



FAMIGLIA
SALESIANA
IN
PREGHIERA

FAMIGLIA SALESIANA IN PREGHIERA

Testi per la celebrazione dell'Eucaristia
e della Liturgia delle Ore

R O M A

1995

© Copyright 1995 e distribuzione:
DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO
Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092
00163 ROMA

Realizzazione
a cura di Manlio Sodi, sdb

IL RETTOR MAGGIORE

Nella solennità di S. Giovanni Bosco dell'anno 1990 promulgavo il "Proprio delle Messe" per la nostra Congregazione e per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Messale proprio della Famiglia Salesiana, "Orazionale" e "Lezionario"). Oggi, solennità della Pasqua del Signore, presento il nuovo testo della "Liturgia delle Ore", che ha ricevuto la conferma della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti ed è stato preparato in primo luogo per i membri della Congregazione Salesiana, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dell'Istituto delle Volontarie di Don Bosco.

Questi testi possano aiutare tutti i membri della Famiglia Salesiana — chiamati a vivere in pienezza il Vangelo con lo stile proprio del carisma ricevuto — a celebrare le meraviglie del Signore nei suoi Santi e a prolungarne l'impegno nella liturgia della vita.

Invoco dalla Trinità Santissima, dall'Ausiliatrice Madre di Dio e della Chiesa e dai nostri Santi e Beati, che tutti i membri della Famiglia Salesiana, nella meditazione e nell'uso liturgico dei testi qui promulgati, si sentano mossi dallo Spirito a fare di tuttata la propria vita un "culto spirituale" (Rm 12,1) "nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di Lui grazie a Dio Padre" (Col 3,17).

Don Egidio Viganò
Rettor Maggiore

Roma, 16 aprile 1995
«Pasqua di Risurrezione»

CONFERENZA DELLE ISPETTRICI E ISPETTORI D'ITALIA

In varie occasioni, CII e CISI hanno auspicato che si realizzasse l'iniziativa che giunge a compimento con questo nuovo testo, destinato a tutti i membri della Famiglia Salesiana.

Scopo del presente volume è di mettere a disposizione i principali testi eucologici e scritturistici, che vengono utilizzati nelle diverse celebrazioni proprie della Famiglia Salesiana.

Finora, alcuni di essi erano presenti nell'"Orazionale", altri nel "Lezionario" proprio della Famiglia Salesiana, altri ancora, naturalmente, nella "Liturgia delle Ore", approvata dalla CEI.

Nostra intenzione è stata quella di unificare in un solo volume i testi sparsi in tre volumi di non immediata ed universale accessibilità, a causa sia della limitata diffusione, sia del formato tipico per l'uso liturgico.

In questo modo, nei giorni di solennità, feste e memorie salesiane, il presente volume offre i testi essenziali per la celebrazione dell'Eucaristia e soprattutto per la Liturgia delle Ore; opportuni accorgimenti, nel rispetto delle norme della Chiesa, hanno permesso di realizzare un sussidio completamente autonomo.

Il presente testo, mentre ricorda a tutti la centralità della "Liturgia Eucaristica" e della "Liturgia delle Ore" nella vita della Chiesa e della Famiglia Salesiana e il primato dei "testi liturgici" nel cammino di formazione al "carisma" di don Bosco, che risplende nei "santi" e nei "beati" della Famiglia Salesiana, intende, al tempo stesso, favorire la crescita di una "coscienza comunionale", all'interno dell'esperienza di preghiera.

Se anche qui vale il principio della “lex orandi, lex credendi”, non pare esagerato sperare che questa iniziativa possa aiutare la crescita del nostro “senso di appartenenza” alla Famiglia Salesiana, riconoscendoci — anche nel cuore della preghiera liturgica — speciale “porzione del Popolo di Dio”, legata a don Bosco Padre e Pastore, chiamata e mandata per la salvezza dei giovani. Questo mistero di vocazione e di missione si realizza *eminenter* quando il *Da mihi animas*, motto distintivo della Famiglia e preziosa memoria del Padre, si fa implorazione, intercessione e grido di speranza della Chiesa Sposa verso il suo Sposo e Signore.

Sr. Bianca Maria Bianchi
Presidente CII

D. Giovanni Fedrigotti
Presidente CISI

Roma, 24 maggio 1995

«Solennità della B.V. Maria, Aiuto dei cristiani»

PREMESSA

Il «Sussidio» è stato pensato e realizzato con l'intento di mettere a disposizione di tutti i membri della Famiglia Salesiana quelle ricchezze spirituali che la liturgia racchiude nei suoi linguaggi celebrativi.

Il volume raccoglie i testi che sono presenti sia nell'*Orazionale* e nel *Lezionario* propri della Famiglia Salesiana, sia negli *Uffici Propri*. La loro disposizione ha orientato l'organizzazione di tutto il materiale articolandolo in quattro parti.

— Nella *prima parte* sono riportati i testi delle «messe proprie» per le solennità, feste e memorie. I singoli formulari, che si trovano distribuiti nei due distinti libri per l'altare e per l'ambone, qui risultano completi. Le letture alternative indicate nelle solennità e feste, qui sono solo segnalate, rinviando per il testo completo al «Lezionario». I formulari della «preghiera dei fedeli» sono collocati al posto dovuto.

— Nella *seconda parte* si trova il «Salterio della prima settimana» in modo che la preghiera della Liturgia delle Ore per l'intera giornata sia facilitata senza ricorrere ad altri testi (cf *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, n. 252). Per completezza è riportata anche la preghiera di «Compieta» e la «Salmodia complementare» per Terza, Sesta e Nona. Infine, i salmi di Lodi e Vespri sono stati graficamente impostati in modo da facilitare la preghiera in canto.

— Nella *terza parte* sono riportati tutti gli elementi necessari per la «Liturgia delle Ore». Gli Uffici risultano completi di testi propri o di testi desunti dai «Comuni» della Liturgia dell'Ore («Comune della B. Vergine Maria» per il formulario di Maria Ausiliatrice; «di più

martiri» per i beati L. Versiglia e C. Caravario; «dei pastori e dottori» per san F. di Sales e san G. Bosco; «delle vergini» per santa M. Domenica Mazzarello e per la beata M. Morano; «dei santi» per san D. Savio, san L. Murialdo, san G. Cafasso, e per i beati L. Guanella, M. Rua e F. Rinaldi; «delle sante» per la beata L. Vicuna; dall'«ufficio dei defunti» per il 1° febbraio). Per le solennità e feste sono stati elaborati nuovi inni: talvolta il loro stile si distanzia dai testi comunemente usati; qualora alcuni risultino impegnativi per la preghiera comunitaria, è sempre possibile ricorrere ad altri testi raccolti nella quarta parte del volume. L'abbondanza di letture agiografiche offre occasioni privilegiate per accostarsi sotto molteplici prospettive alla ricchezza spirituale finora fiorita nell'alveo della Famiglia Salesiana.

— Nella *quarta parte*, infine, si trovano «inni e canti» comuni, o tipici della preghiera salesiana: la loro valorizzazione all'inizio delle principali Ore, come pure alla conclusione, permetterà di recuperare nel canto elementi propri della nostra tradizione arricchita da testi più recenti.

Nelle solennità e feste, al termine della scheda agiografica che introduce gli «Uffici propri» è ricordata l'opportunità dell'*indulgenza plenaria* propria per i Salesiani di Don Bosco e per le Figlie di Maria Ausiliatrice.

ABBREVIAZIONI

AAS	= Acta Apostolicae Sedis, Città del Vaticano;
CCL	= Corpus Christianorum. Series Latina, Turnholt;
GS	= Gaudium et Spes;
LG	= Lumen Gentium;
NBA	= Nuova Biblioteca Agostiniana, Roma;
PG	= Patrologia Graeca, Paris;
SAEMO	= Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera, Milano-Roma.

CALENDARIO

Nei giorni in cui non è segnalato il grado liturgico della celebrazione, questa si considera come *memoria facoltativa*.

GENNAIO

22 Beata LAURA VICUÑA, adolescente
Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausilia-
trice: *memoria*.

Festa 24 San FRANCESCO di SALES
Vescovo e dottore della Chiesa
Titolare e Patrono della Società di San
Francesco di Sales.

Solennità 31 San GIOVANNI BOSCO, sacerdote
“Padre e maestro della gioventù”
Fondatore della Società di san Francesco
di Sales, dell'Istituto delle Figlie di Maria
Ausiliatrice e dei Cooperatori salesiani.

FEBBRAIO

1 Commemorazione di tutti i Confratelli sa-
lesiani defunti.

MARZO

12 Beato LUIGI ORIONE, sacerdote.

MAGGIO

- Festa* 6 San DOMENICO SAVIO, adolescente.
- Festa* 13 Santa MARIA DOMENICA MAZZARELLO, vergine
Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice
Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: *solennità*.
- 18 San LEONARDO MURIALDO, sacerdote.
- Solennità* 24 BEATA VERGINE MARIA, AIUTO DEI CRISTIANI
Patrona principale della Società di San Francesco di Sales, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e dell'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco.

GIUGNO

- Memoria* 23 San GIUSEPPE CAFASSO, sacerdote.

OTTOBRE

- 24 Beato LUIGI GUANELLA, sacerdote.
- Solennità* 25 Anniversario della Dedicazione della propria Chiesa (quando non se ne conosce la data).
- Memoria* 29 Beato MICHELE RUA, sacerdote.

NOVEMBRE

- Memoria* 13 Beati LUIGI VERSIGLIA, vescovo
e CALLISTO CARAVARIO, sacerdote
Protomartiri salesiani.
- 15 Beata MADDALENA MORANO, vergine
Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausilia-
trice: *memoria*.

DICEMBRE

- Memoria* 5 Beato FILIPPO RINALDI, sacerdote
Fondatore dell'Istituto secolare delle Vo-
lontarie di Don Bosco.
Per l'Istituto secolare delle Volontarie di
Don Bosco: *festa*.

MESSE PROPRIE
della Famiglia Salesiana

INTRODUZIONE

LA SANTITÀ NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

La santità nel progetto dell'Alleanza

1. Nel progetto di salvezza *Dio Padre* ha “dato origine all’universo per effondere il (suo) amore su tutte le creature”¹. A sua immagine ha formato l’uomo affidando “alle sue mani operose... l’universo”. Nella pienezza dei tempi ha inviato il proprio Figlio per riportare “l’uomo alla santità della sua prima origine”².

Mirabile è l’opera compiuta dal *Cristo* nel mistero pasquale: egli ha fatto passare i membri del popolo della nuova alleanza dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarsi stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa³.

In quest’opera lo *Spirito* di Dio, il Santificatore, guida i credenti alla pienezza della verità e della vita e li sostiene perché, resi “figli di adozione in Cristo”⁴, portino a compimento il mistero della Pasqua nella propria vita.

Tutti sono chiamati alla santità

2. Chiamati ad essere santi perché Dio è santo⁵, i fedeli rispondono alla volontà divina di giungere “alla conoscenza della verità” (1 *Tm* 2, 4) con l’impegno di portare a pienezza il cammino iniziato con il Battesimo attraverso

¹ MESSALE ROMANO, *Pregiera eucaristica IV*.

² ID., *Prefazio delle sante vergini e dei santi religiosi*.

³ Cf ID., *Prefazio delle domeniche del tempo ordinario, I*.

⁴ ID., Solennità di Pentecoste: *Prefazio*.

⁵ “Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo” (*Lv* 19, 2).

cui “sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi”⁶.

Configurati sempre più a Cristo con il rinnovato dono dello Spirito nella Confermazione, rivivificati nella loro alleanza con Dio attraverso la partecipazione all’Eucaristia, Pasqua di Cristo e della Chiesa, con la Riconciliazione e gli altri sacramenti vengono compartecipati ai fedeli ristoro e sostegno per il loro cammino di santità verso la Pasqua eterna.

La santità nella vita della Chiesa

3. In tal modo *Dio Padre* rende sempre feconda la Chiesa, e mostra il suo amore per essa anche con la “testimonianza di fede dei (suoi) santi”⁷, prima fra tutti la Beata e sempre Vergine Maria: con il loro esempio e la loro intercessione sostengono la fede, la speranza e la carità dei fratelli ancora in cammino finché egli “sia tutto in tutti” (1 Cor 15, 28).

Il *Cristo*, Figlio di Dio, che con il Padre e lo Spirito è proclamato “il solo Santo”⁸, “ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa... e immacolata” (Ef 5, 25.27).

Anche lo *Spirito* “dà la vita” al Corpo di Cristo che è la Chiesa perché essa lo riceva come “Spirito di santificazione” (Rm 1,4); con lui possa realizzare il “regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia”⁹; e in lui tutti i fedeli, liberati dalla schiavitù della corruzione, possano “entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio” (Rm 8, 21).

⁶ CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 40.

⁷ MESSALE ROMANO, *Prefazio dei Santi II*.

⁸ ID., Rito della messa: *Gloria a Dio*.

⁹ ID., Solennità di nostro Signore Gesù Cristo re dell’universo: *Prefazio*.

La santità nella Famiglia salesiana

4. Quale parte viva del popolo di Dio, anche la Famiglia salesiana gode di questa chiamata alla santità.

Per “grazia del Padre che... consacra con il dono del suo Spirito”, i *Salesiani* trovano la via della propria santità cercando di essere “nella Chiesa segni e portatori dell’amore di Dio ai giovani”¹⁰.

“In intima partecipazione alla Pasqua del Signore”, le *Figlie di Maria Ausiliatrice* vivono “con fede il mistero della Croce... sorgente di grazia e di libertà” per divenire “segno ed espressione dell’amore preveniente” del Padre “in un servizio di evangelizzazione alle giovani, camminando con loro nella via della santità”¹¹.

Al seguito di Gesù Cristo, “Uomo perfetto, inviato dal Padre a servire gli uomini nel mondo”, i *Cooperatori* attuano “nelle ordinarie condizioni di vita, l’ideale evangelico dell’amore a Dio e al prossimo” fermentando di spirito cristiano “la cultura e la vita sociale” e “portando ovunque un’attenzione privilegiata alla gioventù bisognosa”¹².

In uno stile di vita che privilegia il mistero del Verbo Incarnato il quale assunse la natura umana per redimere il creato e ricondurlo al Padre, le *Volontarie di Don Bosco* “intendono vivere in profonda armonia, consacrazione, secolarità, salesianità” per diventare “segno vivo dell’amore di Cristo nello spirito delle beatitudini”, ed essere “nel mondo testimoni e profeti di salvezza”¹³.

Infine, tutti gli *altri membri* che a diverso titolo appartengono alla *Famiglia salesiana*, realizzano la propria vocazione cristiana e religiosa esprimendo la comunione tra i

¹⁰ COSTITUZIONI della Società di san Francesco di Sales, nn. 3 e 2.

¹¹ COSTITUZIONI dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nn. 46, 1 e 5.

¹² REGOLAMENTO DI VITA APOSTOLICA dell’Associazione dei Cooperatori Salesiani, nn. 7 e 12.

¹³ COSTITUZIONI dell’Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco, nn. 2 e 8.

vari carismi e ministeri al servizio del popolo santo di Dio, in un clima di originale spiritualità, e operando in molteplici forme per la salvezza della gioventù. ¹⁴.

IL CULTO DEI SANTI NELLA CHIESA

I Santi, segno della santità di Dio

5. Ogni volta che la Chiesa celebra il memoriale della Pasqua del suo Signore, proclama la santità di Dio specialmente nella triplice acclamazione in cui sfocia ogni rendimento di grazie: “Santo, santo, santo il Signore Dio dell’universo” ¹⁵, “Colui che era, che è e che viene” (*Ap* 4, 8).

Ma la Chiesa riconosce come santi anche coloro che, rispondendo all’amore di Dio riversato nei loro cuori per mezzo dello Spirito ¹⁶, non sono vissuti per se stessi, ma per il Signore crocifisso e risorto, prolungando nel mondo la sua presenza viva e vivificante.

Pertanto nel corso dell’anno liturgico la Chiesa ha inserito anche il ricordo “dei martiri e di altri santi che, giunti alla perfezione con l’aiuto della multiforme grazia di Dio, e già in possesso della salvezza eterna, in cielo cantano a Dio la lode perfetta e intercedono per noi” ¹⁷.

Celebrandone la memoria i fedeli sono “confortati dalla loro testimonianza” e sorretti dalla “loro fraterna intercessione... nel cammino della vita” verso la Pasqua eterna, “per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria” ¹⁸.

¹⁴ Cf COSTITUZIONI della Società di san Francesco di Sales, n. 5.

¹⁵ Cf MESSALE ROMANO: la “conclusione” di ogni prefazio; cf *Is* 6, 3.

¹⁶ Cf *Rm* 5, 5.

¹⁷ CONCILIO VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 102, 103 e 104.

¹⁸ MESSALE ROMANO, *Prefazio dei Santi I e II*.

Il “Proprio dei Santi”

— nella Chiesa

6. Fin dall'antichità ogni Chiesa locale, vivendo la chiamata alla santità, ha posseduto un proprio elenco di santi; e si è riunita per celebrare l'Eucaristia in loro memoria soprattutto nel *dies natalis*, nel giorno cioè della loro nascita alla pienezza della vita senza fine.

Ne è scaturito così un ciclo di solennità, feste e memorie (detto “Proprio dei Santi”) che accompagna nel tempo la celebrazione del mistero pasquale, nel suo ritmo annuale, settimanale e quotidiano (“Proprio del Tempo”), in modo tale che “l'animo dei fedeli sia indirizzato prima di tutto verso le feste del Signore, nelle quali... si celebrano i misteri della salvezza”¹⁹.

— nelle Famiglie religiose

7. Con lo sviluppo delle varie forme di vita consacrata si è incrementato l'ideale di santità attraverso i carismi più diversi. E la Chiesa ha riconosciuto tale santità proponendo come modelli coloro che hanno manifestato un'eroica fedeltà al Vangelo.

La consuetudine di celebrare con sacro ricordo questi Fratelli e Sorelle nella fede, ha dato origine a celebrazioni proprie che lungo il tempo continuano ad arricchire la memoria della santità e a stimolarne l'imitazione.

Per contribuire alla salvezza della gioventù lo Spirito Santo ha suscitato san Giovanni Bosco, e lo ha guidato nel dar vita a varie forze apostoliche che oggi si riconoscono nella Famiglia salesiana, per prolungare nella storia della Chiesa un progetto apostolico di santità destinato soprattutto ai giovani. In questa missione non pochi uomini e donne hanno vissuto in pienezza l'ideale di vita evangelica.

¹⁹ CONCILIO VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 108.

— nei Calendari particolari

8. Con la pubblicazione del Calendario romano generale ²⁰ l'anno liturgico "è stato ordinato in modo che i due cicli — quello dei misteri del Signore e quello dei santi — si armonizzassero meglio tra loro" ²¹. Per questo sono stati inseriti nel Calendario santi d'importanza universale; alle rispettive nazioni, diocesi e famiglie religiose è affidato invece l'impegno di onorare quei santi che, per la dottrina o l'attività apostolica, hanno avuto grande importanza nella loro storia religiosa. Tali celebrazioni sono inserite in modo organico in quelle del ciclo generale attraverso i Calendari particolari ²².

IL CALENDARIO PROPRIO DELLA FAMIGLIA SALESIANA

9. Il Calendario proprio della Famiglia salesiana contempla solennità, feste, memorie (obbligatorie e facoltative) e la commemorazione dei confratelli defunti. Tali celebrazioni "devono essere osservate da tutti coloro che sono tenuti" a questo Calendario ²³.

Solennità e feste

Sono celebrati con il grado di *solennità* l'anniversario della Dedicazione della propria chiesa ²⁴, il Titolare della chie-

²⁰ Cf PAOLO VI, Lettera apostolica *Mysterii paschalis*, 14 febbraio 1969.

²¹ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione *Calendararia particularia*, 24 giugno 1970.

²² Cf MESSALE ROMANO, *Norme generali per l'anno liturgico e il Calendario*, n. 49.

²³ *Ibid.*, n. 55.

²⁴ Quando non si conosce con esattezza il giorno anniversario della Dedicazione della propria chiesa, si celebra il 25 ottobre, come indicato a suo luogo.

sa dedicata o benedetta, la Patrona principale (la Beata Vergine Maria, Aiuto dei cristiani), il Fondatore (san Giovanni Bosco) e — per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice — la Confondatrice (santa Maria Domenica Mazzarello).

Qualora una di queste solennità sia impedita da un giorno liturgico che ha la precedenza su di essa, o coincida con una domenica di Avvento, Quaresima e Pasqua, essa si trasferisce al primo giorno libero immediatamente successivo. Le altre celebrazioni (feste, memorie) per quell'anno si omettono²⁵.

Sono celebrati con il grado di *fešta* il Titolare e Patrono della Famiglia salesiana (san Francesco di Sales); santa Maria Domenica Mazzarello e san Domenico Savio.

I membri della Famiglia salesiana, inoltre, “si uniscono con la Chiesa locale nella celebrazione del giorno anniversario della Dedicazione della chiesa cattedrale e del Patrono principale del luogo e del territorio più esteso (diocesi, regione, nazione, continente) in cui si trovano”²⁶.

Memorie

10. Gli altri santi e beati sono celebrati come *memoria* obbligatoria o facoltativa. In quest'ultimo caso rientrano di norma tutte le celebrazioni dei beati.

²⁵ MESSALE ROMANO, *Norme generali per l'anno liturgico e il Calendario*, nn. 60 e 5; e *Decreto* della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti (prot. CD 500/89) del 22 aprile 1990.

²⁶ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Istruzione Calendaria particolare*, n. 16d. Questa norma trova la seguente applicazione: i religiosi che hanno un Calendario proprio, nei confronti del Calendario della Chiesa locale, della diocesi, della regione o della nazione in cui si trovano, sia per la Messa che per la Liturgia delle Ore, possono regolarsi come segue: *a*) nella *celebrazione individuale* possono seguire sia l'uno sia l'altro Calendario; *b*) nella *celebrazione in comune* è possibile seguire il Calendario proprio; ma è lodevole l'atteggiamento delle Comunità religiose che amano inserirsi più profondamente nella vita e nella preghiera della Chiesa locale; *c*) nelle *celebrazioni con il popolo* è da seguire il Calendario del luogo.

“La memoria facoltativa consente la scelta tra la Messa e l’Ufficio della feria o del santo: non impedisce quindi affatto la celebrazione del santo, ma permette di ordinare la celebrazione del giorno liturgico in modo da adattarla più facilmente alle necessità spirituali, alla pietà, alla preparazione e all’indole dei partecipanti”²⁷.

Alcune celebrazioni possono tuttavia essere fatte in modo più solenne in quei luoghi particolarmente legati al ricordo del santo o del beato, o là dove si conserva il loro corpo²⁸.

I suffragi nella Famiglia salesiana

11. Sempre e in ogni luogo la Chiesa offre il sacrificio eucaristico per i vivi e i defunti, in modo che “per la comunione esistente fra tutte le membra di Cristo, gli uni ricevano un aiuto spirituale, e gli altri il conforto della speranza”²⁹.

Dei defunti poi “fa memoria in ogni Preghiera eucaristica”³⁰. “L’unione... di quelli che sono in cammino con i fratelli morti nella pace di Cristo, non è minimamente spezzata, anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dalla comunicazione dei beni spirituali”³¹.

In questa linea di fede si colloca la tradizionale prassi nella Famiglia salesiana di elevare suffragi per tutti coloro “che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace”³².

a) Il 1° febbraio si ricordano tutti i confratelli salesiani defunti, con celebrazione liturgica propria;

²⁷ *Ibid.*, n. 24.

²⁸ Cf MESSALE ROMANO, *Norme generali per l’anno liturgico e il Calendario*, nn. 53c e 54.

²⁹ *ID.*, *Principi e norme*, n. 335.

³⁰ *Ibid.*, n. 316.

³¹ CONCILIO VATICANO II, *Costituzione dogmatica sulla Chiesa, Lumen Gentium*, n. 49.

³² MESSALE ROMANO, *Preghiera eucaristica I o Canone romano*.

- b) il 15 maggio si ricordano i genitori defunti delle Figlie di Maria Ausiliatrice;
- c) il 25 maggio si ricordano le consorelle defunte dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, unitamente ai loro parenti e benefattori defunti;
- d) il 5 novembre si ricordano i benefattori e tutti i membri defunti della Famiglia salesiana;
- e) il 25 novembre si ricordano i genitori defunti dei Salesiani.
- f) Infine, durante ogni corso annuale di *Esercizi spirituali* si ricordano i confratelli e le consorelle defunti.
- Per queste celebrazioni di suffragio si potranno usare le orazioni diverse per i defunti ³³ con letture proprie, la preghiera universale e le opportune monizioni, ma solo nelle ferie del Tempo Ordinario; negli altri tempi si celebrerà la messa del giorno applicandola ai defunti ³⁴.
- Durante gli Esercizi spirituali si può usare, con i dovuti adattamenti e se il Calendario liturgico lo permette, anche il formulario proprio del 1° febbraio.

Circostanze particolari della missione salesiana

12. L'Eucaristia "è il sacramento per eccellenza" ³⁵. La sua celebrazione "offre ai fedeli ben disposti la possibilità di santificare... gli avvenimenti della vita per mezzo della grazia divina che fluisce dal mistero pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo" ³⁶.

Le messe "per diverse circostanze" sono di tre tipi:

- a) messe *rituali*, collegate cioè con la celebrazione di alcuni sacramenti o sacramentali, come ad esempio la Professione religiosa ³⁷;

³³ Cf testi nel Messale Romano.

³⁴ Cf MESSALE ROMANO, *Principi e norme*, n. 337.

³⁵ *Ibid.*, n. 326.

³⁶ CONCILIO VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 61.

³⁷ Cf SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES, *Rituale della Professione religiosa*, Edizione ufficiale, Roma 1989: cap. V, nn. 174-222.

b) messe per alcune necessità particolari o per utilità pastorale: il presente "Messale" offre alcuni formulari — da usarsi per vera necessità e secondo il Calendario liturgico —, unitamente alle Preghiere eucaristiche per la Messa con i fanciulli;

*c) messe votive o di devozione: il "Messale" riprende il formulario della Beata Vergine Maria Aiuto dei cristiani, presente nella raccolta di *Messe della Beata Vergine Maria* ³⁸.*

Di queste messe va fatto "un uso moderato, cioè quando lo esige l'opportunità pastorale" ³⁹. Si possono valorizzare "le letture feriali con i loro canti responsoriali, se si accordano con la celebrazione" ⁴⁰.

I DIVERSI ELEMENTI DELLA MESSA

Formulari completi; necessaria preparazione

13. Ogni formulario di messa è completo. Anche le messe dei beati, che hanno solo la colletta propria, risultano completate con testi ricavati dal Messale Romano.

Sia l'Orazionale che il Lezionario sono autonomi: ⁴¹ in tal modo è posta in particolare evidenza la duplice mensa della Parola e dell'Eucaristia in cui l'assemblea incontra Cristo. La partecipazione alle singole celebrazioni sarà comunque tanto più consapevole e piena se specialmente coloro che

³⁸ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Messe della Beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico*, pp. XXVIII + 289; *Lezionario per le messe della Beata Vergine Maria*, pp. XV + 267; Edizione ufficiale a cura della Conferenza Episcopale Italiana, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1987: formulario n. 42.

³⁹ MESSALE ROMANO, *Principi e norme*, n. 327.

⁴⁰ *Ibid.*, n. 328.

⁴¹ Cf CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Istruzione Caledaria particolare*, n. 39.

con il proprio ministero animeranno la comunità (celebrante, lettori e animatori vari...) faranno dell'intero formulario della messa oggetto di attento studio e meditazione, in modo che la celebrazione sia meglio compresa e partecipata, coinvolga la vita e la permei di profonda spiritualità.

La scheda agiografico-liturgica

14. I singoli formulari dell'*Orazionale* si aprono con una *scheda agiografico-liturgica*.

Essa pone in evidenza anzitutto le coordinate di tempo, di luoghi, di formazione umana e cristiana; in secondo luogo, traccia una sintesi dei temi che sono racchiusi nei testi eucologici e che fanno emergere le caratteristiche essenziali di santità proprie di ogni figura.

La scheda potrà essere utile sia per orientare la scelta dei canti, sia nel preparare le monizioni e l'omelia, sia nell'adattare la preghiera universale. In ordine all'omelia rimane da compiere un ulteriore approfondimento e attualizzazione delle letture bibliche.

Ricchezza eucologica

15. Numerosi e abbondanti sono i testi eucologici ripresi dal patrimonio comune del Messale Romano, nuovi o rinnovati.

Unitamente ai testi delle letture bibliche, delle antifone d'ingresso e alla comunione, essi intendono offrire una tipologia della santità salesiana quale scaturisce dalle singole figure. È una ricchezza che emerge soprattutto dalle collette e dai nuovi embolismi prefaziali.

— collette

La *colletta* ha un riferimento diretto al santo o al beato

di cui si celebra la festa, ne pone in luce l'indole propria, insieme alle caratteristiche della sua attività apostolica. Talvolta, la presenza di una seconda colletta "per la Comunità religiosa" permette di adattare con maggior aderenza la celebrazione al cammino di fede di coloro che vivono quel particolare momento di grazia.

Una più attenta valorizzazione del testo eucologico e una più consapevole partecipazione all'"Amen" che conclude la colletta dipenderanno, oltre che dalla pronuncia chiara e distinta, anche dalla pedagogia della brevissima motivazione che accompagna l'invito "preghiamo", e dal silenzio che segue.

— altri testi eucologici

16. Le orazioni sulle offerte e dopo la comunione si riferiscono direttamente al mistero eucaristico: per questo la menzione del santo o del beato è solo indiretta.

Il *prefazio*, che per sua natura è destinato al canto, esprime il rendimento di grazie a Dio e la sua glorificazione per mezzo di Cristo Signore che nei suoi santi continua a operare meraviglie nel perenne esodo del popolo della nuova alleanza, finché giunga alla Gerusalemme celeste. In alcune circostanze le *benedizioni solenni* arricchiscono e completano il quadro tematico della celebrazione.

In questo contesto è da richiamare anche l'utilità pastorale delle *Pregchiere eucaristiche per la Messa con i fanciulli*, da valorizzare in alcune circostanze tipiche della missione salesiana; esse costituiscono un prezioso elemento educativo per crescere nella comprensione dell'alleanza di Dio con l'uomo.

Importanza della parola di Dio nella celebrazione

17. "Massima è l'importanza della sacra Scrittura nella celebrazione liturgica"⁴², perché è nell'ascolto della pa-

⁴² CONCILIO VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 24.

rola di Dio che si edifica e cresce la Chiesa, e l'alleanza tra Dio e il suo popolo diventa sempre più piena e completa⁴³.

Infatti, "i molteplici tesori dell'unica parola di Dio si manifestano mirabilmente nelle varie celebrazioni, come anche nelle diverse assemblee di fedeli che ad esse partecipano, sia quando si rievoca nel suo ciclo annuale il mistero di Cristo, sia quando si celebrano i sacramenti e i sacramentali della Chiesa, sia quando i singoli fedeli rispondono all'intima azione dello Spirito Santo. Allora infatti la stessa celebrazione liturgica, che poggia fondamentalmente sulla parola di Dio e da essa prende forza, diventa un nuovo evento e arricchisce la parola stessa di una nuova efficace interpretazione"⁴⁴.

Scelta delle letture

18. La liturgia della Parola, debitamente adattata, ha grande importanza anche nelle celebrazioni dei Santi. Per questo la disposizione dei testi vuol "riaffermare e facilitare, salvo diverse indicazioni, la facoltà di scelta da parte del celebrante, tenute presenti le necessità pastorali dell'assemblea che partecipa alla messa"⁴⁵.

Per la solennità della Beata Vergine Maria, Aiuto dei cristiani il Lezionario indica *letture proprie*; per altre solennità e feste sono riportate *letture appropriate*, "quelle cioè che pongono in luce qualche aspetto particolare della spiritualità o dell'attività di un santo".

Talvolta, la presenza di "altre letture a scelta" permette un'ulteriore possibilità di adattamento alle diverse assemblee; e al "sacerdote che celebra con la partecipazione del popolo" ricorda di "preoccuparsi del bene spirituale dei fedeli, evitando di imporre loro i propri gusti".

⁴³ Cf MESSALE ROMANO, Lezionario: *Introduzione*, n. 7.

⁴⁴ *Ibid.*, n. 3.

⁴⁵ *Ibid.*, n. 71.

Per le memorie obbligatorie e facoltative si richiama l'orientamento a "non omettere troppo spesso e senza motivo sufficiente le *letture* assegnate per i singoli giorni *dal Lezionario feriale*"⁴⁶. Resta sempre comunque la possibilità di usare per motivi pastorali le letture appropriate segnalate ogni volta.

L'omelia

19. Particolarmente raccomandata come parte integrante dell'azione liturgica, l'omelia è "necessaria per alimentare la vita cristiana"⁴⁷. Essa ha lo scopo di far sì che "la proclamazione della parola di Dio diventi, insieme con la liturgia eucaristica, quasi un annunzio delle mirabili opere di Dio nella storia della salvezza". Pertanto, essa deve guidare i fedeli ad una partecipazione sempre più attiva e piena all'Eucaristia.

L'efficacia risulterà maggiore se l'omelia sarà "davvero frutto di meditazione, ben preparata, non troppo lunga né troppo breve"⁴⁸. Superando lo stile del "panegirico" e partendo dai contenuti delle letture bibliche e dai testi eucologici, l'omelia aiuterà i fedeli a contemplare nel santo o nel beato il compimento di qualche aspetto particolare del mistero pasquale di Cristo, li inviterà a seguirne l'esempio e a ritrovare motivi sempre nuovi per camminare nella santità della vita.

Al termine, una pausa di silenzio costituirà "un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato"⁴⁹.

La preghiera universale o dei fedeli

20. La preghiera universale o preghiera dei fedeli è uno di quegli elementi della celebrazione che favoriscono una

⁴⁶ *Ibid.*, n. 83.

⁴⁷ MESSALE ROMANO, *Principi e norme*, n. 41.

⁴⁸ *ID.*, *Lezionario: Introduzione*, n. 24.

⁴⁹ *ID.*, *Principi e norme*, n. 23.

partecipazione piena e consapevole; nella sua valorizzazione è necessario tener presente sia la funzione che la struttura⁵⁰.

La sua *funzione* è quella di esprimere la preghiera dell'assemblea la quale, nell'esercizio del proprio sacerdozio battesimale, porta a maturazione i frutti della liturgia della Parola, rispondendo alla stessa parola di Dio con l'intercedere per tutti. Sia l'Orazionale che il Lezionario contengono formulari completi che possono stimolare e facilitare questa risposta dell'assemblea.

La *struttura* deve tener presente la successione delle intenzioni che ordinariamente sono:

- a) per le necessità di tutta la Chiesa e della comunità locale;
- b) per la salvezza di tutto il mondo;
- c) per coloro che si trovano in difficoltà di vario genere;
- d) per determinati gruppi di persone.

I formulari offerti costituiscono un esempio di adattamento in questa linea. La partecipazione dell'assemblea sarà tanto più piena, quanto più saranno valorizzate le risposte in canto o con il solo silenzio.

Il canto nella celebrazione

21. Non vi può essere autentica celebrazione liturgica senza il canto dell'assemblea. Anche nella celebrazione più semplice esso esalta la parola e la preghiera trasformandole in offerta a Dio, autore supremo d'ogni bellezza. Per la sua capacità di penetrare, di commuovere e di convertire i cuori, esso favorisce l'unione dell'assemblea e ne permette la partecipazione più attiva all'azione liturgica, contribuendo così alla "gloria di Dio" e alla "santificazione dei fedeli"⁵¹.

⁵⁰ Cf MESSALE ROMANO, *Principi e norme*, nn. 45-47; ID., *Lezionario: Introduzione*, nn. 30-31.

⁵¹ CONCILIO VATICANO II, *Costituzione sulla sacra Liturgia, Sacrosanctum Concilium*, n. 112.

Ai fedeli competono i canti del *Salmo responsoriale*, del *Santo*, dell'*Agnello di Dio*, delle *acclamazioni*, dei *dialoghi*, dei *ritornelli*, del *Padre nostro*, del *Gloria*, del *Credo* e dei *canti processionali*. A colui che presiede spetta, secondo le capacità personali, valorizzare le altre parti in canto: la *colletta*, parti della *Preghiera eucaristica*, la *Benedizione solenne*, come segnalato nell'*Orazionale* e nel *Lezionario*. Gli altri ministri (direttore del coro, solisti, salmista, strumentisti) che con il loro compito musicale animano la celebrazione della comunità, svolgano con competenza tale servizio.

La *scelta dei canti* si faccia di comune accordo con i vari responsabili della celebrazione, tenendo conto delle caratteristiche proprie della festa e delle possibilità dell'assemblea; tale scelta sia ordinata "in modo da portare i fedeli a una partecipazione consapevole, attiva e piena, esterna e interna... alla quale il popolo cristiano ha diritto e dovere in forza del Battesimo"⁵².

LA "COMUNIONE DEI SANTI"

Nella Chiesa

22. Ogni celebrazione liturgica dei santi e dei beati è sempre un memoriale della Pasqua di Cristo, fin "quando Egli verrà per esser glorificato nei suoi santi ed esser riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto" (2 Ts 1, 10).

La partecipazione alla Divina Liturgia è sempre un comunicare "nella stessa carità di Dio e del prossimo" e un cantare "al nostro Dio lo stesso inno di gloria", perché "tutti... quelli che sono di Cristo, avendo lo Spirito santo, formano una sola Chiesa e sono tra loro uniti in Lui", e aspettano nella gioia la beata speranza. Ecco perché "i beati

⁵² MESSALE ROMANO, *Principi e norme*, n. 3.

rinsaldano tutta la Chiesa nella santità, nobilitano il culto che essa rende a Dio qui in terra e in molteplici maniere contribuiscono ad una sua più ampia edificazione”⁵³.

Nella liturgia

23. In ogni azione liturgica, e principalmente quando i fedeli celebrano il sacrificio della nuova Alleanza, si realizza la comunione sempre più piena con la Chiesa celeste, in modo che “tutti, di ogni tribù e lingua, di ogni popolo e nazione, riscattati con il sangue di Cristo e radunati in un’unica Chiesa, con un unico canto di lode” glorifichino “Dio uno e trino”⁵⁴.

Durante l’anno liturgico, questa comunione con i santi si prolunga in modo significativo nella *Liturgia delle Ore*. Essa aiuta la Comunità cristiana a trasformare tutta la giornata in un unico movimento di azione di grazie, di lode e di supplica, mentre guarda con fiducia la testimonianza di fede di coloro attraverso i quali il Padre rende sempre feconda la Chiesa con la forza creatrice del suo Spirito, perché si compia in tutti il mistero della Pasqua⁵⁵.

Nel carisma salesiano

24. Come parte viva della Chiesa in cammino e membri della Famiglia salesiana, “ci sentiamo in comunione con i fratelli del regno celeste e bisognosi del loro aiuto” per attingere — anche con la loro intercessione — “l’energia per la nostra fedeltà e il sostegno della nostra speranza”⁵⁶. “Nella vita dei santi Dio ci manifesta la sua presenza e il

⁵³ CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 49.

⁵⁴ *Ibid.*, n. 50.

⁵⁵ Cf MESSALE ROMANO, *Prefazio dei Santi II*.

⁵⁶ COSTITUZIONI della Società di san Francesco di Sales, nn. 9 e 1.

suo volto. In loro egli stesso ci parla”⁵⁷. Per questo, consapevoli che la nostra debolezza “è molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine”⁵⁸, ci affidiamo a questi nostri Fratelli e Sorelle “cercando nella loro vita un esempio e nella loro intercessione un aiuto”⁵⁹, per continuare a percorrere la “via che porta alla santità”⁶⁰, vivendo “in modo radicale la grazia del battesimo” e tradurre così “tutta la vita in apostolato”⁶¹.

Nel tempo, verso Cristo

25. La comunità di fede, nel cammino dalla prima Pentecoste fino all’Avvento ultimo del suo Signore, in attesa di conseguire “l’eredità eterna... dove con tutte le creature, liberate dalla corruzione del peccato e della morte” canterà la gloria di Dio in Cristo⁶², celebra il memoriale della Pasqua “in comunione con tutta la Chiesa”, ricordando e venerando “anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del (nostro) Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe suo sposo, i santi apostoli e martiri... e tutti i santi”⁶³.

In tal modo la Chiesa “completa la formazione dei fedeli”, invitando specialmente i religiosi ad alimentare “presso questa ricchissima fonte la propria vita spirituale”⁶⁴.

⁵⁷ COSTITUZIONI dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, n. 45.

⁵⁸ CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 49.

⁵⁹ COSTITUZIONI dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, n. 45.

⁶⁰ REGOLAMENTO DI VITA APOSTOLICA dell’Associazione dei Cooperatori salesiani, n. 50.

⁶¹ COSTITUZIONI dell’Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco, nn. 8 e 6.

⁶² MESSALE ROMANO, *Preghiera eucaristica IV*.

⁶³ ID., *Preghiera eucaristica I o Canone romano*.

⁶⁴ CONCILIO VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 105; e ID., Decreto sul rinnovamento della vita religiosa, *Perfectæ Caritatis*, n. 6.

Soprattutto nella celebrazione eucaristica e nella Liturgia delle Ore le Comunità rinsaldano l'unità nello Spirito e l'esercizio della carità fraterna, di cui i santi e i beati brillano per la esemplare testimonianza.

Si realizza così il mistero della Chiesa "comunità di culto", che celebra sempre, in ogni luogo e in tutte le sue membra l'opera della salvezza. Ed è all'interno di questo "culto spirituale" (*Rm* 12, 1) che Cristo esercita il suo ufficio sacerdotale — cioè l'opera dell'umana redenzione e della perfetta glorificazione di Dio —; e lo Spirito Santo, invocato in modo particolare nell'epiclesi dell'azione liturgica, fa sì che le nostre Comunità e tutti i membri della Famiglia salesiana raggiungano, secondo il proprio carisma, la meta desiderata.

22 gennaio

Beata LAURA VICUÑA adolescente

Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: memoria

Laura Carmen Vicuña nacque a Santiago (Cile) nel 1891. Morto improvvisamente il padre, la mamma si rifugiò con le due figlie in Argentina. Nel 1900 Laura fu accolta nel collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice; l'anno seguente fece la prima comunione e, come san Domenico Savio, prese i propositi di *amare Dio con tutta se stessa, mortificarsi e morire pur di non peccare; far conoscere Gesù e ripararne le offese*.

Dopo aver intuito che la madre viveva in una situazione di peccato, si offrì al Signore per la conversione di lei; accentuò l'ascesi e, con il consenso del confessore, abbracciò con voto i consigli evangelici. Consunta dai sacrifici e dalla malattia, confidò nell'ultima notte: «Mamma, io muoio! L'ho chiesto a Gesù da tempo, offrendogli la mia vita per te, per ottenere il tuo ritorno a Dio... Mamma, prima della morte non avrò la gioia di vederti pentita?». Con quella gioia morì la sera del 22 gennaio 1904.

La sua salma è nella cappella delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Bahía Blanca (Argentina). Laura, poema di candore, di amore filiale, di sacrificio, è stata beatificata da Giovanni Paolo II il 3 settembre 1988 sul *Colle delle beatitudini giovanili*, presso Castelnuovo Don Bosco (Asti).

I testi eucologici pongono in evidenza l'azione di Dio «Padre d'immensa tenerezza» (*Coll.*), che nei suoi santi rende «sempre feconda la... Chiesa con la forza creatrice (dello) Spirito... perché si compia» il suo «mistero di salvezza» (*Pref.*).

Nella vita di Laura brillano come un riflesso di quest'opera divina «la fermezza d'animo e il candore dell'innocenza» (*Coll.*), il valore salvifico dell'offerta della

propria vita unitamente all'impegno di servire il Signore «con animo lieto e generoso» (*Sulle off.*).

Partecipando a questa santa assemblea i fedeli offrono il proprio sacrificio di lode e invocano, attraverso la comunione al «pane di vita», il dono di «energie nuove» per ricercare continuamente il volto di Dio (cf *Ant. d'ingr.*) e per crescere «nel quotidiano esercizio della carità evangelica» (*Dopo la com.*; cf *Ant. alla com.*), vissuta come espressione viva della «beatitudine dei puri di cuore» (*Coll.*).

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 27 (26), 8

Di te ha detto il mio cuore:
«Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.

COLLETTA

Padre d'immensa tenerezza,
che nell'adolescente Laura Vicuña hai unito in modo mirabile la forza d'animo e il candore dell'innocenza, per sua intercessione donaci il coraggio di superare le prove della vita e di testimoniare al mondo la beatitudine dei puri di cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Le letture si prendono dal Lezionario feriale.
Se lo si ritiene pastoralmente opportuno, si possono scegliere tra quelle che seguono.

PRIMA LETTURA

Egli ha dato la sua vita per noi.

¶ *Nella potenza dello Spirito Santo, il discepolo trova la forza e la gioia di amare sino alla donazione totale di sé, a imitazione di Cristo Signore.*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3, 13-16

Non vi meravigliate, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 34 (33)

R. Benedetto il Signore, gioia dei suoi santi.

Oppure:

R. Sei tu, Signore, la forza dei deboli.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **R.**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce. **R.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

CANTO AL VANGELO

Fil 1, 29

R. Alleluia, alleluia.

A voi è stata data la grazia
non solo di credere in Cristo,
ma anche di soffrire per lui.

R. Alleluia.

VANGELO

Non abbiate timore.

¶ Chi confida nel Signore e vive di lui non teme alcun male e rimane saldo anche nella prova.

Dal vangelo secondo Matteo

10, 28-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna.

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 13, 34

R. Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo — dice il Signore —: che vi amiate a vicenda, come io ho amato voi.

R. Alleluia.

VANGELO

Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita.

¶ La forza dell'amore non conosce ostacoli e si spinge fino alla donazione di sé ai fratelli. Così ci ha amato Cristo e così amano i suoi discepoli.

Dal vangelo secondo Giovanni

15, 9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimane-
rete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i com-
mandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la
vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni
gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore
più grande di questo: dare la vita per i propri amici.
Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.
Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello
che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché
tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere
a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e

vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

A Dio, origine e fonte di ogni dono perfetto, eleviamo con fede le nostre invocazioni perché in tutti i popoli risuoni la voce del vangelo.

R. *Salva il tuo popolo, Signore.*

1. Per la Chiesa diffusa su tutta la terra: perché l'annuncio di salvezza sia accolto con generosità e libertà di spirito mediante un'armonica integrazione tra cultura e vita cristiana, preghiamo.

2. Per i vescovi, i sacerdoti e gli educatori cristiani: perché nel loro impegno di formazione alla fede presentino ai giovani l'ideale di una vita ricca di speranza cristiana e di gioia, di onestà e di donazione al prossimo, preghiamo.

3. Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e per la Famiglia salesiana: perché fedeli al proprio carisma sappiano suscitare nella Chiesa nuovi modelli di santità, sull'esempio e per l'intercessione di san Domenico Savio e della beata Laura, preghiamo.

4. Per i giovani: perché forti della parola di Dio e sorretti dalla presenza viva di Cristo Signore, sappiano realizzare le loro aspirazioni di libertà e di giustizia mediante un coraggioso impegno, per una società più vera e fraterna, nel vincolo della pace, preghiamo.

5. Per la nostra assemblea: perché la partecipazione a questa eucaristia confermi la nostra docilità alla volontà del Padre che ci chiama ad essere santi come lui è santo, e a una feconda e generosa vita apostolica, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

Dio grande e misericordioso, che hai suscitato nella Chiesa Famiglie religiose per diffondere il Vangelo di Cristo tuo unico Figlio, effondi il dono del tuo Spirito sui tuoi figli, perché sappiano realizzare nella propria vita il tuo progetto di amore. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Rivolgiamo, fratelli e sorelle, la nostra fervida preghiera al Padre che per mezzo di Cristo nello Spirito continua a operare grandi cose nei piccoli e negli umili.

R. *Padre, ascoltaci.*

1. Per la Chiesa: perché quale madre premurosa continui a proporre ai suoi figli itinerari di santità impegnativi e gioiosi, come quello percorso da Laura Vicuña, preghiamo.

2. Per gli uomini del nostro tempo: perché sappiano affrontare le difficili scelte di una vita autenticamente cristiana con la stessa forza e generosità che dimostrò la giovane Laura, preghiamo.

3. Per le famiglie dove manca l'amore: perché si aprano all'accettazione reciproca e al dono vicendevole attraverso un più consapevole impegno educativo dei loro figli, fondamento di un'umanità nuova, preghiamo.

4. Per i giovani chiamati, come Laura, a grandi ideali: perché non si chiudano in una vita priva di senso, ma abbiano il coraggio di affrontare nell'impegno di ogni giorno le proprie responsabilità per costruire la comunità umana nella giustizia e nella pace, preghiamo.

5. Per noi che partecipiamo a questa liturgia: perché animati dalla stessa carità che spinse Laura a dare la vita per coloro che amava, sappiamo donare ogni giorno la nostra esistenza al servizio di Dio e dei fratelli, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

O Padre, che nei piccoli e negli umili manifesti la grandezza del tuo amore, effondi su di noi i doni del tuo Spirito perché possiamo testimoniare con gioia la tua parola che illumina e dà vita. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Ricevi, o Padre,
l'offerta della nostra lode come hai accolto il dono della giovane vita di Laura; per la partecipazione a questo sacrificio sostieni in noi il rinnovato impegno di servirti con animo lieto e generoso. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

«L'esempio e l'intercessione dei santi»

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Nella testimonianza di fede dei tuoi santi
 tu rendi sempre feconda la tua Chiesa
 con la forza creatrice del tuo Spirito,
 e doni a noi, tuoi figli,
 un segno sicuro del tuo amore.

Il loro grande esempio
 e la loro fraterna intercessione
 ci sostengono nel cammino della vita
 perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, con tutte le creature del cielo
 che contemplano felici il tuo volto,
 eleviamo (nel canto) l'inno della lode perenne:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf Gv 14, 21b.23b

«Chi mi ama sarà amato dal Padre mio
 — dice il Signore —, noi verremo a lui
 e prenderemo dimora presso di lui».

Oppure:

Gv 15, 9

«Come il Padre ha amato me,
 così anch'io ho amato voi.
 Rimanete nel mio amore».

DOPO LA COMUNIONE

Il pane di vita, o Padre,
 che alimentò e sostenne l'adolescente Laura nella sua
 crescita spirituale, doni anche a noi energie nuove nel
 quotidiano esercizio della carità evangelica. Per Cristo
 nostro Signore.

24 gennaio

San FRANCESCO DI SALES vescovo e dottore della Chiesa Titolare e Patrono della Società di san Francesco di Sales

Festa

Dove si celebra con il grado di solennità (perché titolare di una chiesa o di un oratorio pubblico debitamente dedicati o benedetti), si proclamano tre letture e si dice il Credo.

Nato in Savoia (Francia) nel 1567, Francesco studiò filosofia e teologia a Parigi e si laureò in diritto civile ed ecclesiastico a Padova. Divenuto sacerdote si offrì al vescovo per ricondurre i Calvinisti dello Chablais alla fede cattolica. Fatto vescovo di Ginevra, ma con residenza ad Annecy, svolse un'ampia predicazione e attuò le riforme del Concilio di Trento. Spirito nobile, acuto, dotto umanista, fu grande direttore spirituale; aprì a tutti le vie dell'ascetica (*Filotèa*), mostrando l'essenza della vita spirituale nell'amore di Dio (*Teòtimo*). Intuì l'importanza della stampa; quale uomo di azione istituì a Thonon un'Accademia che raccoglieva le menti più elette per l'approfondimento della scienza, e per avviare i giovani ad una formazione professionale. Con santa Giovanna di Chantal fondò e diresse l'*Ordine della Visitazione*. Morì a Lione il 28 dicembre 1622; il trasporto della salma ad Annecy (24 gennaio 1623) è all'origine della data dell'odierna festa.

Canonizzato nel 1665 e proclamato Dottore della Chiesa nel 1877, fu costituito patrono dei giornalisti e scrittori cattolici nel 1923. Don Bosco si ispirò all'apostolato di san Francesco di Sales, alla sua amorevole bontà, al suo umanesimo e lo volle patrono della Società salesiana.

Il formulario liturgico è un inno di benedizione e di lode al «Dio di bontà infinita» (*I Coll.*) perché ha «suscitato nella Chiesa san Francesco di Sales... per educare la pietà del popolo cristiano» e per rendere più semplice «a tutti la via della santificazione» (*Pref.*).

I testi esaltano: — il *santo* dal «cuore mitissimo» (*Sulle off.*) perché modellato «secondo il... cuore» del Padre e «ricolmato dello Spirito di dolcezza» (*Pref.*); — il *maestro sicuro di vita spirituale* che educa ancora «con gli scritti, la parola e l'esempio» (*Pref.*); — l'*uomo ricco di sapienza*, quella che viene dall'alto (cf *Ant. d'ingr.*; *I lett.*); — il *pastore* «zelante e amabile» (*II Coll.*), «prudente e fedele» (*Ben. sol.*), che si fa «tutto a tutti nella carità pastorale» (*I Coll.*), che conduce «i peccatori alla penitenza» e s'impegna «a restaurare l'unità dei credenti nel vincolo della carità e della pace» (*Pref.*).

Dalla partecipazione alla santa Eucaristia, «suprema testimonianza dell'amore del... Figlio» (*Sulle off.*), scaturisce per l'assemblea l'impegno: — «di testimoniare nella vita e nel servizio dei fratelli» l'amore di Dio (*I Coll.*); — «di operare assiduamente nella missione giovanile» (*II Coll.*); — di lavorare «in ogni circostanza della vita» all'insegna di quella carità benigna, paziente e operosa (cf *Dopo la com.* e *Ben. sol.*) in modo da permeare di spirito cristiano le varie strutture ecclesiali, sociali, politiche, economiche e culturali per renderle più umane.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cf Sir 39, 8b. 10a. 14

Il Signore l'ha ricolmato dello spirito d'intelligenza e ha guidato il suo consiglio e la sua scienza.

I popoli parleranno della sua sapienza e l'assemblea proclamerà le sue lodi.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio di bontà infinita,
 tu hai voluto che il santo vescovo Francesco di Sales
 si facesse tutto a tutti nella carità pastorale; concedi an-
 che a noi di testimoniare nella vita e nel servizio dei fra-
 telli la dolcezza del tuo amore di Padre. Per il nostro
 Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e re-
 gna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i se-
 coli dei secoli.

Oppure, per la Comunità religiosa:

Dio grande e misericordioso,
 tu hai suscitato nella Chiesa san Francesco di Sales, pa-
 store zelante e amabile maestro: concedi a noi di ope-
 rare assiduamente nella missione giovanile con lo stesso
 spirito apostolico. Per il nostro Signore Gesù Cristo,
 tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità
 dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

*La sapienza che viene dall'alto è pura, mite, piena di
 misericordia.*

¶ *L'apostolo rivela la sapienza da cui è animato nella sua
 condotta di vita e nel suo impegno pastorale.*

Dalla lettera di san Giacomo apostolo 3, 13-18

Chi è saggio e accorto tra voi? Mostri con la buona
 condotta le sue opere ispirate a saggia mitezza.
 Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito
 di contesa, non vantatevi e non mentite contro la veri-
 tà. Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è ter-

rena, carnale, diabolica; poiché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. La sapienza che viene dall'alto invece è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 34 (33)

R. Beato chi confida nel Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **R.**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti. **R.**

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Venite, figli, ascoltate mi;
v'insegnerò il timore del Signore. **R.**

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.

Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguila. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10, 14

R. Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

R. Alleluia.

VANGELO

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

¶ *Il buon pastore, a differenza del mercenario, conosce, ama e sacrifica la vita per il suo gregge.*

Dal vangelo secondo Giovanni

10, 11-16

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore».

Parola del Signore.

Quando si celebra con il grado di solennità, la prima lettura con il proprio salmo responsoriale è la seguente:

PRIMA LETTURA

Cercherò la pecora perduta, ricondurrò all'ovile la smarrita.

¶ *Il buon pastore condivide l'intera vita con il suo gregge, rispondendo premurosamente alle esigenze di ogni singola pecora.*

Dal libro del profeta Ezechièle

34, 11-16

Così dice il Signore: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi, dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti di Israele; là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti d'Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oràcolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 23 (22)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Oppure:

R. Il Signore mi guida per il giusto cammino.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. **R.**

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. **R.**

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **R.**

Altre letture a scelta:

PRIMA LETTURA

- Dal libro della Sapienza 7,7-10.15-16
Amai la sapienza più della salute e della bellezza.
- * **Dal Salmo 19 (18):** Risplende nei giusti la sapienza del Signore.

- Dal libro della Sapienza 8,2-7
Ho amato la sapienza fin dalla mia giovinezza.
- * **Dal Salmo 16 (15):** Sei tu, Signore, il mio unico bene.

- Dal libro del Siracide 39,8-14
Il giusto effonderà parole di sapienza; mediterà sui misteri di Dio.
- * **Dal Salmo 37 (36):** Risplende nei giusti la sapienza del Signore.

- Dalla prima lettura di san Paolo apostolo ai Corinzi 2,1-10a
Parliamo di una sapienza divina, preordinata per la nostra gloria.
- * **Dal Salmo 19 (18):** Beato chi osserva la legge del Signore.

- Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
9,16-19.22-23
Mi sono fatto tutto a tutti per il Vangelo.
- * **Dal Salmo 96 (95):** Ai miei fratelli annunzierò la pace.
- Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
3,8-12.14-19
Conoscere l'amore di Cristo, che sorpassa ogni conoscenza.
- * **Dal Salmo 89 (88):** Annunzierò ai fratelli l'amore del Signore.
- Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
4,1-7.11-13
Ci ha stabiliti come ministri, al fine di edificare il corpo di Cristo.
- * **Dal Salmo 37 (36):** Il cuore del giusto è saldo nella fede.
- Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo
1,13-14; 2,1-3
Custodisci il buon deposito della fede con l'aiuto dello Spirito Santo.
- * **Dal Salmo 119 (118):** Custodirò, Signore, la tua parola.

VANGELO

- Dal Vangelo secondo Matteo 5,13-19
Voi siete il sale della terra; voi siete la luce del mondo.
- Dal Vangelo secondo Matteo 11,25-30
Hai tenute nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

- Dal Vangelo secondo Matteo 23,8-12
Uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.
- Dal Vangelo secondo Giovanni 15,9-17
Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati.
-

PREGHIERA DEI FEDELI

Rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera umile e confidente per intercessione di san Francesco di Sales, perché la Parola che abbiamo ascoltato porti frutti abbondanti.

R. *Santifica il tuo popolo, Signore.*

1. Per i vescovi e i pastori della Chiesa: perché animati dallo Spirito Santo, lavorino con zelo, pazienza e carità pastorale per costruire comunità cristiane aperte anche agli indifferenti, a coloro che non credono o che sono senza speranza, preghiamo.

2. Per un costruttivo dialogo tra cristiani di diverse confessioni: perché, illuminato da reciproca conoscenza, sia sempre più ispirato a stima e fiducia nella ricerca sincera dell'unità in Cristo Salvatore, preghiamo.

3. Per i giornalisti, gli scrittori e i pubblicisti: perché nella loro professione sappiano leggere gli avvenimenti alla luce del Vangelo e pongano la cultura a servizio della promozione integrale dell'uomo, preghiamo.

4. Per la Famiglia salesiana: perché guardi a san Francesco di Sales come al proprio modello, per accogliere i suoi insegnamenti nella vita di ogni giorno, preghiamo.

5. Per noi qui presenti: perché a imitazione di san Francesco di Sales mettiamo a frutto i talenti ricevuti per renderci disponibili a lavorare per il regno di Dio, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

O Dio, nostro Padre, che riveli la tua bontà nella vita dei santi tuoi servi e amici, accogli le preghiere di questa comunità e apri i nostri cuori per accogliere i tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Dio ha suscitato uomini saggi e prudenti, maestri di sapienza, per guidare la sua Chiesa. Accogliendo gli insegnamenti del vescovo Francesco di Sales, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera.

R. *Guidaci, o Padre, sulla via della salvezza.*

1. Perché il Signore conceda alla santa Chiesa pastori secondo il suo cuore, docili allo Spirito, fedeli dispensatori della sua Parola e dei sacramenti, preghiamo.
2. Perché i membri delle diverse confessioni cristiane ricerchino con coraggio le vie della riconciliazione per costruire l'unità dell'intera famiglia umana, preghiamo.
3. Perché i credenti in Cristo vivano ogni giorno la propria fede nel Risorto per diffondere nel mondo la sapienza del Vangelo, preghiamo.
4. Perché la Famiglia salesiana viva gli insegnamenti di san Francesco di Sales nel proprio servizio ai giovani poveri e bisognosi, preghiamo.
5. Per noi qui presenti, perché animati dal dono dello Spirito santo, impariamo ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

O Dio, in san Francesco di Sales ci proponi un modello vivente della tua bontà, a noi che lo veneriamo patrono e maestro, concedi di sperimentare la tua amabile provvidenza. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Padre,
suprema testimonianza dell'amore del tuo Figlio, comu-
nichi a noi l'ardore del tuo Santo Spirito che infiam-
mò il cuore mitissimo del vescovo Francesco di Sales.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

«Un maestro di santità»

È veramente giusto renderti grazie
e innalzare a te,
Padre santo e misericordioso,
l'inno di benedizione e di lode,
per Gesù Cristo nostro Salvatore.

Tu hai suscitato nella Chiesa
san Francesco di Sales,
pastore secondo il tuo cuore,
per educare la pietà del popolo cristiano
con gli scritti, la parola e l'esempio,
e appianare a tutti la via della santificazione.

Per questo,
ricolmato dello Spirito di dolcezza,
condusse i peccatori alla penitenza
e s'impegnò a restaurare l'unità dei credenti
nel vincolo della carità e della pace.

Riuniti in festosa assemblea
per celebrare le meraviglie del tuo amore,
insieme agli angeli e ai santi
proclamiamo (nel canto) la tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Cf Gv 10, 14.15b

«Io sono il buon Pastore: conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me — dice il Signore —: per esse offro la vita».

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
tu ci hai dato la gioia di partecipare a questo sacro convito nella festa (solennità) di san Francesco di Sales; concedi a noi di imitare la sua carità benigna e paziente in ogni circostanza della vita, per condividere un giorno la sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare la festa (solennità) di san Francesco di Sales, vi confermi nel suo amore e nella sua pace.

R. Amen

Cristo Signore,
che ha dato alla sua Chiesa un modello di carità operosa e un pastore prudente e fedele, vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Lo Spirito Santo,
che nel vescovo Francesco ha effuso l'abbondanza dei suoi doni per guidare il popolo cristiano, vi renda capaci di accogliere i suoi insegnamenti.

R. Amen.

È la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

31 gennaio

**San GIOVANNI BOSCO sacerdote
“Padre e maestro della gioventù”
Fondatore della Società di san Francesco
di Sales, dell’Istituto delle Figlie
di Maria Ausiliatrice
e dei Cooperatori salesiani**

Solennità

Per il bene pastorale dei fedeli, quando la solennità cade nei giorni feriali, è possibile riprendere tale celebrazione in domenica, purché questa sia del Tempo ordinario. In questo caso il formulario può essere usato in tutte le messe cui partecipa il popolo (cf Messale Romano, *Norme generali per l’ordinamento dell’anno liturgico e del Calendario*, nn. 58 e 59).

Nato a Castelnuovo d’Asti nel 1815, Giovanni fu educato dalla madre alla fede e alla pratica coerente del messaggio evangelico. A soli nove anni intuì da un sogno che avrebbe dovuto dedicarsi all’educazione della gioventù. Ancora ragazzo, cominciò a intrattenere i coetanei con giochi alternati alla preghiera e all’istruzione religiosa. Diventato sacerdote (1841), scelse come programma di vita: «*Da mihi animas, cetera tolle*» (Gn 14, 21), e iniziò il suo apostolato tra i giovani più poveri fondando l’Oratorio e mettendolo sotto la protezione di san Francesco di Sales.

Con il suo stile educativo e la sua prassi pastorale, basati sulla ragione, sulla religione e sull’amorevolezza (*Sistema preventivo*) portava gli adolescenti e i giovani alla riflessione, all’incontro con Cristo e con i fratelli, all’educazione alla fede e alla sua celebrazione nei sacramenti, all’impegno apostolico e professionale. Tra i più bei frut-

ti della sua pedagogia emerge san Domenico Savio, quindicenne.

Sorgente della sua infaticabile attività e dell'efficacia della sua azione fu una costante «unione con Dio» e una fiducia illimitata in Maria Ausiliatrice che sentiva come ispiratrice e sostegno di tutta la sua opera. E ai suoi figli Salesiani lasciò in eredità una forma di vita religiosa semplice, ma solidamente fondata sulle virtù cristiane, e sintetizzata nel binomio: «lavoro e temperanza».

Tra i suoi giovani cercò i migliori collaboratori della sua opera, dando origine alla *Società di san Francesco di Sales*; insieme a santa Maria Domenica Mazzarello fondò l'*Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*; infine, con buoni e operosi laici, uomini e donne, creò i *Cooperatori salesiani* per affiancare e sostenere la sua opera, anticipando così nuove forme di apostolato nella Chiesa.

Nel centenario della sua morte avvenuta il 31 gennaio 1888, Giovanni Paolo II l'ha dichiarato e proclamato Padre e Maestro della gioventù, «stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi Figli spirituali».

Il formulario liturgico è un canto di lode e di riconoscenza a «Dio grande e misericordioso» perché ha «suscitato nella Chiesa san Giovanni Bosco come amico, fratello e padre dei giovani» (*Pref.*).

La figura del «padre e maestro dei giovani» (*Coll.*) emerge come un segno della provvidenza di Dio che — ispirando «ogni buon proposito» (*Ben. sol.*) — non lascia mai mancare alla sua Chiesa i santi. Docile all'azione dello Spirito e fedele discepolo alla scuola della Vergine Maria, Giovanni è l'infaticabile apostolo che affronta il lavoro «con sguardo profetico sui tempi nuovi», che educa i giovani preparandoli «ad affrontare la vita con onesta sapienza e con fede operosa» (*Pref.*); e tutto questo «per il bene della Chiesa» (*Coll.*).

La partecipazione gioiosa e festiva a questa Eucaristia è per ogni assemblea un impegno di fedeltà «alle pro-

messe del... battesimo», cioè a «camminare sempre nella fede, nella speranza e nell'amore» (*Ben. sol.*); un impegno a operare per «la salvezza dei fratelli» (*Coll.*) servendoli «con gioia» (*Ben. sol.*), perché la vita di ogni persona «sia un inno alla... gloria» del Padre (*I Sulle off.*), e tutti possano «partecipare un giorno all'eterna festa del cielo» (*II Dopo la com.*). Per questo i fedeli invocano il dono della carità «carità apostolica» (*Coll.*) attuata con «operosità instancabile» (*I Dopo la com.*), per «seguire con gioia l'esempio e gli insegnamenti di san Giovanni Bosco» (*II Sulle off.*), e per continuare nella Chiesa «la sua missione di maestro e di padre» (*Pref.*).

ANTIFONA D'INGRESSO

Cf 1 Re 5, 9

Il Signore gli ha donato sapienza e prudenza,
e un cuore grande
come la sabbia che è sulla spiaggia del mare.

Oppure:

Sal 34 (33), 12. 6a

Venite, figli, ascoltate mi;
vi insegnerò il timore del Signore.
Guardate a lui e sarete raggianti.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro,
nella tua provvidenza ci hai donato san Giovanni Bosco, padre e maestro dei giovani, che lavorò con instancabile zelo, sotto la guida della Vergine Maria, per il bene della Chiesa; suscita anche in noi la stessa carità apostolica, che ci spinga a cercare la salvezza dei fra-

telli per servire te, unico e sommo bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Susciterò per loro un pastore.

¶ *Cristo Signore, il buon Pastore, continua a far sentire la sua presenza salvifica nella Chiesa, suscitando pastori secondo il suo cuore, ai quali affida il suo gregge.*

Dal libro del profeta Ezechièle

34, 11-12.15-16.23-24.30-31

Dice il Signore Dio: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oràcolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

Susciterò per loro un pastore che le pascerà, Davide mio servo. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore; io, il Signore, sarò il loro Dio e Davide mio servo sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato. Sapranno che io, il Signore, sono il loro Dio e loro, la gente d'Israele, sono il mio popolo.

Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio». Oràcolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Ger 31, 7b. 9b. 10. 20

R. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Oppure:

R. Di amore eterno ci hai amati, Signore.

Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:

Il Signore ha salvato il suo popolo,

un resto di Israele. **R.**

Li condurrò a fiumi d'acqua
per una strada diritta in cui non inciampiranno;
perché io sono un padre per Israele,
Èfraim è il mio primogenito. **R.**

Ascoltate la parola del Signore, popoli,
annunziatele alle isole lontane e dite:

«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come fa un pastore con il gregge». **R.**

Non è forse Èfraim un figlio caro per me,
un mio fanciullo prediletto?

Per questo le mie viscere si commuovono per lui,
provo per lui profonda tenerezza. **R.**

SECONDA LETTURA

*Ciò che avete ascoltato e veduto in me è quello che do-
vete fare.*

¶ *Colui che è consapevole della presenza operante del
Signore nella sua vita non si angustia per le difficoltà,
si rivolge a Lui con fiducia e persevera nel bene.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

4, 4-9

Fratelli, rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino.

Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 13,15

R. Alleluia, alleluia.

Vi ho dato l'esempio — dice il Signore — perché come ho fatto io, facciate anche voi.

Oppure:

Cf Gv 13, 16b

Dice il Signore:

Un servo non è più grande del suo padrone,
né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato.

R. Alleluia.

VANGELO

Chi accoglie un bambino in nome mio, accoglie me.

¶ *L'educatore accoglie i suoi ragazzi facendosi piccolo con loro, amando ciò che essi amano, e così diventa grande nel regno dei cieli.*

Dal vangelo secondo Matteo

18, 1-6.10

In quel tempo, i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi è dunque il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino e fosse gettato negli abissi del mare.

Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

Altre letture a scelta:

PRIMA LETTURA

— Dal libro del Siràcide

1,17-20.22.25.34-36; 2,18-20

Coloro che temono il Signore cercano di piacergli.

* Dal Salmo 19 (18): Sorgente di pace è la legge del Signore.

- Dal libro del Siracide 1,1.33; 2,1-6.11-13
Segui la via diritta e spera nel Signore.
- * Dal Salmo 33 (32): Beato chi confida nel Signore;
oppure: In Dio gioisce il nostro cuore.
- Dal libro del profeta Geremia 1,4-9
Va' da coloro a cui ti manderò.
- * Dal Salmo 96 (95): Cantiamo al Signore: è lui che
ci salva.
- Dal libro del profeta Ezechiele 3,16-21
*Egli vivrà, perché è stato avvertito, e tu ti sarai
salvato.*
- * Dal Salmo 117 (116): Proclamerò, Signore, la tua
salvezza.

SECONDA LETTURA

- Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 12,3-13
*Abbiamo doni diversi, secondo la grazia data a cia-
scuno di noi.*
- Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 12,31—13,13
La carità è paziente e benigna.
- Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 4,7b-11
*Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, metten-
dola a servizio degli altri.*
- Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 5,1-4
*Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, volentieri
e di buon animo.*
- Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 3,14.16-18.20b-24
Non amiamo a parole, ma con i fatti e nella verità.

VANGELO

- Dal Vangelo secondo Matteo 5,13-19
Chi osserverà e insegnerà questi comandamenti, sarà grande nel regno dei cieli.
 - Dal Vangelo secondo Matteo 22,34-40
Amerai il Signore Dio tuo e il prossimo tuo.
 - Dal Vangelo secondo Marco 9,33-37
Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me.
 - Dal Vangelo secondo Marco 10,13-16
Lasciate che i bambini vengano a me.
 - Dal Vangelo secondo Luca 22,24-30
Io sto in mezzo a voi come colui che serve.
-

PREGHIERA DEI FEDELI

In questa celebrazione in onore del Padre e Maestro della gioventù, rivolgiamo, fratelli carissimi, la nostra preghiera a Dio Padre, sempre pronto ad accogliere le invocazioni dei suoi figli.

R. *Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.*

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: perché annuncino il vangelo della verità e della gioia con una generosa testimonianza della loro vocazione, preghiamo.

2. Per tutti gli uomini di buona volontà: perché il loro impegno per un mondo migliore sia fondato sull'amore disinteressato e generoso, preghiamo.

3. Per i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice: perché imitando san Giovanni Bosco nel dono totale della

vita a servizio dei giovani, sappiano formare in loro la vera immagine del Cristo, preghiamo.

4. Per i giovani abbandonati, emarginati, senza ideali: perché incontrino in ogni figlio di san Giovanni Bosco un amico che li aiuti ad impostare la propria vita secondo il vangelo, preghiamo.

5. Per coloro che sono impegnati nell'educazione cristiana dei giovani: perché trovino nel loro santo Patrono un maestro e una guida cui ispirare la propria missione, preghiamo.

6. Per noi qui riuniti: perché ci impegniamo a realizzare ogni giorno l'insegnamento evangelico di reciproca accoglienza per essere un giorno accolti dal Signore, preghiamo.

7. *Altre intenzioni.*

Dio, sempre fedele, che hai donato a san Giovanni Bosco un cuore grande e generoso, ascolta la nostra preghiera perché, guidati dal tuo Spirito, ci impegniamo a vivere ogni giorno ciò che ti abbiamo chiesto con fede. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Fratelli, celebrando la solennità di san Giovanni Bosco, fedele servitore della Chiesa ed educatore dei giovani, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio misericordioso e buono.

R. *Guidaci, o Padre, nel cammino della vita.*

1. Per la santa chiesa di Dio: perché Colui che suscita i santi secondo i tempi e le necessità, faccia sorgere anche nel nostro tempo apostoli zelanti, maestri di fede e animatori spirituali, preghiamo.

2. Per le comunità ecclesiali: perché superando ogni forma di egoismo si impegnino con coraggio a lavorare per i poveri, i deboli, gli ultimi e per ogni tipo di emarginazione, preghiamo.
3. Per i giovani: perché siano educati a cogliere le vere istanze della storia e si dedichino con generosità alla costruzione di un domani più umano e cristiano, preghiamo.
4. Per i genitori e gli educatori: perché aiutino le famiglie, le parrocchie e la scuola a sviluppare il senso di corresponsabilità nella formazione degli adolescenti e dei giovani, preghiamo.
5. Per la Famiglia salesiana: perché attenta ai segni dei tempi e sull'esempio di san Giovanni Bosco si impegni con coraggio per la salvezza integrale dell'uomo, preghiamo.
6. Per noi qui riuniti: perché cerchiamo sempre «tutto ciò che è vero, giusto e virtuoso» e facciamo della nostra vita un continuo rendimento di grazie al Padre, preghiamo.
7. *Altre intenzioni.*

Dio nostro Padre, dona a noi una fede operosa e una carità senza confini perché nelle situazioni di ogni giorno possiamo essere, a imitazione di san Giovanni Bosco, segni e portatori del tuo amore ai giovani. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Padre santo, il sacrificio che ti offriamo con sincera devozione, e fa' che ti amiamo sopra ogni cosa perché la nostra vita sia un inno alla tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Oppure, per la Comunità religiosa:

Signore Dio nostro,
accetta questi umili doni, espressione della nostra vita
a te consacrata; e rinnova il nostro spirito per essere
capaci di seguire con gioia l'esempio e gli insegnamenti
di san Giovanni Bosco, nostro padre e maestro. Per
Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

«San Giovanni Bosco, dono di Dio alla Chiesa»

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Dio grande e misericordioso,
per Cristo tuo Figlio e nostro Salvatore.

Tu, Padre di eterno amore,
hai suscitato nella Chiesa san Giovanni Bosco
come amico, fratello e padre dei giovani,
per condurli sulla via della salvezza.

Con sguardo profetico sui tempi nuovi,
li ha preparati ad affrontare la vita
con onesta sapienza e con fede operosa.

Mosso dal tuo Spirito,
ha dato origine ad una grande Famiglia
per continuare su tutta la terra
la sua missione di maestro e di padre.

E noi, riuniti in festosa assemblea,
eleviamo a te, o Padre,
un inno di adorazione e di lode,
e insieme agli angeli e ai santi del cielo
proclamiamo (nel canto) la tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 18, 5

«Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me», dice il Signore.

Oppure:

Gv 15, 12

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati».

DOPO LA COMUNIONE

O Padre,
che ci hai nutriti con questo sacramento di salvezza, fa' che imitiamo l'operosità instancabile di san Giovanni Bosco nel portare i giovani all'amore di Cristo, tuo Figlio, sorgente inesauribile di vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure, per la Comunità religiosa:

O Padre,
alla tua mensa ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nel ricordo gioioso di san Giovanni Bosco: guidaci con il tuo Spirito a renderti testimonianza con le nostre opere per partecipare un giorno all'eterna festa del cielo. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Il Signore che ispira ogni buon proposito,
vi protegga sempre con la sua grazia
e vi renda fedeli alle promesse del vostro battesimo.

R. Amen.

Cristo, buon Pastore,
vi conceda di servire con gioia i fratelli
sull'esempio del nostro (vostro) santo Fondatore.

R. Amen.

A voi, che avete celebrato con gioia la festa
di san Giovanni Bosco,
il Signore conceda di camminare sempre
nella fede, nella speranza e nell'amore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

1 febbraio

Commemorazione di tutti i Confratelli salesiani defunti

Questa commemorazione se coincide con la domenica si omette, né può essere trasferita in altro giorno.

Nella celebrazione dell'Eucaristia la memoria dei Confratelli defunti non è solo *un suffragio*, ma anche *un rendimento di grazie* a Dio per aver donato alla sua Chiesa tanti uomini generosi che hanno risposto alla voce del Signore impegnandosi a lavorare con san Giovanni Bosco, nella pratica dei consigli evangelici, per il bene dei giovani.

Nostri padri e fratelli, ci hanno trasmesso un'eredità preziosa. Alcuni di loro sono ancora vivi nel ricordo; di altri il nome è in benedizione; di altri ancora, la vita umile e nascosta è solo un nome nel *Necrologio*.

La nostra santa assemblea, più che tessere le lodi delle loro virtù, vuol riconoscere il bene che essi, per grazia di Dio, hanno compiuto nella Chiesa. È questo l'atteggiamento che scaturisce spontaneo dal cuore fedele e riconoscente anche quando la commemorazione si ripete negli Esercizi spirituali, ricordando coloro con i quali si è lavorato, creduto, sperato, sofferto e amato, per trarne stimolo a camminare con rinnovato entusiasmo nella propria vocazione.

Di fronte al mistero della morte illuminato dalla «morte redentrice» del Cristo (*Pref.*), i testi eucologici invitano i fedeli a una professione di fede nel «Padre di infinita misericordia» che ha promesso «una felicità senza fine a coloro che cercano prima di tutto il regno dei cieli» (*Coll.*).

Nell'affidare i Confratelli defunti al Padre che dà la vita e tutto sostiene con la sua provvidenza (cf *Pref.*), l'as-

semblea ricorda che essi «hanno consumato la vita nel servizio del vangelo», camminando «sulla via tracciata da san Giovanni Bosco» (*Coll.*); e che hanno «lavorato nella... vigna» del Signore (*Dopo la com.*) compiendo «il loro ministero pastorale a servizio dei giovani» (*Sulle off.*). E per essi, che attendono «l'avvento del Signore» (*Ben. sol.*), l'assemblea invoca il «premio promesso ai servi fedeli» (*Dopo la com.*) — il «perdono», la «gioia», la «luce e la pace eterna» (*Sulle off.*; *Ben. sol.*), il risveglio «alla gloria della risurrezione» (*Pref.*) —, perché possano «contemplare» in eterno il «volto» di Dio (*Coll.*).

Ma la loro memoria, nel sacrificio memoriale della Pasqua di Cristo, costituisce pure motivo di supplica perché ogni fratello possa «continuare con fedeltà il (proprio) cammino» (*Coll.*) a servizio del Vangelo nella Chiesa.

ANTIFONA D'INGRESSO

Noi che abbiamo creduto al Signore,
un giorno vivremo felici nella luce di Dio,
dove Cristo Gesù ha preparato
la dimora ai suoi servi fedeli.

COLLETTA

Padre di infinita misericordia,
tu hai promesso una felicità senza fine a coloro che cercano prima di tutto il regno dei cieli. Accogli, ti preghiamo, i nostri confratelli defunti (i Salesiani defunti), che hanno consumato la vita nel servizio del Vangelo, camminando sulla via tracciata da san Giovanni Bosco; concedi loro di contemplare il tuo volto e a noi di continuare con fedeltà il nostro cammino. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Il Signore eliminerà la morte per sempre.

¶ *Il Signore invita tutti i popoli al suo banchetto di salvezza, fonte di gioia piena e perenne.*

Dal libro del profeta Isaìa

25, 6-8a.9

In quel giorno, il Signore degli eserciti preparerà su questo monte un banchetto di grasse vivande per tutti i popoli, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti.

Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse; questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».

Parola di Dio.

Oppure:

PRIMA LETTURA

Nella fede morirono tutti costoro.

¶ *La fede è un atteggiamento globale che fa aderire saldamente a Dio che parla anche quando riesce difficile capire il suo progetto.*

Dalla lettera agli Ebrei

11, 1-3.8-10.13-16

Fratelli, la fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza. Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.

Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. Chi dice così, infatti, dimostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non disdegna di chiamarsi loro Dio: ha preparato infatti per loro una città.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 122 (121)

R. Nella tua casa, Signore, avrò la pace.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore. **R.**

Salgono secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide. **R.**

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi. **R.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 24, 46

R. Alleluia, alleluia.

Beato quel servo che il padrone al suo ritorno
troverà a vegliare.

R. Alleluia.**VANGELO**

A chi fu dato molto, molto sarà chiesto.

¶ *Gesù esorta ad attendere la venuta del Signore con un atteggiamento di fedele vigilanza e di operosità generosa e solerte.*

Dal vangelo secondo Luca

12, 35-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli: in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parola la dici per noi o anche per tutti?».

Il Signore rispose: «Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro. In verità vi dico, lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa e lo punirà con rigore assegnandogli il posto fra gli infedeli.

Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, come nella morte del Cristo, anche nella nostra morte è contenuta la promessa della risurrezione. Invochiamo il Dio dei nostri padri con le preghiere che la fede ci ispira.

R. *Dio della vita, ascoltaci.*

1. Per il popolo santo di Dio: perché testimoni la vittoria di Cristo sulla morte, impegnandosi a promuovere la vita e la dignità umana, preghiamo.
2. Per la Congregazione salesiana: perché sia sostenuta nella propria fedeltà a san Giovanni Bosco dalla memoria viva dei confratelli che ci hanno preceduto nel segno della fede, preghiamo.
3. Per i destinatari della nostra missione: perché, quali servi vigilanti, sappiamo operare nelle realtà della vita alla luce del mistero di morte e risurrezione del Cristo, preghiamo.
4. Per i nostri fratelli che si sono addormentati in Cristo: perché odano le consolanti parole «Vieni, servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore», preghiamo.
5. Per i confratelli che hanno esercitato il servizio dell'autorità, per quelli che hanno più sofferto nel corpo e nello spirito, per quelli che hanno occupato i posti più umili: perché sperimentino la verità delle parole «Venite, nel regno preparato per voi», preghiamo.
6. Per noi che partecipiamo alla mensa della Parola e del Pane di vita: perché sappiamo condividere con ogni fratello la fede nella risurrezione mediante opere di giustizia e di carità, preghiamo.

7. *Altre intenzioni.*

Ravviva in noi, o Padre, l'attesa della risurrezione e donaci di testimoniare con la vita la speranza che portiamo nel cuore. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Fratelli, davanti al mistero della morte ci conforta una grande speranza: i nostri occhi vedranno il volto di Dio, e noi saremo simili a lui e canteremo per sempre la sua lode. Animati da questa fede, innalziamo con fiducia la nostra preghiera.

R. *Signore, in te speriamo.*

1. Per le comunità cristiane: perché nel ricordo dei pastori e dei fratelli defunti annunzino a tutti gli uomini i nuovi cieli e la nuova terra che Dio ha preparato per coloro che lo amano, preghiamo.
2. Per la Famiglia salesiana: perché nel suo impegno di promozione umana e cristiana viva le realtà di questo mondo come premessa di nuovi cieli e terra nuova, preghiamo.
3. Per i nostri confratelli defunti che sono stati rigenerati nel fonte battesimale e hanno ricevuto il sigillo dello Spirito: perché il Signore li accolga nel suo regno di luce e di pace, preghiamo.
4. Per i nostri confratelli defunti che, nutriti alla mensa della Parola e del Pane di vita, hanno conformato la propria esistenza a quella di Cristo obbediente, povero e casto: perché il Signore sia per loro premio e gioia senza fine, preghiamo.
5. Per noi qui presenti: perché la partecipazione alla mensa del Signore ci ottenga la grazia di vivere e morire nella fede del nostro battesimo, preghiamo.
6. *Altre intenzioni.*

Accogli, Padre buono, la preghiera che questa comunità ti rivolge; concedi la giusta ricompensa ai nostri confratelli defunti che hanno percorso il cammino di questa vita; e donaci di portare a compimento la missione che anche a noi è stata affidata. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, sia fonte di perdono e di gioia eterna per i nostri confratelli defunti (per i Salesiani defunti), che hanno compiuto il loro ministero pastorale a servizio dei giovani. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

«Dalla vita terrena alla gloria eterna»

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Sei tu, Signore, che ci dai la vita e ci sostieni con la tua provvidenza; e se a causa del peccato il nostro corpo ritorna alla terra, dalla quale lo hai formato, per la morte redentrice del tuo Figlio, la tua potenza ci risveglia alla gloria della risurrezione.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 12, 36-37a

«Siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussava. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli».

DOPO LA COMUNIONE

Accogli, o Padre, nell'abbraccio della tua misericordia i nostri confratelli defunti (i Salesiani defunti), per i quali ti abbiamo offerto questo sacrificio di salvezza; e poiché durante la vita hanno lavorato nella tua vigna, dona loro il premio promesso ai servi fedeli. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, creatore e Padre, che nella risurrezione del suo Figlio ha dato ai credenti la speranza di risorgere, effonda su di voi la sua benedizione.

R. Amen.

Cristo, che ci ha redenti con la sua croce, vi rinnovi nel suo amore e doni a tutti i defunti la luce e la pace eterna.

R. Amen.

Lo Spirito Consolatore vi conceda di godere la felicità promessa a chi attende l'avvento del Signore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

12 marzo

Beato LUIGI ORIONE sacerdote

In Quaresima, questa memoria cede il posto alla Messa della feria, nella quale la prima orazione può essere sostituita con la colletta propria del Beato.

Luigi Giovanni Orione nacque nel 1872 a Pontecurone (Alessandria). Nel 1886 fu a Torino da Don Bosco e, durante l'ultima malattia del Santo, offrì per lui la sua vita al Signore. Stava già per farsi salesiano, dopo la morte di Don Bosco, quando sentì una diversa vocazione. Entrò in seminario a Tortona, e nel 1892 avviò un collegio, raccogliendosi attorno a lui altri chierici e in seguito alcuni preti. Divenuto sacerdote, iniziò un apostolato sempre più vasto, ispirandosi a Don Bosco e al Murialdo per i ragazzi, al Cottolengo per i malati. Gradualmente ampliò le sue opere di carità secondo i bisogni che andava scoprendo in Italia, in Europa, in America.

Fondò la *Piccola Opera della Divina Provvidenza* e le *Piccole Suore Missionarie della Carità*; poi, per una vita più di preghiera, gli *Eremiti della Divina Provvidenza*. A Tortona eresse il santuario alla Madonna della Guardia, come centro propulsore di tutta la sua opera. Morì a Sanremo (Imperia) il 12 marzo 1940. Giovanni Paolo II lo beatificò il 26 ottobre 1980.

La *colletta* invita a contemplare Dio e a rendergli grazie per i tanti doni della sua «infinita misericordia». Tra questi la Chiesa riconosce la vita e l'opera del beato Luigi Orione che ha servito «il Cristo... nella persona dei poveri e dei giovani», prodigandosi instancabilmente per il bene del popolo di Dio.

La partecipazione al memoriale dell'infinito amore del Figlio costituisce per l'assemblea un rinnovato impegno nel quotidiano esercizio delle «opere di misericordia», per una sempre più generosa dedizione a Dio e ai fratelli. È la condizione per fare un'esperienza viva della «tenerezza» dell'amore di Dio, e per condividere — al di là della morte — la stessa corona di gloria, meritata dal servo buono e fedele.

COLLETTA

Dio di infinita misericordia,
tu hai concesso al beato Luigi Orione, sacerdote, di servire il Cristo tuo Figlio nella persona dei poveri e dei giovani; concedi anche a noi di esercitare le opere di misericordia, e di sperimentare ogni giorno la tenerezza del tuo amore di Padre. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Le letture si prendono dal *Lezionario feriale*.

PREGHIERA DEI FEDELI

Dio dona al suo popolo i Santi come nostri modelli e intercessori. Fiduciosi che egli ci conceda quanto con fede gli chiediamo per il nostro vero bene, preghiamo.

R. *Padre santo, ascoltaci.*

1. Per la Chiesa: perché nel suo impegno di promozione umana e cristiana, privilegi gli oppressi, gli umili, i poveri, gli emarginati, preghiamo.
2. Per il mondo: perché la redenzione operata da Cristo estingua il male, sani le lacerazioni e vinca ogni egoismo, preghiamo.

3. Per i cristiani: perché s'impegnino ad alleviare il peso della sofferenza e la solitudine di chi non è amato, preghiamo.
4. Per coloro che vivono l'esperienza del dolore: perché (soprattutto in questo tempo di Quaresima) sentano viva e operante la presenza di Cristo medico delle anime e dei corpi, preghiamo.
5. Per noi: perché, fedeli all'insegnamento del vangelo, sappiamo trarre da questa eucaristia la forza necessaria per praticare le opere di misericordia, preghiamo.
6. *Altre intenzioni.*

Signore Dio nostro, tu non lasci mai mancare alla tua Chiesa i fedeli discepoli del tuo Figlio che si è fatto tutto a tutti; per intercessione del beato Luigi Orione, accogli le nostre invocazioni, perché possiamo continuare a sperimentare la tua presenza di Padre. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

6 maggio

San DOMENICO SAVIO adolescente

Festa

Dove si celebra con il grado di solennità (perché titolare di una chiesa o di un oratorio pubblico debitamente dedicati o benedetti), si proclamano tre letture e si dice il Credo. In questo caso tale solennità non è però trasferibile in una delle domeniche del Tempo di Pasqua (cf Messale Romano, *Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del Calendario*, nn. 5, 58 e 59).

Domenico nacque nel 1842 a San Giovanni di Riva, presso Chieri (Torino). Nella prima comunione, a sette anni, tracciò il suo progetto di vita: *«Mi confesserò molto sovente e farò la Comunione tutte le volte che il confessore mi darà licenza. Voglio santificare i giorni festivi. I miei amici saranno Gesù e Maria. La morte ma non peccati»*.

Accolto dodicenne da Don Bosco nell'Oratorio di Torino, gli chiese di aiutarlo a *farsi santo*. Mite, sempre sereno e lieto, metteva grande impegno nei doveri di studente e nel servire in ogni modo i compagni, insegnando loro il Catechismo, assistendo i malati, pacificando i litigi... Un giorno disse ad un compagno appena arrivato all'Oratorio: *«Sappi che noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri...»*. Procuriamo *«soltanto di evitare il peccato, come un grande nemico che ci ruba la grazia di Dio e la pace del cuore, di adempiere esattamente i nostri doveri»*.

Fedelissimo al suo programma, sostenuto da un'intensa partecipazione ai sacramenti e da una filiale devozione a Maria, gioioso nel sacrificio, fu da Dio colmato di doni e carismi. L'8 dicembre 1854, proclamato il dog-

ma dell'Immacolata da Pio IX, Domenico si consacrò a Maria e cominciò ad avanzare rapidamente nella santità. Nel 1856 fondò tra gli amici la *Compagnia dell'Immacolata* per un'azione apostolica di gruppo.

Morì a Mondonio il 9 marzo 1857. Pio XI lo definì: «Piccolo, anzi grande gigante dello spirito». Pio XII lo proclamò beato nel 1950 e santo il 12 giugno 1954. È patrono dei *Pueri cantores*.

Il formulario liturgico è un inno al «Dio della vita e della gioia» (II Coll.), perché «in san Domenico Savio (ha) donato agli adolescenti un mirabile esempio di carità e di purezza» (I Coll.), un «infaticabile apostolo fra i compagni» (Ben. sol.); e un «modello di santità giovanile» (II Coll.) caratterizzata dalla «gioia del cuore» e dalla «fedeltà agli impegni di ogni giorno» (Pref.).

Nel celebrare «con gioia il trionfo di san Domenico Savio» (*Ant. d'ingr.*) che risplende «nella festosa assemblea dei santi», la comunità dei fedeli partecipa alla mensa della Parola e del Pane di vita per essere sempre più «docile all'azione (dello) Spirito» (*Pref.*) e così camminare sulle orme del modello, verso la «piena statura di Cristo» (*I Coll.*).

Per il raggiungimento di questo traguardo i fedeli — giovani ed educatori — invocano l'aiuto divino: — per «crescere come figli nella gioia e nell'amore» (*I Coll.*); — per essere trasformati dallo Spirito in «gioiosi annunciatori» dell'amore di Dio (*Ben. sol.*); — per «ricercare al di sopra di tutto la... amicizia» con Cristo (*Ben. sol.*) in modo da «condurre i fratelli a vivere in amicizia» con Dio «nel servizio e nella gioia»; — per «vincere il peccato» (*Dopo la com.*) come condizione per «percorrere in breve tempo» la via della santità (*Pref.*).

ANTIFONA D'INGRESSO

Cf Ap 14, 5.4b

Celebriamo con gioia il trionfo
di san Domenico Savio:

egli è tra coloro che, senza macchia,
seguono l'Agnello dovunque vada.

Essi sono stati redenti tra gli uomini:
sono primizie per Dio e per l'Agnello (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene,
che in san Domenico Savio hai donato agli adolescenti
un mirabile esempio di carità e di purezza: concedi an-
che a noi di crescere come figli nella gioia e nell'amore,
fino alla piena statura di Cristo. Egli è Dio, e vive e
regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i
secoli dei secoli.

Oppure, per la Comunità religiosa:

Signore, Dio della vita e della gioia,
tu hai donato alla Chiesa san Domenico Savio come
modello di santità giovanile; concedi ai giovani di cre-
scere come lui nella purezza e nell'amore, e a noi edu-
catori di saperli condurre a Cristo impegnandoli nel
servizio del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cri-
sto, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'u-
nità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono.

¶ *La vita cristiana è aperta, propositiva, dinamica: capace di letizia, di gratitudine, di pazienza, di correzione, di discernimento.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Tessalonicési

5, 12-24

Fratelli, vi preghiamo di aver riguardo per quelli che faticano tra di voi, che vi sono preposti nel Signore e vi ammoniscono; trattateli con molto rispetto e carità, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi.

Vi esortiamo, fratelli: correggete gli indisciplinati, confortate i pusillanimi, sostenete i deboli, siate pazienti con tutti. Guardatevi dal rendere male per male ad alcuno; ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di noi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 119 (118)

R. Beato chi cammina nella legge del Signore.

Come potrà un giovane mantenere pura la sua via?
Custodendo le tue parole.

Con tutto il mio cuore ti cerco:

non farmi deviare dai tuoi precetti. **R.**

Conservo nel mio cuore le tue parole,
per non offenderti con il peccato.
Benedetto sei tu, o Signore;
mostrami il tuo volere. **R.**

Meravigliosa è la tua alleanza;
per questo le sono fedele.
La tua parola nel rivelarsi illumina,
dona saggezza ai semplici. **R.**

Grande pace per chi ama la tua legge,
nel suo cammino non trova inciampo.
Aspetto da te la salvezza, o Signore,
e obbedisco ai tuoi comandi. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 6, 35

R. Alleluia, alleluia.

Io sono il pane della vita, dice il Signore:
chi viene a me non avrà più fame
e chi crede in me non avrà più sete.

R. Alleluia.

VANGELO

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani e due pesci.

¶ Gesù moltiplica il pane, simbolo dell'Eucaristia, e sazia la moltitudine, valorizzando l'offerta di un ragazzo generoso.

Dal vangelo secondo Giovanni

6, 1-15

In quel tempo, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli.

Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?».

Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare.

Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero.

E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Cf Fil 2, 15b-16a

R. Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo alta la parola di vita.

R. Alleluia.

VANGELO

Tenetevi pronti.

¶ *La vita cristiana esige vigilanza per non mancare agli appuntamenti di Dio.*

Dal vangelo secondo Luca

12, 35-40

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate».

Parola del Signore.

Quando si celebra con il grado di solennità, la prima lettura, con il suo salmo responsoriale, è la seguente:

PRIMA LETTURA

Stavano in piedi davanti al trono di Dio, con vesti candide e palme nelle mani.

¶ *La vita cristiana esige ascesi e sforzo tenace, ma è una fatica allietata dallo sguardo sulla meta: l'inno perenne di lode e di gloria all'Agnello nella tenda di Dio.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

7, 9-17

Io, Giovanni, vidi una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello». Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse:

«Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai».

E lui: «Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (23)

R. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita. **R.**

Chi salirà il monte del Signore,
 chi starà nel suo luogo santo?
 Chi ha mani innocenti e cuore puro,
 chi non pronunzia menzogna. **R.**

Otterrà benedizione dal Signore,
 giustizia da Dio sua salvezza.
 Ecco la generazione che lo cerca,
 che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R.**

Altre letture a scelta:

PRIMA LETTURA (fuori del Tempo di Pasqua)

- Dal primo libro di Samuele 3,1-10
Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.
- * Dal Salmo 16 (15): Benedirò il Signore, per i suoi doni.
- Dal primo libro di Samuele 16,1b.4a.5c-13ab
L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore.
- * Dal Salmo 89 (88): Il Signore è fedele per sempre.
- Dal libro di Tobia 4,3a.5-9.13cd.14c.15a.18-19a.c
Ogni giorno ricordati del Signore.
- * Dal Salmo 119 (118): Fa' risplendere il tuo volto sui tuoi servi, o Signore.

PRIMA LETTURA (nel Tempo di Pasqua)

- Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi 4,1-4.7-9.10b-12
Questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione.
- * Dal Salmo 98 (97): Salvàti dall'amore, cantiamo un canto nuovo.

- Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito 2,6-8.11-15
Insegna a vivere con sobrietà, giustizia e pietà.
- * **Dal Salmo 37 (36):** La salvezza dei giusti viene dal Signore.
- Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 2,12-17
Scrivo a voi, giovani, perché siete forti.
- * **Dal Salmo 103 (102):** Il nostro Dio è grande nell'amore.

VANGELO

- Dal Vangelo secondo Matteo 13,31-33.44-46
Il regno dei cieli è come un seme che diventa albero.
- Dal Vangelo secondo Luca 10,21-22
Hai rivelato queste cose ai piccoli.
- Dal Vangelo secondo Giovanni 1,35-39
Videro dove abitava e si fermarono presso di lui.
- Dal Vangelo secondo Giovanni 15,7-14
Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

PREGHIERA DEI FEDELI

Illuminati dalla parola di Dio che ci chiama a un particolare progetto di santità inviandoci tra i giovani, invociamo Dio nostro Padre fonte di ogni bene.

R. *Ascolta, Signore, la nostra voce.*

1. Per coloro che sono chiamati ad annunciare e ad alimentare la fede della comunità cristiana: perché, come Domenico Savio, cerchiamo soprattutto il bene delle anime, preghiamo.

2. Per i genitori e gli educatori: perché, sull'esempio di san Giovanni Bosco, sappiano aiutare i giovani nella loro crescita umana e cristiana, preghiamo.
3. Per gli adolescenti: perché vivano la loro giovinezza nella serenità e nella gioia dello spirito, e nell'impegno verso i propri fratelli, preghiamo.
4. Per noi che partecipiamo a questa eucaristia: perché, incoraggiati e animati dalla testimonianza di san Domenico Savio, ci proponiamo di evitare il peccato per crescere nell'amore di Dio, preghiamo.
5. Per tutti noi qui presenti: perché l'impegno apostolico svolto con spirito d'iniziativa nella nostra chiesa locale ci trovi sempre disponibili, concordi nell'azione e sorretti dalla speranza cristiana, preghiamo.
6. *Altre intenzioni.*

Signore Dio nostro, che nei tuoi Santi ci mostri la forza e la potenza del vangelo, concedi alla tua Chiesa di seguire fedelmente i loro insegnamenti di vita per essere ammessi un giorno a condividere la stessa corona di gloria. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

A Dio Padre, che nella sua bontà misericordiosa ci ha fatti rinascere a vita nuova mediante la risurrezione di Gesù Cristo, rivolgiamo con fede le nostre invocazioni.

R. *Confermaci nella fede, o Padre.*

1. Per i pastori della Chiesa: perché nel loro ministero privilegino l'impegno di santificazione del popolo cristiano, preghiamo.

2. Per gli educatori salesiani: perché si dedichino con sapiente inventiva e con paziente fermezza alla formazione umana e cristiana dei giovani, preghiamo.
3. Per gli adolescenti: perché, educati all'adempimento dei propri doveri quotidiani, si preparino alle responsabilità del dovere che li attende, preghiamo.
4. Per i giovani: perché, nella scoperta dei valori di una sana amicizia, sappiano superare ogni tentazione di chiusura e aprirsi generosamente alle necessità del prossimo, preghiamo.
5. Per noi qui riuniti in santa assemblea: perché, sull'esempio di san Domenico Savio, usiamo con saggezza e autodisciplina i doni preziosi che Dio ha dato ad ogni persona, preghiamo.
6. *Altre intenzioni.*

O Dio, fonte di gioia per coloro che ti amano, accogli l'umile preghiera della tua Chiesa, perché sorretti dal tuo aiuto, ogni momento della nostra vita sia una lode perenne alla tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

**Il sacrificio di salvezza
che ti offriamo, o Padre,
comunichi a noi
l'ardore del tuo Spirito
che animava il cuore
di san Domenico Savio.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

«Docile allo Spirito Santo in una santità gioiosa»

È veramente cosa buona e giusta
lodarti e ringraziarti sempre,
Padre santo, re di eterna gloria,
per Cristo Signore nostro.

Nella festosa assemblea dei santi
tu fai risplendere l'adolescente Domenico Savio.
Docile all'azione del tuo Spirito,
egli seppe percorrere in breve tempo,
una via semplice e sicura alla santità,
nella gioia del cuore
e nella fedeltà agli impegni di ogni giorno.

E noi, con gli angeli e i santi che proclamano
la tua gloria, uniamo le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 6, 51

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo
— dice il Signore —. Se uno mangia di questo pane
vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne
per la vita del mondo» (T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questa mensa eucaristica
ci aiuti, o Padre, a vincere il peccato e, sull'esempio di
san Domenico Savio, rafforzi in noi l'impegno di con-
durre i fratelli a vivere in amicizia con te nel servizio
e nella gioia. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare
la festa di san Domenico Savio,
vi doni l'abbondanza della sua grazia
e vi faccia gustare la pienezza del suo amore.

R. Amen.

Cristo Gesù,
che ci ha liberati dal peccato con la sua morte in croce,
vi conceda il coraggio
di ricercare al di sopra di tutto la sua amicizia.

R. Amen.

Lo Spirito Santo,
che ha reso Domenico Savio
infaticabile apostolo fra i compagni,
vi renda gioiosi annunciatori del suo amore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

13 maggio

**Santa MARIA DOMENICA
MAZZARELLO vergine
Confondatrice dell'Istituto
delle Figlie di Maria Ausiliatrice**

Festa

Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: solennità

Quando questa solennità coincide con una domenica del Tempo di Pasqua, la celebrazione viene spostata al primo giorno libero immediatamente successivo (cf Messale Romano, *Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del Calendario*, nn. 5 e 60).

Quando si celebra con il grado di solennità (perché Titolare di una chiesa o di un oratorio pubblico debitamente dedicati o benedetti), si proclamano tre letture e si dice il Credo. In questo caso tale solennità non è però trasferibile in una delle domeniche del Tempo di Pasqua (cf *ibid.*, nn. 5, 58 e 59).

Maria Domenica nacque nel 1837 a Mornese (Alessandria). In famiglia fu formata a una pietà solida, a una laboriosità instancabile e a quello spiccato senso pratico e profondità di giudizio che manifestò in seguito anche come superiora. Quindicenne si iscrisse all'associazione delle *Figlie di Maria Immacolata*, e si aprì all'apostolato tra le ragazze del paese. La grave malattia di tifo contratta a 23 anni ebbe in lei una profonda risonanza spirituale: l'esperienza della fragilità fisica se da una parte rese più profondo il suo abbandono in Dio, dall'altra la spinse ad aprire un laboratorio di sartoria per insegnare alle ragazze il lavoro, la preghiera e l'amore di Dio. Grazie all'intensa partecipazione ai sacramenti e sotto la sapiente e

illuminata guida di Don Pestarino fece grandi progressi nella vita spirituale.

Nel 1872 Don Bosco la scelse per dare inizio all'Istituto delle *Figlie di Maria Ausiliatrice*. Come Superiora si dimostrò abile formatrice e maestra di vita spirituale; aveva il carisma dell'allegria serena e rasserenante, irradiando gioia e coinvolgendo altre giovani nell'impegno di dedicarsi all'educazione della donna.

Lasciò alle sue Figlie una tradizione educativa tutta permeata di valori evangelici: la ricerca di Dio conosciuto attraverso una catechesi illuminata e un amore ardente, la responsabilità nel lavoro, la schiettezza e l'umiltà, l'austerità di vita e la gioiosa donazione di sé. Morì a Nizza Monferrato il 14 maggio 1881. Pio XI la beatificò nel 1938, e Pio XII la canonizzò il 24 giugno 1951.

Con i testi eucologici l'assemblea loda e ringrazia il «Dio d'immensa bontà» (*Pref.*) che predilige «gli umili» e riempie «i cuori semplici e sinceri del (suo) spirito di santità» (*II Coll.*): una santità — quella di Maria Domenica — che si è tradotta in una vita vissuta all'insegna di «fedeltà premurosa... bontà paziente... umiltà sincera... povertà operosa... ubbidienza gioiosa... abbandono confidente» (*Pref.*).

Profondamente associata al «mistero di passione e di gloria» del Cristo risorto (*Ben. sol.*), la santa è per ogni fedele «un modello luminoso di vita cristiana e religiosa» (*Coll.*), una «maestra di vita» (*I Sulle off.*), uno «splendido esempio (di) carità» (*II Sulle off.*).

Guardando questo modello, l'assemblea, «in festa» (*II Sulle off.*), invoca il Padre «fonte di ogni bene» (*I Coll.*) per prolungare nell'«oggi» della Chiesa tale progetto di santità fatto di: — «amore per la gioventù» (*II Coll.*) come testimonianza quotidiana dell'amore del Padre (cf *I Coll.*); — fedeltà ad una «azione educativa» (*II Coll.*) per «offrire alle giovani un segno (dell')immenso amore» di Dio (*Pref.*); — atteggiamento instancabile «nella ricerca di Dio e nel servizio della Chiesa» (*Ben. sol.*) per rispondere «con gioia alla... chiamata» del Signore (*I Sulle*

off.); — continua crescita nell'«ardore della carità», di cui Madre Mazzarello «ha lasciato uno splendido esempio» (*Il Sulle off.*), per edificare «la carità fraterna» e crescere nella «gioia» di servire Dio «nei fratelli» (*Dopo la com.*).

ANTIFONA D'INGRESSO Cf Sal 118 (117), 16.29

La destra del Signore ha fatto meraviglie;
la destra del Signore mi ha innalzato.
Lodate il Signore, egli è buono;
eterna è la sua misericordia (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf Sir 51, 18b. 20

Nella preghiera
ho ricercato assiduamente la sapienza;
si è rallegrato in essa il mio cuore;
il mio piede si è incamminato sulla retta via;
dalla giovinezza ho seguito le sue orme (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Padre, fonte di ogni bene,
tu ci proponi in santa Maria Domenica Mazzarello un modello luminoso di vita cristiana e religiosa per l'umiltà profonda e la sua ardente carità; concedi a noi di testimoniare ogni giorno, in semplicità di spirito, il tuo amore di Padre. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, per la Comunità religiosa:

Dio, nostro Padre,
che prediligi gli umili e riempi i cuori semplici e sinceri del tuo spirito di santità, ascolta la nostra preghiera nella solennità di santa Maria Domenica Mazzarello [che ha condiviso con san Giovanni Bosco l'amore per la gioventù e ha fondato con lui una nuova famiglia religiosa]. Concedi a noi di essere docili ai suoi insegnamenti e fedeli alla sua azione educativa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti.

¶ Dio sceglie per le sue opere strumenti deboli ed insignificanti perché «chi si vanta, si vanti nel Signore».

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
1, 26-31

Fratelli, considerate la vostra chiamata: non ci sono tra voi molti sapienti secondo il mondo, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessuno possa gloriarsi davanti a Dio.

Per sua volontà voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: «Chi si vanta si vanti nel Signore».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 52 (51)

R. Confido sempre nella bontà del Signore.

Io sono come olivo verdeggiante
nella casa di Dio.

Mi abbandono alla fedeltà di Dio
ora e per sempre. **R.**

Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono,
davanti ai tuoi fedeli. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 29

R. Alleluia, alleluia.

Dice il Signore:

Imparate da me, che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime.

R. Alleluia.

VANGELO

*Ti rendo lode, o Padre, perché hai rivelato queste cose
ai piccoli.*

*¶ Chi è semplice accoglie con disponibilità la rivelazione
di Dio e viene così abilitato a fare della propria vita
un'espressione d'amore.*

Dal vangelo secondo Luca

10, 21-28

In quel tempo, Gesù esultò nello Spirito Santo e disse:
«Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra,
che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti

e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare».

E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono».

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli chiese: «Che cosa sta scritto nella legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Parola del Signore.

Altre letture a scelta:

PRIMA LETTURA (fuori del Tempo di Pasqua)

- Dal Cantico dei Cantici 8,6-7
L'amore è forte come la morte.
- * Dal Salmo 45 (44): In te, Signore, ho posto la mia gioia.
- Dal libro del Siracide 3,19-26a
Dagli umili il Signore è glorificato.
- * Dal Salmo 131 (130): Beati i miti e umili di cuore.
- Dal libro del Siracide 51,18-28
Ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera.
- * Dal Salmo 52 (51): Il Signore è buono e grande nell'amore.

PRIMA LETTURA

(nel Tempo di Pasqua)

- Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 3,12-17
Al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione.
- * **Dal Salmo 34 (33):** Benediciamo ed esaltiamo l'amore del Signore.
- Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 4,7-16
Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi.
- * **Dal Salmo 103 (102):** Grande è il Signore: il suo amore è per sempre.
- Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 5,1-5
Questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede.
- * **Dal Salmo 16 (15):** Mi affido a te, Signore: non resterò confuso.
- Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 21,5-7
A colui che ha sete darò acqua della fonte della vita.
- * **Dal Salmo 16 (15):** Tu solo, Signore, compi meraviglie.

VANGELO

- Dal Vangelo secondo Matteo 5,1-12a
Beati i poveri e i miti; beati i puri di cuore.
- Dal Vangelo secondo Matteo 5,13-16
Voi siete la luce del mondo.
- Dal Vangelo secondo Matteo 16,24-27
Chi perderà la sua vita per causa mia, la troverà.

- Dal Vangelo secondo Matteo 25,1-13
Ecco lo sposo, andategli incontro!
 - Dal Vangelo secondo Luca 10,38-42
Maria, seduta ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola.
 - Dal Vangelo secondo Giovanni 15,1-10
Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto.
-

Quando si celebra con il grado di solennità, la prima lettura, con il suo salmo responsoriale, è la seguente:

PRIMA LETTURA

Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello.

Il paradiso sarà una festa di nozze, un canto di lode all'amore di Dio pienamente accolto e corrisposto.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo
19, 1.5-9a

Io, Giovanni, udii come una voce potente di una folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio».

E partì dal trono una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!».

Udii poi come una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:

«Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato una

veste di lino puro splendente». La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 148

R. Con la mia vita, Signore, canto la tua lode.

Lodate il Signore dai cieli,
 lodatelo nell'alto dei cieli.
 Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
 lodatelo, sole e luna,
 lodatelo voi tutte, fulgide stelle. **R.**

I re della terra e i popoli tutti,
 i governanti e i giudici della terra,
 i giovani e le fanciulle,
 i vecchi insieme ai bambini
 lodino il nome del Signore. **R.**

Solo il suo nome è sublime,
 la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.
 Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
 È canto di lode per tutti i suoi fedeli,
 per i figli di Israele, popolo che egli ama. **R.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle carissimi, mentre presentiamo il nostro rendimento di grazie al Padre che è nei cieli per le meraviglie operate in santa Maria Domenica Mazzarello, imploriamo per la Chiesa, per l'umanità e per tutti noi qui presenti, i benefici del suo amore.

R. Dio di bontà, ascoltaci.

1. Per la Chiesa, sparsa in tutto il mondo: perché nella docilità allo Spirito santo accolga la potenza del vangelo di Cristo per fecondare le culture del nostro tempo, preghiamo.
2. Per gli educatori cristiani: perché s'impegnino generosamente a condurre i giovani del nostro tempo verso una più consapevole maturazione della fede per una più incisiva testimonianza cristiana, preghiamo.
3. Per le donne: perché collaborino coraggiosamente alla soluzione dei problemi vitali del nostro tempo, per promuovere una società più giusta, fondata sui grandi valori della vita e della convivenza umana, preghiamo.
4. Per le Figlie di Maria Ausiliatrice: perché, sull'esempio di santa Maria Domenica Mazzarello, crescano nella comunione con Cristo e, attente all'azione dello Spirito, operino instancabilmente per il bene dei giovani loro affidati, preghiamo.
5. Per noi che partecipiamo a questa eucaristia: perché sappiamo attingere da questa fonte inesauribile di vita la forza per compiere gioiosamente la volontà di Dio, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

Accogli con bontà, o Padre, le preghiere che ti presentiamo in questa (solennità) festa di santa Maria Domenica Mazzarello; mentre celebriamo in lei il mistero dell'umanità rinnovata nel Cristo, concedi a noi di essere fedeli agli impegni del nostro battesimo per essere a te graditi nelle intenzioni e nelle opere.

Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

A Dio Padre, che rivela ai semplici e agli umili le ricchezze del vangelo, eleviamo con fiducia e riconoscenza la nostra preghiera.

R. *Rinnovaci, o Padre, nel tuo Spirito.*

1. Per la Chiesa: perché attenta e docile allo Spirito, sappia leggere i segni dei tempi che sollecitano l'avvento del regno di Dio, preghiamo.

2. Per i membri della Famiglia salesiana: perché, sull'esempio di Maria Mazzarello, vivano con entusiasmo la loro donazione a Dio e ai fratelli, preghiamo.

3. Per le Figlie di Maria Ausiliatrice: perché, fedeli allo spirito della Fondatrice, vivano la loro vocazione per un generoso servizio alla Chiesa del nostro tempo, preghiamo.

4. Per i giovani: perché sperimentino la potenza liberatrice del vangelo di Cristo e maturino forti convinzioni di vita umana e cristiana, preghiamo.

5. Per la nostra assemblea: perché, dalla partecipazione all'unica mensa della Parola e del Pane di vita, rafforzi i vincoli della fraternità e della comunione per il bene della nostra società, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera: a noi che celebriamo le grandi opere che hai compiuto nei tuoi Santi, dona la perseveranza nel tuo amore perché, con la forza dello Spirito, possiamo annunziare la tua Parola, Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre,
i doni che ti presentiamo, segno del nostro sacrificio spirituale; e per intercessione di santa Maria Domenica che ci hai donato come maestra di vita, concedi che nel nostro quotidiano lavoro rispondiamo con gioia alla tua chiamata. Per Cristo nostro Signore.

Oppure, per la Comunità religiosa:

Accetta, o Padre,
i doni di questa comunità in festa, e accresci in noi l'ardore della carità della quale santa Maria Domenica ci ha lasciato uno splendido esempio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

«Vergine saggia e vigilante»

È veramente cosa buona e giusta
lodarti e ringraziarti,
Padre Santo, Dio d'immensa bontà,
per Cristo Signore nostro.

In santa Maria Domenica Mazzarello,
vergine saggia e vigilante,
tu hai fatto risplendere
la fedeltà premurosa e la bontà paziente,
l'umiltà sincera e la povertà operosa,
l'ubbidienza gioiosa e l'abbandono confidente.

Per mezzo del tuo Spirito
l'hai chiamata a fondare con san Giovanni Bosco
una nuova famiglia religiosa,
per offrire alle giovani
un segno del tuo immenso amore
che ci hai donato in Cristo tuo Figlio.

E noi, uniti in fraterna esultanza,
 ti lodiamo, o Padre, e ti benediciamo,
 e con tutti i santi del cielo
 proclamiamo (nel canto) la tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf Lc 10, 21

Ti rendo lode, o Padre,
 che hai nascosto queste cose
 ai dotti e ai sapienti
 e le hai rivelate ai piccoli.
 Sì, Padre,
 perché così è piaciuto a te (T.P. Alleluia).

Oppure:

Lc 10, 27

Dice il Signore:
 «Amerai il Signore Dio tuo
 con tutto il tuo cuore,
 con tutta la tua anima,
 con tutta la tua forza
 e con tutta la tua mente,
 e il prossimo tuo come te stesso» (T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

Dio nostro Padre,
 la partecipazione a questa mensa eucaristica [sull'esempio di santa Maria Domenica] alimenti il nostro desiderio di te, unico e sommo bene, edifichi la carità fraterna e accresca la nostra gioia di servirti nei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare
la festa (solennità) di santa Maria Domenica
vi conceda di vivere sempre
con umiltà e carità evangelica.

R. Amen.

Cristo risorto,
che ha reso partecipe Madre Mazzarello
del suo mistero di passione e di gloria,
trasformi la vostra vita
in un'offerta gioiosa e feconda di bene.

R. Amen.

Lo Spirito Santo,
che in Maria Domenica Mazzarello
ha effuso i doni della pietà e del consiglio,
vi renda instancabili nella ricerca di Dio
e nel servizio della Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

18 maggio

San LEONARDO MURIALDO sacerdote

Nato a Torino nel 1828, ebbe un'ottima educazione in famiglia e presso gli Scolopi a Savona. Divenuto sacerdote, dopo uno studio assiduo della parola di Dio e delle discipline teologiche, si diede all'azione pastorale facendo catechesi nelle carceri minorili, predicando al popolo, diffondendo la fede con la stampa. Realizzò così una sintesi armoniosa tra la vita interiore che nella preghiera ritempra le energie spirituali, e la vita attiva dedicata a molteplici impegni apostolici. Operò in stretto contatto con Don Cafasso e Don Bosco da cui accettò la direzione dell'Oratorio San Luigi a Torino.

Nel 1873 istituì la *Pia Società Torinese di San Giuseppe* — chiamata in seguito *Congregazione di San Giuseppe* (“Giuseppini del Murialdo”) — per ampliare e consolidare l'azione educativa che aveva iniziato per la gioventù delle campagne e delle fabbriche. Si dedicò ai giovani con grande amore e bontà, e per 34 anni rese il *Collegio Artigianelli*, curando tra enormi difficoltà la formazione cristiana e professionale dei giovani lavoratori, impostando per essi anche un'idonea tutela giuridica. Partecipò al sorgere di attive organizzazioni operaie cattoliche.

Sempre operosissimo e affabile con tutti — suo motto era: «*Fare e tacere*» —, nel 1887 fu colpito da malattia mortale. Don Bosco, già stremato di forze, andò a benedirlo, e Don Murialdo, guarito, lavorò ancora intensamente, nonostante prove e disturbi, fino al 30 marzo 1900.

Paolo VI lo dichiarò beato nel 1963 e santo il 3 maggio 1970.

Collocata nel tempo di Pasqua, la memoria di san Leonardo costituisce un segno eloquente di come Dio «fon-

te di ogni bene» (*I Coll.*) faccia conoscere e sperimentare nella Chiesa di ogni tempo e luogo quella vita nuova operata dal Risorto, attraverso l'esempio, l'insegnamento e l'intercessione dei santi per riportare l'uomo «alle sorgenti della vita» (*Pref.*).

All'interno dell'Eucaristia, celebrazione memoriale della Pasqua, «l'ascolto della parola e la partecipazione al pane di vita» (*Dopo la com.*) sono per l'assemblea occasione per invocare «la pienezza della... misericordia» di Dio (*Sulle off.*) e «la forza (dello) Spirito» (*Dopo la com.*), in modo da attuare il comandamento dell'amore (cf *Coll.*), e «manifestare la carità verso i più poveri e l'amore per la verità» (*Dopo la com.*).

ANTIFONA D'INGRESSO

Mc 10, 14

«Lasciate che i piccoli vengano a me — dice il Signore —, e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio» (**T.P.** Alleluia).

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, in san Leonardo Murialdo hai dato agli orfani un padre e ai giovani lavoratori una guida: per sua intercessione concedi a noi di seguire i precetti del tuo amore nel servizio verso i nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Le letture si prendono dal Lezionario feriale.

Se lo si ritiene pastoralmente opportuno, si possono scegliere tra quelle che seguono.

PRIMA LETTURA

Come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi.

¶ *L'educatore cristiano propone il Vangelo di Cristo in modo integrale, senza ricercare il proprio interesse; l'irreprensibilità del suo comportamento corrobora ed autentica l'annuncio.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Tessalonicési

2, 2b-12

Fratelli, abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo, così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori.

Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo.

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 34 (33)

R. Con la mia vita benedirò il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
 sulla mia bocca sempre la sua lode.
 Io mi glòrio nel Signore,
 ascoltino gli umili e si rallegrino. **R.**

Celebrate con me il Signore,
 esaltiamo insieme il suo nome.
 Ho cercato il Signore e mi ha risposto
 e da ogni timore mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
 non saranno confusi i vostri volti.
 Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
 lo libera da tutte le sue angosce. **R.**

L'angelo del Signore si accampa
 attorno a quelli che lo temono e li salva.
 Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
 beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

Temete il Signore, suoi santi,
 nulla manca a coloro che lo temono.
 I ricchi impoveriscono e hanno fame,
 ma chi cerca il Signore non manca di nulla. **R.**

Oppure:

PRIMA LETTURA

Ognuno mangi il proprio pane lavorando in pace.

¶ *L'educatore cristiano offre l'esempio di una vita operosa che sa unire l'amore di Dio e la collaborazione fattiva al bene dei fratelli.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo
ai Tessalonicési

3, 5-13.16

Fratelli, il Signore diriga i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo. Vi ordiniamo pertanto, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, di tenervi lontani da ogni fratello che si comporta in maniera indisciplinata e non secondo la tradizione che ha ricevuto da noi.

Sapete infatti come dovete imitarci: poiché noi non abbiamo vissuto oziosamente fra voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato con fatica e sforzo notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darvi noi stessi come esempio da imitare.

E infatti quando eravamo presso di voi vi demmo questa regola: chi non vuol lavorare neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra di voi vivono disordinatamente, senza far nulla e in continua agitazione. A questi tali ordiniamo, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, di mangiare il proprio pane lavorando in pace. Voi, fratelli, non lasciatevi scoraggiare nel fare il bene.

Il Signore della pace vi dia egli stesso la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 127 (126)

R. Chi confida nel Signore, non si affatica invano.

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.

Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode. **R.**

Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno. **R.**

Oppure:

PRIMA LETTURA

Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio.

¶ L'amore che l'educatore cristiano diffonde è segno e frutto del suo mantenersi radicato in Dio.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
4, 7-13.19-21

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito.

Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: Io amo Dio, e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il coman-

damento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 112 (111)

R. Il Signore ama chi dona con gioia.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R.**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R.**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. **R.**

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua potenza s'innalza nella gloria. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 10, 27

R. Alleluia, alleluia.

In segreto vi ho annunciato la parola:
ora predicatela sui tetti.

R. Alleluia.

VANGELO

Quello che ascoltate all'orecchio, predicatelo sui tetti.

¶ Il Vangelo va annunciato con coraggio, anche in mezzo alle prove e alle persecuzioni, certi della presenza attiva e provvidente del Padre.

Dal vangelo secondo Matteo

10, 26-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temete gli uomini, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire l'anima e il corpo nella Geenna.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerì!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Mc 10, 15

R. Alleluia, alleluia.

Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, dice il Signore, non entrerà in esso.

R. Alleluia.

VANGELO

Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi.

¶ Per seguire Gesù è indispensabile un atteggiamento di abbandono e di disponibilità totale, come quello che ha il bambino nei confronti di sua madre.

Dal vangelo secondo Marco

10, 13-21

In quel tempo, presentavano a Gesù dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, si indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva. Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, soavemente attirati da quell'amore infinito e personale con il quale Dio ci ama, eleviamo a lui, per intercessione di san Leonardo Murialdo, la nostra fervente preghiera.

R. Nel tuo amore ascoltaci, o Signore.

1. Per il papa e tutti i vescovi: perché, fedeli al ministero apostolico, guidino con carità premurosa il popolo di Dio, preghiamo.

2. Per il mondo del lavoro: perché, alla luce dei principi del vangelo, sia promossa la dignità cristiana dell'uomo nella giustizia e nella carità, preghiamo.

3. Per i giovani: perché siano numerosi coloro che rispondono all'invito di Cristo ad impegnare la loro vita per il bene dei fratelli, preghiamo.

4. Per le comunità cristiane: perché, sorrette dalla certezza dell'amore di Dio, affrontino le difficoltà della vita con un sereno abbandono alla sua volontà, preghiamo.

5. Per tutti coloro che si dedicano alle attività politiche, sociali e sindacali: perché siano costruttori di un mondo più giusto e più fraterno, preghiamo.

6. Per noi riuniti in questa santa assemblea: perché, rinnovati dal mistero che stiamo celebrando, restiamo saldi nella fede e nell'amore, preghiamo.

7. *Altre intenzioni.*

O Padre, per l'intercessione di san Leonardo Murialdo che si consacrò a te con perfetta dedizione e si prodigò per il bene del tuo popolo, donaci la gioia di vedere esaudite le nostre preghiere. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre,
 i doni che ti offriamo
 nella memoria di san Leonardo:
 il sacrificio al quale partecipiamo
 ci ottenga la pienezza della tua misericordia.
 Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Se questa messa è celebrata fuori del Tempo di Pasqua,
 si prende il prefazio: «La presenza dei santi Pastori nella
 Chiesa» (cf. p. 146).

*«La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero
 pasquale»*

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza,
 proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
 e soprattutto esaltarti in questo tempo
 nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

In lui, vincitore del peccato e della morte,
 l'universo risorge e si rinnova,
 e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita.

Per questo mistero,
 nella pienezza della gioia pasquale,
 l'umanità esulta su tutta la terra,
 e con l'assemblea degli angeli e dei santi
 canta l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf 1 Gv 4,21

Chi ama Dio,
ami anche il proprio fratello:
questo è il comandamento del Signore
(T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

Dio nostro Padre,
in questo sacramento ci hai donato la forza del
tuo Spirito: fa' che noi pure,
con l'ascolto della parola e la partecipazione
al pane di vita,
possiamo manifestare, sull'esempio di san Leonardo,
la carità verso i più poveri
e l'amore per la verità.
Per Cristo nostro Signore.

24 maggio

BEATA VERGINE MARIA, AIUTO DEI CRISTIANI

Patrona principale della Società
di san Francesco di Sales, dell'Istituto
delle Figlie di Maria Ausiliatrice
e dell'Istituto secolare
delle Volontarie di Don Bosco

Solennità

Quando questa solennità coincide con una domenica del Tempo di Pasqua o con la solennità di Pentecoste, la celebrazione viene spostata al primo giorno libero immediatamente successivo (cf Messale Romano, *Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del Calendario*, nn. 5 e 60).

Per il bene pastorale dei fedeli, quando la solennità cade nei giorni feriali, è possibile riprendere tale celebrazione in domenica purché questa sia del Tempo ordinario. In questo caso il formulario può essere usato in tutte le messe cui partecipa il popolo (cf *ibid.*, nn. 58 e 59).

Nell'articolato intreccio delle vicende umane, il popolo cristiano ha sperimentato più volte nella storia l'aiuto concreto della Vergine Maria, soprattutto in momenti particolarmente difficili per la vita della Chiesa. Ne è scaturita la consuetudine di invocare la Madre di Dio anche con il titolo di «*Aiuto dei cristiani*». La data della festa è stata fissata al 24 maggio, giorno in cui il papa Pio VII, miracolosamente liberato dalla sua prigionia, fece ritorno a Roma nel 1814.

San Giovanni Bosco vide nell'invocazione «*Aiuto dei cristiani*» una sintesi stupenda del mistero della beata Vergine nel piano della salvezza operante nella Chiesa, tanto da scrivere: «... un'esperienza di diciotto secoli ci fa vedere in modo luminosissimo che Maria ha continuato dal cielo e col più gran successo la missione di madre della Chiesa ed ausiliatrice dei cristiani che aveva incominciato sulla terra» (*Meraviglie della Madre di Dio*, 1868, p. 45).

Fedele allo spirito e alla missione di Don Bosco, la Famiglia salesiana si lascia guidare e sostenere dalla presenza materna della Vergine per una sempre più piena donazione al Signore e per testimoniare l'amore di Dio ai giovani.

Il Concilio Vaticano II ha riconosciuto che Maria «con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che siano condotti nella patria beata. Per questo la Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice, Mediatrix» (*Lumen Gentium*, n. 62).

Celebrare la Pasqua di Cristo ricordando e venerando «la gloriosa e sempre vergine Maria» (*Canone romano*) implica pertanto: — ascoltare come Lei la parola di Dio, farla fruttificare e annunziarla con zelo; — sentire e invocare Maria come esempio di preghiera e di carità pastorale; — riconoscerla come maestra e guida; — ricorrere a Lei con filiale fiducia.

Quale Patrona principale della Famiglia salesiana e Maestra di sapienza, essa aiuta ad amare come don Bosco amava; quale modello di carità pastorale, essa risplende come stella nel lavoro di evangelizzazione e promozione umana.

Il formulario liturgico è anzitutto un'esaltazione riconoscente per l'opera di Dio Padre (cf *Sal. resp.*) che, nel suo «mirabile progetto di salvezza» (*II Coll.*), ha inviato il suo Figlio «nato da donna» (*II lett.*); la Vergine Maria, costituita «madre e aiuto dei cristiani» (*I Coll.*), è il «segno grandioso», è la «donna vestita di sole» (*I lett.*).

In questa linea i testi sono anche un gioioso canto di lode alla Vergine Maria perché: — quale «umile... serva» del Signore e «modello di ogni virtù, ha risposto pienamente al (suo) disegno di amore, cooperando, con l'obbedienza della fede e la carità ardente, all'opera di Cristo... salvatore» (*Pref.*); — unita ormai al Figlio «nella gloria, continua la sua missione verso la Chiesa» che prosegue nel tempo il suo «cammino verso la Gerusalemme celeste... nelle lotte e nei pericoli» (*Pref.*).

È su queste certezze che, nella celebrazione memoriale del mistero di Cristo «nato dalla Vergine Maria» (*Dopo la com.*), «vincitore della morte» (*Ben. sol.*) e «risorto come primizia della nuova creazione» (*Dopo la com.*), la santa assemblea si pone in un atteggiamento di piena disponibilità, come Maria, al progetto di Dio (cf *Vangelo e Ant. alla com.*). Per questo innalza la propria supplica invocando il dono di quello Spirito «che è disceso sugli apostoli radunati nel cenacolo con la Vergine Maria» (*Ben. sol.*), per: — «progredire nella fede, nella speranza e nella carità» (*Sulle off.*); — «superare con sapienza e amore tutte le prove» (*I Coll.*); — «essere sempre più conformi a Cristo» (*Sulle off.*); — «proseguire con fiducia e coraggio il (proprio) impegno nella storia per la crescita del... regno» (*Dopo la com.*); — «camminare verso (il Padre) in novità di vita» (*Dopo la com.*); — «partecipare fin d'ora alla vittoria di Cristo» (*I Coll.*).

ANTIFONA D'INGRESSO

Cf Gdt 13, 18b. 19

Benedetta sei tu, Vergine Maria,
dal Signore Dio, l'Altissimo,
più di tutte le donne della terra;
egli ha tanto esaltato il tuo nome
che sulla bocca di tutti
sarà sempre la tua lode (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro,
tu hai costituito la Vergine Maria
madre e aiuto dei cristiani; per sua intercessione
concedi alla Chiesa la forza del tuo Spirito
per superare con sapienza e amore tutte le prove
e partecipare fin d'ora
alla vittoria di Cristo, tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, per la Comunità religiosa:

Dio onnipotente e misericordioso,
nel tuo mirabile progetto di salvezza
ci hai donato Maria
come madre e ausiliatrice dei cristiani;
concedi alla tua Chiesa
di proseguire con fiducia e coraggio
il suo impegno nella storia
per la crescita del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole.

¶ Lungo la storia le forze del bene e del male si combattono aspramente; nella Vergine Maria, primizia della Chiesa, il bene riporta la vittoria più grande, in forza dell'opera redentrice del Cristo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo
12, 1.3a.7-12a.17

Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna.

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.

Allora udii una gran voce nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire. Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi».

Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Ap 15, 3b-4

R. Lodiamo il Signore con canti di gioia.

Grandi e mirabili sono le tue opere,
o Signore Dio onnipotente;
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti! **R.**

Chi non temerà, o Signore,
e non glorificherà il tuo nome?
Poiché tu solo sei santo. **R.**

Tutte le genti verranno
e si prostreranno davanti a te,
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati. **R.**

SECONDA LETTURA

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, perché ricevessimo l'adozione a figli.

¶ L'incarnazione di Gesù nel grembo di Maria segna il punto culminante della storia della salvezza: la chiamata a diventare figli di Dio mediante il dono dello Spirito Santo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 4, 4-7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessero l'adozione a figli.

E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!

Quindi non sei più schiavo, ma figlio; se poi figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Beata Madre e immacolata Vergine,

intercedi per noi, ora e sempre,
presso il Signore Dio nostro.

R. Alleluia.

VANGELO

La madre dice: «Fate quello che vi dirà».

¶ Mediante il miracolo operato per intervento di Maria i discepoli credono in Gesù.

Dal vangelo secondo Giovanni

2, 1-11

In quel tempo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora».

La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

Altre letture a scelta:

PRIMA LETTURA (fuori del Tempo di Pasqua)

- Dal libro della Genesi 3,1-6.13-15
Io porrò inimicizia fra te e la donna.
- * Dal Salmo 98 (97): Il Signore ha compiuto prodigi.
- Dal primo libro di Samuele 1,24-28; 2,1-2.4-8
Il mio cuore esulta nel Signore.
- * Lc 1,46b-55: Il Signore ha guardato l'umiltà della sua serva.
- Dal secondo libro di Samuele 7,1-5.8-11.16
Una casa farà a te il Signore.
- * Dal Salmo 87 (86): Il Signore ha posto in te le sorgenti della vita.
- Dal libro del profeta Isaia 7,10-14; 8,10c
La vergine darà alla luce un figlio, il Dio-con-noi.
- * Lc 1,46b-55: Grandi cose ha operato il Signore nella Vergine Maria.
- Dal libro del profeta Isaia 61,10-11
Gioisco pienamente nel Signore.
- * Dal Salmo 85 (84): La gloria del Signore abiterà la nostra terra.
- Dal libro del profeta Sofonia 3,14.15b-18a
Il Signore tuo Dio è in mezzo a te; è un salvatore potente.
- * Ct 2,8.10-12.14: La tua visita, Signore, ci colma di gioia.
- Dal libro del profeta Zaccaria 2,14-17
Esulta, figlia di Sion, il Signore viene ad abitare in mezzo a te.
- * Dal Salmo 147: Rallegrati, Maria: il Signore è con te.

PRIMA LETTURA

(nel Tempo di Pasqua)

- Dagli Atti degli Apostoli 1,12-14
Erano concordi nella preghiera con Maria.
- * **Dal Salmo 113 (112):** Il Signore ha guardato l'umile sua serva.
- Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 21,1-3.5a
Ecco la dimora di Dio con gli uomini.
- * **Dal Salmo 45 (44):** Rallegrati, Maria: il Signore è con te.

SECONDA LETTURA

- Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1,3-6.11-12
In Cristo ci ha scelti prima della creazione del mondo.

VANGELO

- Dal Vangelo secondo Matteo 12,46-50
Ecco mia madre e i miei fratelli: chiunque fa la volontà del Padre mio.
- Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38
Ecco, tuo figlio sarà grande, e regnerà per sempre.
- Dal Vangelo secondo Luca 1,39-47
Benedetto il frutto del tuo grembo!
- Dal Vangelo secondo Luca 11,27-28
Beati coloro che ascoltano la parola di Dio.
- Dal Vangelo secondo Giovanni 19,25-27
Ecco il tuo figlio! Ecco la tua madre!

PREGHIERA DEI FEDELI

Dio ha voluto che la Madre del suo Figlio fosse piena di grazia. Preghiamo perché renda partecipe di questa ricchezza la Chiesa e tutti gli uomini di buona volontà.

R. *Sostieni la tua Chiesa, Signore.*

1. Per la Chiesa diffusa su tutta la terra: perché, sorretta dalla presenza dello Spirito Consolatore, conformi la propria vita al vangelo che annunzia, preghiamo.

2. Per la pace tra i popoli: perché sia superata ogni forma di divisione e, nel rispetto delle varie culture, siano promossi i valori essenziali della famiglia umana, preghiamo.

3. Per la Famiglia salesiana: perché, rinnovando ogni giorno la propria devozione all'Ausiliatrice, trovi sempre nuove energie per continuare la sua missione nella Chiesa e nella società, preghiamo.

4. Per quanti si dedicano al servizio degli anziani, dei sofferenti e degli emarginati: perché, sull'esempio di Maria, siano il segno della sollecitudine di Cristo verso i fratelli, preghiamo.

5. Per i genitori: perché, alla luce della famiglia di Nazaret, educino sapientemente i figli per una crescita umana e cristiana, preghiamo.

6. Per noi che celebriamo questa festività: perché come la Vergine Maria siamo perseveranti nella fede, forti nella speranza, premurosi nella carità, preghiamo.

7. *Altre intenzioni.*

O Dio, tu hai associato la Vergine Maria all'opera del Cristo tuo Figlio: ascolta, per sua intercessione, la vo-

ce dei tuoi figli che, docili allo Spirito, testimoniano ogni giorno la propria fedeltà al vangelo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre che, nella sua immensa bontà, ha voluto Maria quale cooperatrice della missione salvifica del Figlio.

R. *Esaudisci, o Signore, le nostre invocazioni.*

1. Per la Chiesa, popolo di Dio in cammino: perché ricerchi sempre in Maria un concreto modello di vita e un aiuto sollecito alla propria missione, preghiamo.
2. Per il papa e i nostri pastori: perché nel loro ministero di annunciatori del vangelo si affidino a Maria, stella dell'evangelizzazione, preghiamo.
3. Per i responsabili delle nazioni: perché compiano la loro missione guardando a Maria che si è resa disponibile alla volontà di Dio per la salvezza del mondo, preghiamo.
4. Per la Famiglia salesiana: perché sappia vivere e operare secondo lo spirito delle beatitudini nella Chiesa del nostro tempo, preghiamo.
5. Per i giovani, soprattutto quelli che vivono nell'angoscia e nella delusione: perché scoprano in Maria la madre sollecita del bene dei suoi figli e si affidino a lei fonte di speranza, di comunione e di pace, preghiamo.
6. Per noi qui riuniti nella festa della Vergine Ausiliatrice: perché possiamo sperimentare in ogni momento la sua presenza materna che è pegno di pace, letizia e conformità perfetta ai voleri del Signore, preghiamo.

7. *Altre intenzioni.*

Dio, Padre misericordioso, ascolta le nostre preghiere, e per intercessione della beata Vergine Maria, Aiuto dei cristiani, fa' che progrediamo nella fede, nella speranza e nella carità, per vivere ogni giorno nella tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre,
le preghiere e le offerte
che il tuo popolo ti presenta
nella solennità della Vergine Maria aiuto dei cristiani;
per sua intercessione concedi a noi
di progredire nella fede, nella speranza e nella carità,
per essere sempre più conformi a Cristo Signore
che ha dato se stesso per la vita del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

«Maria, madre di un popolo in cammino»

È veramente giusto renderti grazie,
è bello esaltare il tuo nome,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo
nella solennità della Vergine Maria, aiuto dei cristiani.
Umile tua serva, modello di ogni virtù,
ha risposto pienamente al tuo disegno di amore,
cooperando, con l'obbedienza della fede
e la carità ardente,
all'opera di Cristo nostro salvatore.

Unita a lui nella gloria,
continua la sua missione verso la Chiesa:
con materna cura aiuta e assiste i suoi figli
nelle lotte e nei pericoli,
mentre camminano verso la Gerusalemme celeste.

Per questo dono della tua benevolenza
il cielo e la terra si uniscono esultanti
per cantare un canto nuovo:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf Gv 2, 1.5

A Cana di Galilea vi fu uno spozalizio.
Maria disse ai servi:
«Fate quello che Gesù vi dirà» (T.P. Alleluia).

Oppure:

Cf Lc 1, 48.38

Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché Dio ha guardato con bontà all'umile sua serva.
«Eccomi, sono la serva del Signore:
avvenga di me secondo la tua parola» (T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, tu ci hai nutrito con il pane del cielo,
Gesù Cristo, nato dalla Vergine Maria
e risorto come primizia della nuova creazione;
concedi a noi
di camminare verso di te in novità di vita
e di collaborare all'avvento del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio Padre, che ha voluto Maria
come aiuto del popolo cristiano,
effonda su di voi l'abbondanza del suo amore.

R. Amen.

Cristo Gesù, vincitore della morte,
che sulla croce ci ha donato Maria come madre,
vi faccia partecipi della ricchezza della sua vita.

R. Amen.

Lo Spirito Santo, che è sceso sugli apostoli
radunati nel cenacolo con la Vergine Maria,
vi renda nel mondo testimoni della risurrezione.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

23 giugno

San GIUSEPPE CAFASSO sacerdote

Memoria

Nato a Castelnuovo d'Asti nel 1811, studiò nelle scuole e nel seminario di Chieri. Divenuto sacerdote, passò a Torino nel *Convitto Ecclesiastico* dove perfezionò lo studio della teologia morale, mentre si dedicava anche a fare catechesi ai giovani e ai carcerati. Divenutone «retto- re» si impegnò nella formazione del giovane clero, specialmente con l'insegnamento della teologia morale, liberandola dai rigorismi giansenistici con la rasserenante dottrina di san Francesco di Sales e di sant'Alfonso. Propose così un cammino di santità realizzata attraverso il dovere quotidiano, lo spirito di servizio, la vita di preghiera e l'abbandono in Dio. Nella visita ai carcerati e nell'assistenza dei condannati a morte faceva sentire la forza della speranza cristiana, la fiducia nella misericordia di Dio.

Insieme a molte altre iniziative di carità, sostenne anche materialmente l'opera di san Giovanni Bosco, di cui fu per molti anni confessore e direttore spirituale, e a cui confermò che la vocazione per i giovani era di origine divina.

Il «prete dei carcerati» — «perla del clero italiano» (Pio XI) — morì il 23 giugno 1860. Beatificato nel 1925 e canonizzato nel 1947, fu proposto da Pio XII *Patrono delle carceri*.

I testi eucologici esaltano «Dio, Padre di bontà infinita» (*Coll.*) per i «doni straordinari di carità e sapienza» (*Coll.*) che ha fatto brillare nella vita del Cafasso con il guidare «molti alla giustizia» (*Ant. d'ingr.*) e nel «formare alla scuola del Vangelo i ministri della parola e del perdono» (*Coll.*).

Il suo esempio e il suo insegnamento costituiscono per l'assemblea una forte scuola di vita (cf *Pref.*). Ed è nella partecipazione ai santi misteri — dove i fedeli sono «riconciliati nel sacrificio del... Figlio» (*Sulle off.*) — che la Chiesa trova rinnovata forza: — per «camminare in santità e giustizia» (*Coll.*); — per essere testimonianza viva dell'amore di Dio (cf *Sulle off.*) esercitando la misericordia e il perdono (cf *Ant. alla com.*); — per avere e manifestare sempre «sentimenti di fraterna misericordia» (*Coll.*); — per prodigarsi «instancabilmente per consigliare i fratelli nel dubbio e nella prova» (*Dopo la com.*).

ANTIFONA D'INGRESSO

Dn 12, 3

I saggi risplenderanno come gli astri del firmamento, coloro che avranno guidato molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

COLLETTA

Dio, Padre di bontà infinita,
tu hai dato a san Giuseppe Cafasso, tuo sacerdote, doni straordinari di carità e sapienza per formare alla scuola del Vangelo i ministri della Parola e del perdono: concedi a noi, per sua intercessione, sentimenti di fraterna misericordia, per camminare in santità e giustizia tutti i giorni della nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Le letture si prendono dal **Lezionario feriale**.
Se lo si ritiene pastoralmente opportuno, si possono scegliere tra quelle che seguono.

PRIMA LETTURA

In tutte le tue opere ricordati della tua fine.

¶ Il sapiente, consapevole della brevità dei suoi giorni, vive in atteggiamento di amore intenso e fattivo nei confronti di Dio e dei fratelli.

Dal libro del Siracide

7, 31-40

Temi con tutta l'anima il Signore
e riverisci i suoi sacerdoti.

Ama con tutta la forza chi ti ha creato
e non trascurare i suoi ministri.

Temi il Signore e onora il sacerdote,
consegna la sua parte, come ti è stato comandato:
primizie, sacrifici espiatori, offerta delle spalle,
vittima di santificazione e primizie delle cose sante.

Al povero stendi la tua mano,
perché sia perfetta la tua benedizione.

La tua generosità si estenda a ogni vivente
e al morto non negare la tua grazia.

Non evitare coloro che piangono
e con gli afflitti mostrati afflitto.

Non indugiare a visitare un malato,
perché per questo sarai amato.

In tutte le tue opere ricordati della tua fine
e non cadrai mai nel peccato.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 112 (111)

R. Con la mia vita benedirò il Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R.**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. **R.**

Non temerà annunzio di sventura,
 saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
 Egli dona largamente ai poveri,
 la sua potenza s'innalza nella gloria. **R.**

Oppure:

PRIMA LETTURA

Lasciatevi riconciliare con Dio.

¶ *La riconciliazione tra Dio e l'uomo, attuata in Cristo, viene resa operante nel tempo mediante il ministero dei sacerdoti.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
 5, 14-21

Fratelli, l'amore del Cristo ci sospinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro.

Cosicché, ormai, noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e, anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.

È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro fa-

vore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 103 (102)

R. Per il tuo amore, o Dio, ti ringraziamo.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie. **R.**

Salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza. **R.**

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R.**

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti
[lo temono;
come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 13, 35

R. Alleluia, alleluia.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri.

R. Alleluia.

VANGELO

Ero in carcere, e mi avete visitato.

¶ Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore espresso a favore dei nostri fratelli.

Dal vangelo secondo Matteo

25, 31-40

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sua sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?».

Rispondendo, il re dirà loro: «In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»».

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Cf Mc 12, 30-31

R. Alleluia, alleluia.

Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso.

R. Alleluia.

VANGELO

Amare Dio e il prossimo vale più di tutti i sacrifici.

Il senso della vita cristiana si può sintetizzare nell'impegno di amare incondizionatamente Dio e i fratelli.

Dal vangelo secondo Marco

12, 28-34a

In quel tempo si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questo».

Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui: amarlo con tutto il cuore e con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio».

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 13, 34

R. Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo — dice il Signore —: che vi amiate a vicenda come io ho amato voi.

R. Alleluia.

VANGELO

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

¶ I discepoli di Gesù sono chiamati a seguirne gli esempi: amare e fare del bene anche ai nemici.

Dal vangelo secondo Luca

6, 27-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Da' a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.

Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Dio ha suscitato i Santi quali segni viventi del Cristo e meraviglie dello Spirito. Animati dalla parola di Dio, eleviamo la nostra preghiera.

R. Donaci, Signore, la tua misericordia.

1. Per i pastori della Chiesa, i sacerdoti e i diaconi: perché si rendano disponibili ai fratelli con bontà, pazienza e saggezza, per la crescita delle singole comunità cristiane, preghiamo.
2. Per ogni fratello e sorella che incontriamo sul nostro cammino: perché trovino sempre in noi comprensione e aiuto, preghiamo.
3. Per coloro che nella Chiesa hanno il compito di insegnare: perché sappiano illuminare la mente e il cuore ad imitazione di san Giuseppe Cafasso, preghiamo.
4. Per coloro che si preparano ad essere ministri della Parola e del perdono: perché imparino ad imitare Cri-

sto che è venuto a guarire i cuori affranti e bisognosi di perdono, preghiamo.

5. Per noi che partecipiamo a questa eucaristia: perché, nutriti dalla parola e sorretti dal Pane di vita, ci rendiamo sempre disponibili e aperti alle necessità dei fratelli, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

Guarda, o Padre, la tua Chiesa
che celebra nei Santi
le tue meraviglie di bontà e di grazia,
e accogli le nostre suppliche
perché camminiamo sulla via del vangelo
tutti i giorni della nostra vita.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre, i doni e le preghiere
di questa santa assemblea,
perché, pienamente riconciliati
nel sacrificio del tuo Figlio,
diventiamo testimoni del tuo amore per noi.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

«La presenza dei santi Pastori nella Chiesa»

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Tu doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la memoria di
san Giuseppe Cafasso,
con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri,
con la sua intercessione la proteggi.

Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
proclamiamo (nel canto) l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf Lc 6, 36-37a.c. 38a

Dice il Signore: «Siate misericordiosi
come è misericordioso il Padre vostro.
Non giudicate e non sarete giudicati;
perdonate e vi sarà perdonato;
date e vi sarà dato».

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio di san Giuseppe Cafasso,
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente
per consigliare i fratelli nel dubbio e nella prova.
Per Cristo nostro Signore.

24 ottobre

Beato LUIGI GUANELLA sacerdote

Nato nel 1842 a Campodolcino (Sondrio), imparò nella famiglia l'amore al lavoro e la carità ai poveri. Maestro e parroco a Savogno, costruì la scuola e organizzò l'*Azione Cattolica* giovanile. Durante questo periodo prese contatto con Don Bosco presso il quale si recò nel 1875. Per tre anni fu salesiano esercitando la propria attività nell'Oratorio «San Luigi» a Torino e, come direttore, nel Collegio «Dupraz» a Trinità (Cuneo). Richiamato in diocesi dal suo vescovo, aprì a Traona (Sondrio) una scuola per bambini poveri, che dovette poi chiudere per l'ostilità delle autorità civili.

Nel 1886 fondò a Como la «Casa della Divina Provvidenza», al centro della quale eresse il santuario del Sacro Cuore. Suscitò le *Figlie di santa Maria della Provvidenza* per l'educazione della gioventù, l'assistenza ai minorati, l'ospitalità ai vecchi. Con le stesse finalità istituì i *Servi della Carità*; e nel 1913 fondò la *Pia Unione del Transito di San Giuseppe* per il conforto ai morenti.

Morì a Como il 24 ottobre 1915; fu beatificato il 25 ottobre 1964.

Tutta la sua attività fu sostenuta da un profondo spirito di preghiera e da sincera umiltà. Tenero e forte, caritatevole e tenace, in un ammirevole equilibrio tra prudenza e audacia, egli seppe unire l'impegno umano — fatto di costanza, di coraggio, di instancabile attività, di spirito di sacrificio fino all'eroismo —, al fiducioso abbandono in Dio e alla dolcezza d'animo.

I testi eucologici sono un canto di riconoscenza a Dio «Padre provvidente e buono» perché ha fatto «risplende-

re di un singolare amore per i poveri e gli abbandonati» il beato don Guanella (*Coll.*).

La vita dei santi è sempre un segno eloquente della misericordia di Dio verso il suo popolo; ma è anche un invito a camminare nella carità (cf *Ant. alla com.*), usando misericordia con ogni fratello più piccolo (cf *Ant. d'ingr.*), in modo che in tutti «si compia... il mistero di salvezza» (*Pref.*).

Per questo, partecipando alla celebrazione, «memoriale dell'infinito amore del... Figlio» (*Sulle off.*), l'assemblea domanda di «vivere intensamente la carità ogni giorno» (*Coll.*), anzi, di «progredire nella via della carità» (*Dopo la com.*) imitando la «piena dedizione» del beato don Guanella «nel servizio dei fratelli» (*Sulle off.*).

ANTIFONA D'INGRESSO

Cf Mt 25, 34.40

«Venite, benedetti del Padre mio — dice il Signore —: ricevete in eredità il regno preparato per voi.

In verità vi dico:

ogni volta che avete usato misericordia con uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

COLLETTA

Dio, Padre provvidente e buono, tu, nella Chiesa, hai fatto risplendere di un singolare amore per i poveri e gli abbandonati il beato Luigi Guanella, sacerdote; concedi a noi di vivere intensamente la carità ogni giorno della nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Le letture si prendono dal Lezionario feriale.

PREGHIERA DEI FEDELI

In un mondo diviso e bisognoso di autentici testimoni, rivolgiamo a Dio buono e misericordioso la nostra preghiera perché non lasci mai mancare alla sua Chiesa apostoli della carità.

R. *Nella tua misericordia ascoltaci, o Padre.*

1. Per la Chiesa: perché Dio susciti uomini e donne che sappiano spendere la loro vita per gli emarginati e i più abbandonati, preghiamo.

2. Per i governanti delle nazioni: perché, in spirito di servizio, promuovano il bene sociale della collettività e favoriscano le iniziative di coloro che si impegnano a favore dei più bisognosi, preghiamo.

3. Per le vittime dell'odio e della violenza: perché trovino in Cristo morto e risorto la forza di perdonare, e di sperare in una società più giusta e umana, preghiamo.

4. Per i giovani: perché siano disponibili a offrire il loro servizio generoso e disinteressato là dove è più urgente il bisogno, preghiamo.

5. Per le Congregazioni che si dedicano alle opere di misericordia: perché, sull'esempio del beato Luigi Guanella, diano testimonianza di carità a servizio della Chiesa e dell'intera comunità umana, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

Ascolta, Padre misericordioso, le preghiere che ti abbiamo rivolto con cuore di figli; nella memoria di don Luigi Guanella, infaticabile apostolo della carità, degnati di esaudirci in Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
 in questo memoriale
 dell'infinito amore del tuo Figlio,
 e per l'intercessione del beato Luigi Guanella,
 concedi a noi
 di imitare la sua piena dedizione a te
 nel servizio dei fratelli.
 Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

«L'esempio e l'intercessione dei santi»

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza,
 rendere grazie sempre e in ogni luogo
 a te, Signore, Padre santo,
 Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nella testimonianza di fede dei tuoi santi
 tu rendi sempre feconda la tua Chiesa
 con la forza creatrice del tuo Spirito,
 e doni a noi, tuoi figli,
 un segno sicuro del tuo amore.

Il loro grande esempio
 e la loro fraterna intercessione
 ci sostengono nel cammino della vita
 perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
 cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf Ef 5, 2

Camminiamo nella carità,
come anche Cristo ci ha amato
e ha dato se stesso per noi,
offrendosi in sacrificio gradito a Dio.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio,
che ci hai fatto gustare
la dolcezza del pane della vita,
concedi a noi tuoi fedeli,
sull'esempio del beato Luigi Guanella,
di progredire nella via della carità
per possedere l'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

25 ottobre

Anniversario della Dedicazione della propria chiesa

Solennità

L'anniversario si celebra in questa data presso le chiese di cui non si conosce il giorno della Dedicazione; nelle altre chiese si celebra nel giorno proprio.

In ambedue i casi si adopera il formulario del *Comune della Dedicazione della chiesa* secondo il Messale Romano (Formulario n. 1: «Nella chiesa di cui si celebra la Dedicazione», cf pp. 645-647).

Le letture si prendono dal *Comune della Dedicazione della Chiesa*, nel Lezionario per le celebrazioni dei Santi.

Con la sua morte e risurrezione Cristo è divenuto il tempio vero e perfetto della nuova alleanza, raccogliendo in unità il popolo che si è acquistato a prezzo del suo sangue. Questo popolo santo è la Chiesa, tempio di Dio, edificato con pietre vive: in essa viene adorato il Padre in spirito e verità. Lungo il tempo non sono mai mancate le pietre vive per la costruzione di questo tempio spirituale di cui il Risorto è pietra d'angolo.

Fin dall'antichità il nome «chiesa» è stato esteso all'edificio in cui la comunità cristiana si riunisce per ascoltare la parola di Dio, pregare insieme e celebrare l'Eucaristia e gli altri sacramenti. In tal modo il segno del tempio ricapitola ed esprime i vari momenti e modi della presenza di Dio in mezzo agli uomini.

In quanto figura della Chiesa, il tempio è un richiamo alla comunità e alla comunione. Come un edificio non può stare in piedi se tutti i materiali di cui è composto non sono tenuti saldamente insieme in forza del progetto elaborato dall'architetto ed eseguito dai costruttori, così tut-

ti i membri della Chiesa — «comunità di fede, di speranza e di carità» (*Lumen Gentium*, n. 6) — sono chiamati a vivere e a operare in una sincera e costante solidarietà e comunione.

Per la sua specifica vocazione la Famiglia salesiana vive questo momento come una rinnovata certezza di sentirsi situata «nel cuore della Chiesa» e porsi «interamente a servizio della sua missione» per contribuire a edificarla «come Corpo di Cristo affinché... si manifesti al mondo come 'sacramento universale di salvezza'» (*Lumen Gentium*, n. 48).

I testi eucologici esprimono l'atteggiamento di una comunità di fede che «ricorda con gioia» (*Coll.*) il «giorno santo» in cui Dio ha «riempito della sua presenza» il luogo a lui dedicato (*Sulle off.*). È all'interno di questo «segno e strumento» dell'unione tra l'umano e il divino che il Padre edifica i fedeli «come tempio vivo», radunando e facendo crescere «come corpo del Signore la... Chiesa diffusa nel mondo, finché raggiunga la sua pienezza nella visione di pace della città celeste» (*Pref.*).

L'occasione della celebrazione del «mistero del tempio» (*Dopo la com.*) costituisce pertanto per l'assemblea motivo di invocazione e di supplica: — perché tale mistero diventi per lei «spirito e vita» (*Dopo la com.*); — per offrire al Padre «un servizio degno e irreprensibile» (*Coll.*); — per presentare se stessa come «un'offerta spirituale (a lui) gradita» (*Sulle off.*); — per poter gustare «i frutti della gioia e della pace» (*Dopo la com.*), «i frutti della redenzione» (*Coll.*); — per essere un giorno unita «alla comunione gloriosa dei santi» (*Ben. sol.*).

29 ottobre

Beato MICHELE RUA sacerdote

Memoria

Nato a Torino nel 1837, entrò nell'Oratorio di Valdocco nel 1852. Dopo due anni fu tra i primi a cui Don Bosco propose di formare la *Società Salesiana*. Divenuto sacerdote, fu sempre a fianco di Don Bosco e suo Vicario fin dal 1865, tanto che — su esplicita richiesta del Santo — nel 1884 Leone XIII lo destinò a succedere al Fondatore e lo riconfermò Rettor Maggiore nel 1888.

Ritenuto *Regola vivente* per la sua austera fedeltà, Don Rua mostrò una paternità piena di delicatezze, tanto da essere definito «un sovrano della bontà». Con la sua azione saggia e lungimirante, talvolta persino ardita in campo sociale, arricchì gli Oratori di palestre e circoli sociali; precorse leggi statali dando alle scuole professionali adeguati programmi; affiancò agli studi classici quelli tecnici e commerciali; istituì pensionati. Con l'aumento dei confratelli e lo sviluppo delle opere aprì ai Salesiani tutto il mondo, curando in particolare le spedizioni missionarie. Nei suoi lunghi viaggi, intrapresi per visitare le opere salesiane in Europa e nel Medio Oriente, confortava e incoraggiava, sempre appellandosi al Fondatore: «Don Bosco diceva... Don Bosco faceva... Don Bosco voleva...».

Morì il 6 aprile 1910; Paolo VI lo beatificò il 29 ottobre 1972, affermando: «La Famiglia salesiana... ha avuto in Don Bosco l'origine, in Don Rua la continuità... Egli ha fatto dell'esempio del santo una scuola, della sua Regola uno spirito, della sua santità un modello... Don Rua ha inaugurato una tradizione».

I testi eucologici sono un invito a celebrare «l'iniziativa mirabile (dell') amore» del Padre che nel beato Michele Rua offre al popolo di Dio un ulteriore segno

eloquente ed efficace per riportare «l'uomo alla santità della sua prima origine». Il segreto risiede in una vita consacrata interamente a Cristo «per il regno dei cieli» (*Pref.*).

Di questo l'assemblea è consapevole, e perciò domanda di crescere nella santità attraverso l'ascolto della Parola e la partecipazione alla mensa del «Corpo e Sangue del... Figlio» (*Sulle off.*; cf *Dopo la com.*). Una santità che, per chi è chiamato «a educare la gioventù» (*Coll.*), trova nel modello don Rua una concretezza specifica che invita ad essere «vigilanti nella prudenza, operosi nella carità, disponibili nel servizio dei piccoli e dei poveri» (*Dopo la com.*); in una parola, ad osservare i comandamenti come condizione per rimanere nell'amore di Dio (cf *Ant. alla com.*). Partecipare a questa santa Eucaristia è dunque per ogni fedele un impegno: — a «far conoscere il vero volto di Cristo» (*Coll.*); — ad «esprimere nella vita il mistero» dell'amore del Padre (*Dopo la com.*); — a camminare «con pace e rettitudine» davanti al Signore (*Ant. d'ingr.*).

ANTIFONA D'INGRESSO

Mal 2, 6a.c

Un insegnamento fedele era sulla sua bocca;
con pace e rettitudine
ha camminato davanti a me.

COLLETTA

Dio nostro Padre,
tu hai dato al beato Michele Rua, sacerdote, erede spirituale di san Giovanni Bosco, la capacità di formare nei giovani la tua divina immagine; concedi anche a noi, chiamati a educare la gioventù, di far conoscere il vero volto di Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Le letture si prendono dal Lezionario feriale.
Se lo si ritiene pastoralmente opportuno, si possono scegliere tra quelle che seguono.

PRIMA LETTURA

Due terzi del tuo spirito diventino miei.

¶ Si è davvero discepoli - successori del proprio maestro se si possiede la sua stessa energia spirituale.

Dal secondo libro dei Re

2, 1.6-15

Quando Dio voleva rapire in cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Eliseo. Elia disse: «Rimani qui: perché il Signore mi manda al Giordano». Eliseo rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». E tutti e due si incamminarono.

Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono a distanza; loro due si fermarono al Giordano. Elia prese il mantello, l'avvolse e percosse con esso le acque, che si divisero di qua e di là; i due passarono sull'asciutto. Mentre passavano, Elia disse a Eliseo: «Domanda che cosa io debba fare per te prima che sia rapito lontano da te». Eliseo rispose: «Due terzi del tuo spirito diventino miei». Elia soggiunse: «Sei stato esigente nel domandare. Tuttavia, se mi vedrai quando sarò rapito lontano da te, ciò ti sarà concesso; in caso contrario non ti sarà concesso».

Mentre camminavano conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. Eliseo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, cocchio d'Israele e suo cocchiere».

Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elia, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano. Prese il mantello, che era caduto a Elia, e colpì con esso le acque, dicendo: «Dov'è il Signore, Dio di Elia?». Quando ebbe percosse le acque, queste si separarono di qua e di là; così Eliseo passò dall'altra parte.

Vistolo da una certa distanza, i figli dei profeti dissero: «Lo spirito di Elia si è posato su Eliseo». E gli andarono incontro e si prostrarono a terra davanti a lui.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 16 (15)

R. Il Signore è la mia eredità.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene». **R.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

Oppure:

PRIMA LETTURA

La carità non avrà mai fine.

¶ *Il contrassegno fondamentale dell'apostolo cristiano, sigillo di autenticità di tutte le altre virtù, è la carità.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
12, 31 — 13, 8a

Fratelli, aspirate ai carismi più grandi. E io vi mostrerò una via migliore di tutte.

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia; non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 16 (15)

R. Canterò in eterno l'amore del Signore.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene». **R.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

Oppure:

PRIMA LETTURA

A ciascuno è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

¶ Edificare il corpo di Cristo, perché tutti giungano all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio: questo è l'obiettivo per il quale impiegare i doni che ciascuno ha ricevuto dal Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

4, 1-7.11-13

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 23 (22)

R. Il Signore ci guida nella via della pace.

Il Signore è il mio pastore:
 non manco di nulla;
 su pascoli erbosi mi fa riposare,
 ad acque tranquille mi conduce. **R.**

Se dovessi camminare in una valle oscura,
 non temerei alcun male, perché tu sei con me.
 Il tuo bastone e il tuo vincastro
 mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
 sotto gli occhi dei miei nemici;
 cospargi di olio il mio capo.
 Il mio calice trabocca. **R.**

Felicità e grazia mi saranno compagne
 tutti i giorni della mia vita,
 e abiterò nella casa del Signore
 per lunghissimi anni. **R.**

Oppure:

PRIMA LETTURA

Compi la tua opera di annunziatore del Vangelo.

¶ *La diffusione del Vangelo avviene mediante l'azione molteplice e continua di annunciatori fedeli, generosi e coraggiosi.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo
 1, 13-14; 2, 1-3; 4, 1-2.5

Carissimo, prendi come modello le sane parole che hai udito da me, con la fede e la carità che sono in Cristo

Gesù.

Custodisci il buon deposito con l'aiuto dello Spirito Santo che abita in noi.

Tu dunque, figlio mio, attingi sempre forza nella grazia che è in Cristo Gesù e le cose che hai udito da me in presenza di molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali siano in grado di ammaestrare a loro volta anche altri.

Insieme con me prendi anche tu la tua parte di sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù.

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina.

Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 89 (88)

R. Tu sei fedele, o Signore, nei secoli.

Canterò senza fine le grazie del Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli, perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre»; la tua fedeltà è fondata nei cieli. **R.**

Dice il Signore: «Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide mio servo: stabilirò per sempre la tua discendenza, ti darò un trono che duri nei secoli. **R.**

Ho trovato Davide, mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato; la mia mano è il suo sostegno, il mio braccio è la sua forza. **R.**

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui e nel mio nome si innalzerà la sua potenza. Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza». **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 6, 20a.21

R. Alleluia, alleluia.

Accumulatevi tesori nel cielo:
dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

R. Alleluia.

VANGELO

Cercate il regno di Dio, e Dio vi darà in più tutto il resto.

¶ Lo scopo della vita cristiana è lavorare per il Regno di Dio; altri interessi e valori sono legittimamente perseguiti, ma senza affanno, fidando nella Provvidenza del Padre.

Dal vangelo secondo Matteo

6, 25-34

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?

E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena».

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 16

R. Alleluia, alleluia.

Dice il Signore: Io vi ho scelti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

R. Alleluia.

VANGELO

Vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi.

¶ *Per essere discepoli autentici e gioiosi di Gesù è necessario rinunciare a tutto ciò che non è Lui.*

Dal vangelo secondo Marco

10, 17-23.28-30

Mentre Gesù usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?».

Gesù gli rispose: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissandolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!». Pietro allora disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del Vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto, in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna».

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 10, 5.9

R. Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è in mezzo a voi, dice il Signore; portate il messaggio di pace a tutti gli uomini.

R. Alleluia.

VANGELO

La messe è molta, ma gli operai sono pochi.

¶ L'apostolo annuncia il Regno di Dio con coraggio e disinteresse, ricco soltanto dei doni del suo Signore.

Dal vangelo secondo Luca

10, 1-9

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe.

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: È vicino a voi il regno di Dio».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Chiamati da Cristo ad essere sale della terra e luce del mondo, rivolgiamo con fiducia al Padre la nostra supplica.

R. *Proteggi, Signore, i tuoi figli.*

1. Per la santa Chiesa: perché si rinnovi continuamente attraverso la santità di tutti i suoi figli, preghiamo.
2. Per la società del nostro tempo: perché le persone non si lascino vincere dalla tentazione dell'ateismo, del consumismo e dell'edonismo, ma si impegnino a costruire la vita di ogni giorno sui valori del vangelo, preghiamo.
3. Per quanti nella Famiglia salesiana svolgono il servizio dell'autorità: perché siano fedeli interpreti del carisma di Don Bosco, preghiamo.
4. Per i giovani: perché con l'aiuto fraterno dei loro educatori crescano in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini, preghiamo.
5. Per noi che celebriamo questa santa Eucaristia: perché, nell'attesa del Regno che viene, sappiamo leggere i segni dei tempi per incontrare il Signore in ogni fratello, preghiamo.
6. *Altre intenzioni.*

Ascolta, o Padre, la preghiera di questa tua famiglia: il tuo aiuto ci conceda di camminare in modo degno della vocazione che abbiamo ricevuto, perché portiamo frutti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Nella memoria del beato Michele Rua, rivolgiamo a Dio Padre la nostra fiduciosa preghiera, implorando per noi e per tutti i battezzati il dono della fedeltà al vangelo.

R. *Rinnova, o Padre, il nostro cuore.*

1. Per la Chiesa: perché fiorisca la santità tra i suoi figli, e gli esempi dei Santi siano stimolo efficace di conversione e di rinnovamento, preghiamo.

2. Per l'umanità intera: perché, rispondendo al progetto della creazione, collabori alla crescita in umanità di ogni cultura e sviluppi le potenzialità racchiuse nella natura, per una promozione integrale di ogni persona, preghiamo.

3. Per la Famiglia salesiana: perché, nella fedeltà a san Giovanni Bosco, compia la sua missione in mezzo ai giovani poveri e abbandonati, preghiamo.

4. Per i giovani: perché accolgano con generosità il messaggio evangelico e lo vivano in scelte operose di vita cristiana, preghiamo.

5. Per noi qui riuniti in santa assemblea: perché, docili all'azione dello Spirito, accogliamo la parola di Dio che ci sostiene ogni giorno nel nostro cammino di vita cristiana, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

Ascolta, o Padre, la voce della tua famiglia; e poiché essa confida solo nel tuo aiuto, sia esaudita nelle sue preghiere con l'abbondanza dei tuoi benefici. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo, o Padre, esprimano l'offerta spirituale di noi stessi; e, diventati il corpo e il sangue del tuo Figlio, operino la nostra santificazione. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

«Il segno della vita consacrata a Dio»

È veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie e innalzare a te, Padre santo,
l'inno di benedizione e di lode, per Cristo Signore nostro.

Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli
hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio,
noi celebriamo, o Padre,
l'iniziativa mirabile del tuo amore,
poiché tu riporti l'uomo
alla santità della sua prima origine
e gli fai pregustare i doni
che a lui prepari nel mondo rinnovato.

Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
proclamiamo (nel canto) l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf Gv 15, 10

«Se osserverete i miei comandamenti — dice il Signore —, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore».

DOPO LA COMUNIONE

Signore, Dio nostro,
che ci hai nutriti alla tua mensa nella memoria del beato Michele Rua, rendici sul suo esempio, vigilanti nella prudenza, operosi nella carità, disponibili nel servizio dei piccoli e dei poveri, per esprimere nella vita il mistero del tuo amore di Padre. Per Cristo nostro Signore.

13 novembre

**Beati LUIGI VERSIGLIA vescovo
e CALLISTO CARAVARIO sacerdote
Protomartiri salesiani**

Memoria

Luigi Versiglia nacque a Oliva Gessi (Pavia) nel 1873; fu accolto dodicenne da Don Bosco. Divenuto sacerdote (1895) fu per dieci anni maestro dei novizi a Genzano di Roma. Nel 1906 guidò la prima spedizione salesiana in Cina, realizzando così una ripetuta profezia di Don Bosco. Stabilita a Macau la «casa madre» salesiana, aprì la missione di Shiu Chow e il 22 aprile 1920 ne fu il primo Vescovo. Saggio e instancabile, vero pastore tutto dedito al suo gregge, diede al Vicariato una solida struttura con un seminario, case di formazione, varie residenze, orfanotrofio, ricoveri per anziani. Dimostrandosi più padre che uomo di autorità, dava l'esempio del lavoro e della carità che non comanda nulla senza aver prima misurato le forze dei confratelli.

Callisto Caravario nacque a Cuorné (Torino) nel 1903. Incontrando mons. Versiglia a Torino nel 1922, gli disse: «La raggiungerò in Cina». Mantenne la parola, partendo due anni dopo. Ordinato sacerdote, sempre fedelissimo alla sua consacrazione religiosa e animato da una carità sempre più ardente, accompagnava mons. Versiglia nella visita pastorale nel distretto di Lin Chow insieme a due maestri, due catechiste e un'allieva quando il 25 febbraio 1930, in un tratto isolato del fiume, furono assaliti dai pirati comunisti. Nel tentativo di proteggere le giovani — che riuscirono a fuggire —, i due missionari furono percossi brutalmente e poi fucilati, in odio alla fede cristiana che esalta la verginità.

Giovanni Paolo II li beatificò come *Protomartiri salesiani*, il 15 maggio 1983, riconoscendo in loro «l'ideale del pastore evangelico... che dà la vita per il gregge... per la causa della verità e della giustizia, difensore dei deboli e dei poveri, trionfatore sul male del peccato e della morte». La loro memoria è celebrata in questo giorno perché il 13 novembre 1875 partiva da Genova la prima spedizione missionaria salesiana per Buenos Aires (Argentina). Nello stesso giorno, nel 1976, la Congregazione per le Cause dei Santi, ha emesso il "decreto di dichiarazione di martirio" di Luigi e Callisto.

Il formulario liturgico è un'esaltazione gioiosa del «trionfo dei martiri Luigi e Callisto» perché, dopo aver «testimoniato Cristo davanti al mondo», ora — nel perenne 'oggi' della Chiesa — «Cristo li onora davanti al Padre» (*Ant. d'ingr.*). Essi «hanno testimoniato con il sangue» i segni prodigiosi del Padre che rivela «nei deboli la (sua) potenza e dona agli inermi la forza del martirio» (*Pref.*): la forza cioè «di lottare fino alla morte per annunciare il vangelo e difendere la dignità umana» (*Coll.*).

Da questo esempio che riconduce l'umana sofferenza «alla passione di Cristo» (*Dopo la com.*), scaturisce per l'assemblea la consapevolezza di dover affrontare il martirio quotidiano come una testimonianza viva «della beata passione... del Figlio» (*Sulle off.*). Ecco perché nella celebrazione memoriale del mistero di passione e di gloria del Cristo, i fedeli invocano il Padre per avere la forza di imitare la testimonianza dei martiri «con fede perseverante e carità operosa» (*Coll.*), in modo da «partecipare un giorno alla gloria della... risurrezione» (*Dopo la com.*). Come il Cristo «esortò i martiri con la parola e li precedette con l'esempio» (*Sulle off.*), così il fedele si accosta alla mensa della Parola e del «pane della vita» (*Dopo la com.*) per avere l'aiuto necessario nel seguire il Maestro sulla quotidiana via della croce, ed essere un giorno ammessi a «mangiare e bere alla (sua) mensa» (*Ant. alla com.*).

ANTIFONA D'INGRESSO

Celebriamo con gioia
il trionfo dei martiri Luigi e Callisto;
essi hanno testimoniato Cristo davanti al mondo,
oggi il Cristo li onora davanti al Padre nei cieli.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
tu hai dato ai beati martiri Luigi, vescovo, e Callisto,
sacerdote, la forza di lottare fino alla morte per annun-
ciare il Vangelo e difendere la dignità umana; concedi
a noi, tuoi fedeli, di imitare la loro testimonianza con
fede perseverante e carità operosa. Per il nostro Signore
Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con
te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei
secoli.

Le letture si prendono dal Lezionario feriale.
Se lo si ritiene pastoralmente opportuno, si possono sce-
gliere tra quelle che seguono.

PRIMA LETTURA

Dio li ha graditi come un olocausto.

‡ *La sorte dei giusti perseguitati fino alla morte pare
agli insipienti una sciagura; in realtà essi vivono la prova
pieni di speranza ed il loro destino finale è la vita piena
e beatificante con Dio nell'amore.*

Dal libro della Sapienza

3, 1-7a.8b-9

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento le toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero;
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro dipartita da noi una rovina,

ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza è piena di immortalità.

In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come un olocàusto.

Nel giorno del loro giudizio risplenderanno;
e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Quanti confidano in lui comprenderanno la verità;
coloro che gli sono fedeli
vivranno presso di lui nell'amore,
perché grazia e misericordia
sono riservate ai suoi eletti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 16 (15)

R. Sei tu, Signore, il Dio della mia salvezza.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene». **R.**

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio. **R.**

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

Oppure:

PRIMA LETTURA

Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù.

¶ Il cristiano, ancorato all'amore di Dio manifestato in Cristo Gesù, affronta e supera con slancio tutte le difficoltà della vita.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 31b-39

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi. Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: "Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello". Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 124 (123)

R. Chi dona la sua vita, risorge nel Signore.

Se il Signore non fosse stato con noi,
 quando uomini ci assalirono,
 ci avrebbero inghiottiti vivi, nel furore
 [della loro ira. **R.**

Le acque ci avrebbero travolti;
 un torrente ci avrebbe sommersi,
 ci avrebbero travolti acque impetuose. **R.**

Noi siamo stati liberati dal laccio dei cacciatori:
 il laccio si è spezzato e noi siamo scampati.
 Il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto
 [cielo e terra. **R.**

Oppure:

PRIMA LETTURA

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo.

¶ Il cristiano partecipa con gioia alle sofferenze di Cristo, certo di poter così prendere parte alla sua gloria.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo
 4, 12-14.16-19

Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome.

È giunto infatti il momento in cui ha inizio il giudizio a partire dalla casa di Dio; e se incomincia da noi, quale

sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al vangelo di Dio? E se il giusto a stento si salverà, che ne sarà dell'empio e del peccatore? Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, si mettano nelle mani del loro Creatore fedele e continuino a fare il bene.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE**Dal Salmo 126 (125)**

R. Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia.

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. **R.**

Allora si diceva tra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia. **R.**

Nell'andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni. **R.**

CANTO AL VANGELO**Mt 10, 32**

R. Alleluia, alleluia.

Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, dice il Signore, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio.

R. Alleluia.

VANGELO

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

¶ *Gesù non nasconde ai discepoli le persecuzioni che li attendono, li invita però a non aver paura, anzi a testimoniare con coraggio la loro fede, certi che il Padre veglia sulla loro vita.*

Dal vangelo secondo Matteo 10, 26-28.32-34.39

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temete, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna.

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà».

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Gv 12, 24

R. Alleluia, alleluia.

Se il chicco di grano caduto in terra non muore,
rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto.

R. Alleluia.

VANGELO

Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.

¶ Il discepolo segue il suo maestro fino al sacrificio della vita, certo che in questo modo la sua esistenza produce molto frutto.

Dal vangelo secondo Giovanni

12, 24-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli (e sorelle), rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre perché, per intercessione dei martiri, ci conceda di testimoniare, con la sua grazia, la potenza dello Spirito sempre operante nella Chiesa.

R. Per i tuoi martiri salvaci, o Signore.

1. Per la santa Chiesa di Dio: perché sostenuta dal sacrificio dei martiri sia sempre più inserita nel mistero redentore della croce, preghiamo.
2. Per i vescovi, i presbiteri e i diaconi: perché svolgano con generosità e competenza il proprio ministero per l'avvento e la diffusione del regno di Dio, preghiamo.
3. Per i missionari e i catechisti: perché seminino a piene mani il seme del vangelo nel cuore dell'uomo, sempre alla ricerca di verità, di giustizia e di pace, preghiamo.
4. Per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata: perché sappiano accogliere la voce del Cristo che li chiama al dono totale di sé nella Chiesa, preghiamo.
5. Per noi che partecipiamo a questa eucaristia: perché, affrontando alla luce della fede le difficoltà di ogni giorno, impariamo a completare ciò che manca alla passione di Cristo per la vita della Chiesa suo mistico Corpo, preghiamo.
6. *Altre intenzioni.*

O Padre, che hai dato ai beati martiri Luigi e Callisto la forza di rischiare la propria vita per la testimonianza del tuo vangelo, trasformaci con la potenza del tuo Spirito, perché diventiamo sempre più tuoi veri discepoli. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Quali membri della Chiesa in cammino, ci sentiamo in comunione con i fratelli della Chiesa celeste e bisognosi del loro aiuto. Rivolgiamo perciò a Dio Padre la nostra umile preghiera per intercessione dei martiri Luigi Versiglia e Callisto Caravario.

R. *Venga il tuo Regno, Signore.*

1. Per la santa Chiesa: perché, sull'esempio dei martiri, risplenda sempre più nella fede e nella santità di vita, preghiamo.

2. Per i cristiani delle diverse Chiese: perché, nell'adesione sempre più profonda al Cristo Signore e in un costruttivo dialogo, ritrovino la strada dell'unità nell'unica Chiesa, preghiamo.

3. Per i governanti delle nazioni: perché promuovano il bene comune nel rispetto dei diritti umani e in particolare della libertà religiosa, preghiamo.

4. Per la Famiglia salesiana: perché, prolungando l'opera di san Giovanni Bosco, collabori con sempre rinnovato impegno alla diffusione del vangelo in ogni angolo della terra, preghiamo.

5. Per noi qui riuniti in santa assemblea: perché proclamiamo con la nostra vita la beatitudine promessa a coloro che soffrono a causa della fede, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

Padre santo, tu hai dato ai beati Luigi e Callisto la grazia di seguire tuo Figlio sulla via della croce; accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto perché, animati dal tuo Spirito di santità, lavoriamo con frutto alla costruzione del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Padre, nel glorioso ricordo dei martiri Luigi e Callisto, ci renda testimoni della beata passione del tuo Figlio, che esortò i martiri con la parola e li precedette con l'esempio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

«Il segno e l'esempio del martirio»

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

A imitazione del Cristo tuo Figlio
i martiri Luigi e Callisto
hanno reso gloria al tuo nome
e hanno testimoniato con il sangue
i tuoi prodigi, o Padre,
che riveli nei deboli la tua potenza
e doni agli inermi la forza del martirio,
per Cristo Signore nostro.

E noi, con tutti gli angeli e i santi del cielo,
innalziamo a te il nostro canto
e proclamiamo insieme la tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf Lc 22, 28b. 29a. 30a

«Io preparo un regno per voi che avete perseverato con me nella prova, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Dio, nostro Padre,
tu ci hai dato la gioia di nutrirci con il pane della vita
[e il calice della salvezza]; sull'esempio dei martiri Lui-
gi e Callisto, che hanno versato il loro sangue per amore
dei fratelli, concedi a noi di unire le nostre sofferenze
alla passione di Cristo, per partecipare un giorno alla
gloria della sua risurrezione. Egli vive e regna nei se-
coli dei secoli.

15 novembre

Beata MADDALENA MORANO vergine

Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: memoria

Nata a Chieri (Torino) nel 1847, Maddalena Caterina Morano inizia fin da giovane fra i piccoli del luogo un tirocinio pedagogico di cui sarà improntata tutta la sua vita specialmente dopo il conseguimento del diploma di insegnante. Ricca di esperienza didattica e catechistica, sui trent'anni può coronare un desiderio di consacrazione che risale alla sua prima comunione. Nel 1879 è Figlia di Maria Ausiliatrice e chiede al Signore la grazia «di rimanere in vita finché non abbia completato la misura della santità».

Destinata nel 1881 alla Sicilia, vi inizia una feconda opera educativa tra le fanciulle e le giovani dei ceti popolari. Volgendo costantemente «uno sguardo alla terra e dieci al Cielo», apre scuole, oratori, convitti, laboratori in ogni parte dell'isola. Nominata superiora provinciale assume anche l'impegno formativo per le nuove numerose vocazioni, attratte dal suo zelo e dal clima comunitario che si crea intorno a lei. Il suo molteplici apostolato è apprezzato e incoraggiato dai Vescovi, che affidano alla sua evangelica intraprendenza l'intera *Opera dei catechismi*.

Minata da un'affezione tumorale, il 26 marzo 1908 suor Morano chiude a Catania una vita di piena coerenza, vissuta sempre nell'intento di «non ostacolare mai l'azione della Grazia con cedimenti all'egoismo personale». Nella stessa città Giovanni Paolo II l'ha proclamata beata il 5 novembre 1994. La celebrazione della memoria cade

nel giorno che ricorda la sua nascita terrena.

Il formulario liturgico, accanto ai temi determinanti del Lezionario, pone in evidenza il ruolo della «parola di verità» (*Coll.*) che, per l'azione dello Spirito, continua ad attualizzarsi nelle più diverse forme di vita cristiana.

L'assemblea, che nel suo impegno quotidiano vuol liberarsi «dai fermenti del male» (*Sulle off.*) e superare la «seduzione delle cose che passano» (*Dopo la com.*), partecipa alla mensa della Parola e del Pane di vita per realizzarsi più intensamente in «una vita nuova nella luce del Vangelo» (*Sulle off.*). Il segreto della vergine prudente e saggia diventa così esperienza concreta di chiunque sceglie «la parte migliore» per andare incontro a Cristo e ai fratelli «con la lampada accesa».

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti:
è andata incontro a Cristo con la lampada accesa.

COLLETTA

Padre,
tu hai fatto germinare nel cuore della beata Maddalena Morano, vergine, la tua parola di verità, che la spinse a dedicarsi con sapienza e costanza all'educazione dei giovani: donaci, per sua intercessione e sul suo esempio, di essere docili all'azione dello Spirito per compiere con gioia il tuo disegno d'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Le letture si prendono dal Lezionario feriale.
Se lo si ritiene pastoralmente opportuno, si possono scegliere tra quelle che seguono.

PRIMA LETTURA

La sublimità della conoscenza del Signore Gesù.

¶ Vivere in Cristo e per Cristo comporta un diuturno impegno; la consapevolezza del proprio limite diventa spazio di azione dello Spirito del Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

3, 8-14

Fratelli, tutto io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.

E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 16 (15)

R. Sei tu, Signore, il mio unico bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene». **R.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

Oppure:

PRIMA LETTURA

Non amiamo a parole, ma con i fatti e nella verità.

¶ *L'apostolo cristiano, sull'esempio di Gesù che ha dato la sua vita per noi, si dona fino al sacrificio di sé per il bene dei fratelli.*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
3, 14.16-18.20b-24

Carissimi, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte.

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Cristo ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità.

Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo

la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 17 (16)

R. Ti amo, Signore, mia forza.

Accogli, Signore, la causa del giusto,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. **R.**

Venga da te la mia sentenza,
i tuoi occhi vedano la giustizia.
Saggia il mio cuore, scrutalo di notte,
provami al fuoco, non troverai malizia. **R.**

Seguendo la parola delle tue labbra,
ho evitato i sentieri del violento.
Sulle tue vie tieni saldi i miei passi
e i miei piedi non vacilleranno. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cf Lc 11, 28

R. Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la custodiscono con amore.

R. Alleluia.

VANGELO

Marta lo accolse nella sua casa; Maria ascoltava la sua parola.

¶ Chi vuol seguire Gesù, diventi innanzitutto un discepolo, nell'ascolto della sua Parola.

Dal vangelo secondo Luca

10, 38-42

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dalle molte faccende. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».

Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 15, 5

R. Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

R. Alleluia.

VANGELO

Rimanete in me, e io in voi.

¶ *Il segreto per operare con frutto al seguito del Maestro divino consiste nell'unione con Dio e nell'attuazione piena della sua Parola.*

Dal vangelo secondo Giovanni

15, 1-8

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli (e sorelle) carissimi, imploriamo la misericordia del Padre, per l'intercessione della beata Morano e di tutti i santi che hanno testimoniato l'adesione a Cristo, nell'esercizio della carità eroica.

R. Santifica il tuo popolo, Signore.

1. Perché la comunità cristiana, santa per la dottrina e per i sacramenti della fede, esprima nella vita dei fe-

deli e dei pastori la perenne fecondità dello Spirito, preghiamo.

2. Perché sull'esempio di Madre Morano e per sua intercessione, ogni Figlia di Maria Ausiliatrice sappia vivere nella fedeltà al carisma salesiano e nel generoso servizio ai giovani, preghiamo.

3. Perché la famiglia, consacrata dal patto nuziale, diventi scuola di vita evangelica e vivaio di speciali vocazioni al servizio del popolo di Dio, preghiamo.

4. Perché coloro che si dedicano al ministero dell'evangelizzazione e della catechesi, accompagnino con la santità della vita il messaggio che diffondono, preghiamo.

5. Perché noi tutti, membri del popolo di Dio, fedeli agli impegni del Battesimo, esprimiamo nel rifiuto del male e nelle opere della carità l'imitazione di Cristo uomo nuovo, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

Padre santo,
guarda la tua Chiesa alle cui mani hai affidato il Vangelo del tuo Figlio, fa' che non le manchi mai il frutto e il segno della santità, perché possa annunziare con la forza dello Spirito la parola che illumina e che salva. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Benedici, o Padre, i doni che ti offriamo nel ricordo della beata Morano, e rinnova profondamente il nostro spirito perché, liberi dai fermenti del male, viviamo una vita nuova nella luce del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

«Il segno della vita consacrata a Dio»

È veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie e innalzare a te, Padre santo,
l'inno di benedizione e di lode, per Cristo Signore nostro.

Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli
hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio,
noi celebriamo, o Padre,
l'iniziativa mirabile del tuo amore,
poiché tu riporti l'uomo
alla santità della sua prima origine
e gli fai pregustare i doni
che a lui prepari nel mondo rinnovato.

Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
proclamiamo (nel canto) l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE**Cf Lc 10,42**

La vergine prudente
si è scelta la parte migliore,
che non le sarà tolta.

DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio ci distolga, o Padre, dalla seduzione delle cose che passano, e sull'esempio della beata Maddalena Morano ci aiuti a crescere nel tuo amore per godere in cielo la visione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

5 dicembre

Beato FILIPPO RINALDI sacerdote Fondatore dell'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco

Memoria

Per l'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco: festa

Nato nel 1856 a Lu Monferrato (Alessandria), ventunenne fu conquistato da Don Bosco. Divenuto sacerdote, ricevette l'incarico di formare aspiranti e novizi. Nel 1889 Don Rua lo inviò come direttore a Sarriá (Spagna); chiamato poi ad essere ispettore, contribuì in modo decisivo allo sviluppo della «Spagna salesiana». Nominato Vicario generale della Congregazione, rivelò ancora di più le sue doti di padre e la sua ricchezza d'iniziativa: cura delle vocazioni; formazione di centri di assistenza spirituale e sociale per le giovani operaie; guida e sostegno per le Figlie di Maria Ausiliatrice in un particolare momento della loro storia. Diede grande impulso ai Cooperatori; istituì le Federazioni mondiali degli ex-allievi ed ex-allieve. Lavorando tra le *Zelatrici* di Maria Ausiliatrice, intuì e percorse una via che portava ad attuare una forma nuova di vita consacrata nel mondo, che sarebbe poi fiorita nell'Istituto secolare delle «*Volontarie di Don Bosco*».

Eletto Rettor Maggiore (1922), impegnò le sue energie nell'adattare lo spirito di Don Bosco ai tempi. Cultore di salesianità e maestro di vita spirituale, rianimò la vita interiore dei Salesiani, l'assoluta confidenza in Dio, l'illimitata fiducia nell'Ausiliatrice; chiese a Pio XI l'indulgenza del «lavoro santificato»; curò le missioni inviando molti giovani perché apprendessero lingua e costumi per un'e-vangelizzazione più penetrante.

Morì il 5 dicembre 1931; Giovanni Paolo II lo beatificò il 29 aprile 1990.

I testi eucologici sono un invito a riconoscere l'opera del «Padre d'infinita bontà» (*Coll.*) che in ogni persona ha «impresso l'immagine dell'uomo nuovo creato nella giustizia e nella santità» (*Sulle off.*). In Don Rinaldi questa immagine brilla in modo particolare perché «modello di vita evangelica gioiosamente donata» (*Coll.*).

L'assemblea, nel celebrare il memoriale della Pasqua, canta l'inno della lode perenne perché nella vita e nell'opera del Beato vede un «pastore secondo il... cuore» di Dio (*Ant. d'ingr.*): un pastore che invita a «portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto» (*Dopo la com.*).

Nel riconoscere lo zelo apostolico di Don Rinaldi, l'originale e «illuminata iniziativa» (*Coll.*) e la paterna bontà, i fedeli, consapevoli di ricevere «la forza dello Spirito» di Dio nella partecipazione ai santi «sacramenti» (*Dopo la com.*), chiedono di essere «degni di offrire il sacrificio di lode» (*Sulle off.*). Per questo invocano l'aiuto divino perché «nella quotidiana fedeltà al (proprio) lavoro» (*Coll.*), possano ottenere il dono e la forza: — di portare «a pienezza il... progetto d'amore» del Padre (*Coll.*); — di essere rinnovati «nello spirito» (*Sulle off.*); — di «cercare (Dio) sopra ogni cosa» (*Dopo la com.*).

ANTIFONA D'INGRESSO

Ger 3, 15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

Oppure:

Sal 34 (33), 12.6a

Venite, figli, ascoltate mi; vi insegnerò il timore del Signore. Guardate a lui e sarete raggianti.

COLLETTA

Padre d'infinita bontà, tu hai fatto risplendere nel beato Filippo Rinaldi un modello di vita evangelica gioiosamente donata: concedi a noi di imitarne l'illuminata iniziativa apostolica, perché, nella quotidiana fedeltà al nostro lavoro, portiamo a pienezza il tuo progetto

d'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Le letture si prendono dal Lezionario feriale.
Se lo si ritiene pastoralmente opportuno, si possono scegliere tra quelle che seguono.

PRIMA LETTURA

La vostra carità si arricchisca in ogni genere di discernimento; per il giorno del Signore.

¶ *Il pastore e l'educatore consacrato interamente alla diffusione del vangelo gioisce nello Spirito per il bene operato nel cuore dei credenti.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési
1, 3-11

Fratelli, ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente; e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

È giusto, del resto, che io pensi questo di tutti voi, perché vi porto nel cuore, voi che siete tutti partecipi della grazia che mi è stata concessa, sia nelle catene, sia nella difesa e nel consolidamento del vangelo. Infatti Dio mi è testimonia del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù.

E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quei frutti di giustizia che si ottengono per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 103 (102)

R. Buono è il Signore per quanti lo temono.

Benedici il Signore, anima mia,
 quanto è in me benedica il suo santo nome.
 Benedici il Signore, anima mia,
 non dimenticare tanti suoi benefici. **R.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
 guarisce tutte le tue malattie;
 ti corona di grazia e di misericordia;
 egli sazia di beni i tuoi giorni. **R.**

Il Signore agisce con giustizia
 e con diritto verso tutti gli oppressi.
 Ha rivelato a Mosè le sue vie,
 ai figli d'Israele le sue opere. **R.**

Buono e pietoso è il Signore,
 lento all'ira e grande nell'amore.
 Egli non continua a contestare
 e non conserva per sempre il suo sdegno. **R.**

Come il cielo è alto sulla terra,
 così è grande la sua misericordia su quanti
 [lo temono;
 come dista l'oriente dall'occidente,
 così allontana da noi le nostre colpe. **R.**

Come un padre ha pietà dei suoi figli,
 così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
 Perché egli sa di che siamo plasmati,
 ricorda che noi siamo polvere. **R.**

Oppure:**PRIMA LETTURA***Noi abbiamo il pensiero di Cristo.*

¶ *L'efficacia della predicazione dipende dallo Spirito: è lui che ci introduce alla comprensione e all'accoglienza di Cristo nel suo mistero di passione e di gloria.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
2, 1-16

Fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso.

Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo che vengono ridotti al nulla; parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Sta scritto infatti: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano".

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito: lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio.

Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato.

Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito. L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. "Chi infatti ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo dirigere?"

Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 147 (146)

R. Cantiamo al Signore con inni di gioia.

Lodate il Signore:

è bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo come a lui conviene. **R.**

Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. **R.**

Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente. **R.**

La sua sapienza non ha confini.

Il Signore sostiene gli umili
ma abbassa fino a terra gli empi. **R.**

Cantate al Signore un canto di grazie,
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.
Dolce è lodarlo come a lui conviene. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 15, 5

R. Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

R. Alleluia.

VANGELO

Rimanete in me, e io in voi.

Il segreto per operare con frutto al seguito del Maestro divino consiste nell'unione con Dio e nell'attuazione piena della sua Parola.

Dal vangelo secondo Giovanni

15, 1-8

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Cf 2 Ts 2, 14

R. Alleluia, alleluia.

Dio ci ha scelti come primizia per la salvezza, chiamandoci a condividere la passione e la gloria del Signore nostro Gesù Cristo

R. Alleluia.

VANGELO

Voi siete miei amici, se farete ciò che vi comando.

¶ L'attuazione piena e senza limiti della volontà di Dio nella quotidiana fedeltà al proprio lavoro è il segno più eloquente dell'amicizia con Cristo.

Dal vangelo secondo Giovanni

15, 9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Dio ha suscitato nella Famiglia salesiana esempi di santità come frutti della molteplice azione dello Spirito Paraclito e del carisma del Fondatore. Con gioia e riconoscenza eleviamo la nostra fiduciosa preghiera.

R. *Guidaci, Signore, sulle vie della santità.*

1. Per la Chiesa, popolo di Dio: perché, in una fede pura e senza macchia, sappia riconoscere e accogliere il Signore nelle più diverse e concrete situazioni della vita e della storia, preghiamo.

2. Per i superiori delle Famiglie religiose che fioriscono nella Chiesa: perché, nella fedeltà al vangelo e al carisma del loro Fondatore, facciano delle proprie comunità un segno vivente dell'amore di Cristo e di accoglienza ai fratelli, preghiamo.

3. Per la Congregazione salesiana: perché, seguendo

l'esempio del beato Filippo Rinaldi, sviluppi sempre più l'intraprendenza apostolica per rispondere così alle diverse urgenze che sollecitano la vita della Chiesa e della società del nostro tempo, preghiamo.

4. Per le Volontarie di Don Bosco: perché, nella fedeltà agli impegni di ogni giorno, custodiscano lo spirito del beato Filippo loro Fondatore, preghiamo.

5. Per noi che partecipiamo a questa eucaristia: perché, rinnovati nello Spirito, operiamo sempre con bontà e semplicità di cuore, quale riflesso della paternità di Dio, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

Padre buono e misericordioso, che rinnovi la Chiesa con la santità dei tuoi figli, ascolta le nostre invocazioni perché, con la forza dello Spirito, possiamo accogliere e annunciare la tua Parola che ci chiama ad essere santi come tu sei santo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Padre misericordioso che nel beato Filippo Rinaldi hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo, creato nella giustizia e nella santità, concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito per essere degni di offrirti il sacrificio di lode. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Se questa messa è celebrata fuori del Tempo di Avvento, si prende il prefazio: «Il segno della vita consacrata a Dio» (cf p. 169).

«Cristo, Signore e giudice della storia»

È veramente giusto renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Padre onnipotente, principio e fine di tutte le cose.

Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora,
in cui il Cristo tuo Figlio,
Signore e giudice della storia,
apparirà sulle nubi del cielo
rivestito di potenza e splendore.

In quel giorno tremendo e glorioso
passerà il mondo presente
e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova.

Ora egli viene incontro a noi
in ogni uomo e in ogni tempo,
perché lo accogliamo nella fede
e testimoniamo nell'amore
la beata speranza del suo regno.

Nell'attesa del suo ultimo avvento,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo unanimi l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Cf Gv 15, 10. 11

Se osserverete i miei comandamenti la mia gioia sarà
in voi, e la vostra gioia sarà piena — dice il Signore —.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente,
che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo
Spirito, fa' che sull'esempio del beato Filippo Rinaldi
impariamo a cercare te sopra ogni cosa, per portare in
noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto. Egli vive
e regna nei secoli dei secoli.

SALTERIO

della prima settimana

INTRODUZIONE E CONCLUSIONE DELLE ORE**INVITATORIO**

All'Ufficio delle letture — o alle Lodi mattutine, se queste vengono celebrate per prime — si premette l'Invitatorio cioè il versetto di apertura, l'antifona di Invitatorio e il salmo 94.

V. Signore, apri le mie labbra
R. e la mia bocca proclami la tua lode.

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore, *
 acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
 Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
 a lui acclamiamo con canti di gioia (**Ant.**).

Poiché grande Dio è il Signore, *
 grande re sopra tutti gli dèi.
 Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
 sono sue le vette dei monti.
 Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
 le sue mani hanno plasmato la terra (**Ant.**).

Venite, prostrati adoriamo, *
 in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
 Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
 il gregge che egli conduce (**Ant.**).

Ascoltate oggi la sua voce: «Non indurite il cuore, *
 come a Meriba, come nel giorno di Massa
 nel deserto,
 dove mi tentarono i vostri padri: †
 mi misero alla prova, *
 pur avendo visto le mie opere (**Ant.**).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
 e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
 non conoscono le mie vie;
 perciò ho giurato nel mio sdegno: *
 Non entreranno nel luogo del mio riposo» (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio *
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio, e ora e sempre, *
 nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

L'Invitatorio si può omettere quando si trovasse a precedere immediatamente le Lodi mattutine.

INNO TE DEUM

Nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste, dopo la seconda lettura e il suo responsorio si esegue il seguente inno:

Noi ti lodiamo, Dio, *
 ti proclamiamo Signore.
 O eterno Padre, *
 tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
 e tutte le potenze dei cieli:
 Santo, Santo, Santo *
 il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
 sono pieni della tua gloria.
 Ti acclama il coro degli apostoli *
 e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
 la santa Chiesa proclama la tua gloria,
 adora il tuo unico Figlio, *
 e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

INTRODUZIONE SENZA INVITATORIO

Questa introduzione si premette a tutte le Ore, ed anche all'Ufficio delle letture e alle Lodi mattutine, quando non si eseguisse l'Invitatorio.

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

CONCLUSIONE DELLE LODI MATTUTINE E DEI VESPRI

Quando presiede un sacerdote o un diacono, si conclude l'Oratio con il saluto e la benedizione, adottando la formula indicata sotto, oppure un'altra formula di benedizione come nella Messa.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente
Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

Se si congeda l'assemblea, si aggiunge l'invito:

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Nella celebrazione individuale o quando non presiede un sacerdote o un diacono si conclude con la formula:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

CONCLUSIONE DELL'UFFICIO DELLE LETTURE E DELL'ORA MEDIA

Si conclude, almeno nella celebrazione comunitaria, con l'acclamazione:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTICI EVANGELICI**Alle Lodi mattutine**

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

Ai Vespri

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore *
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni
 mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
 e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
 si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
 ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
 e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
 nei secoli dei secoli. Amen.

DOMENICA**Primi Vespri**

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Come incenso, o Dio,
salga a te la mia preghiera.

SALMO 140, 1-9**Preghiera nel pericolo**

E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi (Ap 8, 4).

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; *
ascolta la mia voce quando t'invoco.

Come incenso salga a te la mia preghiera, *
le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, *
sorveglia la porta delle mie labbra.

Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male †
e compia azioni inique con i peccatori: *
che io non gusti i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri, †
ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo; *
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.

Dalla rupe furono gettati i loro capi, *
che da me avevano udito dolci parole.

Come si fende e si apre la terra, *
le loro ossa furono disperse alla bocca degli inferi.

A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi; *
in te mi rifugio, proteggi la mia vita.

Preservami dal laccio che mi tendono, *
dagli agguati dei malfattori.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

La dossologia Gloria al Padre di regola si dice alla fine di tutti i salmi e cantici, salvo indicazioni contrarie.

1 ant. Come incenso, o Dio,
salga a te la mia preghiera.

2 ant. Mio rifugio sei tu, Signore,
mio bene sulla terra dei vivi.

SALMO 141

Sei tu il mio rifugio

Cristo nella passione invoca il Padre: «Abbà, Padre! Allontana da me questo calice...» (Mc 14, 33) e domanda la risurrezione sulla quale la Chiesa dei santi fonda la sua fede (cf Cassiodoro).

Con la mia voce al Signore grido aiuto, *
con la mia voce supplico il Signore:

davanti a lui effondo il mio lamento, *
al suo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno, *
tu conosci la mia via.

Nel sentiero dove cammino *
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi: *
nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo, *
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; †
dico: Sei tu il mio rifugio, *
sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.

Ascolta la mia supplica: *
ho toccato il fondo dell'angoscia.

Salvami dai miei persecutori *
perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita, *
perché io renda grazie al tuo nome:

i giusti mi faranno corona *
quando mi concederai la tua grazia.

2 ant. Mio rifugio sei tu, Signore,
mio bene sulla terra dei vivi.

3 ant. Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;
e Dio lo ha innalzato nella gloria.

CANTICO Fil 2, 6-11

Cristo, servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, †
non considerò un tesoro geloso *
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini:

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato †
 e gli ha dato il nome *
 che è al di sopra di ogni altro nome;
 perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
 nei cieli, sulla terra *
 e sotto terra;
 e ogni lingua proclami †
 che Gesù Cristo è il Signore, *
 a gloria di Dio Padre.

3 ant. Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;
 e Dio lo ha innalzato nella gloria.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. L'albero della vita si è manifestato
nella croce del Signore.

SALMO 1**Le due vie dell'uomo**

Beati coloro che, sperando nella croce, scesero nell'acqua del battesimo (da un autore del II secolo).

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, †
non indugia nella via dei peccatori *
e non siede in compagnia degli stolti;

ma si compiace della legge del Signore, *
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, *
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai; *
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi: *
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, *
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti, *
ma la via degli empi andrà in rovina.

1 ant. L'albero della vita si è manifestato
nella croce del Signore.

2 ant. Parola di Dio al suo Cristo:
Io ti ho costituito re su tutti i popoli.

SALMO 2**Il Messia, Re vittorioso**

I capi di questa città si radunarono insieme, contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato Messia (At 4, 27).

Perché le genti congiurano, *
 perché invano cospirano i popoli?
 Insorgono i re della terra †
 e i principi congiurano insieme *
 contro il Signore e contro il suo Messia:
 «Spezziamo le loro catene, *
 gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
 li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
 li spaventa nel suo sdegno:
 «Io l'ho costituito mio sovrano*
 sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
 Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
 io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
 e in dominio i confini della terra.
 Le spezzerai con scettro di ferro, *
 come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, *
 istruitevi, giudici della terra;
 servite Dio con timore *
 e con tremore esultate;

che non si sdegni *
 e voi perdiate la via.
 Improvvisa divampa la sua ira. *
 Beato chi in lui si rifugia.

2 ant. Parola di Dio al suo Cristo:
 Io ti ho costituito re su tutti i popoli.

3 ant. Tu sei la mia difesa, Signore,
tu sei la mia gloria.

SALMO 3**Il Signore mi sostiene**

Cristo si è addormentato nella morte e si è risvegliato nella risurrezione, perché Dio lo sosteneva (sant'Ireneo).

Signore, quanti sono i miei oppressori! *

Molti contro di me insorgono.

Molti di me vanno dicendo: *

«Neppure Dio lo salva!».

Ma tu, Signore, sei mia difesa, *

tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

Al Signore innalzo la mia voce *

e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento, *

mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Non temo la moltitudine di genti †

che contro di me si accampano. *

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici, *

hai spezzato i denti ai peccatori.

Del Signore è la salvezza: *

sul tuo popolo la tua benedizione.

3 ant. Tu sei la mia difesa, Signore,
tu sei la mia gloria.

Versetto, letture e orazione come nel Proprio.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Dall'aurora io ti cerco, o Dio:
che io veda la tua potenza e la tua gloria,
alleluia.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cf Cassiodoro).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,

a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senza acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.

Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,

tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia. *
La forza della tua destra mi sostiene.

1 ant. Dall'aurora io ti cerco, o Dio:
che io veda la tua potenza e la tua gloria,
alleluia.

2 ant. Nel fuoco, con voce unanime,
i tre giovani cantavano:
Benedetto Dio, alleluia.

CANTICO Dn 3, 57-88.56

Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
 benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
 lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
 benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
 il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
 benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
 e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
 benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
 il Signore, *
 benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
 lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
 benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
 benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
 lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
 degno di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. Nel fuoco, con voce unanime,
 i tre giovani cantavano:
 Benedetto Dio, alleluia.

3 ant. I figli della Chiesa
esultino nel loro Re, alleluia.

SALMO 149**Festa degli amici di Dio**

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;

per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi il giudizio già scritto: *
questa è la gloria per tutti i suoi fedeli.

3 ant. I figli della Chiesa
esultino nel loro Re, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68).

Nel Tempo di Pasqua.

Alleluia, alleluia, alleluia.

1 ant. È bene per noi confidare nel Signore:
il suo amore è per sempre, alleluia.

SALMO 117

Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11).

I (1-9)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

1 ant. È bene per noi confidare nel Signore:
il suo amore è per sempre, alleluia.

2 ant. Mia forza e mio canto è il Signore, alleluia.

II (10-18)

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto,
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

2 ant. Mia forza e mio canto è il Signore, alleluia.

3 ant. Ti rendo grazie, Signore,
perché mi hai esaudito, alleluia.

III (19-29)

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

3 ant. Ti rendo grazie, Signore,
perché mi hai esaudito, alleluia.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

Alle altre Ore salmodia complementare.

Lettura breve, versetto e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Secondi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Il Signore estenderà da Sion il suo dominio, e regnerà in eterno, alleluia.

SALMO 109, 1-5,7

Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,

finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;

dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: †
«Tu sei sacerdote per sempre *
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.

Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

1 ant. Il Signore estenderà da Sion il suo dominio,
e regnerà in eterno, alleluia.

2 ant. Tremò la terra e il mare
davanti al volto del Signore, alleluia.

SALMO 113 A Meraviglie dell'esodo dall'Egitto

Quanti avete rinunciato al mondo del male, avete compiuto anche voi il vostro esodo (cf sant'Agostino).

Quando Israele uscì dall'Egitto, *
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario, *
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse, *
il Giordano si volse indietro,
i monti saltellarono come arieti, *
le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire, *
e tu, Giordano, perché torni indietro?
Perché voi monti saltellate come arieti *
e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore, *
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago, *
la roccia in sorgenti d'acqua.

2 ant. Tremò la terra e il mare
davanti al volto del Signore, alleluia.

3 ant. Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

Quando il seguente cantico si canta, l'Alleluia si può ripetere anche più volte ogni due o quattro stichi.

CANTICO Cf Ap 19, 1-7 **Le nozze dell'Agnello**

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

3 ant. Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

LUNEDÌ

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Salvami Signore,
per la tua misericordia (T.P. Alleluia).

SALMO 6

L'uomo nella prova implora la misericordia di Dio
Ora l'anima mia è turbata... Padre, salvami da quest'ora
(Gv 12, 27).

Signore, non punirmi nel tuo sdegno, *
non castigarmi nel tuo furore.

Pietà di me, Signore: vengo meno; *
risanami, Signore: tremano le mie ossa.

L'anima mia è tutta sconvolta, *
ma tu, Signore, fino a quando?

Volgiti, Signore, a liberarmi, *
salvami per la tua misericordia.

Nessuno tra i morti ti ricorda. *

Chi negli inferi canta le tue lodi?

Sono stremato dai lunghi lamenti, †

ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio, *
irroro di lacrime il mio letto.

I miei occhi si consumano nel dolore, *

invecchio fra tanti miei oppressori.

Via da me voi tutti che fate il male, *

il Signore ascolta la voce del mio pianto;

Il Signore ascolta la mia supplica, *

il Signore accoglie la mia preghiera.

Arrossiscano e tremino i miei nemici, *

confusi, indietreggino all'istante.

1 ant. Salvami Signore,

per la tua misericordia (T.P. Alleluia).

2 ant. Dio, rifugio del povero

nel tempo dell'angustia! (T.P. Alleluia).

SALMO 9A

Ringraziamento per la vittoria

E di nuovo verrà a giudicare i vivi e i morti.

I (1-11)

Ti loderò, Signore, con tutto il cuore *

e annunzierò tutte le tue meraviglie.

Gioisco in te ed esulto, *

canto inni al tuo nome, o Altissimo.

Mentre i miei nemici retrocedono, *

davanti a te inciampano e periscono,

perché hai sostenuto il mio diritto e la mia causa; *

siedi in trono giudice giusto.

Hai minacciato le nazioni, †
 hai sterminato l'empio, *
 il loro nome hai cancellato in eterno, per sempre.

Per sempre sono abbattute le fortezze del nemico, *
 è scomparso il ricordo
 delle città che hai distrutte.

Ma il Signore sta assiso in eterno; *
 erige per il giudizio il suo trono:
 giudicherà il mondo con giustizia, *
 con rettitudine deciderà le cause dei popoli.

Il Signore sarà un riparo per l'oppresso, *
 in tempo di angoscia un rifugio sicuro.
 Confidino in te quanti conoscono il tuo nome, *
 perché non abbandoni chi ti cerca, Signore.

2 ant. Dio, rifugio del povero
 nel tempo dell'angustia! (T.P. Alleluia).

3 ant. Dirò le tue lodi, Signore,
 nell'assemblea del tuo popolo (T.P. Alleluia).

II (12-21)

Cantate inni al Signore, che abita in Sion, *
 narrate tra i popoli le sue opere.
 Vindice del sangue, egli ricorda, *
 non dimentica il grido degli afflitti.

Abbi pietà di me, Signore, †
 vedi la mia miseria, opera dei miei nemici, *
 tu che mi strappi dalle soglie della morte,

perché possa annunziare le tue lodi, †
 esultare per la tua salvezza *
 alle porte della città di Sion.

Sprofondano i popoli
nella fossa che hanno scavata, *
nella rete che hanno teso
si impiglia il loro piede.

Il Signore si è manifestato, ha fatto giustizia; *
l'empio è caduto nella rete,
opera delle sue mani.

Tornino gli empi negli inferi, *
tutti i popoli che dimenticano Dio.
Perché il povero non sarà dimenticato, *
la speranza degli afflitti non resterà delusa.

Sorgi, Signore, non prevalga l'uomo: *
davanti a te siano giudicate le genti.
Riempile di spavento, Signore, *
sappiano le genti che sono mortali.

3 ant. Dirò le tue lodi, Signore,
nell'assemblea del tuo popolo (T.P. Alleluia).

Versetto, letture e orazione come nel Proprio.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Al mattino ti prego, Signore,
ascolta la mia voce!

Nel Tempo di Pasqua.

Si rallegrino in te
quelli che ti amano, Signore, alleluia.

SALMO 5, 2-10.12-13

Preghiera del mattino per avere l'aiuto del Signore

Quelli che hanno accolto il Verbo e diventano sua dimora esulteranno per sempre.

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: *
intendi il mio lamento.

Ascolta la voce del mio grido, †
o mio re e mio Dio, *
perché ti prego, Signore.

Al mattino ascolta la mia voce; *
fin dal mattino t'invoco e sto in attesa.

Tu non sei un Dio che si compiace del male; †
presso di te il malvagio non trova dimora; *
gli stolti non sostengono il tuo sguardo.

Tu detesti chi fa il male, †
fai perire i bugiardi. *
Il Signore detesta sanguinari e ingannatori.

Ma io per la tua grande misericordia †
entrerò nella tua casa; *
mi prostrerò con timore nel tuo santo tempio.

Signore, guidami con giustizia †
di fronte ai miei nemici; *
spianami davanti il tuo cammino.

Non c'è sincerità sulla loro bocca, *
è pieno di perfidia il loro cuore;

la loro gola è un sepolcro aperto, *
la loro lingua è tutta adulazione.

Gioiscano quanti in te si rifugiano, *
esultino senza fine.

Tu li proteggi e in te si allieteranno *
quanti amano il tuo nome.

Signore, tu benedici il giusto: *
come scudo lo copre la tua benevolenza.

1 ant. Al mattino ti prego, Signore,
ascolta la mia voce!

Nel Tempo di Pasqua.

Si rallegrino in te
quelli che ti amano, Signore, alleluia.

2 ant. Lodiamo il tuo nome glorioso,
Signore, nostro Dio.

Nel tempo di Pasqua.

Tuo è il regno, Signore,
tuo il dominio su tutti i potenti, alleluia.

CANTICO 1 Cr 29, 10-13

Solo a Dio l'onore e la gloria

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo (Ef 1, 3).

Sii benedetto, Signore †
Dio di Israele, nostro padre, *
ora e sempre.

Tua, Signore, è la grandezza, la potenza, †
la gloria, la maestà e lo splendore, *
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo.

Tuo è il regno, Signore; *
tu ti innalzi sovrano su ogni cosa.

Da te provengono ricchezza e gloria; *
tu domini tutto;

nella tua mano c'è forza e potenza; *
dalla tua mano ogni grandezza e potere.

Per questo, nostro Dio, ti ringraziamo *
e lodiamo il tuo nome glorioso.

2 ant. Lodiamo il tuo nome glorioso,
Signore, nostro Dio.

Nel tempo di Pasqua.
Tuo è il regno, Signore,
tuo il dominio su tutti i potenti, alleluia.

3 ant. Gloria al Signore nel suo tempio:
egli regna per sempre.

Nel Tempo di Pasqua.
Regna per sempre il Signore, alleluia.

SALMO 28

Il Signore proclama solennemente la sua parola

Ecco una voce dal cielo che disse: Questi è il Figlio mio prediletto (Mt 3,17).

Date al Signore, figli di Dio, *
date al Signore gloria e potenza.

Date al Signore la gloria del suo nome, *
prostratevi al Signore in santi ornamenti.

Il Signore tuona sulle acque, †
il Dio della gloria scatena il tuono, *
il Signore, sull'immensità delle acque.

Il Signore tuona con forza, *
tuona il Signore con potenza.

Il tuono del Signore schianta i cedri, *
il Signore schianta i cedri del Libano.

Fa balzare come un vitello il Libano *
e il Sirion come un giovane bufalo.

Il tuono saetta fiamme di fuoco, *
il tuono scuote la steppa,

il Signore scuote il deserto di Kades *
e spoglia le foreste.

Il Signore è assiso sulla tempesta, *
il Signore siede re per sempre.

Il Signore darà forza al suo popolo, *
benedirà il suo popolo con la pace.

Nel tempio del Signore, *
tutti dicono: «Gloria!».

3 ant. Gloria al Signore nel suo tempio:
egli regna per sempre.

Nel Tempo di Pasqua.

Regna per sempre il Signore, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68).

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

1 ant. La legge di Dio è luce degli occhi
e gioia del cuore.

SALMO 18B **Lode a Dio, Signore della legge**

Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli (Mt 5, 48).

La legge del Signore è perfetta, *
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace, *
rende saggio il semplice.

Gli ordini del Signore sono giusti, *
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi, *
danno luce agli occhi.

Il timore del Signore è puro, dura sempre; *
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino, *
più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo in essi è istruito, *
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze chi le discerne? *
Assolvimi dalle colpe che non vedo.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo *
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, *
sarò puro dal grande peccato.

Ti siano gradite *

le parole della mia bocca,
davanti a te i pensieri del mio cuore, *
Signore, mia rupe e mio redentore.

1 ant. La legge di Dio è luce degli occhi
e gioia del cuore.

2 ant. Sorgi, Signore,
giudica i popoli nella tua giustizia.

SALMO 7 **Preghiera di un giusto calunniato**

Ecco il giudice è alle porte (Gc 5, 9).

I (1-10)

Signore, mio Dio, in te mi rifugio: *
salvami e liberami da chi mi perseguita,
perché non mi sbrani come un leone, *
non mi sbrani senza che alcuno mi salvi.

Signore mio Dio, se così ho agito: *
se c'è iniquità sulle mie mani,
se ho ripagato il mio amico con il male, *
se a torto ho spogliato i miei avversari,

il nemico m'insegua e mi raggiunga, †
calpesti a terra la mia vita *
e trascini nella polvere il mio onore.

Sorgi, Signore, nel tuo sdegno, †
levati contro il furore dei nemici, *
alzati per il giudizio che hai stabilito.

L'assemblea dei popoli ti circonda: *
dall'alto volgiti contro di essa.

Il Signore decide la causa dei popoli: †
 giudicami, Signore, secondo la mia giustizia, *
 secondo la mia innocenza, o Altissimo.

Poni fine al male degli empi; †
 rafforza l'uomo retto, *
 tu che provi mente e cuore, Dio giusto.

2 ant. Sorgi, Signore,
 giudica i popoli nella tua giustizia.

3 ant. Dio, giudice giusto,
 salva chi gli è fedele.

II (11-18)

La mia difesa è nel Signore, *
 egli salva i retti di cuore.
 Dio è giudice giusto, *
 ogni giorno si accende il suo sdegno.

Non torna forse ad affilare la spada, *
 a tendere e puntare il suo arco?
 Si prepara strumenti di morte, *
 arroventa le sue frecce.

Ecco, l'empio produce ingiustizia, *
 concepisce malizia, partorisce menzogna.
 Egli scava un pozzo profondo *
 e cade nella fossa che ha fatto;

la sua malizia ricade sul suo capo, *
 la sua violenza gli piomba sulla testa.
 Loderò il Signore per la sua giustizia *
 e canterò il nome di Dio, l'Altissimo.

3 ant. Dio, giudice giusto,
 salva chi gli è fedele.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

Alle altre Ore salmodia complementare.

Terza

LETTURA BREVE

Rm 13, 8.10

Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore.

℣. Tu sei il mio aiuto: non lasciarmi!

℟. Non abbandonarmi, Dio mia salvezza!

ORAZIONE

O Dio nostro Padre, che al lavoro solidale di tutti gli uomini hai affidato il compito di promuovere sempre nuove conquiste, donaci di collaborare all'opera della creazione con adesione filiale al tuo volere in spirito di vera fraternità. Per Cristo nostro Signore.

Sesta

LETTURA BREVE

Gc 1, 19b-20.26

Sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira. Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio.

Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana.

℣. Benedirò il Signore in ogni tempo,

℟. sulla mia bocca sempre la sua lode.

ORAZIONE

O Dio, che sei il padrone della vigna e della messe, e assegni a ciascuno il suo lavoro e la giusta ricompensa, aiutaci a portare il peso della nostra giornata accettando serenamente la tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Nona

LETTURA BREVE

1 Pt 1, 17b-19

Comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio. Voi sapete che non a prezzo di cose corrottibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia.

℣. Riscattami, Signore, pietà di me:

℟. nell'assemblea benedirò il tuo nome.

ORAZIONE

O Dio, che ci chiami a celebrare la tua lode nell'ora stessa in cui gli apostoli salivano al tempio, accogli la nostra preghiera nel nome del tuo Figlio e dona la tua salvezza a coloro che lo invocano. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Giusto è il Signore,
gli uomini retti vedranno il suo volto.

Nel Tempo di Pasqua.

Abbiate fiducia: io ho vinto il mondo, alleluia.

SALMO 10 **Nel Signore è la fiducia del giusto**

Beati coloro che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati (Mt 5, 6).

Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi: *
«Fuggi come un passero verso il monte»?

Ecco, gli empi tendono l'arco, †
aggiustano la freccia sulla corda *
per colpire nel buio i retti di cuore.

Quando sono scosse le fondamenta, *
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore nel tempio santo, *
il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi sono aperti sul mondo, *
le sue pupille scrutano ogni uomo.

Il Signore scruta giusti ed empi, *
egli odia chi ama la violenza.

Farà piovere sugli empi †
brace, fuoco e zolfo, *
vento bruciante toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore, ama le cose giuste; *
gli uomini retti vedranno il suo volto.

1 ant. Giusto è il Signore,
gli uomini retti vedranno il suo volto.

Nel Tempo di Pasqua.

Abbiate fiducia: io ho vinto il mondo, alleluia.

2 ant. Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Nel Tempo di Pasqua.

Nella tua tenda sarà ospite il Giusto,
abiterà la tua santa montagna, alleluia.

SALMO 14 Chi è degno di stare davanti al Signore?

*Voi vi siete accostati al monte di Sion, alla città del Dio
vivente (Eb 12, 22).*

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la sua lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

2 ant. Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Nel Tempo di Pasqua.

Nella tua tenda sarà ospite il Giusto,
abiterà la tua santa montagna, alleluia.

3 ant. In Cristo il Padre ci ha scelti
per essere suoi figli.

Nel Tempo di Pasqua.

Quando sarò elevato da terra,
attirerò tutti a me, alleluia.

CANTICO Cf Ef 1, 3-10**Dio salvatore**

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. In Cristo il Padre ci ha scelti
per essere suoi figli.

Nel Tempo di Pasqua.

Quando sarò elevato da terra,
attirerò tutti a me, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

MARTEDÌ

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Il Signore fa giustizia per i poveri
(T.P. Alleluia).

SALMO 9B**Preghiera e ringraziamento**

Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio (Lc 6, 20).

I (22-32)

Perché, Signore, stai lontano, *
nel tempo dell'angoscia ti nascondi?
Il misero soccombe all'orgoglio dell'empio *
e cade nelle insidie tramate.

L'empio si vanta delle sue brame, *
l'avarò maledice, disprezza Dio.

L'empio insolente disprezza il Signore: †
«Dio non se ne cura: Dio non esiste»; *
questo è il suo pensiero.

Le sue imprese riescono sempre. †
Son troppo in alto per lui i tuoi giudizi: *
disprezza tutti i suoi avversari.

Egli pensa: «Non sarò mai scosso, *
vivrò sempre senza sventure».

Di spergiuri, di frodi e d'inganni
 ha piena la bocca, *
 sotto la sua lingua sono iniquità e sopruso.

Sta in agguato dietro le siepi, *
 dai nascondigli uccide l'innocente.

I suoi occhi spiano l'infelice, *
 sta in agguato nell'ombra come un leone nel covo.

Sta in agguato per ghermire il misero, *
 ghermisce il misero attirandolo nella rete.

Infierisce di colpo sull'oppresso, *
 cadono gl'infelici sotto la sua violenza.

Egli pensa: «Dio dimentica, *
 nasconde il volto, non vede più nulla».

1 ant. Il Signore fa giustizia per i poveri
 (T.P. Alleluia).

2 ant. L'affanno e il dolore degli umili,
 tu li vedi, o Signore (T.P. Alleluia).

II (33-39)

Sorgi, Signore, alza la tua mano, *
 non dimenticare i miseri.

Perché l'empio disprezza Dio *
 e pensa: «Non ne chiede conto»?

Eppure tu vedi l'affanno e il dolore, *
 tutto tu guardi e prendi nelle tue mani.

A te si abbandona il misero, *
 dell'orfano tu sei il sostegno.

Spezza il braccio dell'empio e del malvagio; *
 punisci il suo peccato e più non lo trovi,

Il Signore è re in eterno, per sempre: *
 dalla sua terra sono scomparse le genti.

Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri, *
 rafforzi i loro cuori, porgi l'orecchio
 per far giustizia all'orfano e all'oppresso; *
 e non incúta più terrore l'uomo fatto di terra.

2 ant. L'affanno e il dolore degli umili,
 tu li vedi, o Signore (T.P. Alleluia).

3 ant. Le parole del Signore sono pure,
 argento raffinato nel fuoco (T.P. Alleluia).

SALMO 11 **Pregiera nella persecuzione**

*Dio Padre si è degnato di mandare il suo Figlio per noi,
 poveri (sant'Agostino).*

Salvami, Signore! Non c'è più un uomo fedele; *
 è scomparsa la fedeltà tra i figli dell'uomo.
 Si dicono menzogne l'uno all'altro, *
 labbra bugiarde parlano con cuore doppio.

Recida il Signore le labbra bugiarde, *
 la lingua che dice parole arroganti,

quanti dicono: «Per la nostra lingua siamo forti, †
 ci difendiamo con le nostre labbra: *
 chi sarà nostro padrone?».

«Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri, †
 io sorgerò, dice il Signore, *
 metterò in salvo chi è disprezzato».

I detti del Signore sono puri, †
 argento raffinato nel crogiuolo, *
 purificato nel fuoco sette volte.

Tu, o Signore, ci custodirai, *
 ci guarderai da questa gente per sempre.

Mentre gli empi si aggirano intorno, *
 emergono i peggiori tra gli uomini.

3 ant. Le parole del Signore sono pure,
argento raffinato nel fuoco (T.P. Alleluia).

Versetto, letture e orazione come nel Proprio.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Chi salirà il monte del Signore?
Chi ha mani innocenti e cuore puro.

Nel Tempo di Pasqua.

Colui che è disceso tra noi
è asceso al di sopra dei cieli, alleluia.

SALMO 23 **Il Signore entra nel suo tempio**

Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore, quando è salito al cielo (sant'Ireneo).

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. Chi salirà il monte del Signore?
Chi ha mani innocenti e cuore puro.

Nel Tempo di Pasqua.

Colui che è disceso tra noi
è asceso al di sopra dei cieli, alleluia.

2 ant. Benedite il Signore,
camminate nella giustizia davanti a lui.

Nel Tempo di Pasqua.

Ora è tempo di festa:
date lode al Signore, alleluia.

CANTICO Tb 13, 2-10a

Dio castiga e salva

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo: nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati a una vita nuova (cf 1 Pt 1, 3).

Benedetto Dio che vive in eterno; *
il suo regno dura per tutti i secoli;

egli castiga e usa misericordia, *
fa scendere negli abissi della terra,

fa risalire dalla grande Perdizione *
e nulla sfugge alla sua mano.

Lodatelo, figli di Israele, davanti alle genti: †
egli vi ha disperso in mezzo ad esse *
per proclamare la sua grandezza.

Esaltatelo davanti ad ogni vivente, †
è lui il Signore, il nostro Dio, *
lui il nostro Padre, il Dio per tutti i secoli.

Vi castiga per le vostre ingiustizie, *
ma userà misericordia a tutti voi.

E vi raduna da tutte le genti, *
in mezzo alle quali siete stati dispersi.

Convertitevi a lui con tutto il cuore †
e con tutta l'anima, *
per fare la giustizia davanti a lui

e allora egli si convertirà a voi *
e non vi nasconderà il suo volto.

Ora contemplate ciò che ha operato con voi *
e ringraziatelo con tutta la voce;

benedite il Signore della giustizia *
ed esaltate il re dei secoli.

Io gli do lode nel paese del mio esilio †
e manifesto la sua forza e grandezza *
a un popolo di peccatori.

Convertitevi, o peccatori, *
e operate la giustizia davanti a lui;

chi sa che non torni ad amarvi *
e vi usi misericordia?

Io esalto il mio Dio e celebriamo il re del cielo *
ed esulto per la sua grandezza.

Tutti ne parlino *
e diano lode a lui in Gerusalemme.

2 ant. Benedite il Signore,
camminate nella giustizia davanti a lui.

Nel Tempo di Pasqua.
Ora è tempo di festa:
date lode al Signore, alleluia.

3 ant. Esultate, giusti, nel Signore,
ai retti si addice la lode. †

Nel Tempo di Pasqua.
L'amore di Dio riempie la terra, alleluia.

SALMO 32 **Inno alla provvidenza di Dio**

Tutto è stato fatto per mezzo di lui (Gv 1, 3).

Esultate, giusti, nel Signore: *
ai retti si addice la lode.

† Lodate il Signore con la cetra, *
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo, *
suonate la cetra con arte e acclamate.

Poiché retta è la parola del Signore *
e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia, *
della sua grazia è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, *
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, *
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, *
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto, *
comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, *
rende vani i progetti dei popoli.

Ma il piano del Signore sussiste per sempre, *
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione il cui Dio è il Signore, *
il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo, *
egli vede tutti gli uomini.

Dal luogo della sua dimora *
scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore *
e comprende tutte le loro opere.

Il re non si salva per un forte esercito *
né il prode per il suo grande vigore.

Il cavallo non giova per la vittoria, *
con tutta la sua forza non potrà salvare.

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, *
su chi spera nella sua grazia,

per liberarlo dalla morte *
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, *
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

In lui gioisce il nostro cuore *
e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, sia su di noi la tua grazia, *
perché in te speriamo.

3 ant. Esultate, giusti, nel Signore,
ai retti si addice la lode.

Nel Tempo di Pasqua.

L'amore di Dio riempie la terra, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68).

Nel Tempo di Pasqua.

Alleluia, alleluia, alleluia.

1 ant. Beato l'uomo
che cammina nella legge del Signore.

SALMO 118, 1-8 I (Alef)

Meditazione della parola di Dio nella legge

In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti (1 Gv 5, 3).

Beato l'uomo di integra condotta, *
che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti *
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette ingiustizie, *
cammina per le sue vie.
Tu hai dato i tuoi precetti *
perché siano osservati fedelmente.

Siano diritte le mie vie, *
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò arrossire *
se avrò obbedito ai tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero *
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.
Voglio osservare i tuoi decreti: *
non abbandonarmi mai.

1 ant. Beato l'uomo
che cammina nella legge del Signore.

2 ant. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza.

SALMO 12 **Lamento di un giusto nella prova**

Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede (Rm 15, 13).

Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi? *
Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?

Fino a quando nell'anima mia proverò affanni, †
tristezza nel cuore ogni momento? *
Fino a quando su di me trionferà il nemico?

Guarda, rispondimi, Signore mio Dio, †
 conserva la luce ai miei occhi, *
 perché non mi sorprenda il sonno della morte,
 perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!» *
 e non esultino i miei avversari quando vacillo.

Nella tua misericordia ho confidato. †
 Gioisca il mio cuore nella tua salvezza *
 e canti al Signore, che mi ha beneficato.

2 ant. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza.

3 ant. All'umanità, immersa nel peccato,
 Dio ha rivelato la sua misericordia.

SALMO 13

Stoltezza degli empi

Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia (Rm 5, 20).

Lo stolto pensa: «Non c'è Dio». †
 Sono corrotti, fanno cose abominevoli: *
 nessuno più agisce bene.

Il Signore dal cielo si china sugli uomini †
 per vedere se esista un saggio: *
 se c'è uno che cerchi Dio.

Tutti hanno traviato, sono tutti corrotti; *
 più nessuno fa il bene, neppure uno.
 Non comprendono nulla tutti i malvagi, *
 che divorano il mio popolo come il pane?

Non invocano Dio: tremeranno di spavento, *
 perché Dio è con la stirpe del giusto.
 Volete confondere le speranze del misero, *
 ma il Signore è il suo rifugio.

Venga da Sion la salvezza d'Israele! †
 Quando il Signore ricondurrà il suo popolo, *
 esulterà Giacobbe e gioirà Israele.

3 ant. All'umanità, immersa nel peccato,
 Dio ha rivelato la sua misericordia.

Nel Tempo di Pasqua.
 Alleluia, alleluia, alleluia.

Alle altre Ore salmodia complementare.

Terza

LETTURA BREVE

Ger 17, 7-8

Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia. Egli è come un albero piantato lungo l'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi; nell'anno della siccità non intristisce, non smette di produrre i suoi frutti.

V. Cammina nell'innocenza, e confida nel Signore:
R. egli ti colmerà dei suoi beni.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che all'ora terza hai effuso sugli apostoli il tuo Spirito Paraclito, dona anche a noi la fiamma viva del tuo amore, perché ti rendiamo buona testimonianza davanti a tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

Sesta**LETTURA BREVE****Prv 3, 13-15**

Beato l'uomo che ha trovato la sapienza e il mortale che ha acquistato la prudenza, perché il suo possesso è preferibile a quello dell'argento e il suo provento a quello dell'oro. Essa è più preziosa delle perle e neppure l'oggetto più caro la uguaglia.

V. A te piace, o Dio, la sincerità del cuore,
R. e nell'intimo mi insegni la sapienza.

ORAZIONE

O Dio, che hai rivelato all'apostolo Pietro la volontà di riunire tutti i popoli nell'unica Chiesa, benedici il nostro lavoro quotidiano e fa' che serva al tuo disegno universale di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Nona**LETTURA BREVE****Gb 5, 17-18**

Felice l'uomo che è corretto da Dio: perciò tu non sdegnare la correzione dell'Onnipotente, perché egli fa la piaga e la fascia, ferisce e la sua mano risana.

V. Trattami, o Dio, secondo il tuo amore,
R. insegnami i tuoi comandamenti.

ORAZIONE

O Dio, che mandasti il tuo angelo al centurione Cornelio per indicargli la via della salvezza, donaci di collaborare alla redenzione di tutti gli uomini, perché, riuniti nella tua Chiesa, possiamo giungere fino a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto.

1 ant. Esalta, o Dio, il tuo Cristo
e noi canteremo la sua vittoria.

Nel Tempo di Pasqua.

Ora è venuto il regno di Dio
e la potenza del suo Cristo, alleluia.

SALMO 19 Preghiera per la vittoria del Re-Messia

Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo (At 2, 21).

Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, *
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto dal suo santuario *
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Ricordi tutti i tuoi sacrifici *
e gradisca i tuoi olocausti.

Ti conceda secondo il tuo cuore, *
faccia riuscire ogni tuo progetto.

Esulteremo per la tua vittoria, †
spiegheremo i vessilli in nome del nostro Dio; *
adempia il Signore tutte le tue domande.

Ora so che il Signore salva il suo consacrato; †
gli ha risposto dal suo cielo santo *
con la forza vittoriosa della sua destra.

Chi si vanta dei carri e chi dei cavalli, *
noi siamo forti nel nome del Signore nostro Dio.

Quelli si piegano e cadono, *
ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.

Salva il re, o Signore, *
rispondici, quando ti invochiamo.

1 ant. Esalta, o Dio, il tuo Cristo
e noi canteremo la sua vittoria.

Nel Tempo di Pasqua.

Ora è venuto il regno di Dio
e la potenza del suo Cristo, alleluia.

2 ant. Cantiamo e inneggiamo
alla tua potenza, Signore.

Nel Tempo di Pasqua.

Hai ripreso la tua forza,
hai conquistato il regno, alleluia.

SALMO 20, 2-8. 14

Ringraziamento per la vittoria del Re-Messia

Nella risurrezione ha ricevuto la vita e la gloria per i secoli dei secoli (sant'Ireneo).

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
 per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
 Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
 canteremo inni alla tua potenza.

2 ant. Cantiamo e inneggiamo
 alla tua potenza, Signore.

Nel Tempo di Pasqua.

Hai ripreso la tua forza,
 hai conquistato il regno, alleluia.

3 ant. Hai fatto di noi, Signore,
 un popolo regale,
 sacerdoti per il nostro Dio.

Nel Tempo di Pasqua.

Ti servano tutte le creature:
 la tua parola le ha create, alleluia.

CANTICO Cf Ap 4, 11; 5, 9.10.12 Inno dei salvati

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, †
 di ricevere la gloria, *
 l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
 per la tua volontà furono create, *
 per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore, †
 di prendere il libro *
 e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
 e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
 uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio †
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Hai fatto di noi, Signore,
un popolo regale,
sacerdoti per il nostro Dio.

Nel Tempo di Pasqua.

Ti servano tutte le creature:
la tua parola le ha create, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

MERCOLEDÌ

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Ti amo, Signore, mia forza! (T.P. Alleluia). †

SALMO 17, 2-30

Ringraziamento per la salvezza e la vittoria

Le potenze del cielo saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande... Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina (Lc 21, 26).

I (2-7)

Ti amo, Signore, mia forza, *

† Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore;

mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo; *
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.

Invoco il Signore, degno di lode, *
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte, *
mi travolgevano torrenti impetuosi;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi, *
già mi stringevano agguati mortali.

Nel mio affanno invocai il Signore, *
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce, *
al suo orecchio pervenne il mio grido.

1 ant. Ti amo, Signore, mia forza! (T.P. Alleluia).

2 ant. Il Signore mi ha liberato,
perché mi vuol bene (T.P. Alleluia).

II (8-20)

La terra tremò e si scosse; †
vacillarono le fondamenta dei monti, *
si scossero perché egli era sdegnato.

Dalle sue narici saliva fumo, †
dalla sua bocca un fuoco divorante; *
da lui sprizzavano carboni ardenti.

Abbassò i cieli e discese, *
fosca caligine sotto i suoi piedi.

Cavalcava un cherubino e volava, *
si librava sulle ali del vento.

Si avvolgeva di tenebre come di velo, *
acque oscure e dense nubi lo coprivano.

Davanti al suo fulgore si dissipavano le nubi *
con grandine e carboni ardenti.

Il Signore tuonò dal cielo, †
l'Altissimo fece udire la sua voce: *
grandine e carboni ardenti.

Scagliò saette e li disperse, *
fulminò con folgori e li sconfisse.

Allora apparve il fondo del mare, *
si scoprirono le fondamenta del mondo,
per la tua minaccia, Signore, *
per lo spirare del tuo furore.

Stese la mano dall'alto e mi prese, *
mi sollevò dalle grandi acque,

mi liberò da nemici potenti, †
da coloro che mi odiavano *
ed erano di me più forti.

Mi assalirono nel giorno di sventura, *
 ma il Signore fu mio sostegno;
 mi portò al largo, *
 mi liberò perché mi vuol bene.

2 ant. Il Signore mi ha liberato,
 perché mi vuol bene (T.P. Alleluia).

3 ant. Signore, tu sei luce alla mia lampada,
 tu rischiari le mie tenebre (T.P. Alleluia).

III (21-30)

Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia, *
 mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani;
 perché ho custodito le vie del Signore, *
 non ho abbandonato empivamente il mio Dio.

I suoi giudizi mi stanno tutti davanti, *
 non ho respinto da me la sua legge;
 ma integro sono stato con lui *
 e mi sono guardato dalla colpa.

Il Signore mi rende secondo la mia giustizia, *
 secondo l'innocenza delle mie mani
 davanti ai suoi occhi.

Con l'uomo buono tu sei buono, *
 con l'uomo integro tu sei integro,
 con l'uomo puro tu sei puro, *
 con il perverso tu sei astuto.

Perché tu salvi il popolo degli umili, *
 ma abbassi gli occhi dei superbi.

Tu, Signore, sei luce alla mia lampada; *
 il mio Dio rischiara le mie tenebre.
 Con te mi lancerò contro le schiere, *
 con il mio Dio scavalcherò le mura.

3 ant. Signore, tu sei luce alla mia lampada,
tu rischiari le mie tenebre (T.P. Alleluia).

Versetto, letture e orazione come nel Proprio.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Alla tua luce, Signore, vediamo la luce.

Nel Tempo di Pasqua.

In te, Signore, è la fonte della vita, alleluia.

SALMO 35 Malizia del peccatore, bontà del Signore

*Chiunque segue me non camminerà nelle tenebre, ma
avrà la luce della vita (Gv 8, 12).*

Nel cuore dell'empio parla il peccato, *
davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio.

Poiché egli si illude con se stesso *
nel ricercare la sua colpa e detestarla.

Inique e fallaci sono le sue parole, *
rifiuta di capire, di compiere il bene.

Iniquità trama sul suo giaciglio, †
si ostina su vie non buone, *
via da sé non respinge il male.

Signore, la tua grazia è nel cielo, *
la tua fedeltà fino alle nubi;

la tua giustizia è come i monti più alti, †
 il tuo giudizio come il grande abisso: *
 uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio! *
 Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
 si saziano dell'abbondanza della tua casa *
 e li disseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita, *
 alla tua luce vediamo la luce.

Concedi la tua grazia a chi ti conosce, *
 la tua giustizia ai retti di cuore.

Non mi raggiunga il piede dei superbi, *
 non mi disperda la mano degli empi.

Ecco, sono caduti i malfattori, *
 abbattuti, non possono rialzarsi.

1 ant. Alla tua luce, Signore, vediamo la luce.

Nel Tempo di Pasqua.

In te, Signore, è la fonte della vita, alleluia.

2 ant. Sei grande, Signore,
 mirabile nella potenza, invincibile.

Nel Tempo di Pasqua.

Hai mandato il tuo Spirito, Signore,
 e hai creato l'universo, alleluia.

CANTICO Gdt 16, 1-2a.13-15

Il Signore, creatore del mondo, protegge il suo popolo

Cantavano un canto nuovo (Ap 5, 9).

Lodate il mio Dio con i timpani, *
 cantate al Signore con cembali,

elevate a lui l'accordo del salmo e della lode; *
esaltate e invocate il suo nome.

Poiché il Signore è il Dio *
che stronca le guerre.

Innalzerò al mio Dio un canto nuovo: †
Signore, grande sei tu e glorioso, *
mirabile nella tua potenza e invincibile.

Ti sia sottomessa ogni tua creatura: *
perché tu dicesti e tutte le cose furon fatte;
mandasti il tuo spirito e furono costruite *
e nessuno può resistere alla tua voce.

I monti sulle loro basi *
insieme con le acque sussulteranno,
davanti a te le rocce si struggeranno come cera; †
ma a coloro che hanno il tuo timore *
tu sarai sempre propizio.

2 ant. Sei grande, Signore,
mirabile nella potenza, invincibile.

Nel Tempo di Pasqua.

Hai mandato il tuo Spirito, Signore,
e hai creato l'universo, alleluia.

3 ant. Acclamate Dio con voci di gioia!

Nel Tempo di Pasqua.

Dio regna su tutta la terra:
con arte cantate a lui, alleluia.

SALMO 46

Il Signore, re dell'universo

Siede alla destra del Padre e il suo regno non avrà fine.

Applaudite, popoli tutti, *
acclamate Dio con voci di gioia;

perché terribile è il Signore, l'Altissimo, *
re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli, *
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.

La nostra eredità ha scelto per noi, *
vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni, *
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni; *
cantate inni al nostro re, cantate inni;

perché Dio è re di tutta la terra, *
cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli, *
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti *
con il popolo del Dio di Abramo,

perché di Dio sono i potenti della terra: *
egli è l'Altissimo.

3 ant. Acclamate Dio con voci di gioia!

Nel Tempo di Pasqua.

Dio regna su tutta la terra:
con arte cantate a lui, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf. nn. 63-68).

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

1 ant. Benedetto sei tu, Signore:
mostrami il tuo volere.

SALMO 118, 9-16 II (Bet)

Come potrà un giovane tenere pura la sua vita? *
Custodendo le tue parole.

Con tutto il cuore ti cerco: *
non farmi deviare dai tuoi precetti.

Conservo nel cuore le tue parole *
per non offenderti con il peccato.

Benedetto sei tu, Signore; *
mostrami il tuo volere.

Con le mie labbra ho enumerato *
tutti i giudizi della tua bocca.

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia *
più che in ogni altro bene.

Voglio meditare i tuoi comandamenti, *
considerare le tue vie.

Nella tua volontà è la mia gioia; *
mai dimenticherò la tua parola.

1 ant. Benedetto sei tu, Signore:
mostrami il tuo volere.

2 ant. Guida i miei passi nei tuoi sentieri, Signore.

SALMO 16 Dio speranza dell'innocente perseguitato

Nei giorni della sua vita terrena Cristo offrì preghiere e suppliche a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà (Eb 5, 7).

I (1-9)

Accogli, Signore, la causa del giusto, *
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera: *
sulle mie labbra non c'è inganno.

Venga da te la mia sentenza, *
i tuoi occhi vedano la giustizia.

Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte, *
provami al fuoco, non troverai malizia.

La mia bocca non si è resa colpevole, *
secondo l'agire degli uomini;

seguendo la parola delle tue labbra, *
ho evitato i sentieri del violento.

Sulle tue vie tieni saldi i miei passi *
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco, mio Dio: *
dammi risposta;

porgi l'orecchio, *
ascolta la mia voce,

mostrami i prodigi del tuo amore: *
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, *
proteggimi all'ombra delle tue ali,
di fronte agli empi che mi opprimono, *
ai nemici che mi accerchiano.

2 ant. Guida i miei passi nei tuoi sentieri, Signore.

3 ant. Sorgi, Signore, e salva la mia vita.

II (10-15)

Essi hanno chiuso il loro cuore, *
le loro bocche parlano con arroganza.

Eccoli, avanzano, mi circondano, *
puntano gli occhi per abbattermi;

simili a un leone che brama la preda, *
a un leoncello che si apposta in agguato.

Sorgi, Signore, affrontalo, abbattilo; *
con la tua spada scampami dagli empi,
con la tua mano, Signore, dal regno dei morti *
che non hanno più parte in questa vita.

Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre †
se ne sazino anche i figli *
e ne avanzi per i loro bambini.

Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto, *
al risveglio mi sazierò della tua presenza.

3 ant. Sorgi, Signore, e salva la mia vita.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

Alle altre Ore salmodia complementare.

Terza

LETTURA BREVE

1 Pt 1, 13-14

Dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi

sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri d'un tempo, quando eravate nell'ignoranza.

ψ. Additami, Signore, le tue vie,

℞. insegnami i tuoi sentieri.

ORAZIONE

Signore, Padre santo, Dio fedele, che hai mandato lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, per riunire l'umanità dispersa a causa del peccato, donaci di essere nel mondo operatori di unità e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Sesta

LETTURA BREVE

1 Pt 1, 15-16

Ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo (Lv 11, 44).

ψ. I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia

℞. e i tuoi fedeli cantino di gioia.

ORAZIONE

O Dio grande e misericordioso, che ci doni una sosta nella fatica quotidiana, sostieni la nostra debolezza, e aiutaci a portare a termine il lavoro che abbiamo iniziato. Per Cristo nostro Signore.

Nona

LETTURA BREVE

Gc 4, 7-8a. 10

Sottomettetevi a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggerà da voi. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

Y. Gli occhi del Signore su quelli che lo temono,
R. su quelli che sperano nel suo amore.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che per la salvezza di tutti gli uomini hai steso le braccia sulla croce, accogli l'offerta delle nostre azioni e fa' che tutta la nostra vita sia segno e testimonianza della tua redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò timore? †

Nel Tempo di Pasqua.

Dio ha esaltato il suo Cristo,
lo ha fatto capo e salvatore, alleluia.

SALMO 26, 1-6 (I) Fiducia in Dio nei pericoli

Ecco la dimora di Dio con gli uomini (Ap 21, 3).

Il Signore è mia luce e mia salvezza, *
di chi avrò timore?

† Il Signore è difesa della mia vita, *
di chi avrò terrore?

Quando mi assalgono i malvagi *
per straziarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici, *
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, *
il mio cuore non teme;

se contro di me divampa la battaglia, *
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, *
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore *
tutti i giorni della mia vita,

per gustare la dolcezza del Signore *
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio *
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua dimora, *
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa *
sui nemici che mi circondano;

immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza, *
inni di gioia canterò al Signore.

1 ant. Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò timore?

Nel Tempo di Pasqua.

Dio ha esaltato il suo Cristo,
lo ha fatto capo e salvatore, alleluia.

2 ant. Il tuo volto, Signore, io cerco;
non nascondermi il tuo volto.

Nel Tempo di Pasqua.

Vedrò la bontà del Signore
nella terra dei vivi, alleluia.

SALMO 26, 7-14 (II)**Preghiera dell'innocente perseguitato**

Alcuni si alzarono per testimoniare contro Gesù (Mc 14, 57).

Ascolta, Signore, la mia voce. *

Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; *
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, *
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, *
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, *
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via, †
guidami sul retto cammino, *
a causa dei miei nemici.

Non espormi alla brama dei miei avversari; †
contro di me sono insorti falsi testimoni *
che spirano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore *
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte, *
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

2 ant. Il tuo volto, Signore, io cerco;
non nascondermi il tuo volto.

Nel Tempo di Pasqua.

Vedrò la bontà del Signore
nella terra dei vivi, alleluia.

3 ant. Generato prima di ogni creatura,
Cristo è il re dell'universo.

Nel Tempo di Pasqua.

Tutto viene da te, Signore:
in te e per te vive ogni cosa;
a te la gloria nei secoli, alleluia.

CANTICO Cf Col 1, 3.12-20

**Cristo fu generato prima di ogni creatura,
è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti**

Ringraziamo con gioia Dio, *

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *

ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *

generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:

quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,

il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce, *
gli esseri della terra e quelli del cielo.

3 ant. Generato prima di ogni creatura,
Cristo è il re dell'universo.

Nel Tempo di Pasqua.

Tutto viene da te, Signore:
in te e per te vive ogni cosa;
a te la gloria nei secoli, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

GIOVEDÌ

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. La tua parola, Signore,
è scudo per chi si rifugia in te (T.P. Alleluia).

SALMO 17, 31-51 Ringraziamento a Dio salvatore

Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? (Rm 8, 31).

IV (31-35)

La via di Dio è diritta, †
la parola del Signore è provata al fuoco; *
egli è scudo per chi in lui si rifugia.

Infatti, chi è Dio, se non il Signore? *
O chi è rupe, se non il nostro Dio?
Il Dio che mi ha cinto di vigore *
e ha reso integro il mio cammino;

mi ha dato agilità come di cerva, *
sulle alture mi ha fatto stare saldo;
ha addestrato le mie mani alla battaglia, *
le mie braccia a tender l'arco di bronzo.

1 ant. La tua parola, Signore,
è scudo per chi si rifugia in te (T.P. Alleluia).

2 ant. La tua destra mi sostiene, o Signore
(T.P. Alleluia).

V (36-46)

Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza, †
la tua destra mi ha sostenuto, *
la tua bontà mi ha fatto crescere.

Hai spianato la via ai miei passi, *
i miei piedi non hanno vacillato.

Ho inseguito i miei nemici e li ho raggiunti, *
non sono tornato senza averli annientati.
Li ho colpiti e non si sono rialzati, *
sono caduti sotto i miei piedi.

Tu mi hai cinto di forza per la guerra, *
hai piegato sotto di me gli avversari.

Dei nemici mi hai mostrato le spalle, *
hai disperso quanti mi odiavano.

Hanno gridato e nessuno li ha salvati, *
al Signore, ma non ha risposto.

Come polvere al vento li ho dispersi, *
calpestati come fango delle strade.

Mi hai scampato dal popolo in rivolta, *
mi hai posto a capo delle nazioni.

Un popolo che non conoscevo mi ha servito; *
all'udirmi, subito mi obbedivano,

stranieri cercavano il mio favore, †
impallidivano uomini stranieri *
e uscivano tremanti dai loro nascondigli.

2 ant. La tua destra mi sostiene, o Signore
(T.P. Alleluia).

3 ant. Viva il Signore:
benedetto il Dio della mia salvezza
(T.P. Alleluia).

VI (47-51)

Viva il Signore e benedetta la mia rupe, *
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

Dio, tu mi accordi la rivincita †
e sottometti i popoli al mio giogo, *
mi scampi dai nemici furenti,

dei miei avversari mi fai trionfare *
e mi liberi dall'uomo violento.

Per questo, Signore, ti loderò tra i popoli *
e canterò inni di gioia al tuo nome.

Egli concede al suo re grandi vittorie, †
si mostra fedele al suo consacrato, *
a Davide e alla sua discendenza per sempre.

3 ant. Viva il Signore:
benedetto il Dio della mia salvezza
(T.P. Alleluia).

Versetto, letture e orazione come nel Proprio.

Lodi mattutine

O Dio, vieni e salvami. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Nel Tempo di Pasqua.
Alto sopra i cieli
sei tu, Signore, alleluia.

SALMO 56 Preghiera del mattino nella sofferenza

Questo salmo si riferisce alla passione del Signore (sant'Agostino).

Pietà di me, pietà di me, o Dio, *
in te mi rifugio;

mi rifugio all'ombra delle tue ali *
finché sia passato il pericolo.

Invocherò Dio, l'Altissimo, *
Dio che mi fa il bene.

Mandi dal cielo a salvarmi †
dalla mano dei miei persecutori, *
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.

Io sono come in mezzo a leoni, *
che divorano gli uomini;

i loro denti sono lance e frecce, *
la loro lingua spada affilata.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

Hanno teso una rete ai miei piedi, *
mi hanno piegato,

hanno scavato davanti a me una fossa *
e vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio, *
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, a te voglio inneggiare: *
svégliati, mio cuore,

svegliatevi, arpa e cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti,

perché la tua bontà è grande fino ai cieli, *
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

1 ant. Svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Nel Tempo di Pasqua.
Alto sopra i cieli
sei tu, Signore, alleluia.

2 ant. Il tuo popolo, Signore,
abbonda dei tuoi beni.

Nel Tempo di Pasqua.
Il Signore ha redento il suo popolo, alleluia.

CANTICO Ger 31, 10-14

Dio libera e raduna il suo popolo nella gioia

Gesù doveva morire... per riunire i figli di Dio, che erano dispersi (Gv 11, 51.52).

Ascoltate, popoli, la parola del Signore *
annunziatele alle isole più lontane

e dite: «Chi ha disperso Israele lo raduna *
e lo custodisce come un pastore il suo gregge»,

perché il Signore ha redento Giacobbe, *
lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui.

Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, *
affluiranno verso i beni del Signore,

verso il grano, il mosto e l'olio, *
verso i nati dei greggi e degli armenti.

Essi saranno come un giardino irrigato, *
non languiranno mai.

Allora si allieterà la vergine alla danza; *
i giovani e i vecchi gioiranno.

Io cambierò il loro lutto in gioia, *
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.

Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti *
e il mio popolo abonderà dei miei beni.

2 ant. Il tuo popolo, Signore,
abbonda dei tuoi beni.

Nel Tempo di Pasqua.

Il Signore ha redento il suo popolo, alleluia.

3 ant. Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio. †

Nel Tempo di Pasqua.

Questo è il Signore:

il nostro Dio nei secoli, alleluia.

SALMO 47

Azione di grazie per la salvezza del popolo

Mi trasportò in spirito su di un monte alto e mi mostrò la città santa, Gerusalemme (Ap 21, 10).

Grande è il Signore e degno di ogni lode *
nella città del nostro Dio.

† Il suo monte santo, altura stupenda *
è la gioia di tutta la terra.

Il monte Sion, dimora divina, *
è la città del grande Sovrano.

Dio nei suoi baluardi *
è apparso fortezza inespugnabile.

Ecco, i re si sono alleati, *
sono avanzati insieme.

Essi hanno visto: *
attoniti e presi dal panico, sono fuggiti.

Là sgomento li ha colti, *
doglie come di partoriente,
simile al vento orientale *
che squarcia le navi di Tarsis.

Come avevamo udito, così abbiamo visto *
nella città del Signore degli eserciti,
nella città del nostro Dio; *
Dio l'ha fondata per sempre.

Ricordiamo, Dio, la tua misericordia, *
dentro il tuo tempio.

Come il tuo nome, o Dio, †
così la tua lode si estende
sino ai confini della terra; *
è piena di giustizia la tua destra.

Gioisca il monte di Sion, †
esultino le città di Giuda *
a motivo dei tuoi giudizi.

Circondate Sion, giratele intorno, *
contate le sue torri.

Osservate i suoi baluardi, †
passate in rassegna le sue fortezze, *
per narrare alla generazione futura:

Questo è il Signore, nostro Dio †
in eterno, sempre: *
egli è colui che ci guida.

3 ant. Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

Nel Tempo di Pasqua.

Questo è il Signore:
il nostro Dio nei secoli, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf. nn. 63-68).

Nel tempo di Pasqua.

Alleluia, alleluia, alleluia.

1 ant. Apri i miei occhi, Signore,
e vedrò le meraviglie della tua legge.

SALMO 118, 17-24 III (Ghimel)

Sii buono con il tuo servo e avrò la vita, *
custodirò la tua parola.

Aprimi gli occhi *
perché io veda le meraviglie della tua legge.

Io sono straniero sulla terra, *
non nascondermi i tuoi comandi.

Io mi consumo nel desiderio dei tuoi precetti *
in ogni tempo.

Tu minacci gli orgogliosi; *
 maledetto chi devìa dai tuoi decreti.
 Allontana da me vergogna e disprezzo, *
 perché ho osservato le tue leggi.

Siedono i potenti, mi calunniano, *
 ma il tuo servo medita i tuoi decreti.
 Anche i tuoi ordini sono la mia gioia, *
 miei consiglieri i tuoi precetti.

1 ant. Apri i miei occhi, Signore,
 e vedrò le meraviglie della tua legge.

2 ant. Guidami nella tua verità, o Signore.

SALMO 24 Preghiera per il perdono e la salvezza

La speranza non delude (Rm 5, 5).

I (1-11)

A te, Signore, elevo l'anima mia †
 Dio mio, in te confido:
 non sia confuso! *
 Non trionfino su di me i miei nemici!

Chiunque spera in te non resti deluso, *
 sia confuso chi tradisce per un nulla.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, *
 insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi, †
 perché sei tu il Dio della mia salvezza, *
 in te ho sempre sperato.

Ricordati, Signore, del tuo amore, *
 della tua fedeltà che è da sempre.

Non ricordare i peccati della mia giovinezza: †
ricordati di me nella tua misericordia, *
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, *
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia, *
insegna ai poveri le sue vie.

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia *
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore, perdona il mio peccato, *
anche se grande.

2 ant. Guidami nella tua verità, o Signore.

3 ant. Volgiti a me, Signore:
io sono povero e solo.

II (12-22)

Chi è l'uomo che teme Dio? *
Gli indica il cammino da seguire.
Egli vivrà nella ricchezza, *
la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si rivela a chi lo teme, *
gli fa conoscere la sua alleanza.
Tengo i miei occhi rivolti al Signore, *
perché libera dal laccio il mio piede.

Volgiti a me e abbi misericordia, *
perché sono solo ed infelice.
Allevia le angosce del mio cuore, *
liberami dagli affanni.

Vedi la mia miseria e la mia pena *
e perdona tutti i miei peccati.
Guarda i miei nemici: sono molti *
e mi detestano con odio violento.

Proteggimi, dammi salvezza; *
 al tuo riparo io non sia deluso.
 Mi proteggano integrità e rettitudine, *
 perché in te ho sperato.
 O Dio, libera Israele *
 da tutte le sue angosce.

3 ant. Volgiti a me, Signore:
 io sono povero e solo.

Nel Tempo di Pasqua.
 Alleluia, alleluia, alleluia.

Alle altre Ore salmodia complementare.

Terza

LETTURA BREVE

Am 4, 13

Ecco colui che forma i monti e crea i venti, che manifesta all'uomo qual è il suo pensiero, che fa l'alba e le tenebre e cammina sulle alture della terra, Signore, Dio degli eserciti è il suo nome.

Ÿ. Opere del Signore, benedite il Signore!

R. A lui, la lode e la gloria nei secoli!

ORAZIONE

O Dio, che all'ora terza hai effuso lo Spirito Santo sugli apostoli, riuniti in preghiera, concedi anche a noi di partecipare al dono della sua grazia. Per Cristo nostro Signore.

Sesta

LETTURA BREVE

Am 5, 8

Colui che ha fatto le Pleiadi e Orione cambia il buio in chiarore del mattino e stende sul giorno l'oscurità

della notte; colui che comanda alle acque del mare e le spande sulla terra, Signore è il suo nome.

℣. Splendore e maestà dinanzi a Dio,

℞. forza e bellezza nel suo santuario.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, in cui non è oscurità né tenebre, fa' risplendere su di noi la tua luce, perché illuminati dalla tua parola, camminiamo verso di te con cuore generoso e fedele. Per Cristo nostro Signore.

Nona

LETTURA BREVE

Am 9, 6

Egli costruisce nel cielo il suo soglio e fonda la sua volta sulla terra; egli chiama le acque del mare e le riversa sulla terra; Signore è il suo nome.

℣. I cieli proclamano la gloria di Dio,

℞. l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.

ORAZIONE

Ascolta, o Dio, le nostre preghiere, e donaci di imitare la passione del tuo Figlio per portare con serena forza la nostra croce quotidiana. Per Cristo nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. A te ho gridato, o Signore,
e tu mi hai guarito;
ti loderò per sempre.

Nel Tempo di Pasqua.

Hai cambiato in gioia il mio dolore, alleluia.

SALMO 29

Ringraziamento per la liberazione dalla morte

Cristo rende grazie al Padre per la sua risurrezione gloriosa (Cassiano).

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato *
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.

Signore Dio mio, *
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, *
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, *
rendete grazie al suo santo nome,

perché la sua collera dura un istante, *
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto *
e al mattino, ecco la gioia.

Nella sua prosperità ho detto: *
«Nulla mi farà vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore, *
mi hai posto su un monte sicuro;

ma quando hai nascosto il tuo volto, *
io sono stato turbato.

A te grido, Signore, *
chiedo aiuto al mio Dio.

Quale vantaggio dalla mia morte, *
dalla mia discesa nella tomba?

Ti potrà forse lodare la polvere *
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?

Ascolta, Signore, abbi misericordia, *
Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza, *
la mia veste di sacco in abito di gioia,

perché io possa cantare senza posa. *
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

1 ant. A te ho gridato, o Signore,
e tu mi hai guarito;
ti loderò per sempre.

Nel Tempo di Pasqua.

Hai cambiato in gioia il mio dolore, alleluia.

2 ant. Beato l'uomo
a cui il Signore perdona il peccato.

Nel Tempo di Pasqua.

Siamo riconciliati con Dio
nella morte del suo Figlio, alleluia.

SALMO 31

Ringraziamento per il perdono dei peccati

Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle sue opere (Rm 4, 6).

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, *
e perdonato il peccato. —

Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male *
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, *
mentre gemevo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, *
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato, *
non ho tenuto nascosto il mio errore.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe» *
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele *
nel tempo dell'angoscia.

Quando irromperanno grandi acque *
non lo potranno raggiungere.

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, *
mi circondi di esultanza per la salvezza.

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; *
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate come il cavallo e come il mulo *
privi d'intelligenza;

si piega la loro fierezza con morso e briglie, *
se no, a te non si avvicinano.

Molti saranno i dolori dell'empio, *
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.

Gioite nel Signore ed esultate, giusti, *
giubilate, voi tutti, retti di cuore.

2 ant. Beato l'uomo
a cui il Signore perdona il peccato.

Nel Tempo di Pasqua.

Siamo riconciliati con Dio
nella morte del suo Figlio, alleluia.

3 ant. Il Signore gli ha dato il potere,
la gloria e il regno;
tutti i popoli serviranno a lui.

Nel Tempo di Pasqua.

Chi è forte come te, o Signore?
Chi è come te, meraviglioso in santità?
Alleluia.

CANTICO Cf Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a

Il giudizio di Dio

Noi ti rendiamo grazie, †
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,

perché hai messo mano †
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza, †
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, †
rallegratevi e gioite, *
voi che abitate in essi.

3 ant. Il Signore gli ha dato il potere,
la gloria e il regno;
tutti i popoli serviranno a lui.

Nel Tempo di Pasqua.

Chi è forte come te, o Signore?
Chi è come te, meraviglioso in santità?
Alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

VENERDÌ

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Sorgi in mio aiuto, Signore (**T.P.** Alleluia).

SALMO 34, 1-2. 3c. 9-19. 22-23. 27-28

Il Signore salva nella persecuzione

Si riunirono... e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire (Mt 26, 3. 4).

I (1-2. 3c. 9-12)

Signore, giudica chi mi accusa, *
combatti chi mi combatte.

Afferra i tuoi scudi *
e sorgi in mio aiuto.

Di' all'anima mia: *
«Sono io la tua salvezza».

Io invece esulterò nel Signore *
per la gioia della sua salvezza.

Tutte le mie ossa dicano: «Chi è come te, Signore, †
che liberi il debole dal più forte, *
il misero e il povero dal predatore?».

Sorgevano testimoni violenti, *
mi interrogavano su ciò che ignoravo,
mi rendevano male per bene: *
una desolazione per la mia vita.

1 ant. Sorgi in mio aiuto, Signore (**T.P.** Alleluia).

2 ant. Giudica la mia causa, Signore,
difendimi con la tua forza (**T.P.** Alleluia).

II (13-16)

Io, quand'erano malati, vestivo di sacco, †
mi affliggevo col digiuno, *
richeggiava nel mio petto la mia preghiera.

Mi angustiavo come per l'amico, per il fratello, *
 come in lutto per la madre
 mi prostravo nel dolore.

Ma essi godono della mia caduta, si radunano, *
 si radunano contro di me
 per colpirmi all'improvviso.

Mi dilaniano senza posa, †
 mi mettono alla prova, scherno su scherno, *
 contro di me digrignano i denti.

2 ant. Giudica la mia causa, Signore,
 difendimi con la tua forza (T.P. Alleluia).

3 ant. Celebrerò la tua giustizia, Signore,
 canterò la tua lode per sempre (T.P. Alleluia).

III (17-19. 22-23. 27-28)

Fino a quando, Signore, starai a guardare? †
 Libera la mia vita dalla loro violenza, *
 dalle zanne dei leoni l'unico mio bene.

Ti loderò nella grande assemblea, *
 ti celebrerò in mezzo a un popolo numeroso.

Non esultino su di me i nemici bugiardi, *
 non strizzi l'occhio chi mi odia senza motivo.

Signore, tu hai visto, non tacere; *
 Dio, da me non stare lontano,
 Destati, svegliati per il mio giudizio, *
 per la mia causa, Signore mio Dio.

Esulti e gioisca chi ama il mio diritto, †
 dica sempre: «Grande è il Signore *
 che vuole la pace del suo servo».

La mia lingua celebrerà la tua giustizia, *
 canterà la tua lode per sempre.

3 ant. Celebrerò la tua giustizia, Signore,
canterò la tua lode per sempre (**T.P.** Alleluia).

Versetto, letture e orazione come nel Proprio.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.

Nel Tempo di Pasqua.

Ricordati di me, Signore mio Dio,
quando sarai nel tuo regno, alleluia.

SALMO 50

Pietà di me, o Signore

*Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite
l'uomo nuovo (cf Ef 4, 23-24).*

Pietà di me, o Dio, *
secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore *
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
 nel peccato mi ha concepito mia madre.
 Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
 e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
 lavami e sarò più bianco della neve.
 Fammi sentire gioia e letizia, *
 esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
 cancella tutte le mie colpe.
 Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
 rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
 e non privarmi del tuo santo spirito.
 Rendimi la gioia di essere salvato, *
 sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
 e i peccatori a te ritorneranno.
 Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
 la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
 e la mia bocca proclami la tua lode;
 poiché non gradisci il sacrificio *
 e se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
 è sacrificio a Dio,
 un cuore affranto e umiliato *
 tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore *
 fa' grazia a Sion,
 rialza le mura *
 di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti *
l'olocausto e l'intera oblazione
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

1 ant. Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.

Nel Tempo di Pasqua.

Ricordati di me, Signore mio Dio,
quando sarai nel tuo regno, alleluia.

2 ant. Tu sei la gloria, Signore,
tu la giustizia del tuo popolo.

Nel Tempo di Pasqua.

Veramente tu sei un Dio misterioso,
Dio nostro salvatore, alleluia.

CANTICO Is 45, 15-26

Tutti i popoli si convertano al Signore

Nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio (Fil 2, 10).

Veramente tu sei un Dio misterioso, *
Dio di Israele, salvatore.

Saranno confusi e svergognati *
quanti s'infuriano contro di lui;

se ne andranno con ignominia *
i fabbricanti di idoli.

Israele sarà salvato dal Signore *
con salvezza perenne.

Non patirete confusione o vergogna *
per i secoli eterni.

Poiché così dice il Signore, che ha creato i cieli; †
egli, il Dio che ha plasmato e fatto la terra *
e l'ha resa stabile;

l'ha creata non come orrida regione, *
ma l'ha plasmata perché fosse abitata:

«Io sono il Signore; non ce n'è un altro. †
Io non ho parlato in segreto, *
in un angolo oscuro della terra.

Non ho detto alla discendenza di Giacobbe: *
Cercatemi in un'orrida regione!

Io sono il Signore, che parlo con giustizia, *
che annunzio cose rette.

Radunatevi e venite, †
avvicinatevi tutti insieme, *
superstiti delle nazioni!

Non hanno intelligenza †
quelli che portano un idolo da loro scolpito *
e pregano un dio che non può salvare.

Manifestate e portate le prove, *
consigliatevi pure insieme!

Chi ha fatto sentire ciò da molto tempo *
e chi l'ha predetto fin da allora?

Non sono forse io, il Signore? †
Fuori di me non c'è altro Dio; *
fuori di me non c'è Dio giusto e salvatore.

Volgetevi a me e sarete salvi, †
paesi tutti della terra, *
perché io sono Dio; non ce n'è un altro.

Lo giuro su me stesso, †
la verità esce dalla mia bocca, *
una parola irrevocabile:

davanti a me si piegherà ogni ginocchio, *
per me giurerà ogni lingua».

Si dirà: «Solo nel Signore *
si trovano vittoria e potenza!».

Verso di lui verranno, coperti di vergogna, *
quanti fremevano d'ira contro di lui.

Nel Signore saranno vittoriosi e si glorieeranno *
tutti i discendenti di Israele.

2 ant. Tu sei la gloria, Signore,
tu la giustizia del tuo popolo.

Nel Tempo di Pasqua.

Veramente tu sei un Dio misterioso,
Dio nostro salvatore, alleluia.

3 ant. Venite al Signore con canti di gioia.

Nel Tempo di Pasqua.

Servite il Signore nella gioia, alleluia.

SALMO 99

La gioia di coloro che entrano nel tempio

*Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (san-
t'Atanasio).*

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †
 eterna la sua misericordia, *
 la sua fedeltà per ogni generazione.

3 ant. Venite al Signore con canti di gioia.

Nel Tempo di Pasqua.

Servite il Signore nella gioia, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68).

Nel Tempo di Pasqua.

Alleluia, alleluia, alleluia.

1 ant. Corro la via dei tuoi comandi,
 poiché tu allarghi il mio cuore.

SALMO 118, 25-32 IV (Dalet)

Io sono prostrato nella polvere; *
 dammi vita secondo la tua parola.

Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto; *
 insegnami i tuoi voleri.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti *
 e mediterò i tuoi prodigi.

Io piango nella tristezza; *
 sollevami secondo la tua promessa.

Tieni lontana da me la via della menzogna, *
fammi dono della tua legge.

Ho scelto la via della giustizia, *
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore, *
che io non resti confuso.

Corro per la via dei tuoi comandamenti, *
perché hai dilatato il mio cuore.

1 ant. Corro la via dei tuoi comandi,
poiché tu allarghi il mio cuore.

2 ant. Confido in te, Signore: non potrò vacillare.

SALMO 25 **Preghiera fiduciosa di un innocente**

Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati
(Ef 1, 4).

Signore, fammi giustizia: †
nell'integrità ho camminato, *
confido nel Signore, non potrò vacillare.

Scrutami, Signore, e mettimi alla prova, *
raffinami al fuoco il cuore e la mente.

La tua bontà è davanti ai miei occhi *
e nella tua verità dirigo i mie passi.

Non siedo con uomini falsi *
e non frequento i simulatori.

Odio l'alleanza dei malvagi, *
non mi associo con gli empi.

Lavo nell'innocenza le mie mani *
e giro attorno al tuo altare, Signore,
per far risuonare voci di lode *
e per narrare tutte le tue meraviglie.

Signore, amo la casa dove dimori *
 e il luogo dove abita la tua gloria.
 Non travolgermi insieme ai peccatori, *
 con gli uomini di sangue non perder la mia vita,
 perché nelle loro mani è la perfidia, *
 la loro destra è piena di regali.
 Integro è invece il mio cammino; *
 riscattami e abbi misericordia.
 Il mio piede sta su terra piana; *
 nelle assemblee benedirò il Signore.

2 ant. Confido in te, Signore: non potrò vacillare.

3 ant. Nel Signore ho sperato:
 e ho provato il suo aiuto.

SALMO 27, 1-3. 6-9 **Supplica e ringraziamento**

Padre ti ringrazio che mi hai ascoltato (Gv 11, 41).

A te grido, Signore; *
 non restare in silenzio, mio Dio,
 perché, se tu non mi parli, *
 io sono come chi scende nella fossa.

Ascolta la voce della mia supplica,
 quando ti grido aiuto, *
 quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio.

Non travolgermi con gli empi, *
 con quelli che fanno il male,
 Parlano di pace al loro prossimo, *
 ma hanno la malizia nel cuore.

Sia benedetto il Signore, *
 che ha dato ascolto alla voce della mia preghiera;
 il Signore è la mia forza e il mio scudo, *
 ho posto in lui la mia fiducia;

mi ha dato aiuto ed esulta il mio cuore, *
con il mio canto gli rendo grazie.

Il Signore è la forza del suo popolo, *
rifugio di salvezza del suo consacrato.

Salva il tuo popolo e la tua eredità benedici, *
guidali e sostienili per sempre.

3 ant. Nel Signore ho sperato:
e ho provato il suo aiuto.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

Alle altre Ore salmodia complementare.

Terza

LETTURA BREVE

Fil 2, 2-4

Rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ognuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Non cerchi ciascuno il proprio interesse, ma piuttosto quello degli altri.

V. I sentieri del Signore sono verità e grazia
R. per chi osserva il suo patto e la sua legge.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che all'ora terza fosti condotto al supplizio della croce per la redenzione del mondo, nella tua bontà perdona le nostre colpe passate e preservaci da quelle future. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Sesta

LETTURA BREVE

2 Cor 13, 4

Cristo fu crocifisso per la sua debolezza, ma vive per la potenza di Dio. È anche noi che siamo deboli in lui, saremo vivi con lui per la potenza di Dio.

℣. Sono affranto e sfinito, Signore:

℞. per la tua parola fammi vivere.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che all'ora sesta, mentre le tenebre avvolgevano il mondo, fosti inchiodato sulla croce, vittima innocente per la nostra salvezza, donaci sempre quella luce, che guida gli uomini sulla via della vita eterna. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Nona

LETTURA BREVE

Col 3, 12-13

Rivestitevi, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

℣. Buono e pietoso è il Signore,

℞. lento all'ira e grande nell'amore.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che al ladrone pentito facesti la grazia di passare dalla croce alla gloria del tuo regno, ricevi l'umile confessione delle nostre colpe e nell'ora della morte apri anche a noi la porta del tuo paradiso. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Risanami, Signore,
ho peccato contro di te.

Nel Tempo di Pasqua.

Cristo per noi si è fatto povero,
ha dato a noi la sua ricchezza, alleluia.

SALMO 40

Preghiera di un malato

Uno di voi mi tradirà, uno che mangia con me (cf Mc 14, 18).

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Veglierà su di lui il Signore, †
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore; *
gli darai sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore; *
risanami; contro di te ho peccato».

I nemici mi augurano il male: *
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso, †
il suo cuore accumula malizia *
e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici, *
contro di me pensano il male:

«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
da dove si è steso non potrà rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo, †
anche lui, che mangiava il mio pane, *
alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
che io li possa ripagare.

Da questo saprò che tu mi ami *
se non trionfa su di me il mio nemico;

per la mia integrità tu mi sostieni, *
mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
da sempre e per sempre. Amen, amen.

1 ant. Risanami, Signore,
ho peccato contro di te.

Nel Tempo di Pasqua.

Cristo per noi si è fatto povero,
ha dato a noi la sua ricchezza, alleluia.

2 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

Nel Tempo di Pasqua.

Un fiume di acqua viva
rallegra la città di Dio, alleluia.

SALMO 45 **Dio rifugio e forza del suo popolo**

Sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio-con-noi
(Mt 1, 23)

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.

Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

Nel Tempo di Pasqua.

Un fiume di acqua viva
rallegra la città di Dio, alleluia.

3 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

Nel Tempo di Pasqua.

Cantiamo al Signore:
è veramente glorioso, alleluia.

CANTICO Cf Ap 15, 3-4

Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

Nel Tempo di Pasqua.

Cantiamo al Signore:
è veramente glorioso, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

SABATO

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Chi si fa piccolo come un bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli (T.P. Alleluia).

SALMO 130

Confidare in Dio come il bimbo nella madre

Imparate da me che sono mite ed umile di cuore
(Mt 11, 29)

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore *
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi, *
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno †
come bimbo svezzato in braccio a sua madre, *
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore, *
ora e sempre.

1 ant. Chi si fa piccolo come un bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli (T.P. Alleluia).

2 ant. In sincerità e gioia, mio Dio, offro a te tutti i tuoi doni (T.P. Alleluia).

SALMO 131 (1-10) (I)**Le promesse divine fatte a Davide**

Il Signore gli darà il trono di Davide suo padre (Lc 1, 32).

Ricordati, Signore, di Davide, *

di tutte le sue prove,

quando giurò al Signore, *

al Potente di Giacobbe fece voto:

«Non entrerò sotto il tetto della mia casa, *

non mi stenderò sul mio giaciglio,

non concederò sonno ai miei occhi *

né riposo alle mie palpebre,

finché non trovi una sede per il Signore, *

una dimora per il Potente di Giacobbe».

Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata, *

l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.

Entriamo nella sua dimora, *

prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.

Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, *

tu e l'arca della tua potenza.

I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia, *

i tuoi fedeli cantino di gioia.

Per amore di Davide tuo servo *

non respingere il volto del tuo consacrato.

2 ant. In sincerità e gioia, mio Dio,
offro a te tutti i tuoi doni (T.P. Alleluia).

3 ant. Dio ha dato al Cristo il trono di Davide,
il suo regno sarà senza fine (T.P. Alleluia).

SALMO 131, 11-18 (II) Elezione di Davide e di Sion

Ora appunto ad Abramo e alla sua discendenza furono fatte le promesse... cioè a Cristo (Gal 3, 16).

Il Signore ha giurato a Davide †
e non ritratterà la sua parola: *
«Il frutto delle tue viscere
io metterò sul tuo trono!

Se i tuoi figli custodiranno la mia alleanza †
e i precetti che insegnerò ad essi, *
anche i loro figli per sempre
sederanno sul tuo trono».

Il Signore ha scelto Sion, *
l'ha voluta per sua dimora:
«Questo è il riposo per sempre; *
qui abiterò, perché l'ho desiderato.

Benedirò tutti i suoi raccolti, *
sazierò di pane i suoi poveri.
Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti, *
esulteranno di gioia i suoi fedeli.

La farò germogliare la potenza di Davide, *
preparerò una lampada al mio consacrato.
Coprirò di vergogna i suoi nemici, *
ma su di lui splenderà la corona».

3 ant. Dio ha dato al Cristo il trono di Davide,
il suo regno sarà senza fine (**T.P.** Alleluia).

Versetto, letture e orazione come nel Proprio.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

**Questa introduzione si omette quando si comincia l'Uf-
ficio con l'Invitatorio.**

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. I miei occhi precedono l'aurora, o Dio,
per meditare la tua parola.

Nel Tempo di Pasqua.

Nel tuo amore, o Dio, fammi vivere, alleluia.

SALMO 118, 145-152 XIX (Cof)

Promessa di osservare la legge di Dio

In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti (1 Gv 5, 3).

T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi; *
custodirò i tuoi precetti.

Io ti chiamo, salvami, *
e seguirò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto, *
spero sulla tua parola.

I miei occhi prevengono le veglie della notte *
per meditare sulle tue promesse.

Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia; *
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.

A tradimento mi assediano i miei persecutori, *
sono lontani dalla tua legge.

Ma tu, Signore, sei vicino, *
tutti i tuoi precetti sono veri.

Da tempo conosco le tue testimonianze *
che hai stabilite per sempre.

1 ant. I miei occhi precedono l'aurora, o Dio,
per meditare la tua parola.

Nel Tempo di Pasqua.

Nel tuo amore, o Dio, fammi vivere, alleluia.

2 ant. Mia forza e mio canto è il Signore,
egli mi ha salvato.

Nel Tempo di Pasqua.

Chi vince, canterà il canto di Mosè,
servo di Dio,
e l'inno di vittoria dell'Agnello, alleluia.

CANTICO Es 15, 1-4a. 8-13. 17-18**Inno di vittoria per il passaggio del Mare Rosso**

Coloro che avevano vinto la bestia cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio (cf Ap 15, 2-3).

Voglio cantare in onore del Signore: †
perché ha mirabilmente trionfato, *
ha gettato in mare cavallo e cavaliere.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli mi ha salvato.

È il mio Dio e lo voglio lodare, *
è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!

Dio è prode in guerra, *
si chiama Signore.

I carri del faraone e il suo esercito *
li ha gettati in mare.

Al soffio della tua ira si accumularono le acque, †
si alzarono le onde come un argine, *
si ruppero gli abissi in fondo al mare.

Il nemico aveva detto: *
Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino,
se ne sazierà la mia brama, *
sfodererò la spada, li conquisterà la mia mano!

Soffiasti con il tuo alito: li coprì il mare, *
sprofondarono come piombo in acque profonde.

Chi è come te fra gli dèi, *
chi è come te, maestoso in santità, Signore?

Chi è come te tremendo nelle imprese, *
operatore di prodigi?

Stendesti la destra: *
li inghiottì la terra.

Guidasti con il tuo favore questo popolo †
che hai riscattato, *
lo conducesti con forza alla tua santa dimora.

Lo fai entrare *
e lo pianti sul monte della tua promessa,
luogo che per tua sede, Signore, hai preparato, *
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.

Il Signore regna *
in eterno e per sempre!

2 ant. Mia forza e mio canto è il Signore,
egli mi ha salvato.

Nel Tempo di Pasqua.

Chi vince, canterà il canto di Mosè,
servo di Dio,
e l'inno di vittoria dell'Agnello, alleluia.

3 ant. Lodate il Signore,
popoli tutti. †

Nel Tempo di Pasqua.

Forte è il suo amore per noi:
gloria al Signore! Alleluia.

SALMO 116 Invito a lodare Dio per il suo amore

Questo io dico: Le nazioni pagane glorificano Dio per la sua misericordia (cf Rm 15, 8. 9).

Lodate il Signore, popoli tutti, *
† voi tutte, nazioni, dategli gloria;
perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

3 ant. Lodate il Signore,
popoli tutti.

Nel Tempo di Pasqua.

Forte è il suo amore per noi:
gloria al Signore! Alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68).

Tempo di Pasqua.

Alleluia, alleluia, alleluia.

1 ant. Sulla strada dei tuoi comandamenti
guidami, o Signore.

SALMO 118, 33-40 V (He)

Indicami, Signore, la via dei tuoi precetti *
e la seguirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge *
e la custodisca con tutto il cuore.

Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi, *
perché in esso è la mia gioia.

Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti *
e non verso la sete del guadagno.

Distogli i miei occhi dalle cose vane, *
fammi vivere sulla tua via.

Con il tuo servo sii fedele alla parola *
che hai data, perché ti si tema.

Allontana l'insulto che mi sgomenta, *
poiché i tuoi giudizi sono buoni.

Ecco, desidero i tuoi comandamenti; *
per la tua giustizia fammi vivere.

1 ant. Sulla strada dei tuoi comandamenti
guidami, o Signore.

2 ant. Chi cerca il Signore, non manca di nulla.

SALMO 33 **Il Signore è la salvezza dei giusti**

Avete gustato come è buono il Signore (1 Pt 2, 3).

I (2-11)

Benedirò il Signore in ogni tempo, *
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore, *
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore, *
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto *
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, *
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta, *
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa *
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; *
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi, *
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame, *
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

2 ant. Chi cerca il Signore, non manca di nulla.

3 ant. Il volto del Signore
sull'uomo che cerca la pace.

II (12-23)

Venite, figli, ascoltatevi; *
v'insegnerò il timore del Signore.

C'è qualcuno che desidera la via *
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male, *
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene *
cerca la pace e perseguita.

Gli occhi del Signore sui giusti, *
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori, *
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, *
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, *
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto, *
 ma lo libera da tutte il Signore.

Preserva tutte le sue ossa, *
 neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio *
 e chi odia il giusto sarà punito.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, *
 chi in lui si rifugia non sarà condannato.

3 ant. Il volto del Signore
 sull'uomo che cerca la pace.

Nel Tempo di Pasqua.
 Alleluia, alleluia, alleluia.

Alle altre Ore salmodia complementare.

Terza

LETTURA BREVE

1 Re 8, 60-61

Tutti i popoli della terra sapranno che il Signore è Dio e che non ce n'è altri. Il vostro cuore sarà tutto dedito al Signore nostro Dio, perché cammini secondo i suoi decreti e osservi i suoi comandi.

℣. Insegnami i tuoi sentieri,

℟. guidami nella tua verità, o Signore.

ORAZIONE

Dio, Padre onnipotente, dona la luce dello Spirito Santo a questa tua famiglia riunita nel tuo nome, perché, sicura dalle insidie del nemico, si allieti sempre nella tua lode. Per Cristo nostro Signore.

Sesta**LETTURA BREVE****Ger 17, 9-10**

Più fallace di ogni altra cosa è il cuore e difficilmente guaribile; chi lo può conoscere? Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per rendere a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni.

V. Perdona, Signore, le mie colpe nascoste,

R. dall'orgoglio salva il tuo servo.

ORAZIONE

O Signore, fiamma di carità, donaci l'ardore del tuo Spirito perché amiamo te sopra ogni cosa e i nostri fratelli nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Nona**LETTURA BREVE****Sap 7, 27; 8,1**

La Sapienza di Dio può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso le età, entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e profeti. Essa si estende da un confine all'altro con forza, governa con bontà eccellente ogni cosa.

V. Grandi sono le tue opere, o Signore,

R. profondi i tuoi pensieri!

ORAZIONE

Ascolta, o Dio, la nostra preghiera per intercessione della beata vergine Maria, e donaci la tua vera pace, perché in tutti i giorni della nostra vita possiamo dedicarci con gioia al tuo servizio e giungere alla beatitudine del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

COMPIETA

DOPO I PRIMI VESPRI DELLA DOMENICA
E DELLE SOLENNITÀ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

INNO: uno dei seguenti, a scelta.

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria.
Amen.

Oppure:

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica,
al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli.
Amen.

1 ant. Pietà di me, o Signore:
ascolta la mia preghiera.

Oppure:

In te confido, Signore,
e in pace mi addormento.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 4

Rendimento di grazie

E Dio che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori per far risplendere la conoscenza della gloria divina, che rifulga sul volto di Cristo (2 Cor 4, 6).

Quando ti invoco, rispondimi,

Dio, mia giustizia: †
dalle angosce mi hai liberato; *
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? *

Perché amate cose vane
e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore

fa prodigi per il suo fedele: *
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate, *

sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

Offrite sacrifici di giustizia *

e confidate nel Signore.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene?». *

Risplenda su di noi, Signore,
la luce del tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore *

di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento: *

tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

1 ant. Pietà di me, o Signore:
ascolta la mia preghiera.

Oppure:

In te confido, Signore,
e in pace mi addormento.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

SALMO 133 **Orazione notturna nel tempio**

Lodate il nostro Dio, voi suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi (Ap 19,5).

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;

voi che state nella casa del Signore *
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

LETTURA BREVE

Dt 6, 4-7

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quanto ti alzerai.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Y. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Nel Tempo di Pasqua.

R. Signore, nelle tue mani affido il mio spirito. * Alleluia, alleluia.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito. Alleluia, alleluia.

Y. Dio di verità, tu mi hai redento.
Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito. Alleluia, alleluia.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace (T.P. Alleluia).

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32

Cristo, luce delle genti e gloria d'Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace (T.P. Alleluia).

ORAZIONE**Nelle domeniche:**

Veglia su di noi in questa notte, o Signore: la tua mano ci ridesti al nuovo giorno perché possiamo celebrare con gioia la risurrezione del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Nelle solennità:

Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano le insidie del nemico; vengano i santi angeli a custodirci nella pace, e la tua benedizione rimanga sempre con noi. Per Cristo nostro Signore.

Segue, anche nella recita individuale, la benedizione:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Antifona della B. V. M. (cf nn. 13-29).

**DOPO I SECONDI VESPRI DELLA DOMENICA
E DELLE SOLENNITÀ**

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

Inno come a pag. 321-322.

1 ant. Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 90

Beato chi si pone sotto la protezione dell'Altissimo

Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni (Lc 10,19).

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo *
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, *
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, *
dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne, *
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; *
non temerai i terrori della notte.

né la freccia che vola di giorno, †
la peste che vaga nelle tenebre, *
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco †
e diecimila alla tua destra; *
ma nulla ti potrà colpire.

Solo che tu guardi, con i tuoi occhi *
vedrai il castigo degli empi.

Poiché tuo rifugio è il Signore *
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

non ti potrà colpire la sventura, *
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli darà ordine ai suoi angeli *
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno *
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.
Camminerai su àspidi e vipere, *
schiaccerai leoni e draghi.

Lo salverò, perché a me si è affidato; *
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e gli darò risposta; †
presso di lui sarò nella sventura, *
lo salverò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni *
e gli mostrerò la mia salvezza.

Ant. Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

LETTURA BREVE**Ap 22, 4-5**

Gli eletti vedranno la faccia del Signore e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

Responsorio e Cantico di Simeone come a pag. 324-325.

ORAZIONE

Nelle domeniche:

Salga a te, o Padre, la nostra preghiera al termine di questo giorno, memoriale della risurrezione del Signore: la tua grazia ci conceda di riposare in pace, sicuri da ogni male, e di risvegliarci nella gioia, per cantare la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

Nelle solennità:

Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano le insidie del nemico; vengano i santi angeli a custodirci nella pace, e la tua benedizione rimanga sempre con noi. Per Cristo nostro Signore.

Conclusione come a pag. 326.

LUNEDI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

Inno come a pag. 321-322.

Ant. Tu sei buono, Signore e perdoni,
lento all'ira e grande nell'amore.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 85**Preghiera a Dio nell'afflizione**

Sia benedetto Dio, il quale ci consola in ogni tribolazione (2 Cor 1,3.4).

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
perché io sono povero e infelice.

Custodiscimi perché sono fedele; *
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, *
a te grido tutto il giorno.

Rallegra la vita del tuo servo, *
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, *
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera *
e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido *
e tu mi esaudirai.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore, *
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
e si prostreranno davanti a te, o Signore, *
per dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie: *
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, *
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice *
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore *
e darò gloria al tuo nome sempre.

perché grande con me è la tua misericordia: *
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, †
una schiera di violenti attenta alla mia vita, *
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, *
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,

volgiti a me e abbi misericordia: †
dona al tuo servo la tua forza, *
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; †
vedano e siano confusi i miei nemici,
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

Ant. Tu sei buono, Signore, e perdoni,
lento all'ira e grande nell'amore.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

LETTURA BREVE

1 Ts 5,9-10

Dio ci ha destinati all'acquisto della salvezza per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo, il quale è morto per noi, perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui.

Responsorio e Cantico di Simeone come a pag. 324-325.

ORAZIONE

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.

Conclusione come a pag. 326.

MARTEDÌ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

Inno come a pag. 321-322.

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 142,1-11

Preghiera nella tribolazione

Siamo giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge (Gal 2,16).

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, †
calpesta a terra la mia vita, *
mi ha relegato nelle tenebre
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
 si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
 ripenso a tutte le tue opere, *
 medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
 sono davanti a te come terra riarsa.

Rispondimi presto, Signore, *
 viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
 perché non sia come chi scende nella fossa.
 Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
 poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
 perché a te si innalza l'anima mia.

Salvami dai miei nemici, Signore, *
 a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
 perché sei tu il mio Dio. *
 Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
 liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
 perché in te confido, Signore.

Nel Tempo di Pasqua.
 Alleluia, alleluia, alleluia.

LETTURA BREVE

1 Pt 5, 8-9

Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede.

Responsorio e Cantico di Simeone come a pag. 324-325.

ORAZIONE

Illumina questa notte, o Signore, perché dopo un sonno tranquillo ci risvegliamo alla luce del nuovo giorno, per camminare lieti nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Conclusione come a pag. 326.

MERCOLEDÌ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

Inno come a pag. 321-322.

1 ant. Tu sei la mia difesa
e il mio rifugio, Signore.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 30,2-6 **Supplica fiduciosa nell'afflizione**

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito (Lc 34,46).

In te, Signore, mi sono rifugiato, †
mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *

vieni presto a liberarmi.

Sii per me la rupe che mi accoglie, *

la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *

per il tuo nome dirigi i miei passi.

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *

perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; *

tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

1 ant. Tu sei la mia difesa

e il mio rifugio, Signore.

2 ant. Dal profondo a te grido, o Signore! †

SALMO 129

Dal profondo a te grido

Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1,21)

Dal profondo a te grido, o Signore; *

† Signore, ascolta la mia voce.

Siamo i tuoi orecchi attenti *

alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *

Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono, *

perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *

l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore *

più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *

perché presso il Signore è la misericordia,

grande è presso di lui la redenzione; *

egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2 ant. Dal profondo a te grido, o Signore!

Nel Tempo di Pasqua.

Alleluia, alleluia, alleluia.

LETTURA BREVE

Ef 4,26-27.31-32

Non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Responsorio e Cantico di Simeone come a pag. 324-325.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, mite e umile di cuore, che rendi soave il giogo e lieve il peso ai tuoi fedeli, accogli i propositi e le opere di questa giornata e fa' che il riposo della notte ci renda più generosi nel tuo servizio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Conclusione come a pag. 326.

GIOVEDÌ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

Inno come a pag. 321-322.

Ant. Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 15

Il Signore è mia eredità

Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte (At 2,24).

Proteggimi o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

Ant. Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

LETTURA BREVE

1 Ts 5,23

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Responsorio e Cantico di Simeone come a pag. 324-325.

ORAZIONE

Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

Conclusione come a pag. 326.

VENERDÌ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

Inno come a pag. 321-322.

Ant. Giorno e notte grido a te, o Signore.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 87 Preghiera di un uomo gravemente malato

Questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre (Lc 22,53)

Signore, Dio della mia salvezza, *
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera, *
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono ricolmo di sventure, *
la mia vita è vicino alla tomba.
Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, *
sono come un uomo ormai privo di forza.

È tra i morti il mio giaciglio, *
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo *
e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda, *
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno *
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni, *
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo; *
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore, *
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti? *
O sorgono le ombre a darti lode?

Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi, *
la tua giustizia nel paese dell'oblio?
Ma io a te, Signore, grido aiuto, *
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi, *
perché mi nascondi il tuo volto?
Sono infelice e morente dall'infanzia, *
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira, *
i tuoi spaventi mi hanno annientato,
mi circondano come acqua tutto il giorno, *
tutti insieme mi avvolgono.
Hai allontanato da me amici e conoscenti *
mi sono compagne solo le tenebre.

Ant. Giorno e notte grido a te, Signore.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

LETTURA BREVE

Ger 14,9

Tu sei in mezzo a noi, Signore, e noi siamo chiamati con il tuo nome: non abbandonarci, Signore Dio nostro.

Responsorio e Cantico di Simeone come a pag. 324-325.

ORAZIONE

Donaci, o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del tuo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Conclusione come a pag. 326.

SALMODIA COMPLEMENTARE PER TERZA, SESTA E NONA

Dopo il versetto: *O Dio, vieni a salvarmi* e l'inno, si dicono i salmi graduali che seguono con la relativa antifona, riportata nel Proprio.

I Serie (Terza)

1 ant. Ho invocato il Signore
ed egli mi ha risposto.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 119

Desiderio della pace minacciata dai malvagi

Egli è la nostra pace... venuto ad annunziare la pace ai lontani e ai vicini (cf Ef 2,14.17.16).

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalla labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?

Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo io ho dimorato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace *
 ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

1 ant. Ho invocato il Signore
 ed egli mi ha risposto.

2 ant. Veglia su di noi, Signore,
 quando usciamo e quando entriamo,
 ora e sempre.

SALMO 120**Il custode di Israele**

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7,16).

Alzo gli occhi verso i monti: *
 da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, *
 che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
 non si addormenterà, il tuo custode.

Non si addormenta, non prende sonno, *
 il custode d'Israele.

Il Signore il tuo custode, †
 il Signore è come ombra che ti copre, *
 e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
 né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
 egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
 quando esci e quando entri, *
 da ora e per sempre.

1 ant. Veglia su di noi, Signore,
 quando usciamo e quando entriamo,
 ora e sempre.

3 ant. Quale gioia quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore». †

SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12,22). .

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

† E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

3 ant. Quale gioia quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

II Serie (Sesta)

1 ant. Pietà di noi, Signore:
abitatore onnipotente dei cieli.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 122 **La fiducia del popolo è nel Signore**

Due ciechi... gridarono: Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide (Mt 20,30).

A te levo i miei occhi, *
a te che abiti nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni; *
come gli occhi della schiava
alla mano della sua padrona,

così i nostri occhi
sono rivolti al Signore nostro Dio, *
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, *
già troppo ci hanno colmato di scherni,
noi siamo troppo sazi degli scherni dei gaudenti, *
del disprezzo dei superbi.

1 ant. Pietà di noi, Signore,
abitatore onnipotente dei cieli.

2 ant. Il nostro aiuto
è nel nome del Signore.

SALMO 123 Il nostro aiuto è nel nome del Signore

Il Signore disse a Paolo: Non aver paura... perché io sono con te (At 18,9-10).

Se il Signore non fosse stato con noi,
 — lo dica Israele — †
 se il Signore non fosse stato con noi, *
 quando uomini ci assalirono.

ci avrebbero travolti; †
 un torrente ci avrebbe sommersi, *
 ci avrebbero travolti acque impetuose.

Sia benedetto il Signore, *
 che non ci ha lasciati in preda ai loro denti.

Noi siamo stati liberati come un uccello *
 dal laccio dei cacciatori:
 il laccio si è spezzato *
 e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore, *
 che ha fatto cielo e terra.

2 ant. Il nostro aiuto
 è nel nome del Signore.

3 ant. Circonda il tuo popolo, Signore,
 ora e sempre.

SALMO 124 Il Signore custodisce il suo popolo

Pace e misericordia su tutto l'Israele di Dio (Gal 6,16).

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: *
 non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme: †
 il Signore è intorno al suo popolo, *
 ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi *
sul possesso dei giusti,
perché i giusti non stendano le mani *
a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni *
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi †
il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi. *
Pace su Israele!

3 ant. Circonda il tuo popolo, Signore,
ora e sempre.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

III Serie (Nona)

1 ant. Grandi cose hai fatto, Signore, per noi,
ci hai colmati di gioia!

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 125

Da Dio la nostra gioia, in lui la nostra speranza

Come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche delle consolazioni (2 Cor 1,7).

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, *
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, *
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: *

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, *
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, *
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime *
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, *
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo, *
portando i suoi covoni.

1 ant. Grandi cose hai fatto, Signore, per noi,
ci hai colmati di gioia!

2 ant. Costruisci, o Dio, la nostra casa,
custodisci la tua città.

SALMO 126 Ogni fatica è vana senza il Signore

Né chi pianta, né chi irriga, è qualche cosa, ma è Dio che fa crescere. Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio (1 Cor 3,7.9).

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.

Se la città non è custodita dal Signore, *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la farètra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

2 ant. Costruisci, o Dio la nostra casa,
custodisci la tua città.

3 ant. Beato l'uomo che teme il Signore.

SALMO 127

La pace di Dio nella famiglia che gli è fedele

«Il Signore ti benedica da Sion» cioè dalla sua Chiesa (Arnobio).

Beato l'uomo che teme il Signore *
e cammina nelle sue vie.
Vivrai del lavoro delle tue mani, *
sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda *
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo *
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore. *
Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme *
per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli. *
Pace su Israele!

3 ant. Beato l'uomo che teme il Signore.

Nel Tempo di Pasqua.
Alleluia, alleluia, alleluia.

UFFICI PROPRI
della Famiglia Salesiana

22 gennaio

Beata LAURA VICUÑA adolescente

Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: memoria

Nacque a Santiago del Cile il 5 aprile 1891. Educata con il *Sistema preventivo* di San Giovanni Bosco nel collegio "Maria Ausiliatrice" sulle Ande argentine, questa gioiosa adolescente divenne presto modello di amicizia con Gesù, di carità apostolica tra le compagne, di fedeltà ai suoi impegni quotidiani.

Piena di fiducia sopportò, con eroica forza, sofferenze fisiche e morali superiori alla sua età. Fedele all'ispirazione dello Spirito Santo, non esitò ad offrirsi vittima perché la sua mamma ritrovasse la via della salvezza. Morì il 22 gennaio 1904 a Junín de los Andes (Argentina). Giovanni Paolo II la annoverò tra i beati il 3 settembre 1988, presso Castelnuovo Don Bosco (Asti), sul *Colle delle beatitudini giovanili*.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende nei santi.

Oppure:

Ant. Nella memoria della beata Laura
lodiamo il Signore nostro Dio.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO La carità divina
congionge nel convito
del regno dei beati
l'adolescente Laura.

La fiamma dello Spirito
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'amore di Dio.

Tu forte nella prova,
intercedi per noi;
sostieni i nostri passi
nella via della pace.

Tu guidaci alla vetta
della santa montagna,
dove i miti possiedono
il regno del Signore.

Sia lode al Padre e al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 58-60).
Salmodia del giorno, dal Salterio.

V. Il mio cuore medita sempre la tua parola.

R. Signore, mia roccia e mio redentore.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo

12, 1-21

La vita cristiana, culto spirituale a Dio

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non sopravvalutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non

maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini (Mt 5, 39-42). Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore (Dt 32, 35). Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo (Prv 25, 21.22). Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

RESPONSORIO

Rm 12, 2; Ef 4, 23-24

R. Trasformatevi, rinnovando la vostra mente, * per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

V. Rinnovatevi nello spirito della vostra mente, rivestite l'uomo nuovo,

R. per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

SECONDA LETTURA

Dalla "Vita di Laura Vicuña" scritta da Augusto Crestanello, sacerdote

(*Sacra pro causis sanctorum Congregatio, Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Laurae Vicunia, Summarium, Roma 1969, 227 ss passim*)

La volontà di Dio: la mia migliore orazione

Fin dai primi giorni del suo ingresso nel Collegio

si notò in Laura - riferisce la sua direttrice - un criterio superiore alla sua età e una vera inclinazione alla pietà. Il suo cuore innocente non trovava pace e riposo che nelle cose di Dio. Sebbene fosse ancora bambina, la sua devozione era seria: niente di affettato, né di esagerato in lei.

In tutto essa era naturale e semplice. Durante la preghiera si vedeva che essa aveva la sua mente intenta all'azione che stava facendo. Quasi mai si rendeva conto di quanto stava succedendo a lei dintorno, e molte volte fu necessario avvertirla che la chiamavano o che era tempo di uscire di chiesa.

Con la medesima attenzione essa si comportava nell'adempimento di tutti gli altri suoi doveri. Aveva ben compresa e applicata a se stessa quella sentenza: «Fa' quello che stai facendo», e con santa libertà di spirito, gioiosa e contenta, passava dalla chiesa all'aula scolastica, da questa al laboratorio o a qualsiasi altro lavoro, o alla ricreazione.

«Per me - soleva dire - pregare o lavorare è la medesima cosa; è lo stesso pregare o giuocare, pregare o dormire. Facendo quello che comandano, compio quello che Dio vuole che io faccia, ed è questo che io voglio fare; questa è la mia migliore orazione».

«Dopo che ebbe conosciuta la pietà - scrive la sua direttrice -, l'amò e raggiunse un dono di orazione così alto e costante che anche in tempo di ricreazione la si vedeva assorta in Dio».

«Mi pare - diceva - che Dio stesso mantenga vivo in me il ricordo della sua divina Presenza. Dovunque mi trovo, sia in classe, sia nel cortile, questo ricordo mi accompagna, mi aiuta e mi conforta».

«Si è che tu - le obiettò il Padre [confessore] - sarai sempre preoccupata da questo pensiero, trascurando forse i tuoi doveri».

«Ah, no, Padre! - essa rispose -. Conosco che questo pensiero mi aiuta a fare tutto meglio e che non mi

disturba in nessun modo, perché non è che io stia continuamente pensando a questo, ma senza pensarvi sto godendo di questo ricordo».

RESPONSORIO Cf Sal 70, 17; 74, 2; 88, 1; Is 49, 2

R. Dio mi ha istruito fin dalla giovinezza: * proclamerò in eterno i suoi prodigi.

V. Mi ha protetto all'ombra della sua mano:

R. proclamerò in eterno i suoi prodigi.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dai "Discorsi" di Sant'Agostino, vescovo

(Disc. 96, 1.4.9; NBA 30/2, 177-187)

La chiamata universale alla santità

«Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Sembra penoso e gravoso il comando dato dal Signore, che cioè, se uno vuole seguirlo, deve rinnegare se stesso. Ma non è penoso e gravoso ciò che comanda colui che aiuta a mettere in pratica ciò che comanda. Infatti è anche vero ciò che si dice a lui nel salmo: «A causa delle parole delle tue labbra ho battuto vie faticose» (Sal 16,4). È anche vero ciò che dice lui in persona: «Il mio giogo è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11, 30). Poiché tutto ciò che è penoso nei precetti, lo rende dolce la carità.

Che significa: «Prenda su di sé la croce»? Sopporti tutto ciò che è molesto: così deve seguirmi. Quando infatti mi seguirà imitando la mia condotta e osservando i miei precetti, avrà molti che cercheranno di contra-

starlo, di proibirglielo, di dissuaderlo e ciò da parte di coloro stessi che han l'apparenza d'essere seguaci di Cristo. Camminavano con Cristo coloro che tentavano di proibire ai ciechi di gridare. Sia dunque le minacce, sia le lusinghe, sia qualunque specie di proibizione, se tu lo vuoi seguire, devi riguardarle come una croce, le devi tollerare, sopportare, non soccombere.

Di questo mondo santo, buono, riconciliato e salvato, anzi che sarà salvato poiché ora lo è solo nella speranza — «perché siamo salvati nella speranza» (Rm 8,24) —; di questo mondo, dunque, cioè della Chiesa, la quale tutta segue Cristo, egli disse: «Chi mi vuol seguire rinunci a se stesso» (Mt 16,24).

Non si deve pensare che debbano dare ascolto a questo comando le vergini e non le maritate, oppure che debbano ascoltarlo le vedove e non le spose, o i monaci e non i coniugati, o i chierici e non i laici; ma deve seguire Cristo tutta quanta la Chiesa, tutto quanto il corpo, tutte le membra distinte e disposte ciascuna a seconda dei doveri loro propri. Deve seguirlo l'intera sua unica, la sua colomba, la sua sposa, redenta e dotata con il sangue dello sposo. In essa ha il suo proprio posto l'integrità verginale come ha un suo proprio posto la continenza vedovile e la pudicizia coniugale; ma in essa non ha un suo posto né l'adulterio né la lussuria illecita e che deve essere punita.

Devono dunque seguire Cristo queste membra che hanno in essa il loro posto relativo al loro genere, al loro grado, al loro modo di operare; rinneghino se stessi, cioè non ripongano fiducia in se stessi; prendano su di loro la propria croce, vale a dire sopportino nel mondo, per amore di Cristo, tutti gli affronti del mondo. Amino lui il quale è il solo che non illude, il solo che non s'inganna né inganna; amino lui perché è vero ciò che promette. Ma poiché non lo dà ora, la fede vacilla. Persisti, persevera, tollera, sopporta l'indugio: così porterai la tua croce.

RESPONSORIO Cf Gb 31,18a; Ef 3,18; Sal 30,20

R. O Dio, il tuo amore mi è venuto incontro sin dall'infanzia ed è cresciuto con me. * Ora non so misurarne la profondità e l'ampiezza.

V. Quanto è grande la tua bontà, Signore, che hai riservato per coloro che ti amano.

R. Ora non so misurarne la profondità e l'ampiezza.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 360.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 58-60).

Salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Rm 12,1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Dio la sostiene * con la luce del suo volto.
Dio la sostiene con la luce del suo volto.

V. Non potrà vacillare: Dio è con lei
con la luce del suo volto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Dio la sostiene con la luce del suo volto.

Ant. al Ben. Ai piccoli

Dio ha rivelato i misteri del Regno.

INVOCAZIONI

A Dio Padre, fonte di ogni santità, eleviamo con esultanza di figli la nostra lode e diciamo:

Tu sei la nostra vita, Signore.

In ogni tempo, o Padre, tu arricchisci la Chiesa con modelli sempre nuovi di santità giovanile:

— fa' che, fedeli alle promesse del nostro battesimo, sperimentiamo la gioia di seguire Cristo.

Tu ispiri decisioni generose ad imitazione del tuo Figlio:
— accogli l'offerta della nostra vita per crescere nella comunione con te e con i fratelli.

Hai voluto la famiglia cristiana immagine del tuo amore:

— fa' che i genitori vivano la loro donazione con fedele generosità.

Con il dono del tuo Spirito hai reso la giovane Laura forte nella fede, pura nel cuore, eroica nella carità:
 — ridesta negli adolescenti e nei giovani la volontà di servirti con gioioso impegno nei fratelli.

Tu che ci nutri e rinnovi con la tua parola e i sacramenti:
 — rendici segno della tua bontà per coloro che oggi incontreremo sul nostro cammino.

Padre nostro.

ORAZIONE

Padre d'immensa tenerezza, che nell'adolescente Laura Vicuña hai unito in modo mirabile la forza d'animo e il candore dell'innocenza, per sua intercessione donaci il coraggio di superare le prove della vita e di testimoniare al mondo la beatitudine dei puri di cuore. Per il nostro Signore.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68); salmodia del giorno, dal Salterio.

Terza

Ant. Sopra i miei figli e le mie figlie
 effonderò il mio Spirito.

LETTURA BREVE

Gal 6, 7b-8

Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

℣. Beato chi è integro nella sua via,
℞. chi cammina nella legge del Signore.

Sesta

Ant. Il mio cuore e la mia carne
 esultano nel Dio vivente.

LETTURA BREVE

1 Cor 9,26-27

Io corro, ma non come chi è senza mèta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato.

℣. Ho trovato il mio grande amore:
℞. lo stringo a me, e non lo lascio andare.

Nona

Ant. Sono tutta del Signore;
 egli è tutto per me.

LETTURA BREVE

Fil 4, 8.9b

Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. E il Dio della pace sarà con voi!

℣. Voglio cantare inni a te, Signore:
℞. agirò con saggezza nella via dell'innocenza.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 360.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Lode alla forte giovane:
lo splendore dei cieli
rivela il suo valore.

Arse di santo amore,
quando in preghiera ed opere
si donava ai fratelli.

Il Pane e la Parola
sostennero i suoi passi
verso la mèta eterna.

O Cristo, nostra forza,
benedici il tuo popolo
nel nome dei tuoi santi.

A te, Gesù, sia gloria,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 58-60).

Salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Rm 8, 28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'im-

magine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore ti ha scelta * e ti ha prediletta.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

V. Nella sua tenda ti ha fatto abitare e ti ha prediletta.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

Ant. al Magn. Nessuno
ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.

INTERCESSIONI

Ringraziamo con gioia Dio Padre per le meraviglie che ha operato nei suoi santi, e diciamo:
Padre, ascoltaci.

Suscita nella tua Chiesa guide sapienti e illuminate:

— perché aiutino i giovani a conoscere e accogliere con coraggio il tuo progetto di vita.

Proteggi i giovani che vivono tra le difficoltà e le tentazioni del nostro tempo:

— perché non siano sopraffatti dall'egoismo, dalla solitudine e dallo smarrimento.

Dona a tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito la sapienza della croce:

— perché sull'esempio della beata Laura sappiano scoprire il valore della sofferenza che purifica e redime.

Conforta e sostieni i missionari e le missionarie del Vangelo:

- perché promuovano gli autentici valori umani e cristiani per il progresso dei popoli.

Ricordati di coloro che oggi hanno chiuso gli occhi alla vita terrena:

- ammettili nella tua casa insieme con gli angeli e i santi.

Padre nostro.

Orazione come nelle Lodi mattutine, pag. 360.

24 gennaio

San FRANCESCO DI SALES vescovo e dottore della Chiesa Titolare e Patrono della Società di san Francesco di Sales

Festa

Dove si celebra con il grado di solennità, i Primi Vespri sono dal Comune dei pastori o dei dottori della Chiesa; si possono usare anche i testi (tutti o in parte) proposti per i Vespri della festa.

Francesco nacque in Savoia il 21 agosto 1567. Ordinato vescovo di Ginevra (1602) dedicò tutta la sua attività apostolica nel riportare alla fede cattolica la popolazione dello Chablais che era passata alla Riforma protestante. Con la sua multiforme attività educò il popolo cristiano, mostrando attuabili in ogni scelta di vita le vie della spiritualità. Si dedicò totalmente alla sua missione di pastore, facendosi semplice con i semplici, discutendo di teologia con i protestanti, iniziando alla “vita devota” le anime desiderose di servire Cristo, aprendo loro i segreti dell’amore di Dio, attento a mettere la vita spirituale alla portata dei laici e a rendere amabile la devozione. Valorizzò la stampa, promosse il lavoro e la cultura, trattando tutti con amorevole bontà e saggia mitezza.

Morì a Lione il 28 dicembre 1622. Annoverato tra i santi nel 1665, Pio IX lo proclamò Dottore della Chiesa (1877). Ispirato dalla sua “carità apostolica” e dalla “dolcezza e pazienza evangelica”, san Giovanni Bosco lo scelse come modello e protettore della sua missione tra i giovani. A conclusione del IV centenario della nascita, Paolo VI lo riconobbe come *Doctor divini amoris*.

Indulgenza plenaria.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo,
Cristo Signore.

Oppure:

Ant. Nella festa di san Francesco di Sales,
lodiamo Cristo Signore fonte di ogni sapienza.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

INNO Salga un inno di lode a Francesco
dai fratelli beati del cielo,
e da noi nel cammino terreno.

Nel fervore dei giovani anni,
rinunciando alla gloriamondana,
hai seguito il Maestro e Signore.

Consacrato pastore del gregge,
tu raduni i dispersi e i lontani,
li conduci all'ovile di Cristo.

Con indomito e santo coraggio,
tu ricerchi dovunque gli erranti,
riportandoli a Cristo Signore.

Tu diffondi la luce del vero,
ammirabile e santo dottore,
e ci sproni a gloriose conquiste.

Tu dall'alto intercedi, Francesco:
che i tuoi figli proseguano lieti
sul cammino che un giorno hai tracciato.

O Signore, Pontefice sommo,
a te gloria nei secoli eterni,
con il Padre e lo Spirito Santo.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 34-36).

1 ant. Se uno vuol essere il primo,
sia l'ultimo, e il servo di tutti.

SALMO 20, 2-8.14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.
Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Se uno vuol essere il primo,
sia l'ultimo, e il servo di tutti.

2 ant. Quando apparirà il Pastore supremo,
sarete coronati di gloria immortale.

SALMO 91

I (1-9)

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!

L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Quando apparirà il Pastore supremo,
sarete coronati di gloria immortale.

3 ant. Servo buono e fedele,
entra nella gioia del tuo Signore.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Servo buono e fedele,
entra nella gioia del tuo Signore.

V. Ascolterai dalla mia bocca la parola,
R. e la trasmetterai ai tuoi fratelli.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera agli Efesini di san Paolo, apostolo
4,1-7.11-18a. 20-24

Conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di

sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. Questo perché non siamo più come fanciulli sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, secondo l'inganno degli uomini, con quella loro astuzia che tende a trarre nell'errore. Al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità.

Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come pagani nella vanità della loro mente, accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di Dio. Voi non così avete imparato a conoscere Cristo, se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici. Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera.

RESPONSORIO

Col 3,12.15.14

R. Rivestitevi, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di man-

suetudine, di pazienza. * E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo.

Ψ. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione.

R. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo.

SECONDA LETTURA

Dal "Trattato dell'amor di Dio" di san Francesco di Sales, vescovo

(Ed. R. Balboni, Milano 1989, V, 1, *passim*)

L'amore di Dio

L'amore non è altro che il movimento e il defluire del cuore verso il bene mediante la compiacenza che prova in esso; di modo che la compiacenza è il grande motivo dell'amore, come l'amore è il grande movimento della compiacenza.

Allorché abbiamo reso molto attento il nostro intelletto alla grandezza dei beni che si trovano in quel divino soggetto, è impossibile che la nostra volontà non venga presa da compiacenza per il bene, e usiamo allora la nostra libertà e l'autorità che abbiamo su di noi provocando il nostro cuore a ripetere e rafforzare la propria compiacenza con atti di approvazione e di gioia. Per mezzo di questa compiacenza egli è Dio del nostro cuore, perché per mezzo di essa il nostro cuore l'abbraccia e lo fa suo; è la nostra eredità, in quanto per mezzo di questo atto godiamo dei beni che si trovano in Dio e, come da un'eredità, ne ricaviamo ogni sorta di piacere e di contentezza. Per mezzo di questa compiacenza beviamo e mangiamo spiritualmente le perfezioni della Divinità, perché le facciamo nostre e le attiriamo nel nostro cuore.

O Dio, Teotimo, quale gioia avremo in cielo quando vedremo il Diletto dei nostri cuori simile ad un mare infinito le cui acque sono soltanto perfezione e bontà!

Allora, simili a cervi lungamente inseguiti e feriti, che immergendosi in una chiara e fresca sorgente godono la frescura delle sue limpide acque (cf Sal 42, 2), i nostri cuori, dopo tante attese e desideri, giungendo alla sorgente abbondante e viva della Divinità (cf Sal 42, 3), attireranno a sé, per mezzo della compiacenza, tutte le perfezioni di quel Diletto e ne avranno il perfetto godimento per mezzo della gioia che proveranno impregnandosi delle sue delizie immortali: e in tal modo l'amato Sposo entrerà in noi per comunicare la sua gioia eterna alla nostra anima; secondo quanto dice egli stesso (cf Gv 14, 23), ossia che, se osserviamo la santa legge dell'amore, egli verrà e porrà la sua dimora in noi.

L'amore che il grande apostolo san Paolo aveva per la vita, la morte e la passione di Nostro Signore fu così grande, che trasferì la stessa vita, morte e passione del divino Salvatore nel cuore del suo amoroso servo: la sua volontà ne era colma per dilezione, la memoria per meditazione e l'intelletto per contemplazione.

RESPONSORIO

Ef 4,32 — 5,1; Mt 11,29

R. Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. * Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi.

V. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

R. Fatevi, dunque, imitatori di Dio, quali figli carissimi.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dalla "Introduzione alla vita devota" di san Francesco di Sales, vescovo

(Ed. R. Balboni, Milano 1989, I, 3)

La devozione dev'essere praticata in modi diversi

Dio della creazione comandò alle piante di produrre ognuna i propri frutti, secondo la sua specie; così egli vuole che i cristiani, piante vive della sua Chiesa, producano frutti di devozione, ognuno secondo la qualità, lo stato e la vocazione propria.

La devozione dev'essere praticata in modi diversi dal gentiluomo, dall'operaio, dal servo, dal principe, dalla vedova, dalla nubile e dalla sposata. E non basta questo, ma è necessario che la pratica della devozione sia adattata alle forze, alle occupazioni e ai doveri di ognuno in particolare.

Dimmi, o mia Filotea, sarebbe conveniente che un vescovo cercasse la solitudine come i Certosini? e che le persone coniugate non volessero accrescere la loro fortuna come i Cappuccini? e che l'operaio fosse assiduo alla chiesa come il religioso all'ufficio corale? e che i religiosi si dedicassero continuamente a incontri d'ogni genere per il servizio del prossimo, come il Vescovo? Non sarebbe tale devozione ridicola, sregolata e intollerabile? Eppure in questo assurdo errore si cade spesso.

No, Filotea, la devozione, purché vera e sincera, non guasta nessuna cosa, ma tutte le porta a perfezione; e se talvolta non si concilia con la legittima vocazione di qualche persona, allora senza dubbio è devozione falsa.

L'ape trae il miele dai fiori senza per nulla guastarli, ma lasciandoli integri e freschi come li ha trovati; e la vera devozione fa ancora di meglio, poiché non solo

non guasta alcuna vocazione e occupazione, ma al contrario vi aggiunge bellezza e pregio. Con essa infatti si governa con più serenità la famiglia, con essa l'amore tra marito e moglie diventa più sincero e la sottomissione all'autorità più fedele; con essa tutte quante le faccende si disbrigliano in modo più soave e più amabile.

È un errore, anzi un'eresia, il voler escludere la vita devota dalla caserma dei soldati, dalla bottega degli artigiani, dalla corte dei principi, dalla casa dei coniugi. Sì, è vero, Filotea carissima, la devozione puramente contemplativa, quella monastica e religiosa, non può essere esercitata in questi impieghi e in questi stati, ma è anche vero che, oltre a quelle tre forme di devozione, ve ne sono molte altre ancora, atte a perfezionare i secolari nei differenti loro stati di vita.

In qualunque stato ci troviamo, si può e si deve aspirare alla vita perfetta.

RESPONSORIO

Rm 12,2; Ef 4,23-24

R. Trasformatevi, rinnovando la vostra mente, * per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

V. Rinnovatevi nello spirito della vostra mente, rivestite l'uomo nuovo,

R. per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dalla "Introduzione alla vita devota" di san Francesco di Sales, vescovo

(Ed. R. Balboni, Milano 1989, III, 3, *passim*)

La pratica della pazienza

«Vi è necessaria la pazienza», dice l'apostolo, «af-

finché facendo la volontà di Dio, ne guadagniate la promessa» (Eb 10, 36). Sì, perché, come aveva detto il Salvatore: «nella pazienza possederete le anime vostre» (Lc 21, 19). Nel possedere la propria anima, o Filotea, consiste il bene sommo dell'uomo; e quanto più perfetta è la pazienza, tanto più perfettamente possediamo le anime nostre.

Non limitate la vostra pazienza a questa o quella specie d'ingiurie e d'afflizioni, ma estendetela universalmente a tutte quelle che Dio vi manderà e permetterà che vi tocchino. Vi son taluni che non vogliono sopportare se non le tribolazioni onorevoli; costoro non amano la tribolazione, ma l'onore che ne deriva! Il vero paziente e servo di Dio sopporta ugualmente le tribolazioni ignominiose come quelle onorevoli. L'esser disprezzato, ammonito e accusato da persone cattive è cosa dolce per un uomo coraggioso; ma l'esser ammonito, accusato e maltrattato da gente per bene, da amici, parenti, questo è il bello.

Molto spesso accade che due persone dabbene, tutte e due per una buona intenzione, si perseguitino tenacemente e battaglino l'una contro l'altra per la diversità delle loro opinioni.

Siate paziente, non solo contro le più gravi e principali afflizioni che vi colpiranno, ma anche per le piccole questioni accessorie e gli accidenti che ne deriveranno. Molti soffrirebbero volentieri il male, purché non ne fossero incomodati.

Lamentatevi meno che potrete dei torti che vi verranno fatti; perché è certo che, di solito, chi si lamenta pecca, in quanto l'amor proprio ci fa sempre sentire le ingiurie più grandi di quel che sono; ma soprattutto non fate le vostre lamentele con persone facili a indignarsi e a pensar male. Se proprio vi fosse necessario lamentarvi con qualcuno, o per rimediare all'offesa, o per calmare lo spirito, fatelo con persone tranquille e che amano profondamente Iddio; perché altrimenti, inve-

ce di consolare il vostro cuore, quelle lo istigherebbero a inquietudini maggiori; invece di togliervi la spina che vi punge, ve la pianterebbero più profondamente nel piede. Il vero paziente non si lamenta mai del suo male, né desidera che lo si compiangano; ne parla con schiettezza, verità e semplicità, senza lamentarsi, senza lagnarsi, senza ingrandirlo.

RESPONSORIO

Cf 1 Pt 2,20-21; 1 Cor 13,7

R. Se facendo il bene supporterete pazientemente la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati. * Anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio.

V. La carità è paziente, è benigna la carità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

R. Anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio.

INNO Te Deum.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 379.

Lodi mattutine

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Risorge un'alba piena di bellezza:
l'innocenza del giorno dopo l'ombra.
Rischiara il sole di radiante luce
la novità del mondo.

Destati dal richiamo dell'Amato
con Lui corriamo alle colline aperte,
là dove ci rivela, nel silenzio,
la sua chiara pienezza.

Tu dona la sapienza del tuo cuore
 perché portiamo frutti di dolcezza
 nel nostro autunno, sempre troppo breve,
 ma che rinasce eterno.

Non permettere mai che il nostro passo
 discenda sul sentiero della notte,
 ma fa' che salga libero alla luce,
 che svela il suo segreto.

Tu che hai cercato tra i dirupi, a sera,
 la pecorella che smarrì la strada,
 fa' che giungiamo a quella vita piena
 che dà riposo al cuore.

Al Padre, all'Unigenito, all'Amore,
 al Dio ch'è trino ed unico sia lode
 dall'uomo, la sua immagine vivente,
 nei secoli in eterno.

Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 34-36).

1 ant. Il Signore lo ha colmato
 del suo Spirito di sapienza e intelligenza.

Salmi e cantico della domenica.

2 ant. Sacerdoti del Signore, benedite il Signore!
 Umili e miti di cuore, benedite il Signore!

3 ant. Il Signore gli diede la sapienza dei santi.

LETTURA BREVE

1 Cor 2, 1.4-6a.7.9-10a

Fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con

sublimità di parola o di sapienza. La mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo; parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Sta scritto infatti: 'Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano'. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito.

RESPONSORIO BREVE

R. La tua Chiesa, o Dio, * canta la sapienza dei santi.
La tua Chiesa, o Dio, canta la sapienza dei santi.

V. L'assemblea ne proclama le lodi,
canta la sapienza dei santi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
La tua Chiesa, o Dio, canta la sapienza dei santi.

Ant. al Ben. I saggi
splenderanno come il firmamento:
i maestri di sapienza saranno come stelle nel cielo.

INVOCAZIONI

Ringraziamo Dio Padre, origine e modello di ogni santità, e con cuore di figli preghiamo:
Accresci in noi il tuo amore, Signore.

In san Francesco di Sales ci hai dato un'immagine viva del Cristo tuo Figlio, mite e umile di cuore:
— concedi anche a noi di essere segni e portatori della tua bontà.

Hai fatto di san Francesco un modello di instancabile apostolo del vangelo:

— fa' che accogliamo con fede e annunciamo con coraggio la tua parola di vita.

Al santo Dottore hai donato di gustare la bellezza e la bontà della tua creazione:

— guida il nostro sguardo a discernere il bene nelle molteplici situazioni della vita.

Hai concesso al nostro Patrono un'efficace capacità di dialogo:

— concedi anche a noi di saper comprendere e accogliere ogni persona.

Lo hai reso maestro insigne nell'arte della direzione spirituale:

— aiuta tutti noi a guidare i giovani sulle vie della santità.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio grande e misericordioso, tu hai suscitato nella Chiesa san Francesco di Sales, pastore zelante e amabile maestro: concedi a noi di operare assiduamente nella missione giovanile con il suo medesimo spirito apostolico. Per il nostro Signore.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68); salmodia del giorno, dal Salterio.

Terza

Ant. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io, Padre, li ho mandati.

LETTURA BREVE

Col 3,16-17

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e canti spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

V. Il Signore stabilì con lui un'alleanza eterna:

R. e lo costituì sacerdote in mezzo al suo popolo.

Sesta

Ant. Chi accoglie voi, accoglie me;
chi accoglie me,
accoglie colui che mi ha mandato.

LETTURA BREVE

Ef 5,1-2

Fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

V. Nella generosità del suo amore:

R. Dio lo ha colmato di sapienza.

Nona

Ant. Noi siamo collaboratori di Dio nella sua Chiesa;
e voi il campo di Dio, la sua costruzione.

LETTURA BREVE

1 Ts 5,14-16

Vi esortiamo, fratelli: correggete gli indisciplinati, confortate i pusillanimi, sostenete i deboli, siate pazienti con tutti. Guardatevi dal rendere male per male ad al-

cuno; ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. State sempre lieti.

V. Il Signore ha scelto il suo servo:

R. guida e maestro del suo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 379.

Vespri

Dove si celebra con il grado di solennità sono i Secondi Vespri.

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO O specchio di divina tenerezza,
ed acqua che zampilla da sorgente,
tu senza fine nutri in noi la pace
che assopisce l'affanno quotidiano.

Insegnaci quell'umile tua gioia
di perderci per gli uomini ogni giorno
per ritrovarci, a sera, giunti a casa,
con tanti frutti nelle mani stanche.

Insegnaci la docile mitezza
e l'arte saggia della tua pazienza.
Rivelaci la luce del tuo volto,
che intreccia di silenzio il tuo sorriso.

Sostienici al lavoro nella vigna
alacrememente, colmi di stupore
per i germogli nuovi sui filari,
per le vendemmie cariche di frutti.

Trasforma vita e morte nell'amore
poiché l'amore è l'unico che resta:
è destinato a dare senza fine
il soave profumo del suo fiore.

Al Padre, all'Unigenito, alla Vita,
Amore che dà forza eternamente,
a Lui che a propria immagine ci ha fatti,
sia gloria per i secoli in eterno.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 34-36).

1 ant. Sarò io il pastore del mio gregge:
cercherò chi è perduto, ricondurrò chi è lontano.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,
chi non dice calunnia con la sua lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 ant. Sarò io il pastore del mio gregge:
cercherò chi è perduto, ricondurrò chi è lontano.

2 ant. Come sole radioso splende Francesco
nella casa del Signore, alleluia.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empì fallisce.

2 ant. Come sole radioso splende Francesco
nella casa del Signore, alleluia.

3 ant. A me è stata concessa questa grazia:
annunziare alle genti
le insondabili ricchezze di Cristo.

CANTICO Cf Ap 15,3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. A me è stata concessa questa grazia:
annunziare alle genti
le insondabili ricchezze di Cristo.

LETTURA BREVE

1 Ts 2,6-8.11-12

Fratelli, non abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

E sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

RESPONSORIO BREVE

R. Vero amico dei tuoi fratelli, * prega per il tuo popolo.

Vero amico dei tuoi fratelli, prega per il tuo popolo.

Ψ. Hai dato la vita per i fratelli, prega per il tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vero amico dei tuoi fratelli, prega per il tuo popolo.

Ant. al Magn. O vescovo Francesco,
ardente di carità,
da Dio fatto padre di una moltitudine,
conduci anche noi ai pascoli
dell'eterna vita, alleluia.

INTERCESSIONI

Rivolgiamo con serena fiducia la nostra preghiera a Dio Padre che, in Cristo, ha costituito il popolo della nuova alleanza, e diciamo:

Santifica la tua Chiesa, o Signore.

In san Francesco di Sales hai suscitato un pastore pieno di zelo e di prudenza:

— assisti i vescovi, i presbiteri e i diaconi nel loro ministero pastorale.

Hai acceso nel cuore di san Francesco un'ardente passione per l'unità della Chiesa:

— fa' che le comunità cristiane progrediscano sulla strada del dialogo ecumenico.

Hai dato a san Francesco un animo aperto agli ideali umanistici:

— aiuta gli scrittori e i pubblicisti ad essere validi educatori della cultura del popolo.

Hai fatto del nostro santo Patrono un fondatore e un maestro di vita spirituale pieno di saggezza:

— benedici le nostre sorelle Visitandine e tutti i membri della Famiglia salesiana.

Hai accolto nella tua gloria il santo vescovo Francesco:

— per sua intercessione abbi misericordia di tutti i fedeli defunti.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 379.

Compieta

Come nel Salterio del giorno. Dove è solennità si dice la Compieta della Domenica.

31 gennaio

San GIOVANNI BOSCO sacerdote
“Padre e maestro della gioventù”
Fondatore della Società di san Francesco
di Sales, dell’Istituto delle Figlie
di Maria Ausiliatrice
e dei Cooperatori salesiani

Solennità

La vita di san Giovanni Bosco appare particolarmente segnata dagli interventi della Provvidenza e dalla presenza della Vergine Maria. Nato a Castelnuovo d’Asti il 16 agosto 1815 in una famiglia di poveri contadini, fin da fanciullo si sentì chiamato a dedicare la vita ai giovani. Diventato prete a Torino dopo anni di sacrificio, spese le forze della sua ricca natura e del suo infaticabile zelo a creare opere educative per la gioventù abbandonata, a difendere la fede minacciata del ceto popolare, a portare un suo contributo all’evangelizzazione delle terre lontane.

Affidò la continuità di quest’immenso lavoro ai tre rami della sua Famiglia: alla Società di san Francesco di Sales (1859), all’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872) e all’Associazione dei Cooperatori salesiani (1876), trasmettendo loro, come segreto della riuscita, il tesoro del suo *Sistema preventivo*: ragione, religione, amorevolezza; sistema tutto ispirato dalla carità, radicata nell’incontro vivo con Gesù Cristo specialmente nell’Eucaristia, nella fiducia illimitata nella Vergine Maria, nella fedeltà alla Chiesa e al suo magistero.

Morì a Torino il 31 gennaio 1888. Fu annoverato tra i santi da Pio XI nella Pasqua del 1934; a conclusione del-

l'anno centenario della sua morte, Giovanni Paolo II lo proclamò *Padre e maestro della gioventù* (24 gennaio 1989).

Indulgenza plenaria

Primi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Ora, Signore, narriamo le gesta
del nostro padre, il santo dei giovani:
ispiri il canto lo stesso tuo Spirito
che gli fu guida per tutta la vita.

Pure per noi un uomo è venuto
che di Giovanni portava il nome,
del testimone dell'unica Luce
affinché il mondo continui a credere.

E come usavi chiamare i profeti,
fin da fanciullo lo chiami dai campi:
sì, contadino del cielo lo vuoi
a coltivare le tue campagne.

E perché subito il costo impari,
a quale prezzo il dono si paga,
con le sue mani si acquisti il pane,
la povertà sia la grande sua scuola.

Con mente pia, con animo grato
vogliamo, Dio, cantare le opere
che fin dai tempi antichi tu compi
per la tua Chiesa, a gloria dell'uomo.

Insieme a lui noi pure cantiamo
inni di gloria a te, Padre Signore;
lodi cantiamo al tuo Figlio e allo Spirito
mentre attendiamo che il regno si compia.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 34-50).

1 ant. Dalla polvere Dio ti ha innalzato
e ti ha fatto sedere tra i grandi del suo popolo.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Dalla polvere Dio ti ha innalzato
e ti ha fatto sedere tra i grandi del suo popolo.

2 ant. Per te il Signore ha dato pane agli affamati,
agli orfani un padre, ai giovani un amico.

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: †
 loderò il Signore per tutta la mia vita, *
 finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
 in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
 in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
 chi spera nel Signore suo Dio,
 creatore del cielo e della terra, *
 del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
 rende giustizia agli oppressi, *
 dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
 il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto, *
 il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
 egli sostiene l'orfano e la vedova, *
 ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
 il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Per te il Signore ha dato pane agli affamati,
 agli orfani un padre, ai giovani un amico.

3 ant. Dio ti ha suscitato nella Chiesa
 a lode e gloria della sua grazia
 per rivelare ai giovani il suo amore.

CANTICO Cf Ef 1,3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Dio ti ha suscitato nella Chiesa
a lode e gloria della sua grazia
per rivelare ai giovani il suo amore.

LETTURA BREVE

2 Ts 2,13-17

Noi dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, attraverso l'opera santificatrice dello Spirito e la fede nella verità, chiamandovi a questo con il nostro vangelo, per il possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete apprese così dalla nostra parola come dalla nostra lettera. E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore l'ha amato * e l'ha colmato di onore.
Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

V. L'ha rivestito di gloria
e l'ha colmato di onore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

Ant. al Magn. Ogni mio respiro e tutte le mie forze saranno al servizio dei giovani.

Oppure: Figlio mio, osserva il comando di tuo padre, non disprezzare l'insegnamento di tua madre, fissali sempre nel tuo cuore.

INTERCESSIONI

La nostra fede riceve incoraggiamento dalla testimonianza dei Santi, segni della presenza dello Spirito nella Chiesa. Uniti alla loro preghiera invochiamo il Padre, fonte di ogni santità:

Accresci in noi la fede, la speranza e la carità.

Hai suscitato nella tua Chiesa san Giovanni Bosco come padre e maestro della gioventù:

— concedi a tutti noi di amare i giovani e dedicare con gioia la nostra vita al loro bene.

Tu hai concesso al Santo dei giovani di unire all'azione instancabile un'intensa vita di preghiera:

— assistici con la forza del tuo Spirito perché nel lavoro apostolico rimaniamo sempre uniti a te.

Tu vuoi che i genitori siano i primi e principali educatori dei propri figli:

— trovino in Te la forza e la gioia per essere sempre consapevoli della grandezza del loro impegno.

Al nostro Fondatore hai dato la Vergine Maria come Madre e Maestra:

— concedi ai membri della Famiglia salesiana di confidare nel suo aiuto e di sperimentare sempre la sua presenza materna.

A coloro che sono morti dopo aver speso le migliori energie per l'educazione dei giovani secondo il carisma salesiano:

— dona la felicità piena e la luce senza fine.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 407.

Compieta

Compieta della domenica. Si può concludere con l'antifona: "Sotto la tua protezione" (*Sub tuum praesidium confugimus*) (cf nn. 21-22), oppure: "O Maria, Vergine potente" (cf n. 29).

INVITATORIO

Ant. Nella festa di san Giovanni Bosco lodiamo il Signore nostro Dio.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Per te, don Bosco, iniziava l'asceta,
dal primo giorno, verso il calvario,
con la sapienza che fu di tua madre:
"Dire la Messa, o figlio, è patire".

Così seduto sull'erba del prato
li ammaestravi dicendo: "Beati!..."
Ma sotto i piedi quel prato moriva,
sotto morivano fin le radici!

Fu decisivo quel giorno, fanciulli,
l'inevitabile giorno di sfida:
"Per sua pietà Egli fu esaudito!"
sempre così è la grande avventura...

Solo la madre mancava a seguirti,
c'era da vendere le ultime cose,

poi la salita giungeva al suo termine:
 "Poi figli e figlie qui profeteranno"!

Con mente pia, con animo grato
 vogliamo, Dio, cantare le opere
 che fin dai tempi antichi tu compi
 per la tua Chiesa, a gloria dell'uomo.

Insieme a lui noi pure cantiamo
 inni di gloria a te, Padre Signore;
 lodi cantiamo al tuo Figlio e allo Spirito
 mentre attendiamo che il regno si compia.
 Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 34-50).

1 ant. Dio gli donò sapienza e prudenza,
 e un cuore grande come le sabbie del mare.

Salmi a pag. 367-368.

2 ant. Ha creduto contro ogni speranza,
 è diventato padre di molte nazioni.

3 ant. Ha confidato nel Signore,
 ha fatto il bene; in lui ha riposto la sua gioia.

℣. Ascolterai dalla mia bocca la parola,
 ℞. e la trasmetterai ai tuoi fratelli.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Tessalonicesi di san Paolo,
 apostolo 1,2-6; 2,7-9a.10-12

*Il nostro comportamento è stato santo,
 giusto e irreprensibile*

Fratelli, ringraziamo sempre Dio per tutti voi, ri-

cordandovi nelle nostre preghiere, continuamente memori davanti a Dio e Padre nostro del vostro impegno nella fede, della vostra operosità nella carità e della vostra costante speranza nel Signore nostro Gesù Cristo. Noi ben sappiamo, fratelli amati da Dio, che siete stati eletti da lui. Il nostro vangelo, infatti, non si è diffuso fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con potenza e con Spirito Santo e con profonda convinzione, come ben sapete che siamo stati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi siete diventati imitatori nostri e del Signore, avendo accolto la parola con la gioia dello Spirito Santo anche in mezzo a grande tribolazione.

Siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio.

Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

RESPONSORIO

1 Ts 3,12-13a; 4,2

R. Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, come è il nostro amore verso di voi, * Per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro.

V. Voi conoscete infatti quali norme vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

R. Per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro.

SECONDA LETTURA

Dal "Piano di Regolamento per l'Oratorio maschile di san Francesco di Sales" (1854) scritto da san Giovanni Bosco, sacerdote

(Ed. P. Braido et Alii, *Scritti pedagogici e spirituali*, Roma 1987, 41-44, *passim*)

Un nuovo modo di evangelizzare i giovani

"[...] per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi" (Gv 11, 52). Le parole del santo Vangelo che ci fanno conoscere il Divin Salvatore essere venuto dal cielo in terra per radunare insieme tutti i figli di Dio, dispersi nelle varie parti della terra, mi pare che si possano letteralmente applicare alla gioventù dei nostri giorni. Questa porzione la più delicata e la più preziosa dell'umana società, su cui si fondano le speranze di un felice avvenire, non è per se stessa di indole perversa. Tolta la trascuratezza dei genitori, l'ozio, lo scontro dei tristi compagni, cui vanno specialmente soggetti nei giorni festivi, riesce facilissima cosa l'insinuare nei teneri loro cuori i principi di ordine, di buon costume, di rispetto, di religione, perché se accade talvolta che già siano guasti in quella età, lo sono piuttosto per inconsideratezza, che non per malizia consumata.

Questi giovani hanno veramente bisogno di una mano benefica, che prenda cura di loro, li coltivi, li guidi alla virtù, li allontani dal vizio. La difficoltà consiste nel trovar modo di radunarli, poter loro parlare, moralizzarli.

Questa fu la missione del Figlio di Dio; questo può solamente fare la santa sua religione. Ma questa religione, che è eterna ed immutabile in sé, che fu e sarà sempre in ogni tempo la maestra degli uomini, contiene una legge così perfetta, che sa piegarsi alle vicende

dei tempi, e adattarsi all'indole diversa di tutti gli uomini.

Fra i mezzi atti a diffondere lo spirito di religione nei cuori incolti e abbandonati, si reputano gli Oratori. Sono questi Oratori luoghi in cui si intrattiene la gioventù in piacevole ed onesta ricreazione, dopo di aver assistito alle sacre funzioni di chiesa.

I conforti che mi vennero dalle autorità civili ed ecclesiastiche, lo zelo con cui molte persone vennero in aiuto con mezzi temporali e con le loro fatiche, sono segno non dubbio delle benedizioni del Signore, e del pubblico gradimento degli uomini.

Io non intendo dare né leggi né precetti; mio scopo è di esporre le cose che si fanno nell'Oratorio maschile di san Francesco di Sales in Valdocco; è il modo con cui queste cose sono fatte.

Forse taluno troverà espressioni che sembrano dimostrare che io vada cercando gloria ed onore; non lo creda: attribuisca ciò all'impegno che ho di scrivere le cose che sono realmente avvenute e come tuttora si trovano.

Quando mi sono dato a questa parte di sacro ministero intesi di consacrare ogni mia fatica alla maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime; intesi di adoperarmi per fare buoni cittadini in questa terra, perché fossero poi un giorno degni abitatori del cielo. Dio mi aiuti di poter così continuare fino all'ultimo respiro di mia vita.

RESPONSORIO

Cf Col 3,17; 1 Cor 16,14

R. Tutto quello che fate in parole e in opere, si compia nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, * in rendimento di grazie a Dio Padre per mezzo di lui.

V. Tutto tra voi si faccia nella carità di Cristo,

R. in rendimento di grazie a Dio Padre per mezzo di lui.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dalle "Lettere" di san Giovanni Bosco, sacerdote
(Lettera del 9 giugno 1867; Epistolario,
Torino 1959, I, 473-475)

La sequela di Cristo nella Società Salesiana

Primo oggetto della nostra Società è la santificazione de' suoi membri. Perciò ognuno nella sua entrata si spogli di ogni altro pensiero, di ogni altra sollecitudine. Chi ci entrasse per godere una vita tranquilla, aver comodità a proseguir gli studi, liberarsi dai comandi dei genitori, o esimersi dall'obbedienza di qualche superiore, egli avrebbe un fine storto e non sarebbe più quel «Seguimi» del Salvatore, giacché seguirebbe la propria utilità temporale, non il bene dell'anima. Gli apostoli furono lodati dal Salvatore e venne loro promesso un regno eterno, non perché abbandonarono il mondo, ma perché abbandonandolo si professavano pronti a seguirlo nelle tribolazioni, come avvenne di fatto, consumando la loro vita nelle fatiche, nella penitenza e nei patimenti, sostenendo infine il martirio per la fede.

Nemmeno con buon fine entra o rimane nella Società chi è persuaso di essere necessario alla medesima. Ognuno se lo imprima bene in mente e nel cuore: cominciando dal Superiore generale fino all'ultimo dei soci, nessuno è necessario alla Società. Dio solo ne deve essere il capo, il padrone assolutamente necessario. Perciò i membri di essa devono rivolgersi al loro capo, al loro vero padrone, al remuneratore, a Dio, e per amore di lui ognuno deve farsi iscrivere nella Società; per amore di lui lavorare, ubbidire, abbandonare quanto si possedeva nel mondo per poter dire alla fine della vita al Signore che abbiamo scelto per modello: «Ec-

co, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?» (Mt 19,27).

«Chi vuol farsi mio discepolo, dice il Salvatore, mi segua con la preghiera, con la penitenza, e specialmente rinneghi se stesso, prenda la croce delle quotidiane tribolazioni e mi segua. Ma fino a quando seguirlo? Fino alla morte, e, se fosse necessario, anche ad una morte di croce.

Ciò è quanto nella nostra Società fa colui che logora le sue forze nel sacro ministero, nell'insegnamento o altro esercizio sacerdotale, fino ad una morte anche violenta di carcere, di esilio, di ferro, di acqua, di fuoco, fino a tanto che dopo aver patito o essere morto con Gesù Cristo sopra la terra, possa andare a godere con lui in Cielo.

Entrato un socio con queste buone disposizioni, deve mostrarsi senza pretese ed accogliere con piacere qualsiasi ufficio gli possa essere affidato. Insegnamento, studio, lavoro, predicazione, confessione, in chiesa, fuori di chiesa; le più basse occupazioni devono assumersi con ilarità e prontezza d'animo, perché Dio non guarda le qualità dell'impiego, ma guarda il fine di chi lo ricopre. Quindi tutti gli uffizii sono egualmente nobili, perché egualmente meritori agli occhi di Dio. Dio ricolmi voi e le vostre fatiche di benedizioni e la grazia del Signore santifichi le vostre azioni e vi aiuti a perseverare nel bene.

RESPONSORIO

2 Cor 13,11; Fil 4,7

R. State lieti, tendete alla perfezione, vivete in pace.

* E il Dio della pace e dell'amore sarà con voi.

V. La pace di Dio che sorpassa ogni intelligenza, custodisca i vostri cuori in Cristo Gesù.

R. E il Dio della pace e dell'amore sarà con voi.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dalla lettera "Iuvenum Patris" di Giovanni Paolo II, papa

(AAS 80 [1988] 969-987)

San Giovanni Bosco "Padre e Maestro della gioventù"

San Giovanni Bosco sentiva di aver ricevuto una speciale vocazione e di essere assistito e quasi guidato per mano, nell'attuazione della sua missione, dal Signore e dall'intervento materno della Vergine Maria. La sua risposta fu tale che la Chiesa lo ha proposto ufficialmente ai fedeli quale modello di santità.

La sua statura di Santo lo colloca, con originalità, tra i grandi Fondatori di Istituti religiosi nella Chiesa. Egli eccelle per molti aspetti: è l'iniziatore di una vera scuola di nuova e attraente spiritualità apostolica; è il promotore di una speciale devozione a Maria, Ausiliatrice dei Cristiani e Madre della Chiesa; è il testimone di un leale e coraggioso senso ecclesiale, manifestato attraverso mediazioni delicate nelle allora difficili relazioni tra la Chiesa e lo Stato; è l'apostolo realistico e pratico, aperto agli apporti delle nuove scoperte; è l'organizzatore zelante delle Missioni con sensibilità veramente cattolica; è, in modo eccelso, l'esemplare di un amore preferenziale per i giovani, specialmente per i più bisognosi, a bene della Chiesa e della società; è il maestro di un'efficace e geniale prassi pedagogica, lasciata come dono prezioso da custodire e sviluppare.

Proprio un tale interscambio tra "educazione" e "santità" è l'aspetto caratteristico della sua figura: egli è un "educatore santo", si ispira a un "modello santo" - Francesco di Sales -, è discepolo di un "maestro spirituale santo" - Giuseppe Cafasso -, e sa formare tra i suoi gio-

vani un "educando santo" - Domenico Savio.

Per san Giovanni Bosco, fondatore di una grande Famiglia spirituale, si può dire che il tratto peculiare della sua "genialità" è legato a quella prassi educativa che egli stesso chiamò "sistema preventivo". Questo rappresenta, in un certo modo, il condensato della sua saggezza pedagogica e costituisce quel messaggio profetico, che egli ha lasciato ai suoi e a tutta la Chiesa, ricevendo attenzione e riconoscimento da parte di numerosi educatori e studiosi di pedagogia.

La sostanza del suo insegnamento rimane; la peculiarità del suo spirito, le sue intenzioni, il suo stile, il suo carisma non vengono meno, perché ispirati alla trascendente pedagogia di Dio.

Nella Chiesa e nel mondo la visione educativa integrale, che vediamo incarnata in Giovanni Bosco, è una pedagogia realista della santità. Urge recuperare il vero concetto di "santità", come componente della vita di ogni credente. L'originalità e l'audacia della proposta di una "santità giovanile" è intrinseca all'arte educativa di questo grande Santo, che può essere giustamente definito "maestro di spiritualità giovanile". Il suo particolare segreto fu quello di non deludere le aspirazioni profonde dei giovani (bisogno di vita, di espansione, di gioia, di libertà, di futuro), e insieme di portarli gradualmente e realisticamente a sperimentare che solo nella "vita di grazia", cioè nell'amicizia con Cristo, si attuano in pieno gli ideali più autentici.

RESPONSORIO Fil 3,17; 4,9; cf 1 Cor 1,10; 10,31

R. Fatevi miei imitatori: ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. * E il Dio della pace sarà con voi.

V. Vi esorto, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a fare tutto per la gloria di Dio.

R. E il Dio della pace sarà con voi.

INNO Te Deum.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 407.

Celebrazione vigilare

Coloro che desiderano prolungare la liturgia vigilare, dopo la recita dell'Ufficio delle letture e prima dell'inno *Te Deum*, aggiungano i cantici e il vangelo qui sotto indicati.

Ant. Tutto quello che fate in parole e opere,
tutto si compia nel nome del Signore.

CANTICO I Ger 17,7-8

Beato chi confida nel Signore

CANTICO II Sir 14,20-21; 15,3-6

Felicità del saggio

CANTICO III Sap 9, 1-6.9-11

Signore, che io sappia ciò che ti è gradito

VANGELO

Si legge un brano di vangelo tratto dal *Lezionario* della messa di san Giovanni Bosco (pp. 57. 67-71):

1. Mt 5,13-19: Voi siete la luce del mondo.
2. Mt 18,1-6.10: Chi accoglie un bambino in nome mio, accoglie me.
3. Mt 22,34-40: Amerai il Signore Dio tuo e il prossimo tuo.

4. **Mc 9,34-37:** Chi accoglie uno di questi bambini, accoglie me.
5. **Mc 10,13-16:** Lasciate che i bambini vengano a me.
6. **Lc 22,24-30:** Io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me.
7. **Gv 10,1-11:** Il buon Pastore.
8. **Gv 15,9-17:** Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Secondo l'opportunità si può tenere l'omelia.

INNO Te Deum.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 407.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Col Vento che spira così come vuole,
don Bosco, corri per tutte le strade.
Un soffio nuovo ti porta fanciulli
e a loro annunci, cantando, il Regno.

Libero vai di paese in paese
e mai che basti per te una casa:
di Pentecoste un segno ti rendi
a profezia per tutti i tuoi figli.

Ma c'è qualcuno che sempre ha paura
di gente libera, gente serena:
e pure quando tu credi e tu ami
impervie sono le strade del Regno.

Ora che sei nella gloria, o Padre,
e vedi il mare di vite salvate,
di' quanto poco il costo vi regge
e come paga la gioia del dare...

Con mente pia, con animo grato
vogliamo, Dio, cantare le opere
che fin dai tempi antichi tu compi
per la tua Chiesa, a gloria dell'uomo.

O Trinità, misteriosa e beata
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora che annuncia il giorno:
Cristo, la gloria di tutto il creato.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 34-50).

1 ant. Gloria e lode a te,
Dio dei miei padri,
che mi hai donato sapienza, umiltà e forza.

Salmi e cantico della domenica.

2 ant. Lodate il nostro Dio con danze,
cantate al suono del tamburo e dell'arpa,
alleluia.

3 ant. Lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto:
e ai giovani proclama le tue beatitudini.

LETTURA BREVE

Eb 13,17.20-21

Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto; obbedite, perché facciano questo con gioia e non gemendo: ciò non sarebbe vantaggioso per voi. Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore è il mio pastore, * non manco di nulla.
Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

V. Su pascoli erbosi mi fa riposare,
non manco di nulla.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Ant. al Ben. Beati i miti, perché erediteranno la terra.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

INVOCAZIONI

Benediciamo Dio Padre che ha chiamato san Giovanni Bosco ad annunciare il vangelo della gioia. Nel suo ricordo, preghiamo:
Benedici il tuo popolo, Signore.

In san Giovanni Bosco hai manifestato la tua predilezione per i giovani e i poveri:
— aiutaci a riconoscere in loro il volto del Cristo tuo Figlio e a servirli con vera carità pastorale.

Lo hai fatto apostolo dei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione:

— fa' che sappiamo condurre i giovani a queste fonti sicure di vita e di grazia.

Hai aperto la mente e il cuore di san Giovanni Bosco ai grandi orizzonti della Chiesa:

— concedici spirito missionario e creatività apostolica per la costruzione del tuo Regno.

Nella tua Provvidenza gli hai dato serenità e fiducia nelle prove della vita:

— concedi a noi di confidare totalmente nel tuo aiuto e perseverare con fedeltà nel tuo servizio.

In san Giovanni Bosco hai donato alla tua Chiesa un'immagine viva di Gesù buon pastore:

— fa' che nessuno vada perduto di quelli che affidi alla nostra missione di educatori.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Dio nostro, nella tua provvidenza ci hai donato san Giovanni Bosco, padre e maestro dei giovani, che lavorò con instancabile zelo, sotto la guida della Vergine Maria, per il bene della Chiesa; suscita anche in noi la stessa carità apostolica, che ci spinga a cercare la salvezza dei fratelli per servire te, unico e sommo bene. Per il nostro Signore.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68); salmodia complementare. Quando la solennità cade in domenica, si dicono i salmi della domenica.

Terza

Ant. Servite il Signore nella gioia, alleluia.

LETTURA BREVE

1 Ts 5,16-22.28

State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi.

R. Lodate il Signore e invocate il suo nome,

V. proclamate tra i popoli le sue opere.

Sesta

Ant. Adorate Dio in ogni cosa:
nella gioia e nel dolore.

LETTURA BREVE

Fil 2,1-4

Se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

V. Celebrate con me il Signore,

R. esaltiamo insieme il suo nome.

Nona

Ant. Dio ci aiuti
a camminare per la via del cielo.

LETTURA BREVE

Rm 12,9-13

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

V. Buono sei tu, Signore, e fonte di ogni bene:
R. eterna è la tua misericordia.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 407.

Secondi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Don Bosco, ancora sognano i figli
 lo stesso sogno che tu hai sognato,
 uomo di Dio, uguale a Giuseppe
 il Sognatore per tutti i fratelli.

Pieno d'angoscia in sogno vedevi
 prima un'immensa e triste pianura,
 poi sterminate città in tumulto,
 giovani e gente e case in rovina;

genti rissose, che tirano pietre;
 e tu a chiederti cosa sia mai.

"Tu vai a loro!" una voce ti disse.
 Sì, fu la Madre a risponderti in sogno:

"Tu vai e mettiti subito all'opera!"
 Così più dolce sarà la fatica,

e senza più cani grigi a difesa:
certi che il sogno di nuovo si avvera.

Con mente pia, con animo grato
vogliamo, Dio, cantare le opere
che fin dai tempi antichi tu compi
per la tua Chiesa, a gloria dell'uomo.

Insieme a lui noi pure cantiamo
inni di gloria a te, Padre Signore;
lodi cantiamo al tuo Figlio e allo Spirito
mentre attendiamo che il regno si compia.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 34-50).

1 ant. La mia gloria è nel Signore:
ascoltino gli umili e si rallegriano.

Salmi e cantico a pag. 382-384.

2 ant. Principio della saggezza è il timore del Signore;
saggio è colui che gli è fedele.

3 ant. Grande e mirabile sei, o Signore,
in tutti i tuoi santi.

LETTURA BREVE

1 Cor 13, 4-8a. 13

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Queste le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

RESPONSORIO BREVE

R. Sulla bocca del giusto * parole di sapienza.

Sulla bocca del giusto parole di sapienza.

V. Nel suo cuore la legge di Dio;

parole di sapienza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Sulla bocca del giusto parole di sapienza.

Ant. al Magn. Per le vostre anime
spenderò con gioia tutta la mia vita.

INTERCESSIONI

Uniti nella carità di Cristo, al tramonto di questo giorno di festa, presentiamo a Dio Padre le nostre attese e le nostre speranze. Diciamo:

Proteggi questa tua famiglia, Signore.

Per mezzo di san Giovanni Bosco hai fatto sorgere nella tua Chiesa nuove famiglie religiose:

— fa' che in esse fiorisca la vita evangelica e la testimonianza profetica.

Hai ispirato al nostro santo Fondatore di coinvolgere tanti operai per la salvezza della gioventù:

— accresci di nuove vocazioni e mantieni unita la nostra Famiglia salesiana.

Tu vuoi che tutti i popoli giungano alla conoscenza della verità:

— per l'intercessione della Vergine Maria, benedici e rendi fecondo il lavoro dei missionari del Vangelo.

Hai reso san Giovanni Bosco formatore ed educatore dei giovani, specialmente i più poveri e abbandonati:

— nella via che hai tracciato a ognuno di noi, donaci di imitarne la sapienza pedagogica.

Hai chiamato accanto a te tanti fratelli e sorelle che hanno offerto la propria vita per dilatare il tuo Regno: — concedi loro il premio promesso al servo buono e fedele.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 407.

Compieta

Compieta I oppure II della domenica. Si può concludere con l'antifona "Sotto la tua protezione" (*Sub tuum praesidium confugimus*) (cf nn. 21-22); oppure: "O Maria, Vergine potente" (cf n. 29).

1 febbraio

Commemorazione di tutti i Confratelli salesiani defunti

Questa commemorazione se coincide con la domenica si omette, né può essere trasferita in altro giorno.

Il suffragio per i Confratelli defunti è un dovere di riconoscenza e di fraternità. Il ricordo di coloro che si sono conosciuti e con i quali si è forse condivisa per anni la stessa vocazione e missione può costituire uno stimolo eloquente ed efficace per prolungare nella Famiglia salesiana l'impegno nella santità.

Nella memoria dei Confratelli defunti la Congregazione celebra l'amore che il Signore ha manifestato nella vita dei suoi figli, e vede realizzata la promessa di continuità fatta a san Giovanni Bosco.

Indulgenza plenaria.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore,
speranza dei viventi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Già dal sepolcro sentiamo la voce.
Fate silenzio, o vivi, e udite:

almeno oggi non fate rumore,
coi nostri morti laggiù egli parla:

“Dovevo scendere, è legge d’amore”,
ora sorride appena e risplende;
tutti si narrano lieti l’evento,
la propria morte ognuno comprende:

“Pure la morte è spazio di Dio!”.
È la sua morte che l’ha rivelato,
nulla di lui noi avremmo saputo
se nella tomba non fosse disceso.

Sono i morti che ora ci parlano:
“Più non piangete, o vivi, e sperate!
Se lo poteste vedere anche voi,
come già noi di qua lo vediamo!”.

O Dio, esploda la tua alba di pasqua,
o Padre, o Spirito ovunque presente:
i vivi e i morti in Cristo si abbraccino,
certi di vivere insieme e per sempre!
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall’
autorità ecclesiastica (cf nn. 61-62).

1 ant. Beati coloro che sperano nel Signore.

SALMO 39, 2-14.17-18

I (2-9)

Ho sperato: ho sperato nel Signore †
ed egli su di me si è chinato, *
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto dalla fossa della morte, *
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia, *
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, *
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore *,
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che spera nel Signore †
e non si mette dalla parte dei superbi, *
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi hai fatto, Signore Dio mio, †
quali disegni in nostro favore! *
Nessuno a te si può paragonare.

Se li voglio annunziare e proclamare *
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci, *
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa. *
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.

Sul rotolo del libro, di me è scritto *
di compiere il tuo volere.

Mio Dio, questo io desidero, *
la tua legge è nel profondo del mio cuore».

1 ant. Beati coloro che sperano nel Signore.

2 ant. Signore, guidami con giustizia,
spianami davanti il tuo cammino.

II (10-14. 17-18)

Ho annunziato la tua giustizia
nella grande assemblea; *
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore, *
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.

Non ho nascosto la tua grazia *
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia, *
la tua fedeltà e la tua grazia
mi proteggano sempre,

poiché mi circondano mali senza numero, †
le mie colpe mi opprimono *
e non posso più vedere.

Sono più dei capelli del mio capo, *
il mio cuore viene meno.

Dégnati, Signore, di liberarmi; *
accorri, Signore, in mio aiuto.

Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano, †
dicano sempre: «Il Signore è grande» *
quelli che bramano la tua salvezza.

Io sono povero e infelice; *
di me ha cura il Signore.

Tu, mio aiuto e mia liberazione, *
mio Dio, non tardare.

2 ant. Signore, guidami con giustizia,
spianami davanti il tuo cammino.

3 ant. L'anima mia ha sete del Dio vivente:
quando vedrò il suo volto?

SALMO 41

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †
attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; †
perciò di te mi ricordo *
dal paese del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate; *
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, †
di notte per lui innalzo il mio canto: *
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: †
«Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa; *
essi dicono a me tutto il giorno:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi? —

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
 lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

3 ant. L'anima mia ha sete del Dio vivente:
 quando vedrò il suo volto?

V. Grande è la tua misericordia, Signore:
R. secondo la tua parola fammi vivere.

PRIMA LETTURA

Dalla seconda lettera ai Corinzi di san Paolo, apostolo
 4,16 — 5, 1-10

*Dopo la morte riceveremo da Dio
 una dimora eterna nei cieli*

Fratelli, non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne.

Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli. Perciò sospiriamo in questo nostro stato, desiderosi di rivestirci del nostro corpo celeste: a condizione però di esser trovati già vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questo corpo, sospiriamo come sotto un peso, non volendo venire spogliati ma sopravvestiti, perché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. È Dio che ci ha fatti per questo e ci ha dato la caparra dello Spirito.

Così, dunque, siamo sempre pieni di fiducia e sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione. Siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo ed abitare presso il Signore. Perciò ci sforziamo, sia dimorando nel corpo sia esulando da esso, di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute finché era nel corpo, sia in bene che in male.

RESPONSORIO

Cf Sal 50,4

R. Non giudicarmi, o Dio, secondo le mie azioni: davanti a te nulla ho fatto di bene. Supplico la tua maestà: * nel tuo amore cancella ogni mio peccato.

V. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dalla mia ingiustizia.

R. Nel tuo amore cancella ogni mio peccato.

SECONDA LETTURA

Dal Trattato su "Isacco o l'anima" di sant'Ambrogio, vescovo

(8,78-79; SAEMO 3,123-125)

Il vero bene è la vita eterna

Fuggiamo in quella che è la nostra verissima patria. Là noi abbiamo la patria e là abbiamo il Padre, che ci ha creati, là dove c'è la città di Gerusalemme, che è la madre di tutti.

Ma in che consiste questa fuga? Non è certo una fuga dei piedi del corpo: i piedi, infatti, ovunque corrono, corrono pur sempre sulla terra e passano da un suolo all'altro. E non dobbiamo fuggir via sulle navi o sui carri o sui cavalli, che si intralciano e cadono, ma

dobbiamo fuggire con l'animo e gli occhi e i piedi del nostro uomo interiore. Abituamo i nostri occhi a vedere quelle realtà che sono splendenti e chiare, a guardare il volto della continenza e della temperanza e tutte le virtù, nelle quali non vi è nulla di scabro, nulla di oscuro e di tortuoso. Ciascuno guardi se stesso e la sua coscienza; purifichi quell'occhio interno, affinché non abbia alcuna macchia, perché quello che vien visto non deve discordare da colui che vede, poiché Dio ci volle conformi all'immagine del Figlio suo. Ci è conosciuto, dunque, quel bene, e non è lontano da ciascuno di noi: "In lui, infatti, noi viviamo, siamo e ci muoviamo; noi siamo, infatti, appunto sua stirpe" (At 17,28), come l'apostolo suppose che i Gentili volessero intendere. Quello è il bene che cerchiamo, il solo bene: nessuno, infatti, è buono, se non l'unico Dio soltanto.

Questo è l'occhio che vede quel grande, quel vero splendore. Come solo un occhio sano e vivo può vedere il sole, così solo un'anima buona può vedere il bene. Diventi buono, dunque, colui che vuol vedere il Signore e ciò che è bene. Diveniamo simili a questo bene e, conformandoci a lui, operiamo ciò che è bene. Questo è il bene che è al di sopra di ogni azione, al di sopra di ogni mente e di ogni intelletto. È quello che sempre dura, al quale si volgono tutte le cose. "In lui abita la pienezza della divinità" (Col 2,9), e per mezzo suo tutte le cose sono riconciliate con lui. Per definire più compiutamente che cosa è il bene, il bene è la vita, poiché il bene dura sempre donando a tutti il vivere e l'essere: fonte della vita di tutti è Cristo.

Di lui dice il profeta: "Noi vivremo nella sua ombra" (Os 6,2); ora, infatti, "la nostra vita è nascosta in Cristo; ma quando ci apparirà Cristo, che è la nostra vita, allora anche noi appariremo con lui nella gloria" (Col 3,3-4). Dunque, non dobbiamo temere la morte, poiché essa è il riposo del corpo, mentre è la

libertà o la liberazione dell'anima. E non dobbiamo temere chi può uccidere la carne, ma non può uccidere l'anima, poiché noi non temiamo colui che ci può portar via la veste, non temiamo colui che può rubarci le cose nostre, ma non può rubare noi a noi stessi. Noi siamo le nostre anime, mentre le nostre membra sono le nostre vesti. Le vesti, sì, dobbiamo conservarle, perché non si lacerino, perché non invecchino, ma chi si serve di quelle vesti deve ancor più conservare e custodire se stesso.

RESPONSORIO

Sal 26,4.13; Fil 1,21

R. Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cercherò: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita. * Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

V. Per me il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

R. Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dal "Testamento spirituale" di San Giovanni Bosco, sacerdote

(Costituzioni della Società di san Francesco di Sales, 1984, 255-256)

*Nell'eternità la ricompensa di ogni fatica
sostenuta per amore di Cristo*

Miei cari ed amati figliuoli in Gesù Cristo, prima di partire per la mia eternità io debbo compiere verso di voi alcuni doveri e così appagare un vivo desiderio del mio cuore.

Anzitutto io vi ringrazio col più vivo affetto dell'animo per la ubbidienza che mi avete prestata, e di quanto avete lavorato per sostenere e propagare la nostra Congregazione.

Io vi lascio qui in terra, ma solo per un po' di tempo. Spero che la infinita misericordia di Dio farà che ci possiamo tutti trovare un dì nella beata eternità. Colà io vi attendo.

Vi raccomando di non piangere la mia morte. Questo è un debito che tutti dobbiamo pagare, ma dopo ci sarà largamente ricompensata ogni fatica sostenuta per amor del nostro Maestro, il nostro buon Gesù. Invece di piangere fate delle ferme ed efficaci risoluzioni di rimanere saldi nella vocazione fino alla morte.

Vegliate e fate che né l'amor del mondo, né l'affetto ai parenti, né il desiderio di una vita più agiata vi muovano al grande sproposito di profanare i sacri voti e così tradire la professione religiosa con cui ci siamo consacrati al Signore. Nessuno riprenda quello che abbiamo dato a Dio.

Se mi avete amato in passato, continuate ad amarvi in avvenire con la esatta osservanza delle nostre Costituzioni.

Il vostro primo Rettore è morto. Ma il vostro vero superiore, Gesù Cristo, non morrà. Egli sarà sempre nostro Maestro, nostra guida, nostro modello; ma ritenete che, a suo tempo, egli stesso sarà il nostro giudice e remuneratore della nostra fedeltà nel suo servizio.

Il vostro Rettore è morto, ma ne sarà eletto un altro che avrà cura di voi e della vostra eterna salvezza. Ascoltatelo, amatelo, ubbiditelo, pregate per lui, come avete fatto per me.

Addio, o cari figliuoli, addio. Io vi attendo al cielo. Là parleremo di Dio, di Maria madre e sostegno della nostra Congregazione; là benediremo in eterno questa nostra Congregazione, la cui osservanza delle Regole contribuì potentemente ed efficacemente a salvarci.

Sia benedetto il nome del Signore ora e sempre.
Ho sperato in te, Signore, non sarò confuso in eterno.

RESPONSORIO

Cf Fil 3,20.21; Col 3,4

R. La nostra patria è nei cieli; di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo. * Egli trasformerà il nostro misero corpo, per conformarlo al suo corpo glorioso.

V. Quando si manifesterà Cristo, nostra vita, allora anche noi saremo manifestati con lui nella gloria.

R. Egli trasformerà il nostro misero corpo, per conformarlo al suo corpo glorioso.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dagli scritti del Servo di Dio Giuseppe Quadrio, sacerdote salesiano

(Ed. R. Bracchi, Don G. Quadrio, *Risposte*,
Roma 1992, 236-238)

La morte, per il cristiano, è l'inizio della vera vita

La fede illumina la morte di luce soave, presentandone anche gli aspetti positivi e consolanti. Per un cristiano, morire non è un finire, ma un incominciare; è l'inizio della vera vita, la porta che introduce nell'eternità. È come quando, dietro il filo spinato del campo di concentrazione, risuona l'annuncio sospirato: "Si torna a casa". Morire è socchiudere la porta di casa e dire: "Padre mio, eccomi qui, sono arrivato!". È, sì, un salto nel buio; ma con la sicurezza di cadere nelle braccia del Padre celeste.

Chi crede realmente nella vita eterna, non può non ripetere con san Paolo: "Per me la morte è un guada-

gno... Desidero andarmene ed essere con Cristo, perché ciò è molto meglio". "Finché abitiamo in questo corpo, noi soggiorniamo lontano dal Signore... Il nostro desiderio è di cambiare il soggiorno di questo corpo col soggiorno nel Signore". Oltre la tomba, gli occhi che noi chiudiamo vedono ancora. I morti non sono creature annientate, ma creature sopravvivenenti.

La paura ossessionante della morte potrebbe anche essere causata dal turbamento per i peccati commessi e dal timore del giudizio divino. In tal caso, bisogna opporre a questo terrore una fermissima speranza nella misericordia infinita del Padre celeste. Chi ci giudicherà e deciderà della nostra sorte eterna non è un nemico o un estraneo; ma è il nostro fratello maggiore, che per salvarci ha affrontato gli strazi del Calvario e ci ama più di quanto noi non amiamo noi stessi. San Francesco di Sales diceva che nel giorno del giudizio preferiva essere giudicato da Dio che dalla propria madre. Basta riconoscersi peccatori e abbandonarsi con fiducia all'incommensurabile bontà di Dio, per assicurarsi il perdono e la salvezza. È così bello non sentirsi "in pari" con Lui, ma bisognosi della sua misericordia; sentirsi perduti e insieme salvati da Lui che "è venuto a salvare i perduti".

Infine, la radice del turbamento di fronte alla morte potrebbe essere il pensiero dei dolori e delle angosce che spesso l'amareggiano. Vi è un rimedio infallibile non per sopprimere, ma per dominare e addolcire questo pensiero: ed è quello di offrire ogni giorno la propria agonia e morte, con tutte le sofferenze fisiche e morali che l'accompagneranno, al Padre celeste in unione con la morte di Cristo, con lo stesso amore e per le stesse intenzioni che ebbe Gesù sulla croce. Quanta luce e quale conforto scaturiscono da questa anticipata celebrazione amorosa della propria morte, offerta al Padre come una piccola ostia unita alla grande Ostia, che è Gesù immolato sul Calvario e in ogni Messa! Allora

la nostra morte acquista il significato e il valore di una "corredenzione", cioè di una cooperazione con Gesù nel glorificare il Padre, nell'espriare i peccati e nel salvare il mondo.

La morte, resa così oggetto di fede, di speranza e di amore, non cesserà forse di incutere paura; ma questa stessa paura sarà accettata e amata come materia preziosa del sacrificio supremo.

RESPONSORIO

Sal 30,20; 1 Cor 2,9

R. Quanto è grande la tua bontà, Signore! La riservi per coloro che ti temono. * Ne ricolmi chi in te si rifugia.

V. Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste hai preparato, o Dio, per coloro che ti amano.

R. Ne ricolmi chi in te si rifugia.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 432.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Sii benedetto, Dio.
Riveli al pellegrino la tua luce,
la strada a chi cammina nella notte.
T'incontrano stupiti ed estasiati
i morti risvegliati a nuova vita.

Sii benedetto, Dio.
Attraversato l'Esodo e la nube,
appare già l'amabile tuo volto;
gioiosamente danza la tua luce
nell'aurora della Pasqua eterna.

Sii benedetto, Dio.

La tua presenza è quella di un vivente
che invita al gran banchetto delle nozze.
E dietro a te in tripudiante festa
si avvia la lieta schiera dei salvati.

Sii benedetto, Dio.

I morti in te ritrovano la pace
e sono la tua gloria, o Dio vivente.
Nel tuo mistero attendono la tromba
dei cieli nuovi e della terra nuova.

Sii benedetto, Dio.

O Padre che ci mostri la tua gloria,
o Figlio che ravvivi la speranza,
o Spirito che accendi il desiderio:
sia lode a te nei secoli per sempre.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf n. 61-62).

1 ant. Guarda, Signore, la mia debolezza
perdona tutti i miei peccati.

SALMO 50

Pietà di me, o Dio, *
secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore *
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore *
 fa' grazia a Sion,
 rialza le mura *
 di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti *
 l'olocausto e l'intera oblazione
 allora immoleranno vittime *
 sopra il tuo altare.

1 ant. Guarda, Signore, la mia debolezza
 perdona tutti i miei peccati.

2 ant. Invocherò il Signore della gioia:
 dalla morte e dal male sarò liberato.

CANTICO Is 38,10-14.17-20

Io dicevo: «A metà della mia vita †
 me ne vado alle porte degli inferi; *
 sono privato del resto dei miei anni».

Dicevo: «Non vedrò più il Signore *
 sulla terra dei viventi,

non vedrò più nessuno *
 fra gli abitanti di questo mondo.

La mia tenda è stata divelta e gettata lontano *
 come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita †
 mi recidi dall'ordito. *
 In un giorno e una notte mi conduci alla fine».

Io ho gridato fino al mattino. *
 Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.

Come una rondine io pigolo, *
 gemo come una colomba.

Sono stanchi i miei occhi *
di guardare in alto.

Tu hai preservato la mia vita *
dalla fossa della distruzione,
perché ti sei gettato dietro le spalle *
tutti i miei peccati.

Poiché non ti lodano gli inferi, *
né la morte ti canta inni;
quanti scendono nella fossa *
nella tua fedeltà non sperano.

Il vivente, il vivente ti rende grazie *
come io faccio quest'oggi.

Il padre farà conoscere ai figli *
la fedeltà del tuo amore.

Il Signore si è degnato di aiutarmi; *
per questo canteremo sulle cetre
tutti i giorni della nostra vita, *
canteremo nel tempio del Signore.

2 ant. Invocherò il Signore della gioia:
dalla morte e dal male sarò liberato.

3 ant. Loderò nel canto il nome del Signore,
celebrerò esultante la sua gloria.

SALMO 150

Lodate il Signore nel suo santuario, *
lodatelo nel firmamento della sua potenza.

Lodatelo per i suoi prodigi, *
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;

lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, †
lodatelo con cembali squillanti; *
ogni vivente dia lode al Signore.

3 ant. Loderò nel canto il nome del Signore,
celebrerò esultante la sua gloria.

LETTURA BREVE

Sap 2,23-24—3,1.5-6.9b

Dio ha creato l'uomo per l'immortalità; lo fece a immagine della propria natura. Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo; e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono.

Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. Per una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé: li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come un olocausto. Coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore, perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti.

RESPONSORIO BREVE

R. Ti esalto, Signore, * tu mi hai liberato.
Ti esalto, Signore, tu mi hai liberato.

V. Hai cambiato il mio lamento in canto di gioia.
Tu mi hai liberato.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ti esalto, Signore, tu mi hai liberato.

Ant. al Ben. Io sono la risurrezione e la vita:
chi crede in me anche se muore, vivrà;
e chiunque vive e crede in me
non morirà in eterno.

Oppure: La nostra patria è nei cieli;
di là aspettiamo come Salvatore
il Signore nostro Gesù Cristo.

INVOCAZIONI

Dio Padre, che ha risuscitato Gesù dai morti, ridonerà la vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito. Sostenuti da questa speranza, preghiamo:

Signore della morte e della vita, ascoltaci.

Padre, mediante il battesimo ci hai sepolti nella morte del tuo Figlio e ci hai resi partecipi della sua risurrezione:

— fa' che, morti al peccato, camminiamo sempre in novità di vita.

Padre, noi portiamo sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, tuo Figlio:

— fa' che la sua vita si manifesti nella nostra carne mortale.

Padre, nella risurrezione di Gesù la tua fedeltà è proclamata per sempre:

— donaci di vivere nella speranza, nonostante il mistero della morte.

Padre, noi non ci scoraggiamo mentre il nostro corpo si va sempre più disfacendo:

— fa' che il nostro spirito si rinnovi di giorno in giorno.

Padre, noi siamo certi che né morte né vita, né presente né avvenire, potranno separarci dall'amore che tu hai rivelato in Cristo Gesù:

— mentre ti affidiamo i nostri Confratelli defunti, rinnovaci nella certezza che tu sei fedele alle tue promesse.

Padre nostro.

ORAZIONE

Padre di infinita misericordia, tu hai promesso una felicità senza fine a coloro che cercano prima di tutto il regno dei cieli. Accogli, ti preghiamo, i nostri confratelli defunti [i Salesiani defunti], che hanno consumato la vita nel servizio del Vangelo, camminando sulla via tracciata da san Giovanni Bosco; concedi loro di contemplare il tuo volto e a noi di continuare con fedeltà il nostro cammino. Per il nostro Signore.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO O Cristo, che piangesti
per la morte di Lazzaro,
e vivo lo rendesti
a Marta ed a Maria,

tu implorasti il perdono
per i tuoi uccisori,
e al ladrone pentito
promettesti il tuo regno.

Tu che in croce affidasti
a Giovanni la Madre,
fa' che ella ci assista
nell'ora della morte.

Concedi, o buon Pastore,
ai fratelli defunti
di vedere il tuo volto
nella gloria dei cieli.

A te sia gloria, o Cristo,
 speranza delle genti,
 al Padre e al Santo Spirito
 nei secoli dei secoli.
 Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Terza

Ant. Gioia e allegrezza grande per quelli che ti cercano;
 per quelli che amano, o Dio, la tua salvezza.

Sesta

Ant. Mostraci, Signore, la tua misericordia
 e donaci la tua salvezza.

Nona

Ant. Darò gloria al tuo nome, sempre, o Signore,
 perché grande con me è la tua misericordia.

SALMO 69

Vieni a salvarmi, o Dio, *
 vieni presto, Signore, in mio aiuto.
 Siano confusi e arrossiscano *
 quanti attentano alla mia vita.

Retrocedano e siano svergognati *
 quanti vogliono la mia rovina.
 Per la vergogna si volgano indietro *
 quelli che mi deridono.

Gioia e allegrezza grande per quelli che ti cercano; †
 dicano sempre: «Dio è grande» *
 quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e infelice, *
vieni presto, mio Dio;
tu sei mio aiuto e mio salvatore; *
Signore, non tardare.

SALMO 84

Signore, sei stato buono con la tua terra, *
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, *
hai cancellato tutti i suoi peccati.

Hai deposto tutto il tuo sdegno *
e messo fine alla tua grande ira.

Rialzaci, Dio, nostra salvezza, *
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Forse per sempre sarai adirato con noi, *
di età in età estenderai il tuo sdegno?

Non tornerai tu forse a darci vita, *
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore, la tua misericordia *
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: †
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli, *
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme *
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno, *
giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra *
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene, *
la nostra terra darà il suo frutto. —

Davanti a lui camminerà la giustizia *
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

SALMO 85

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
perché io sono povero e infelice.
Custodiscimi perché sono fedele; *
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, *
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo, *
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, *
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera *
e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido *
e tu mi esaudirai.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore, *
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
e si prostreranno davanti a te, o Signore, *
per dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie: *
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, *
perché nella tua verità io cammino;
donami un cuore semplice *
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore *
e darò gloria al tuo nome sempre, —

perché grande con me è la tua misericordia: *
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, †
una schiera di violenti attenta alla mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, *
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,

volgiti a me e abbi misericordia: †
dona al tuo servo la tua forza, *
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; †
vedano e siano confusi i miei nemici, *
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

Alle altre Ore la salmodia complementare si prende dalla serie II e III.

Terza

Ant. Gioia e allegrezza grande per quelli che ti cercano;
per quelli che amano, o Dio, la tua salvezza.

LETTURA BREVE

Gb 19,25-27a

Io lo so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno non da straniero.

V. Perché sei triste, anima mia, e ti agiti in me?

R. Spera in Dio: e un giorno lo potrai lodare.

Sesta

Ant. Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

LETTURA BREVE

Sap 1,13-15

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte, né gli inferi regnano sulla terra, perché la giustizia è immortale.

V. Nell'ombra della morte non avrò paura,
R. perché tu sei con me, Signore.

Nona

Ant. Darò gloria al tuo nome, sempre, o Signore,
 perché grande con me è la tua misericordia.

LETTURA BREVE

Is 25,8

Dio eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; farà scomparire da tutto il paese la condizione disonorevole del suo popolo, poiché il Signore ha parlato.

V. Ascolta, Signore, la mia preghiera:
R. a te ritorna ogni mortale.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 432.

Vespri

Quando il 2 febbraio cade in domenica, si celebrano i primi vespri della Presentazione del Signore.

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO O Cristo, nostra unica speranza,
vita e risurrezione,
il cuore e gli occhi a te noi rivolgiamo
nel pianto della morte.

Tu pure questo spasimo hai provato
sul legno della croce,
allor che al colmo d'agonia chinasti
lo spirito nel Padre.

Davvero tu, portando nel tuo corpo
le debolezze umane,
ci rendi in te capaci di salvezza
per i fratelli nostri.

A braccia spalancate tu ci guardi.
Nel cuore tuo trafitto,
i miseri prostrati nel dolore
ritrovano speranza.

Tu dalla tomba sei salito al cielo,
per sempre vincitore.
Or guarda a noi, segnati dalla morte:
ridonaci la vita.

Tutti i fratelli che ora hanno riposo
nel sonno della pace,
contemplino la gloria del tuo volto
e cantino il tuo amore.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 61-62).

1 ant. Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.

SALMO 120

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenta, non prende sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, †
quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

1 ant. Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.

2 ant. Non abbandonare, Signore,
l'opera delle tue mani.

SALMO 129

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
 Signore, chi potrà sussistere?
 Ma presso di te è il perdono, *
 perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
 l'anima mia spera nella sua parola.
 L'anima mia attende il Signore *
 più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
 perché presso il Signore è la misericordia,
 grande è presso di lui la redenzione; *
 egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2 ant. Non abbandonare, Signore,
 l'opera delle tue mani.

3 ant. Come il Padre risuscita e dà la vita,
 anche il Figlio dà la vita a quelli che ama.

CANTICO Fil 2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, †
 non considerò un tesoro geloso *
 la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
 assumendo la condizione di servo *
 e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
 facendosi obbediente fino alla morte *
 e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato †
 e gli ha dato il nome *
 che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
 nei cieli, sulla terra *
 e sotto terra;

e ogni lingua proclami †
 che Gesù Cristo è il Signore, *
 a gloria di Dio Padre.

3 ant. Come il Padre risuscita e dà la vita,
 anche il Figlio dà la vita a quelli che ama.

LETTURA BREVE

1 Cor 15,20-24a.25-27a

Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre. Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

RESPONSORIO BREVE

R. Nella tua misericordia, Signore, * dona loro la pace.
 Nella tua misericordia, Signore, dona loro la pace.

V. Tu che verrai a giudicare i vivi e i morti:
 dona loro la pace.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Nella tua misericordia, Signore, dona loro la pace.

Ant. al Magn. Io vado a prepararvi un posto
 - dice il Signore -;
 ritornerò e vi prenderò con me,
 perché siate anche voi dove sono io.

Oppure: Quelli che il Padre mi ha dati,
verranno a me;
e chi viene a me non lo respingerò.

INTERCESSIONI

Noi sappiamo che quando verrà disfatto questo nostro corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo da Dio una dimora eterna nei cieli. Pieni di fiducia, acclamiamo:

Tu sei la risurrezione e la vita!

Cristo Signore che doni la vita, e sei luce senza tramonto:

— fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto per testimoniare con la nostra vita il tuo amore.

Cristo Signore che hai vinto la morte e sei la primizia dei risorti:

— concedi ai nostri Confratelli defunti la ricompensa promessa ai tuoi servi fedeli.

Signore Gesù che siedi alla destra del Padre:

— nell'ora del giudizio guardaci con occhi di misericordia.

Tu che hai fatto nuove tutte le cose:

— apri ai fedeli defunti che si affidano a te, i nuovi cieli e la nuova terra dove abitano la giustizia e la pace.

Il ricordo di quelli che ci hanno preceduto è per noi fonte di speranza e di incoraggiamento:

— concedi a noi di ritrovarci un giorno in paradiso per cantare insieme con loro il tuo amore e la tua gloria.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 432.

Compieta

Compieta della domenica. Si può concludere con l'antifona: "O Maria, Vergine potente" (cf n. 29).

12 marzo

Beato LUIGI ORIONE sacerdote

In Quaresima tale memoria si omette.

Chi volesse, per motivi pastorali, commemorare il beato:

a) nell'Ufficio delle letture, dopo la lettura dei Padri dal Proprio del Tempo con il suo responsorio, aggiunga la lettura agiografica propria con il responsorio e concluda con l'orazione del beato;

b) inoltre alle Lodi mattutine e ai Vespri, dopo l'orazione conclusiva, omissa la conclusione, può aggiungere l'antifona propria e l'orazione del beato.

Nato a Pontecurone (Alessandria) il 23 giugno 1872, Luigi Orione fu discepolo di san Giovanni Bosco, che sempre ammirò e imitò come modello di santità apostolica. Ancora alunno del seminario di Tortona, cominciò il suo apostolato fra i giovani. Ordinato sacerdote continuò a consacrare le sue forze a sollievo di ogni genere di miseria fisica e morale, con lo scopo di diffondere nel popolo l'amore a Cristo e farne percepire la presenza nella Chiesa, nel Papa e nei Vescovi.

Diede vita ad opere di carità in molte nazioni, specialmente in Italia e nell'America Latina; fondò varie Congregazioni. Dopo una vita piena di fatiche e sofferenze, morì a Sanremo (Imperia) il 12 marzo 1940. Il 26 ottobre 1980 Giovanni Paolo II lo iscrisse nell'albo dei beati.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da "Appunti" del beato Luigi Orione, sacerdote
(25 febbraio 1939)

*Ponimi, o Signore, sulla bocca dell'inferno
perché io, per la tua misericordia, la chiuda*

Non saper vedere e amare nel mondo che le anime dei nostri fratelli. Anime di piccoli, anime di poveri, anime di peccatori, anime di travati, anime di penitenti, anime di ribelli alla volontà di Dio, anime ribelli alla santa Chiesa di Cristo, anime di figli degeneri, anime di sacerdoti sciagurati e perfidi, anime sottomesse al dolore, anime bianche come colombe, anime semplici pure angeliche di vergini, anime cadute nella tenebra del senso e nella bassa bestialità della carne, anime orgogliose del male, anime avidi di potenza e di oro, anime piene di sé, anime smarrite che cercano una via, anime dolenti che cercano un rifugio o una parola di pietà, anime urlanti nella disperazione della condanna o anime inebriate dalle ebbrezze della verità vissuta: tutte sono amate da Cristo, per tutte Cristo è morto, tutte Cristo vuole salve tra le sue braccia e sul suo Cuore trafitto.

La nostra vita e tutta la nostra Congregazione devono essere un cantico insieme e un olocausto di fraternità in Cristo. Vedere e sentire Cristo nell'uomo. Dobbiamo avere in noi la musica profondissima e altissima della carità. Per noi il punto centrale dell'universo è la Chiesa di Cristo e il fulcro del dramma cristiano, l'anima. Io non sento che una infinita divina sinfonia di spiriti, palpitanti intorno alla Croce, e la Croce stilla per noi goccia a goccia attraverso i secoli, il sangue divino sparso per ciascuna anima umana.

Dalla Croce Cristo grida: «Sitio!». Terribile grido di arsura, che non è della carne, ma è grido di sete di anime, ed è per questa sete delle anime nostre che Cristo muore.

Io non vedo che un cielo; un cielo veramente divino, perché è il cielo della salvezza e della pace vera: io non vedo che un regno di Dio, il regno della carità e

del perdono, dove tutta la moltitudine delle genti è eredità di Cristo e regno di Cristo.

RESPONSORIO

R. Cristo vuol salvare fra le sua braccia e sul suo cuore trafitto tutti gli uomini. Dalla croce grida: "Ho sete" * per la salvezza delle anime.

V. Scriverò la mia vita con le lacrime e con il sangue,
R. per la salvezza delle anime.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Per la commemorazione:

Ant. Quello che fate al fratello più piccolo,
l'avete fatto a me, dice il Signore.

ORAZIONE

O Dio, che hai concesso al beato Luigi Orione, sacerdote, di amare il Cristo tuo Figlio nella persona dei poveri e di formarlo nel cuore dei giovani: dona a noi di esercitare come lui le opere di misericordia, per far sperimentare ai fratelli la tenerezza della tua Provvidenza. Per il nostro Signore.

Vespri

Per la commemorazione:

Ant. Non stanchiamoci di fare il bene;
operiamo il bene verso tutti:
a suo tempo mieteremo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

6 maggio

San DOMENICO SAVIO adolescente

Festa

Dove si celebra con il grado di solennità, i Primi Vespri sono dal Comune dei Santi; si possono usare anche i testi (tutti o in parte) proposti per i Vespri della festa.

In una vita molto semplice, Domenico ha realizzato in pochi anni l'esperienza di un cammino di santità, vero capolavoro dello Spirito e frutto del metodo educativo di san Giovanni Bosco.

Nacque a San Giovanni di Riva, presso Chieri (Torino) il 2 aprile 1842, in una famiglia povera di beni, ma ricca di fede. La sua fanciullezza fu segnata dall'evento della prima Comunione, ricca di fervore, a sette anni, e dal costante impegno nel compimento del dovere. A dodici anni l'evento decisivo: incontra Don Bosco, e viene accolto da lui, padre e guida sicura, a Valdocco per intraprendere gli studi secondari. Scoprendo allora gli orizzonti più alti della vita di figlio di Dio, in amicizia con Cristo e Maria, si lancia nell'avventura della santità, intesa come un donarsi totalmente a Dio per amore. Prega, studia con impegno, è il più amabile tra i compagni. Sensibilizzato all'ideale del *Da mihi animas* di Don Bosco, vuole salvare l'anima di tutti; dà inizio alla Compagnia dell'Immacolata, da cui usciranno anche i più validi collaboratori di Don Bosco.

Ammalatosi gravemente all'età di quindici anni, torna al paese di Mondonio (Asti) e vi muore serenamente il 9 marzo 1857, lieto di andare incontro al Signore. Pio XII lo ha proclamato santo il 12 giugno 1954.

Indulgenza plenaria.

INVITATORIO

Ant. Nella festa di san Domenico Savio
lodiamo il Signore nostro Dio, alleluia.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

INNO Domenico, giovane santo,
amico di ogni ragazzo,
percorri con noi quel cammino
che porta alla gioia di Cristo.

Tu, fiaccola ardente di fede,
splendente in mezzo ai fratelli,
in estasi arcane scoprivi
la dolce carezza di Dio.

Ancora risuoni nel mondo
il santo vangelo di gioia:
beato chi spende la vita
in piccoli gesti di amore.

Ci sveli un segreto divino:
intorno alla Madre di tutti,
uniti a Gesù nostro cibo
l'amore matura ogni giorno.

Al Padre, che è fonte di vita,
al Cristo risorto e vivente,
insieme allo Spirito Santo
s'innalzi un inno di gloria.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 58-60).

1 ant. Il Signore lo ha colmato delle sue benedizioni ed egli ha trovato grazia ai suoi occhi, alleluia.

SALMO 20,2-8.14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!

Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.

Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;

lo fai oggetto di benedizioni per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Il Signore lo ha colmato delle sue benedizioni ed egli ha trovato grazia ai suoi occhi, alleluia.

2 ant. Il Signore lo santificò nella fedeltà e nella docilità e gli mostrò la sua gloria, alleluia.

SALMO 91

I (2-9)

È bello dar lode al Signore *
 e cantare al tuo nome, o Altissimo,
 annunziare al mattino il tuo amore, *
 la tua fedeltà lungo la notte,
 sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
 con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
 esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
 quanto profondi i tuoi pensieri!
 L'uomo insensato non intende *
 e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
 e fioriscono tutti i malfattori,
 li attende una rovina eterna: *
 ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Il Signore lo santificò nella fedeltà e nella docilità
 e gli mostrò la sua gloria, alleluia.

3 ant. Il giusto crescerà come giglio:
 fiorirà in eterno davanti al Signore, alleluia.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
 ecco, i tuoi nemici periranno, *
 saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
 mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
 e contro gli iniqui che mi assalgono *
 i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
 crescerà come cedro del Libano;
 piantati nella casa del Signore, *
 fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
 saranno vegeti e rigogliosi,
 per annunziare quanto è retto il Signore: *
 mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Il giusto crescerà come giglio:
 fiorirà in eterno davanti al Signore, alleluia.

V. Il Signore lo ha amato e l'ha colmato di onore, alleluia.

R. Lo ha rivestito di gloria, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo
 14,1-3.4b-5; 19,5-9

Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello

Io, Giovanni, guardai: ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo. Udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di arpa che si accompagnano nel canto con le loro arpe. Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e ai vegliardi. E nessuno poteva comprendere quel cantico se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. Questi sono vergini e seguono l'Agnello dovunque va. Essi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio

e per l'Agnello. Non fu trovata menzogna sulla loro bocca; sono senza macchia.

Partì dal trono una voce che diceva:

«Lodate il nostro Dio, tutti voi suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!».

Udii poi come una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:

«Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato una veste di lino puro splendente».

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!».

Poi aggiunse: «Queste sono parole veraci di Dio».

RESPONSORIO

Ap 14,2; 12,10; 19,5-6

R. Udii una voce che veniva dal cielo, come un rimbombo di forte tuono: Ha preso possesso del suo regno il nostro Dio; * ora si è compiuta la salvezza, la forza e la potenza del suo Cristo, alleluia.

V. Venne dal trono una voce: Lodate il nostro Dio, tutti voi suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!

R. Ora si è compiuta la salvezza, la forza e la potenza del suo Cristo, alleluia.

SECONDA LETTURA

Dalla "Vita del giovanetto Savio Domenico", scritta da san Giovanni Bosco, sacerdote

(Opere edite, 11, Roma 1976, 187ss *passim*)

La morte, ma non peccati

È proprio dell'età giovanile cambiare sovente proposito intorno a quello che si vuole. Del nostro Domenico non fu così. Tutte le virtù crebbero in lui meravigliosamente e crebbero insieme senza che una oscurasse l'altra.

Venuto nella casa dell'Oratorio, il suo sguardo si posò subito su un cartello sopra cui a grossi caratteri sono scritte le seguenti parole: «Da mihi animas, cetera tolle!». Egli pensò un momento e poi soggiunse: «Ho capito, qui non si fa negozio di danaro, ma negozio di anime, ho capito. Spero che l'anima mia farà anche parte di questo commercio». Di qui ebbe inizio quell'esemplare tenore di vita, quella esattezza nell'adempimento dei suoi doveri, oltre cui difficilmente si può andare.

La sera dell'8 dicembre 1854, giorno della definizione dogmatica dell'immacolato concepimento di Maria, Domenico andò davanti all'altare di Maria, rinnovò le promesse fatte nella prima Comunione, poi disse più e più volte queste precise parole: «Maria, vi dono il mio cuore. Gesù e Maria, siate voi sempre gli amici miei. Ma, per pietà, fatemi morire piuttosto che mi accada la disgrazia di commettere un solo peccato». Erano sei mesi da che Savio dimorava nell'Oratorio, quando fu fatta una predica sul modo di farsi santo. Quella predica per Domenico fu come una scintilla che gli infiammò il cuore di amore di Dio. «Mi sento, diceva, un desiderio e un bisogno di farmi santo. Ora che ho capito che ciò si può effettuare anche stando allegri, io voglio assolutamente e ho assolutamente bisogno di far-

mi santo. Iddio mi vuole santo e io debbo farmi tale. Voglio farmi santo e sarò infelice finché non sarò santo»!

Nella sua compostezza esteriore v'era tanta naturalezza che si sarebbe detto essere stato così creato dal Signore. Ma molti che lo conobbero da vicino o ebbero cura della sua educazione, possono assicurare che vi era grande sforzo umano coadiuvato dalla grazia di Dio.

Domenico cominciò a scegliersi un confessore che tenne regolarmente. La sua preparazione a ricevere la santa Eucaristia era pia, edificante. Il ringraziamento senza limite. Fra i doni di cui Dio lo arricchì fu eminente quello del fervore nella preghiera. Più volte restava come rapito dai sensi. Interrogato rispondeva: «Mi pare di vedere tante cose belle! Mi pare che il paradiso mi si apra sopra il capo»!

La prima cosa che gli venne consigliata per farsi santo fu di adoperarsi per guadagnare anime a Dio. Questo pensiero divenne il continuo respiro della sua vita. Leggeva di preferenza la vita di quei santi che avevano lavorato in modo speciale per la salute delle anime; parlava volentieri dei missionari. Più volte fu udito dire: «Se potessi guadagnare a Dio tutti i miei compagni, quanto sarei felice! Queste anime aspettano il nostro aiuto»! Il pensiero di guadagnare anime lo accompagnava ovunque. Morì sorridendo con aria di paradiso.

RESPONSORIO

Sal 14,1-2; cf Mt 7,21

R. Signore, chi abiterà nella tua tenda? Chi dimorerà sul tuo santo monte? * Colui che cammina senza colpa, agisce con giustizia e parla lealmente, alleluia.

V. Chi fa la volontà del Padre mio entrerà nel regno dei cieli.

R. Colui che cammina senza colpa, agisce con giustizia e parla lealmente, alleluia.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dalla "Vita del giovanetto Savio Domenico", scritta da san Giovanni Bosco, sacerdote

(Opere edite, 11, Roma 1976, 200 ss)

Io debbo e voglio essere tutto del Signore

Erano sei mesi da che il Savio dimorava all'Oratorio, quando fu ivi fatta una predica sul modo facile di farsi santo. Il predicatore si fermò specialmente a sviluppare tre pensieri che fecero profonda impressione sull'animo di Domenico, vale a dire: è volontà di Dio che ci facciamo santi; è assai facile di riuscirvi; è un gran premio preparato in cielo a chi si fa santo. Quella predica per Domenico fu come una scintilla che gl'infiammò il cuore d'amore di Dio. Per qualche giorno non disse nulla, ma era meno allegro del solito, tanto che se ne accorsero i compagni e me ne accorsi anch'io. Giudicando che ciò provenisse da un nuovo problema di salute, gli chiesi se pativa qualche male. «Anzi» mi rispose «patisco qualche bene». «Che vorresti dire?». «Voglio dire che mi sento un desiderio e un bisogno di farmi santo: io non pensavo di potermi far santo con tanta facilità; ma ora che ho capito potersi ciò effettuare anche stando allegro, io voglio assolutamente, ed ho assoluto bisogno di farmi santo. Mi dica dunque come debbo regolarmi per incominciare tale impresa».

Io lodai il proposito, ma lo esortai a non inquietarsi, perché nelle commozioni dell'animo non si conosce la voce del Signore; anzi, io volevo per prima cosa una costante e moderata allegria; e consigliandolo ad essere perseverante nell'adempimento dei suoi doveri di pietà e di studio, gli raccomandai che non mancasse di prendere sempre parte alla ricreazione coi suoi compagni.

Un giorno gli dissi di volergli fare un regalo di suo gusto; ma esser mio volere che la scelta fosse fatta da lui.

«Il regalo che domando» prontamente egli soggiunse «è che mi faccia santo. Io mi voglio dare tutto al Signore, per sempre al Signore, e sento un bisogno di farmi santo, e se non mi faccio santo io faccio niente. Iddio mi vuole santo, e io debbo farmi tale».

In una particolare occasione il direttore voleva dare un segno di speciale affetto ai giovani della casa e diede loro facoltà di chiedere con un biglietto qualunque cosa fosse a lui possibile, promettendo che l'avrebbe concessa. Quindi può ognuno facilmente immaginarsi le ridicole e stravaganti domande fatte dagli uni e dagli altri. Il Savio, preso un pezzetto di carta, scrisse queste sole parole: «Domando che mi salvi l'anima e mi faccia santo».

Un giorno si andavano spiegando alcune parole secondo la etimologia. «E Domenico» egli disse «che cosa vuol dire?».

Fu risposto: «“Domenico” vuole dire “del Signore”».

«Veda» soggiunse «se non ho ragione di chiederle che mi faccia santo; perfino il nome dice che io sono del Signore. Dunque io debbo e voglio essere tutto del Signore e voglio farmi santo e sarò infelice finché non sarò santo».

RESPONSORIO

Cf Prv 23,26; 5,1

R. Figlio mio, volgi a me il tuo cuore, e i tuoi occhi seguano le mie indicazioni: * diventerai un uomo perfetto, alleluia.

V. Fa' attenzione alla mia sapienza, porgi l'orecchio ai miei consigli.

R. diventerai un uomo perfetto, alleluia.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dall'Esortazione apostolica "Christifideles Laici" di Giovanni Paolo II, papa

(n. 16; AAS 81 [1989] 416-418)

Chiamati alla santità

Sull'universale vocazione alla santità ha avuto parole luminosissime il Concilio Vaticano II. Si può dire che proprio questa sia stata la consegna primaria affidata a tutti i figli e le figlie della Chiesa da un Concilio voluto per il rinnovamento evangelico della vita cristiana (cf LG 39-42). Questa consegna non è una semplice esortazione morale, bensì un'insopprimibile esigenza del mistero della Chiesa: essa è la vigna scelta, per mezzo della quale i tralci vivono e crescono con la stessa linfa santa e santificante di Cristo; è il corpo mistico, le cui membra partecipano della stessa vita di santità del capo che è Cristo; è la sposa amata dal Signore Gesù, che ha consegnato se stesso per santificarla (cf Ef 5, 25ss). Lo Spirito che santificò la natura umana di Gesù nel seno verginale di Maria (cf Lc 1, 35) è lo stesso Spirito che è dimorante e operante nella Chiesa al fine di comunicarle la santità del Figlio di Dio fatto uomo.

Tutti nella Chiesa, proprio perché ne sono membri, ricevono e quindi condividono la comune vocazione alla santità. A pieno titolo, senz'alcuna differenza dagli altri membri della Chiesa, ad essa sono chiamati i fedeli laici: «Tutti i fedeli di qualsiasi stato o grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità» (LG 40). «Tutti i fedeli sono invitati e tenuti a tendere alla santità e alla perfezione del proprio stato» (LG 42).

La vocazione alla santità affonda le sue radici nel battesimo e viene riproposta dagli altri sacramenti, principalmente dall'Eucaristia: rivestiti di Gesù Cristo e abbeverati dal suo Spirito, i cristiani sono "santi" e sono, perciò, abilitati e impegnati a manifestare la santità del loro essere nella santità di tutto il loro operare. L'apostolo Paolo non si stanca di ammonire tutti i cristiani perché vivano «come si addice a santi» (Ef 5, 3).

La vita secondo lo Spirito, il cui frutto è la santificazione (cf Rm 6, 22; Gal 5, 22), suscita ed esige da tutti e da ciascun battezzato la sequela e l'imitazione di Gesù Cristo, nell'accoglienza delle sue beatitudini, nell'ascolto e nella meditazione della Parola di Dio, nella consapevole e attiva partecipazione alla vita liturgica e sacramentale della Chiesa, nella preghiera individuale, familiare e comunitaria, nella fame e nella sete di giustizia, nella pratica del comandamento dell'amore in tutte le circostanze della vita e nel servizio ai fratelli, specialmente se piccoli, poveri e sofferenti.

RESPONSORIO

Ef 5,8-49; Mt 5,14-16

R. Voi siete luce nel Signore: comportatevi come figli della luce. * Frutto della luce è ogni cosa buona, giusta e vera, alleluia.

V. Voi siete luce del mondo: splenda la vostra luce davanti a tutti gli uomini.

R. Frutto della luce è ogni cosa buona, giusta e vera, alleluia.

INNO *Te Deum.*

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 461.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Cristo, sole d'Oriente,
oggi allieta il mattino,
nel ricordo gioioso
di Domenico Savio.

Questo piccolo fiore,
inondato di luce,
ancor oggi diffonde
il profumo di Cristo.

Una scelta di vita
gli donò vera gioia:
preferire la morte
a commettere il male.

Da Gesù Eucaristia
riceveva la forza
per amare i compagni
fino a dare se stesso.

Diamo lode a Dio Padre,
a Gesù, nostro Amico,
e allo Spirito Santo,
che fa nuova ogni cosa.
Amen.

Oppure:

O Spirito Santo, sorgente d'amore,
donato alla Chiesa raccolta in preghiera,
rinnova per noi la tua Pentecoste:
effondi sui figli l'immenso tuo dono.

Un giorno donasti a Domenico Savio
la forza di amare che sfida la morte:
trasforma anche noi in strumenti di pace
che portano ovunque il perdono di Cristo.

Con Te noi udremo nel fondo del cuore
il grido di aiuto di tutti i fratelli;
e aprendo le braccia in gesto accogliente
daremo a chi soffre la nostra speranza.

Al Padre sia gloria e a Cristo Signore;
sia lode allo Spirito, dolce conforto;
al Dio Uno e Trino risuoni nel mondo
un inno di grazie che duri in eterno.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 58-60).

1 ant. Sei stato fedele fino alla morte
per questo il Signore ti ha coronato di gloria,
alleluia.

Salmi e cantico della domenica.

2 ant. Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
rendete grazie al suo santo nome, alleluia.

3 ant. Mia forza e mio canto è il Signore:
egli è stato la mia salvezza, alleluia.

LETTURA BREVE

1 Gv 3,1-2

Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio,

ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

RESPONSORIO BREVE

R. La legge di Dio nel cuore dei santi, * alleluia, alleluia.

La legge di Dio nel cuore dei santi, alleluia, alleluia.

Ψ. Diritto e sicuro è il loro cammino.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

La legge di Dio nel cuore dei santi, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Domenico, tutto del Signore,
hai camminato davanti a lui
in santità e giustizia, alleluia.

INVOCAZIONI

Lodiamo Dio nostro Padre che si è degnato di rivelare ai piccoli i misteri del suo Regno, e diciamo:
Gloria e onore a te, o Signore.

Padre, tu hai fatto nascere san Domenico Savio in una famiglia ricca di virtù cristiane:

— benedici le nostre famiglie, aiuta i genitori nel loro impegno di educatori.

Hai ispirato a Domenico un desiderio ardente di farsi santo:

— concedi a noi di offrirti interamente e con gioia la nostra vita.

Fin dalla fanciullezza hai attratto Domenico verso il mistero eucaristico del tuo Figlio:

— fa' che celebriamo l'Eucaristia con fede viva e partecipiamo con gioia al dono del tuo amore.

Hai fatto scoprire a Domenico che amarti è fonte di immensa gioia:

— aiutaci a trovare la felicità nella comunione con te e nel servizio generoso dei fratelli.

In attesa della Pentecoste, i discepoli erano assidui e concordi nella preghiera con Maria, Madre di Gesù:

— la Vergine estenda la sua protezione su tutti coloro che si impegnano a vivere nella tua amicizia.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, fonte di ogni bene, che in san Domenico Savio hai donato agli adolescenti un mirabile esempio di carità e di purezza; concedi anche a noi di crescere nella gioia e nell'amore di figli fino alla piena statura di Cristo. Egli è Dio.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68); salmodia del giorno, dal Salterio.

Terza

LETTURA BREVE

Rm 8,9-11

Voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha ri-

suscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

℣. Il Signore conduce il giusto per diritti sentieri, alleluia.

℟. E gli mostra il Regno di Dio, alleluia.

Sesta

LETTURA BREVE

1 Gv 5,2.4

Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti, perché in questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede.

℣. Beato l'uomo che teme il Signore, alleluia.

℟. E trova gioia nei suoi comandamenti, alleluia.

Nona

LETTURA BREVE

Fil 4,8.9b

Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. E il Dio della pace sarà con voi!

℣. Si rallegrino quelli che sperano in te, alleluia.

℟. Abiterai con loro e saranno felici per sempre, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 461.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Mentre scende la sera
ringraziamo il Signore
che ha colmato di doni
San Domenico Savio.

Costruì la sua casa
sopra roccia sicura:
“Miei amici saranno
Gesù Cristo e Maria”.

Allargò gli orizzonti
del suo amore profondo
ai fratelli lontani,
ai malati e ai bambini.

Alla scuola di Cristo
egli apprese un segreto:
che l'amore di Dio
è sorgente di gioia.

Sempre gloria a Dio Padre
che ci dona il suo Figlio,
e allo Spirito Santo,
comunione di amore.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 58-60).

1 ant. Conservo nel mio cuore le tue parole,
nella tua volontà è la mia gioia, alleluia.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
 Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa, *
 agisce con giustizia e parla lealmente,
 chi non dice calunnia con la sua lingua, †
 non fa danno al suo prossimo *
 e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
 ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
 se presta denaro non fa usura, *
 e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
 resterà saldo per sempre.

1 ant. Conservo nel mio cuore le tue parole,
 nella tua volontà è la mia gioia, alleluia.

2 ant. Principio di sapienza è il timore del Signore,
 saggio è colui che gli è fedele, alleluia.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
 e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
 la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
 la sua giustizia rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
 buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Principio di sapienza è il timore del Signore,
saggio è colui che gli è fedele, alleluia.

3 ant. Ti benedico, o Padre,
Signore del cielo e della terra:
tutte queste cose le hai rivelate ai piccoli,
alleluia.

CANTICO Cf Ap 15,3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Ti benedico, o Padre,
Signore del cielo e della terra:
tutte queste cose le hai rivelate ai piccoli,
alleluia.

LETTURA BREVE

1 Cor 1,27-30

Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Gesù Cristo, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore, *
alleluia, alleluia.

Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore, alleluia,
alleluia.

V. L'ha rivestito di gloria.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore, alleluia,
alleluia.

Ant. al Magn. Davanti al trono di Dio e all'Agnello,
con il coro degli eletti,

Domenico innalza un cantico nuovo, alleluia.

INTERCESSIONI

Esaltiamo e invochiamo Dio, nostro Padre, che ci invita ad essere santi come lui è santo:

Sii tu la nostra guida, Signore.

Padre, tu hai ispirato san Domenico Savio a scegliere Gesù come unico amico:

— attira i giovani verso il tuo Figlio perché trovino in lui il senso della loro vita.

A san Domenico Savio hai dato, in Don Bosco, una guida spirituale prudente e forte:

— fa' che i ragazzi e i giovani possano incontrare nei loro educatori alla fede un cuore aperto e sincero.

Hai dato a Domenico, apostolo tra i suoi compagni, un cuore generoso per andare incontro alle necessità di tutti:

— apri i giovani al desiderio di orientare la loro vita verso il servizio dei fratelli.

Fin da fanciullo, Domenico si è affidato totalmente alla Vergine Maria:

— suscita nel cuore dei giovani un amore forte e tenero per la loro celeste Madre.

Domenico è morto nella ferma speranza di raggiungere il paradiso:

— concedi ai fedeli defunti di essere accolti da te, felicità senza fine.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 461.

Compieta

Come nel Salterio del giorno.

13 maggio

Santa MARIA DOMENICA
MAZZARELLO vergine
Confondatrice dell'Istituto
delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Festa

Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: solennità

Maria Domenica nacque a Mornese (Alessandria) il 9 maggio 1837 da una famiglia di contadini, prima di sette figli. Lavoro intenso e schietta vita cristiana dominavano il contesto familiare. A quindici anni si offrì a Dio con il voto di verginità. Poco più tardi entrò nell'associazione delle *Figlie di Maria Immacolata*, impegnandosi più a fondo in servizi di apostolato e di carità.

L'incontro con Don Bosco (1864) segnò per lei una tappa decisiva. Il Santo che andava maturando un progetto apostolico per le ragazze, con la collaborazione di Maria Domenica diede vita alla comunità delle *Figlie di Maria Ausiliatrice*.

Nel 1872 Maria Domenica emise i voti religiosi e venne eletta superiora; in questo servizio esplicò insospettati talenti di madre e animatrice.

Il 14 maggio 1881, a soli 44 anni, si spense nella nuova Casa madre di Nizza Monferrato (Asti). Fu canonizzata il 24 giugno 1951 da Pio XII, giustamente riconosciuta *Confondatrice* dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Indulgenza plenaria.

Dove si celebra con il grado di solennità:

Primi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia

INNO Risuoni oggi in letizia
la lode e la preghiera
per te, donna di Dio,
Maria Mazzarello.

Dal sole dei tuoi colli
fioristi umile e ardente,
nel dono di una vita
che oggi ancora è luce.

Vivesti nel Vangelo,
sull'orme di Don Bosco,
sapiente nel tuo cuore
nei detti e nelle opere.

Tu supplica per noi
e fa' che camminiamo,
prudenti e vigilanti,
nel solco che hai tracciato.

Sia lode e onore a Cristo
Sapienza del Dio vivo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 51-55).

1 ant. Lodiamo il Signore!
Egli innalza gli umili, alleluia.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Lodiamo il Signore!
Egli innalza gli umili, alleluia.

2 ant. Grande è il Signore.
In mezzo ai popoli narrate la sua gloria, alleluia.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento. —

Manda sulla terra la sua parola, *
 il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
 come polvere sparge la brina.
 Getta come briciole la grandine, *
 di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
 fa soffiare il vento e scorrono le acque.
 Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
 le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto *
 con nessun altro popolo,
 non ha manifestato ad altri *
 i suoi precetti.

2 ant. Grande è il Signore.
 In mezzo ai popoli narrate la sua gloria, alleluia.

3 ant. Benedetto il Signore sempre.
 Ha cura di noi il Dio della salvezza, alleluia.

CANTICO Cf Ef 1,3-10

Benedetto sia Dio,
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
 che ci ha benedetti
 con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
 prima della creazione del mondo,
 per trovarci, al suo cospetto, *
 santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
 a essere suoi figli adottivi
 per opera di Gesù Cristo, *
 secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Benedetto il Signore sempre.
Ha cura di noi il Dio della salvezza, alleluia.

LETTURA BREVE

Fil 1,8-11

Dio mi è testimone del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quei frutti di giustizia che si ottengono per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Dio ci ha dato uno Spirito di amore e di saggezza.

* Alleluia, alleluia.

Dio ci ha dato uno Spirito di amore e di saggezza.

Alleluia, alleluia.

Ψ. Ci ha mandato lo Spirito di verità. Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Dio ci ha dato uno Spirito di amore e di saggezza. *

Alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Abbiamo contemplato, o Dio,
le meraviglie del tuo amore, alleluia.

INTERCESSIONI

Invochiamo con fiducia Dio Padre, che suscita nella sua Chiesa donne sante e sapienti e le chiama a collaborare all'opera di salvezza del suo Figlio:

Dio di bontà, ascoltaci.

Hai arricchito Maria Domenica Mazzarello di una fede semplice e operosa, facendole percorrere la via della santità:

— fa' che ci dedichiamo con generosità alla nostra missione educativa.

Tu hai reso santa Maria Domenica aperta e docile all'azione del tuo Spirito:

— guida i giovani e le giovani di oggi nella scelta della vocazione, a cui tu chiami per la vita del mondo e della Chiesa.

Laboriosa e ardente nell'amore, Maria Domenica visse la povertà evangelica nella gioia del cuore:

— fedeli al carisma di san Giovanni Bosco, aiutaci ad essere coerenti nella testimonianza dei valori cristiani.

La Vergine Santa fu per Maria Domenica guida e modello di vita:

— fa' che continui ad essere per ciascuno(a) di noi, per le nostre comunità e per ogni famiglia cristiana, Madre e Maestra.

Tu hai accettato l'offerta della giovane esistenza di Maria Domenica per il bene della Chiesa:

— accogli nella tua misericordia tutti coloro che hanno creduto e sperato in te.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 487.

Compieta

Compieta della domenica.

INVITATORIO

Ant. Adoriamo Cristo
che rivela i suoi misteri agli umili, alleluia.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Un tralcio di Cristo tu sei,
o Madre, in Gesù vera vite:
vivendo il Vangelo di Cristo
hai messo germogli di vita.

E il tempo sbocciava in amore
per Te che al Signore dicevi:
"Mi possono togliere tutto,
ma non questo cuore che t'ama!"

Così tu morendo a te stessa
in Cristo scoprivi la gioia
che lasci anche a noi come segno
d'un cuore che molto può amare.

O Tu che c'insegni a donare
in limpido amore oblativo,
con noi loda il Padre ed il Figlio
insieme allo Spirito Santo.

Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 51-55).

1 ant. Esulto di gioia:

Dio ha operato grandi cose, alleluia.

SALMO 18 A

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole, *
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
 e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
 nulla si sottrae al suo calore.

1 ant. Esulto di gioia:
 Dio ha operato grandi cose, alleluia.

2 ant. Con cuore ardente ti ho cercato:
 nulla ho preferito al tuo amore, alleluia.

SALMO 44

I (2-10)

Effonde il mio cuore liete parole, †
 io canto al re il mio poema. *
 La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
 sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
 ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
 nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
 avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
 le tue frecce acute
 colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
 sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
 è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
 Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
 con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
 dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
 alla tua destra la regina in ori di Ofir.

2 ant. Con cuore ardente ti ho cercato:
 nulla ho preferito al tuo amore, alleluia.

3 ant. L'amore di Cristo che abita in me
 mi ha resa madre feconda, alleluia.

II (11-18)

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
 dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
 al re piacerà la tua bellezza. *
 Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
 i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
 gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; *
 con lei le vergini compagne a te sono condotte;
 guidate in gioia ed esultanza, *
 entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
 li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
 per tutte le generazioni, *
 e i popoli ti loderanno
 in eterno, per sempre.

3 ant. L'amore di Cristo che abita in me
 mi ha resa madre feconda, alleluia.

V. Mi condurrà per il sentiero della vita,
R. accanto a te mi colmerai di gioia.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo

12,1-16a

La vita cristiana, culto spirituale

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non sopravvalutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledi-

te. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili.

RESPONSORIO

Fil 2,2.3-4; 1 Ts 5,15

R. Abbiate la carità; ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso: * Senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri, alleluia.

V. Cercate sempre il bene tra voi e con tutti.

R. Senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri, alleluia.

SECONDA LETTURA

Dalle "Lettere" di santa Maria Domenica Mazzarello, vergine

(Ed. M.E. Posada, Roma 1980; Lettere 20. 23. 39; pp. 104. 111-112. 149 *passim*)

Rivestitevi della carità del Signore Gesù

Mie buone sorelle, amatevi. Oh! Quanto mi consola allorché ricevo notizie dalle case e sento che [le suore] hanno carità, che obbediscono volentieri, che stanno attaccate alla S. Regola... Oh! Allora il mio cuore piange dalla consolazione e continuamente intercede benedizioni per voi tutte, onde possiate vestirvi veramente dello Spirito del nostro buon Gesù e quindi fare tanto bene per voi e pel caro prossimo tanto bisognoso di aiuto.

Sì, ma come era lo Spirito del Signore? Quello spirito umile, paziente, pieno di carità, ma quella carità propria di Gesù, la quale mai lo saziava di patire per noi e volle patire fin quando? Coraggio adunque, imitiamo il nostro carissimo Gesù in tutto, ma specie nel-

l'umiltà e nella carità.

Sì, mie care figlie in Gesù, fatevi coraggio: Gesù vi vuol bene. È vero che avete tanti fastidi e pene qualche volta, ma il Signore vuole che portiamo un po' di croce in questo mondo. È stato il primo Lui a darci il buon esempio di soffrire; dunque, con coraggio seguiamolo nel patire con rassegnazione. State sicure che quelle a cui Gesù dà più da patire, sono le più vicine a Lui. Ma bisogna che facciamo tutto con purezza d'intenzione, per piacere a Lui solo.

Coraggio dunque, mie carissime in Gesù, pensiamo sempre che tutto passa, perciò niente ci turbi, poiché tutto ci serve per acquistare la vera felicità. State allegre...

E sempre allegre, non offendetevi mai, anzi, appena vi accorgete che qualcuna abbisogna di qualche conforto fateglielo subito e consolatevi, aiutatevi a vicenda. Abbiatevi grande carità, amatevi l'una con l'altra. Conservatevi per quanto potete lo spirito di unione con Dio, state alla sua presenza continuamente. State sempre umili, allegre.

RESPONSORIO

Col 3,17

R. Tutto quello che fate in parole e in opere, * tutto si compia nel nome di Gesù nostro Signore, alleluia.

V. Rendete grazie per mezzo di lui a Dio Padre:

R. tutto si compia nel nome di Gesù nostro Signore, alleluia.

Oppure:

Dai "Discorsi" di Pio XI, papa

(3 maggio 1936; ed. D. Bertetto, III,
Torino 1961, 480-484, *passim*)

*Dalla sua ardente carità
traeva una forza potentissima*

Santa Maria Domenica Mazzarello, quale devotissima Figlia di Maria, insegnò con il suo esempio quale valore abbia una vita che si schiude e cresce sotto lo sguardo e la protezione di una così grande Madre. Infatti la sua vita si presenta con tutti i caratteri della più umile semplicità. Semplice, semplicissima figura, ma ricca di tante specialissime prerogative, qualità e doti.

La sua umiltà! Fu così grande, da invitare noi a domandarci che cosa vede Iddio benedetto in un'anima umile, veramente, profondamente umile, che, appunto per l'umiltà, tanto, si direbbe, lo attira, e gli fa compiere le più alte meraviglie.

Questa piccola, semplice, povera contadinella dimostra ben presto quel che si dice un talento, uno dei più grandi talenti: il talento del governo. Grandissima cosa questa, ed essa dimostra di possederla e la possiede a tal punto, che un uomo come san Giovanni Bosco scorge subito quel talento, e se ne vale. L'opportunità e l'efficacia di tale scelta venne dimostrata non solo dalla fondazione stabile e sicura della nuova Famiglia - delle Figlie di Maria Ausiliatrice - ma anche dal rapido, meraviglioso ingrandirsi del fiorentissimo Istituto.

Dio vede nell'anima umile una luce, forme e lineamenti tali, dinanzi ai quali non può resistere, poiché gli raffigurano, nella loro bellezza più squisita e nelle linee più fondamentali e costruttive, la fisionomia del suo Figlio unigenito, che ha detto: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Come se noi, avendo imparato questo, avessimo appreso tutto ciò che occorre per salvare le anime e portare il mondo a Cristo.

L'antica ed esemplare Figlia di Maria ci richiama pure e propone la più grande lezione di umiltà della Beata Vergine Maria. Infatti la Madre di Dio nel «Magnificat» dichiara di attribuire l'elezione e la gloria da parte

di Dio alla sua umiltà: «perché ha guardato l'umiltà della sua serva». La Madre di Dio si proclama «la serva del Signore» (Lc 1,48).

È bello considerare santa Maria Domenica in questa luce, nella luce stessa di Maria. Anch'essa può ripetere: Il Signore ha guardato con grande benevolenza la mia umiltà e semplicità, e per questo «tutte le generazioni mi chiameranno beata» (ivi).

RESPONSORIO

Sir 3,20; 1 Tim 6,11

R. Quanto più sei grande, umiliati in tutte le cose. *
E presso Dio troverai grazia, alleluia.

V. Tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza.

R. E presso Dio troverai grazia, alleluia.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dai "Discorsi" di Giovanni Paolo II, papa
(12 dicembre 1981; *Insegnamenti*
di Giovanni Paolo II, IV/2,
Città del Vaticano 1981, 919-923, *passim*).

*Siete chiamate ad assicurare la continuità
della vostra missione*

Dai tempi della Comunità di Mornese, dai primordi eroici e promettenti dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è stato compiuto un lungo cammino, contrassegnato da prove e sacrifici, ma anche coronato da frutti consolanti e preziosi per la vostra Famiglia e per la Chiesa intera. Oggi voi svolgete il vostro apostolato per la gioventù in tutti i settori della formazione; sempre in sintonia con le finalità del carisma di fondazione, siete chiamate ad assicurare la continuità

della vostra missione, diretta a coinvolgere anche le figlie di questa generazione nell'avventura meravigliosa di una vita secondo il Vangelo, missione che richiede da voi un animo pieno di gioia. È tale gioia una delle note caratteristiche del carisma pedagogico salesiano assimilato integralmente dalla Madre Maria Domenica, con assoluta fedeltà e intuizione personale. Ella, infatti, si preoccupava continuamente della gioia delle sue figlie, quasi fosse la prova principale della loro santità, e soleva chiedere con frequenza a ciascuna: «Sei allegra?». Si tratta di quella gioia che Gesù promise ai suoi e sempre raccomandata da San Paolo (cf Fil 3, 1; 4, 4), che ne ha fatto uno dei primi frutti dello Spirito: «Il frutto dello Spirito... è amore, gioia» (Gal 5, 22). Tale atteggiamento di letizia è radicato anzitutto in un profondo senso di fede, in cui domina ed è sempre prevalente la presenza del Signore come Colui che ama e salva, come Padre che ha cura, nella sua provvidenza, di ogni nostra cosa.

Dal contatto intenso con Dio, da un convinto spirito di fede, che trova concreta espressione nella costante adesione alla Chiesa e al suo Magistero, voi trarrete le motivazioni profonde della vostra gioia salesiana, e anche la capacità di discernimento delle situazioni e soprattutto dei cuori delle giovani, discernimento intelligente e soprannaturale che ha qualificato inconfondibilmente il ministero educativo di Don Bosco e di Madre Maria Domenica. Il rispetto delle esigenze della ragione e della religione - cioè un fiducioso atteggiamento di fronte ai valori naturali e soprannaturali della persona - è certamente fondamentale in un proposito educativo. L'amorevolezza salesiana ha nel cuore stesso di Cristo la sua sorgente e in Maria Santissima il modello e l'ispiratrice. Essa è zelo ardente per la salvezza integrale delle giovani; è sollecitudine pastorale estremamente rispettosa della persona; è potenza affettiva

capace di guadagnare il cuore, che ha un valore determinante, secondo lo spirito salesiano, nel processo educativo.

È necessario quindi imporsi con la coerenza serena della propria testimonianza in ordine a tutti quei valori, in cui si crede e che si vogliono partecipare. È questo un dovere ineludibile; nulla di valido passerà da noi ai giovani, nulla di stabile potremo loro “tradurre” se non ci si preoccupa di essere conseguenti con la nostra consacrazione.

RESPONSORIO

Col 3,23-24

R. Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini: * sapendo che come ricompensa riceverete dal Signore l'eredità, alleluia.

V. Servite a Cristo nostro Maestro,

R. sapendo che come ricompensa riceverete dal Signore l'eredità, alleluia.

INNO *Te Deum.*

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 487.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO O vergine sapiente,
 Maria Mazzarello,
 sei specchio di fermezza.

Tu ritmi da Mornese
 con umile pazienza
 preghiera con lavoro.

E scopri nella Vergine
la fonte della gioia
che sgorga senza fine.

Dai verdi anni sofferti
nell'ombra risplendendo,
di Cristo solo vivi.

Con lui fu lieve il peso,
soave la fatica,
con lui fiorì ogni spina.

Sull'orme di Don Bosco
tu doni a piene mani
salvezza per le giovani.

Con noi dà lode al Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli per sempre.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 51-55).

1 ant. Fin dall'aurora ti cerco:
il tuo amore è la mia vita, alleluia.

Salmi della Domenica.

2 ant. Benedite il Signore nelle sue opere:
Egli si rivela ai puri di cuore, alleluia.

3 ant. Esultiamo insieme:
la gioia di Dio è la nostra forza, alleluia.

LETTURA BREVE

Col 3,12-15

Fratelli, rivestitevi, come amati di Dio, santi e di-

letti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

RESPONSORIO BREVE

R. Grande è la potenza del Signore; dagli umili è glorificato. * Alleluia, alleluia.

Grande è la potenza del Signore; dagli umili è glorificato. Alleluia, alleluia.

V. Abbatte i potenti dai troni.
Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Grande è la potenza del Signore; dagli umili è glorificato. Alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Benedite il Signore
per tutte le sue opere;
come incenso spandete un buon profumo: alleluia.

Oppure: Donna sapiente,
lo Spirito di Dio ti ha resa maestra di vita, alleluia.

INVOCAZIONI

In Cristo Gesù rendiamo grazie al Padre che, nel suscitare i santi e le sante nella Chiesa, ci dona modelli autentici di fedeltà evangelica, e diciamo:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

Padre, tu hai arricchito la Chiesa con una varietà mirabile di doni e di carismi:

— concedi a noi di incarnare con fedeltà creativa lo spirito salesiano.

Hai posto il Papa e i Vescovi a guida del tuo popolo santo:

— fa' che la nostra adesione al loro magistero sia piena e si manifesti con coerenza in ogni scelta operativa.

Tu riveli i misteri del tuo Regno ai semplici e ai piccoli:

— aiutaci a scoprire la tua presenza in ogni realtà della vita per realizzare il tuo progetto d'amore.

Chiami tutti ad accogliere il Vangelo del Cristo, tuo Figlio:

— fa' che partecipiamo alla sua missione salvifica nello spirito delle beatitudini.

In santa Maria Domenica ci offri un modello per vivere il comandamento dell'amore fraterno:

— donaci di operare sempre in comunione di vita e di azione per la diffusione del tuo Regno.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Padre, fonte di ogni bene, tu ci proponi in santa Maria Domenica Mazzarello un modello luminoso di vita cristiana e religiosa per l'umiltà profonda e la sua ardente carità; concedi a noi, in semplicità di spirito, di testimoniare ogni giorno il tuo amore di Padre. Per il nostro Signore.

Oppure, presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice:

O Dio, nostro Padre, che prediligi gli umili e riempi i cuori semplici e sinceri del tuo Spirito di santità,

ascolta la nostra preghiera nella solennità di santa Maria Domenica Mazzarello, che ha condiviso con san Giovanni Bosco l'amore per la gioventù e ha fondato con lui una nuova famiglia religiosa. Concedi a noi di essere docili ai suoi insegnamenti e fedeli alla sua azione educativa. Per il nostro Signore.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68); salmodia del giorno, dal Salterio.

Presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, antifona propria con la salmodia complementare.

Ant. Gloriosa è la donna
che ha generato nello spirito, alleluia.

Terza

LETTURA BREVE

2 Ts 1,11-12

Noi preghiamo di continuo per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e porti a compimento, con la sua potenza, ogni vostra volontà di bene e l'opera della vostra fede; perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

V. Ecco la vergine saggia, alleluia.

R. Il Signore l'ha trovata vigilante, alleluia.

Sesta

LETTURA BREVE

Ef 1,17-20a

Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre del-

la gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che egli manifestò in Cristo.

℣. Buono è il Signore verso tutti, alleluia.

℟. La sua tenerezza si espande su ogni creatura, alleluia.

Nona

LETTURA BREVE

1 Ts 4,1b-3a

Avete appreso da noi come comportarvi in modo da piacere a Dio, e così già vi comportate; cercate di agire sempre così per distinguervi ancora di più. Voi conoscete infatti quali norme vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Perché questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione.

℣. Il mio bene è stare con Dio, alleluia.

℟. Mia forza e mia speranza è il Signore, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 487.

Vespri

Presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono i Secondi Vespri.

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno come ai primi **Vespri** (pag. 469); oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 51-55).

1 ant. Ho cercato senza fine te, Signore,
e tu mi hai colmata di ogni bene, alleluia.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

1 ant. Ho cercato senza fine te, Signore,
e tu mi hai colmata di ogni bene, alleluia.

2 ant. Il Signore ha fatto della mia vita
la dimora del suo amore, alleluia.

SALMO 126

Se il Signore non costruire la casa, *
invano vi faticano i costruttori.

Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, *
tardi andate a riposare

e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la farètra:

non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

2 ant. Il Signore ha fatto della mia vita
la dimora del suo amore, alleluia.

3 ant. Dio mi ha colmata di benedizioni,
mi ha voluta lode della sua gloria, alleluia.

CANTICO Cf Ef 1,3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo, —

per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Dio mi ha colmata di benedizioni,
mi ha voluta lode della sua gloria, alleluia.

LETTURA BREVE

Fil 2,1-4

Carissimi, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

RESPONSORIO BREVE

Gv 13,34a; 1 Pt 22a

R. Amatevi gli uni gli altri. * Alleluia, alleluia.

Amatevi gli uni gli altri. Alleluia, alleluia.

V. Amatevi intensamente di vero cuore.

Alleluia, alleluia

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Amatevi gli uni gli altri. Alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Umile e povera
il Signore mi ha amata
e per me ha fatto grandi cose, alleluia.

INTERCESSIONI

Dio nostro Padre ha manifestato in santa Maria Domenica Mazzarello le meraviglie del suo amore; con la certezza di essere esauditi preghiamo:

Padre santo, ascoltaci.

Tu hai suscitato in santa Maria Domenica Mazzarello una profonda spiritualità eucaristica:

— fa' che per tutti i cristiani la partecipazione vitale al mistero della Pasqua sia il centro della propria vita.

Tu hai scelto Maria Domenica come pietra angolare del “monumento vivo” di riconoscenza all'Ausiliatrice:

— concedi a tutti i membri della Famiglia salesiana di amare filialmente la Vergine Madre e di farne conoscere il potente aiuto,

Tu hai riempito il cuore di Madre Mazzarello con lo zelo del “Da mihi animas”:

— ispira numerosi giovani a diffondere ovunque il tuo messaggio di amore e di gioia.

Tu hai voluto una nuova famiglia religiosa per l'educazione cristiana della gioventù:

— guida i fanciulli e i giovani nella loro ricerca del senso autentico della vita.

Tu che hai sottratto il tuo Figlio dal potere della morte:

— dona la luce del tuo Regno ai nostri fratelli e sorelle che sono morti credendo e sperando in Te.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 487.

Compieta

Come nel Salterio del giorno. Presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: Compieta della domenica.

18 maggio

San LEONARDO MURIALDO sacerdote

Nacque a Torino il 26 ottobre 1828 da distinta famiglia. Amico e collaboratore di san Giovanni Bosco, si dedicò alla formazione cristiana dei giovani poveri, orfani e abbandonati, attuando con grande fede e coraggio, molteplici iniziative a livello sociale, spirituale, culturale e legislativo. Partecipò pure alla nascita e all'attività di organizzazioni operaie cattoliche.

Diede vita ad una Congregazione che dedicò a san Giuseppe (*Giuseppini del Murialdo*) perché nello spirito dell'umile artigiano di Nazaret, educatore di Gesù, continuasse l'apostolato fra i giovani poveri. Morì a Torino il 30 marzo 1900. Fu proclamato santo da Paolo VI il 3 maggio 1970.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende nei santi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

Versetto, prima lettura e responsorio come a pag. 352-354.

SECONDA LETTURA

Dagli "Scritti" di san Leonardo Murialdo, sacerdote
(Conferenza del 1869; Mss., III, 397,7-10)

*La predilezione per i giovani
poveri e abbandonati*

Noi troviamo motivi speciali per rallegrarci della nostra missione, motivi tratti dalla natura dei giovani a cui in modo speciale attendiamo. Quali sono essi? Poveri e abbandonati: ecco i due requisiti che costituiscono un giovane come uno dei nostri; e quanto più è povero ed abbandonato, tanto più è dei nostri.

Poveri ed abbandonati! Quanto è bella la missione di attendere all'educazione dei poveri! E come è più bella ancora quella di cercare, di soccorrere, di educare, di salvare per il tempo e per l'eternità i poveri abbandonati, abbandonati dal lato morale se non materiale. Come è dolce sentirsi dire con verità: «A te si abbandona il misero, dell'orfano tu sei il sostegno» (Sal 9,35). I poveri, i fanciulli e infine i peccatori erano la pupilla degli occhi di Gesù Cristo, la gemma preziosa ai suoi occhi, il tesoro preziosissimo. E i nostri giovani sono poveri, sono fanciulli e, aggiungiamo pure, talora sono ben altro che innocenti! Ma quest'ultimo carattere, sebbene in se stesso certamente non amabile, deve forse renderci i nostri giovani meno cari, meno, sia lecita l'espressione, interessanti?

Forse noi dimentichiamo qualche volta questa condizione dei giovani al cui bene intendiamo consacrare la nostra vita. Non appena un giovane si mostra di indole infelice, o anche perversa, di carattere indisciplinato e poco disciplinabile, restio alla educazione, orgoglioso, caparbio e stazionario nel male, o procedente anzi di male in peggio, subito ci disgustiamo, ci disanimiamo e brameremmo senz'altro che poverino ci togliesse ogni fastidio andandosene per i fatti suoi, lui

ed i suoi vizi. Ma non dobbiamo tuttavia essere troppo facili a stancarci, a disanimarci, a disperare. Non dimentichiamo che raccogliendo abbandonati dobbiamo aspettarci di trovare giovani che abbiano tutta la ignoranza, la selvatichezza e tutti i vizi che nascono da uno stato di abbandono.

Si trattasse anche di giovani appartenenti a famiglie civili e cristiane, non dovremmo meravigliarci di trovare difetti e anche vizi nei fanciulli. Poiché, se già fossero perfetti, perché educarli? Ora, che dobbiamo attendere noi che ricoveriamo fanciulli raccolti dalla pubblica strada, o alle volte, che escono dalle mani di parenti volgari o scandalosi? La loro miseria morale ci deve commuovere molto di più che non la loro miseria materiale; e invece di farci perdere troppo presto la pazienza e la speranza, ci deve animare a lavorare coraggiosi e pieni di commiserazione verso questi infelici; in verità sovente sono più infelici che colpevoli e probabilmente saremmo anche noi così se come loro fossimo stati abbandonati.

La stessa condizione dunque dei nostri poveri giovani ci sia spinta a farci maggior violenza per ben adempiere i doveri che a ciascuno nel proprio stato impone la loro educazione ed a pregare Dio che "faccia crescere" (cf 1 Cor 3,6).

RESPONSORIO

Sal 81,3-4; cf Gc 2,5

R. Difendete il povero e l'orfano, al misero e al povero fate giustizia; * salvate il debole e l'indigente, liberateli dalla mano degli empi, alleluia.

V. Dio ha scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno:

R. salvate il debole e l'indigente, liberateli dalla mano degli empi, alleluia.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dagli articoli su “La buona stampa” di san Leonardo Murialdo, sacerdote

(anno 1884, nn. 7.8.12; anno 1885, n. 2)

Il buon giornalismo è un apostolato

Nel gran giorno della Giustizia sarà motivata la salvezza dei buoni che non hanno negato il pane a chi aveva fame; ma non di solo pane materiale vive l'uomo. Nel nostro secolo la fame che si fa maggiormente sentire è la fame di istruzione morale e religiosa, della verità, della giustizia. Adoperarsi a ciò è un'elemosina che primeggia su quella corporale. Il cattolico che possiede le doti richieste per impegnare utilmente la penna non rimanga inoperoso, non seppellisca i suoi talenti. Sì, il buon giornalismo è un apostolato e, dopo quello del sacerdozio, ai nostri giorni è il più nobile e sublime. Il buon giornalismo è una predicazione continua, un'istruzione quotidiana, un coraggioso combattimento per la Chiesa e il Papa, è un mezzo di salvezza delle anime, di rigenerazione cristiana del mondo. Le parole del prete in chiesa non raggiungono che i convertiti, i fedeli: il giornale invece va dappertutto e raggiunge tutti.

Che il giornalismo cattolico sia un apostolato non sono convinti coloro che si compiacciono trovare difetti nei giornali buoni, perfezione nei malvagi e non hanno poi per quelli una parola buona di conforto, un consiglio, una moneta che valgano a correggere quei difetti, a riempire quelle lacune, a perfezionarsi.

Essi biasimano il difettoso e non lodano la parte buona, oppure vorrebbero vedere il giornale perfetto e intanto portano su di esso il disprezzo, parlandone male, lo lasciano nella scarsità di mezzi; e intanto comprano e lasciano penetrare nelle loro famiglie i perio-

dici degli avversari. È un'illusione e assolutamente falso il credere che questi non siano perniciosi e che il tale e tal altro giornale non abbia influenza. Un giornale letto oggi, letto domani, letto tutti i giorni riesce a imprimere l'immagine delle sue idee nelle intelligenze più tenaci e forma insensibilmente lo spirito e il cuore.

Ai giorni nostri questa istituzione del giornalismo si è trasfusa nelle nostre abitudini e il buon giornalismo è diventato un bisogno assoluto per lottare contro la marea che tutto invade e dappertutto penetra. Esiste anche un'altra classe di persone, le quali sono bensì oneste, ma hanno una grande ripugnanza per tutto ciò che riguarda la stampa politica: quella dei "neutrali". Sicuro! Mentre il vulcano vomita lava incandescente, mentre il terremoto minaccia, vale a dire mentre si prepara una di quelle crisi politiche e religiose di cui la storia dei popoli è piena, voi trovate persone che vi dicono con burbanza: «Io sono per la neutralità in ogni cosa, io sono indipendente». Ora, questa neutralità nel vostro caso non è che una mostruosità morale. La vostra neutralità non è che una parola senza senso, è ignavia ed egoismo, è diserzione dai doveri sociali, è grave colpa.

RESPONSORIO

Cf 1 Ts 2,4.3

R. Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo, e così lo predichiamo: * non cerchiamo di piacere agli uomini, ma a Dio. Alleluia.

V. Il nostro discorso non proviene da volontà di inganno, né da torbidi motivi;

R. non cerchiamo di piacere agli uomini, ma a Dio. Alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 501.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Rm 12,1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V. Dritto e sicuro è il loro cammino nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

Ant. al Ben. L'amore di Cristo mi spinge a dare la vita per i fratelli. Alleluia.

INVOCAZIONI

Celebriamo con gioia la benevolenza di Dio Padre verso di noi e per intercessione di san Leonardo Murialdo preghiamo con fede:

Rendici perfetti nella carità, Signore.

Tu ci guidi e ci ami come tuoi figli:

— rendici testimoni della tua bontà ogni giorno della nostra vita.

Tu ci ispiri una fede semplice e viva nella Provvidenza:

— donaci di scorgere negli avvenimenti la tua amorosa presenza.

Tu che muovi l'intelligenza e il cuore dei tuoi figli:

— fa' che compiamo generosamente la tua volontà con libertà di spirito.

Tu ci inviti a riconoscere il tuo volto nei giovani poveri:

— aiutaci a servirti con umiltà e carità in ciascuno di essi.

Tu ci hai dato come modello la Vergine Immacolata:

— per la sua protezione guidaci sulla via della santità.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, fonte di ogni bene, in san Leonardo Murialdo hai dato agli orfani un padre e ai giovani lavoratori una guida: per sua intercessione concedi a noi di seguire i precetti del tuo amore nel servizio verso i nostri fratelli. Per il nostro Signore.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Rm 8,28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore è giusto, * ama la giustizia.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

V. Guarda i buoni con amore,
ama la giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

Ant. al Magn. Fratello e amico dei poveri,
padre di chi è solo,
san Leonardo Murialdo rivela a noi
il cuore di Dio, alleluia.

INTERCESSIONI

Nel ricordo di san Leonardo Murialdo supplichiamo
con fiducia Dio nostro Padre perché conceda a noi
e a tutti gli uomini la sua salvezza:

Ascolta, Padre, la nostra preghiera.

Ricordati dei giovani poveri, orfani e abbandonati:

— sostienili con il tuo paterno aiuto.

Il tuo Figlio ha lavorato con san Giuseppe nella casa
di Nazaret:

— benedici chi si guadagna il pane con il sudore della
fronte.

Proteggi i cristiani impegnati nell'apostolato e nelle attività sociali:

— siano coraggiosi testimoni della tua verità.

Fa' che giovani generosi seguano Cristo povero, casto e obbediente:

— perché il messaggio del Vangelo giunga ad ogni uomo.

Apri le braccia della tua misericordia ai defunti che ci hanno fatto del bene:

— accoglili nella pace del tuo regno.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 501.

24 maggio

**BEATA VERGINE MARIA,
AIUTO DEI CRISTIANI**
Patrona principale della Società
di san Francesco di Sales, dell'Istituto
delle Figlie di Maria Ausiliatrice
e dell'Istituto secolare
delle Volontarie di Don Bosco

Solennità

In molte occasioni, lungo la storia, il popolo cristiano ha sperimentato la protezione della Vergine Maria.

Il titolo di Aiuto dei cristiani che Don Bosco associa a quello di *Maria Madre della Chiesa* sta ad indicare l'intervento speciale di Maria nelle prove più difficili della vita personale, della Chiesa e dell'intera famiglia umana.

La celebrazione liturgica fu istituita da Pio VII, in ringraziamento dell'intervento della Madonna in un periodo difficile della storia della Chiesa. Allontanato con violenza dalla sua sede di Roma, tenuto prigioniero per cinque anni, il Pontefice aveva implorato l'aiuto di Maria e invitato i cristiani a rivolgersi a lei. Contro l'aspettativa di tutti, egli tornò libero nella sua città il 24 maggio 1814.

La devozione a Maria Ausiliatrice, che ha ricevuto grande diffusione per opera di san Giovanni Bosco, continua ad essere propagata nel mondo dalla Famiglia salesiana che riconosce e invoca *Maria, Aiuto dei cristiani*, quale sua Patrona principale.

Indulgenza plenaria.

Primi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia

INNO Grande segno comparve nel cielo
per i popoli in trepida attesa:
una Donna vestita di sole,
coronata di dodici stelle.

Porta in grembo il futuro Messia
già predetto da tutti i profeti.
Egli è scudo che ferma il nemico,
roccia salda che domina il male.

Al suo fianco la Vergine pia
le preghiere degli umili accoglie.
Per i miseri è valido aiuto,
per i deboli saldo sostegno.

O voi tutti che andate per via
angosciati da pene e tormenti,
ricorrete alla Vergine santa,
all' Aiuto di tutti i cristiani.

Lode al Padre, Signore del mondo,
lode al Figlio, Gesù Redentore
e allo Spirito Santo, l' Amore,
con Maria per i secoli eterni.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall' autorità ecclesiastica (cf nn. 1-12).

1 ant. Madre gioiosa del Figlio di Dio,
innalzata alla gloria del regno,
con te lodiamo il nome del Signore, alleluia.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
 lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, *
 ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
 sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
 più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
 e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
 dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, *
 tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
 quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Madre gioiosa del Figlio di Dio,
 innalzata alla gloria del regno,
 con te lodiamo il nome del Signore, alleluia.

2 ant. Maria, per te è venuta la Pace,
 in te la Parola si è fatta carne;
 con te glorifichiamo il Signore, alleluia.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
 loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
 in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

2 ant. Maria, per te è venuta la Pace,
in te la Parola si è fatta carne;
con te glorifichiamo il Signore, alleluia.

3 ant. Maria, per te è venuta
la salvezza e la forza e il regno del nostro Dio:
con te cantiamo la potenza del Signore, alleluia.

CANTICO Cf Ef 1,3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Maria, per te è venuta
la salvezza e la forza e il regno del nostro Dio:
con te cantiamo la potenza del Signore, alleluia.

LETTURA BREVE

1 Pt 5,6-11

Carissimi, umiliatevi sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Sia-

te temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi. E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A lui la potenza nei secoli. Amen!

RESPONSORIO BREVE

Nel Tempo di Pasqua:

R. Salve, o Vergine, madre della Chiesa. * Alleluia, alleluia.

Salve, o Vergine, madre della Chiesa. Alleluia, alleluia.

V. Soccorri i tuoi figli, che lodano il Signore.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Salve, o Vergine, madre della Chiesa. Alleluia, alleluia.

Fuori del Tempo di Pasqua:

R. Madre della speranza, * tutti ricorrono a te.

Madre della speranza, tutti ricorrono a te.

V. Aiuta i tuoi figli, o benedetta.

Tutti ricorrono a te.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Madre della speranza, tutti ricorrono a te.

Ant. al Magn. La mano del Signore ti ha reso forte; sarai benedetta in eterno, alleluia.

Oppure: Nei pericoli, nelle difficoltà, nel dubbio noi ti invochiamo, Aiuto dei cristiani: con il tuo sostegno non potremo cadere; con la tua guida, non ci stancherà il cammino; con il tuo favore giungeremo al cielo, alleluia.

INTERCESSIONI

Maria, Madre di Cristo Signore, risplende nel cammino del popolo di Dio come segno di sicura speranza e di consolazione. Benediciamo Dio che l'ha voluta collaboratrice nell'opera della salvezza, e preghiamo:

Maria, aiuto dei cristiani, interceda per noi.

O Padre, hai fatto di Maria, la nuova Eva, la donna vestita di sole, vittoriosa del serpente:

— ci dia coraggio e speranza nelle lotte che dobbiamo sostenere contro il male.

Hai fatto di Maria la nuova Giuditta, liberatrice del suo popolo, benedetta fra tutte le donne:

— aiuti il popolo cristiano a conservare la fede in mezzo alle prove della vita.

Hai fatto di Maria la nuova Ester, regina bella e pia, pronta ad intercedere per la salvezza del suo popolo:

— guidi la Chiesa a superare ogni insidia che incontra nel suo cammino.

Hai fatto di Maria la difesa del popolo cristiano in momenti difficili della sua storia:

— illumini anche oggi il successore di Pietro e i vescovi in comunione con lui a superare ogni pericolo contro i valori cristiani.

Hai fatto di Maria, mistica sposa dello Spirito Santo, la madre del tuo popolo in cammino:

— sostenga e renda feconda l'opera educativa dei membri della Famiglia salesiana.

Hai fatto di Maria, assunta in cielo, la regina degli angeli e dei santi:

— interceda perché i nostri defunti godano pienamente della gioia senza fine.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 531.

Compieta

Compieta della domenica; fuori del tempo pasquale si dia la preferenza all'antifona: "Sotto la tua protezione" (*Sub tuum praesidium*) (cf nn. 21-22), oppure: "O Maria, Vergine potente" (cf. n. 29).

INVITATORIO

Ant. Nella festa di Maria, Aiuto dei cristiani, cantiamo al Signore, alleluia.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Tu sei la palma di Cades, Maria,
orto cintato e santa dimora,
carica sempre del frutto tuo santo,
Madre gloriosa del Dio fatto uomo.

Tu cattedrale del grande silenzio,
anello d'oro tra noi e l'Eterno,
gl'invalicabili spazi congiungi
e un ponte inarchi sul nostro esilio.

Madre di gloria, ora sei la figura
di come un giorno sarà la sua Chiesa:
la sposa ornata e pronta alle nozze,
la città santa che scende dal cielo.

Dal trono eterno discendi ancora
e torna ovunque a donarci il Figlio
perché da soli noi siamo perduti,
siamo fasciati da un'ombra di morte.

O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora che annuncia il tuo giorno
Cristo, la gloria di tutto il creato.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 1-12).

1 ant. Maria, hai ricevuto benedizione dal Signore,
e misericordia dal Dio di salvezza
(T.P. Alleluia).

SALMO 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
 il Signore forte e potente, *
 il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
 alzatevi, porte antiche, *
 ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
 Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. Maria, hai ricevuto benedizione dal Signore,
 e misericordia dal Dio di salvezza
 (T. P. Alleluia).

2 ant. Dio, nostro rifugio e nostra forza,
 ci hai dato in Maria un aiuto nelle prove
 (T. P. Alleluia).

SALMO 45

Dio è per noi rifugio e forza, *
 aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
 se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque, *
 tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
 la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
 la soccorrerà Dio, prima del mattino.

Fremettero le genti, i regni si scossero; *
 egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
 nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. Dio, nostro rifugio e nostra forza,
ci hai dato in Maria un aiuto nelle prove
(T. P. Alleluia).

3 ant. Di te si dicono cose stupende,
o Madre di tutti i popoli (T. P. Alleluia).

SALMO 86

Le sue fondamenta sono sui monti santi; †
il Signore ama le porte di Sion *
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende, *
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia
fra quelli che mi conoscono; †
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: *
tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa *
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: *
«Là costui è nato».

E danzando canteranno: *

«Sono in te tutte le mie sorgenti».

3 ant. Di te si dicono cose stupende,
o Madre di tutti i popoli (T. P. Alleluia).

Nel Tempo di Pasqua:

Ψ. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, alleluia.

R. La sua misericordia si stende su quelli che lo temono, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo
11,19a — 12,17

Il segno grandioso della donna nel cielo

Si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'arca dell'alleanza. Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro (cf Sal 2,9), e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto
per mezzo del sangue dell'Agnello
e grazie alla testimonianza del loro martirio;
poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.
Esultate, dunque o cieli, e voi che abitate in essi.
Ma guai a voi terra e mare,
perché il diavolo è precipitato sopra di voi
pieno di grande furore, sapendo che gli resta
poco tempo».

Or quando il drago si vide precipitato sulla terra, si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente. Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. Ma la terra venne in soccorso alla donna, aprendo una voragine e inghiottendo il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca. Allora il drago si infuriò contra la donna e se ne andò a far guerra con-

tro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

RESPONSORIO

Cf Ap 12,5.1

R. La donna partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni; e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. * Grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, alleluia.

V. Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e sul capo una corona di dodici stelle.

R. Grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, alleluia.

Fuori del Tempo di Pasqua:

V. Maria meditava nel suo cuore

R. gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

PRIMA LETTURA

Dal libro di Giuditta

13,11-14.16a-20; 15,8-10.12-14 (Vg.)

*Il Signore è con te.
Benedetta sei tu fra le donne!*

Giuditta gridò di lontano al corpo di guardia delle porte: «Aprite, aprite subito la porta: è con noi Dio, il nostro Dio, per esercitare ancora la sua forza in Israele e la sua potenza contro i nemici, come ha dimostrato oggi». Non appena gli uomini della sua città sentirono la sua voce, corsero giù in fretta alla porta della città e chiamarono gli anziani. Corsero tutti, piccoli e grandi, perché non s'aspettavano il suo arrivo; aprirono dun-

que la porta, le accolsero dentro e, acceso il fuoco per far chiaro, si fecero loro attorno. Giuditta disse loro a gran voce: «Lodate Dio, lodatelo; lodate Dio perché non ha distolto la sua misericordia dalla casa d'Israele, ma ha colpito i nostri nemici in questa notte per mano mia. Viva dunque il Signore, che mi ha protetto nella mia impresa».

Tutto il popolo rimase incantato oltre ogni dire e tutti si chinarono ad adorare Dio, esclamando in coro: «Benedetto sei tu, nostro Dio, che hai annientato in questo giorno i nemici del tuo popolo». Ozia a sua volta le disse: «Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a troncare la testa del capo dei nostri nemici. Davvero il coraggio che hai avuto non cadrà dal cuore degli uomini, che ricorderanno la potenza di Dio sempre. Dio faccia riuscire questa impresa a tua perenne esaltazione, ricolmandoti di beni, in riconoscimento della prontezza con cui hai esposto la vita di fronte all'umiliazione della nostra stirpe, e hai sollevato il nostro abbattimento, comportandoti rettamente davanti al nostro Dio». E tutto il popolo esclamò: «Amen! Amen!».

Allora il sommo sacerdote Ioakim, e il consiglio degli anziani degli Israeliti, che abitavano in Gerusalemme, vennero a vedere i benefici che il Signore aveva operato per Israele e inoltre per vedere Giuditta e porgerle il loro omaggio. Appena furono entrati in casa sua, tutti insieme le rivolsero parole di benedizione ed esclamavano al suo indirizzo: «Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu magnifico vanto d'Israele, tu splendido onore della nostra gente. Tutto questo hai compiuto con la tua mano, egregie cose hai operato per Israele, di esse Dio si è compiaciuto. Sii sempre benedetta dall'onnipotente Signore». Tutto il popolo soggiunse: «Amen!».

Intanto si radunarono tutte le donne d'Israele per vederla e la colmavano di elogi e composero tra loro

una danza in suo onore. Essa prese in mano dei tirsi e li distribuì alle donne che erano con lei. Insieme con esse si incoronò di fronde di ulivo: precedette tutto il popolo, guidando la danza di tutte le donne, mentre ogni Israelita seguiva in armi portando corone; risuonavano inni sulle loro labbra.

Allora Giuditta intonò questo canto di riconoscenza in mezzo a tutto Israele e tutto il popolo accompagnava a gran voce questa lode:

RESPONSORIO

Gdt 16,1.13-14

R. Lodate il mio Dio con i timpani,
cantate al Signore con i cembali,
elevate a lui l'accordo del salmo e della lode;
esaltate e invocate il suo nome.

V. Innalzerò al mio Dio un canto nuovo:
Signore, grande sei tu e glorioso,
mirabile nella tua potenza e invincibile.

R. Esaltate e invocate il suo nome.

V. Ti sia sottomessa ogni tua creatura:
perché tu dicesti e tutte le cose furono fatte;
mandasti il tuo spirito e furono costruite
e nessuno può resistere alla tua voce.

R. Esaltate e invocate il suo nome.

SECONDA LETTURA

Dal "Regolamento" dell'"Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice", scritto da san Giovanni Bosco, sacerdote

(Opere edite, 21, Roma 1976, 343-347)

Maria aiuto dei cristiani

Il titolo di Ausiliatrice, attribuito all'augusta Madre del Salvatore, non è cosa nuova. Negli stessi libri

santi Maria è chiamata Regina che sta alla destra del suo Divin Figlio, vestita in oro e circondata di varietà. Questo manto indorato e circondato di varietà, secondo lo spirito della Chiesa, sono altrettante gemme e diamanti, ovvero titoli, con cui si suole invocare Maria. Quando pertanto chiamiamo la santa Vergine Aiuto dei Cristiani, non è altro che nominare un titolo speciale, che a Lei conviene, come diamante sopra i suoi abiti indorati. In questo senso Maria fu salutata Aiuto del genere umano fino dai primi tempi del mondo, quando, Adamo cadendo nella colpa, fu promesso un liberatore, che doveva nascere da una donna, la quale coll'immacolato suo piede avrebbe schiacciato il capo del serpente insidiatore.

Difatto questa gran Donna è simboleggiata nell'albero della vita, che esisteva nel paradiso terrestre; nell'arca di Noè, che salva dall'universale diluvio gli adoratori del vero Dio; nella scala di Giacobbe, che si solleva fino al cielo; nel rovetto di Mosè, che arde e non si consuma, e che allude a Maria vergine dopo il parto; nell'arca dell'alleanza; nella torre di Davide, che difende da ogni assalto; nella rosa di Gerico; nella fontana sigillata; nell'orto ben coltivato e custodito di Salomone; è figurata in un acquedotto di benedizione; nel vello di Gedeone. Altrove è chiamata stella di Giacobbe, bella come la luna, eletta come il sole, iride di pace, pupilla dell'occhio di Dio, aurora portatrice di consolazioni, Vergine e Madre e Genitrice del suo Signore. Questi simboli ed espressioni, che la Chiesa applica a Maria, fanno manifesti i disegni provvidenziali di Dio, che voleva farcela conoscere prima della sua nascita, come la primogenita fra tutte le creature, la più eccellente protettrice, aiuto e sostegno, anzi riparatrice dei mali, cui soggiacque il genere umano.

Nel Nuovo Testamento non è solo con simboli e profezie invocata aiuto degli uomini in genere, ma aiu-

to, sostegno, e difesa dei Cristiani. Non più figure, non più espressioni simboliche; nel Vangelo tutto è realtà e avveramento del passato. Maria è salutata dall'Arcangelo Gabriele che la chiama piena di grazia; Iddio guarda la grande umiltà di Maria e la solleva alla dignità di Madre del Verbo Eterno. Gesù, Dio immenso, diventa figlio di Maria. Da Lei nasce, è educato, assistito, e il Verbo Eterno fatto carne si sottomette in tutto all'ubbidienza dell'augusta sua Genitrice. A richiesta di Lei Gesù opera il primo dei suoi miracoli in Cana di Galilea; sul Calvario è costituita di fatto Madre comune dei Cristiani. Gli Apostoli se La fanno guida e maestra di virtù. Con Lei si raccolgono a pregare nel Cenacolo; con Lei attendono all'orazione, e infine ricevono lo Spirito Santo. Agli Apostoli dirige le sue ultime parole e se ne vola gloriosa al cielo.

Dall'altissimo suo seggio di gloria volge i suoi materni sguardi e va dicendo: Io abito il più alto trono di gloria per arricchire di benedizioni quelli che mi amano e per riempire i loro tesori di celesti favori. Per questo, dalla sua Assunzione al cielo cominciò il costante e non mai interrotto concorso dei Cristiani a Maria, né mai si udì, dice san Bernardo, che alcuno abbia con fiducia fatto ricorso a questa pietosissima Vergine, e non sia stato esaudito.

Di qui si ha la ragione per cui ogni secolo, ogni anno, ogni giorno e, possiamo dire, ogni momento è segnato nella storia da qualche gran favore concesso a chi con fede l'ha invocata.

Di qui pure la ragione per cui ogni regno, ogni città, ogni paese, ogni famiglia ha una chiesa, una cappella, un altare, una immagine, un dipinto o qualche segno che rammenta la venerazione universale prestata a Maria e nel tempo stesso ricorda alcune delle molte grazie concesse a chi fece a Lei ricorso nelle necessità della vita.

RESPONSORIO

Sal 34,4; Lc 1,48; Sal 65,16

R. Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome: * perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

V. Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto.

R. Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dagli scritti di San Giovanni Bosco, sacerdote
 ("Meraviglie della Madre di Dio [...]"),
 Opere edite, 20, Roma 1976, 217-220; 197-200)

*Maria è stata costituita da Dio
 Ausiliatrice del popolo cristiano*

Quando la beatissima Vergine andò a visitare santa Elisabetta, questa appena la vide fu riempita di Spirito Santo, e talmente piena che si mise a profetizzare ispirata: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo» (Lc 2,42).

Con queste parole lo Spirito Santo per bocca di Elisabetta esaltò Maria, volendo così insegnare che era stata benedetta e favorita da Dio ed eletta a recare agli uomini quella benedizione che, perduta in Eva, si era sospirata per tanti secoli. Alle congratulazioni della sua parente rispose pure Maria con divina ispirazione: «L'anima mia magnifica il Signore, perché ha guardato all'umiltà della sua ancella; ecco infatti da adesso tutte le generazioni mi diranno beata» (Lc 1,46-48).

Ora, perché la gloria di Maria potesse estendersi a tutte le generazioni e tutte avessero a chiamarla beata, bisognava che qualche beneficio straordinario e perenne venisse da Maria a tutte queste generazioni; cosicché, essendo perpetuo in esse il motivo della loro gratitudine, fosse ragionevole la perpetuità della lode. Questo beneficio continuo e mirabile non può essere altro che l'aiuto che Maria presta agli uomini. Aiuto che doveva abbracciare tutti i tempi, estendersi a tutti i luoghi e a ogni genere di persone.

Il titolo di «Aiuto dei cristiani» attribuito all'augusta Madre del Salvatore non è cosa nuova nella Chiesa di Gesù Cristo, ma in questi ultimi tempi si è cominciato a proclamarlo per la beata Vergine per un motivo tutto particolare. Non si tratta tanto d'invocare Maria per interessi privati, ma per i gravissimi e imminenti pericoli che possono minacciare i fedeli. Oggi è la stessa Chiesa cattolica che è assalita: è assalita nelle sue funzioni, nelle sacre sue istituzioni, nel suo Capo, nella sua dottrina, nella sua disciplina; è assalita come Chiesa cattolica, come centro della verità, come maestra di tutti i fedeli.

E appunto per meritarsi una speciale protezione del Cielo si ricorre a Maria, come a Madre comune, come a speciale Ausiliatrice dei governanti e dei popoli cattolici.

Perciò con piena verità dichiariamo che Maria è stata veramente costituita da Dio «Aiuto dei cristiani» e che in ogni tempo tale si è dimostrata nelle pubbliche calamità, specialmente a favore di quei popoli che pativano e lottavano per la fede.

La santa Vergine ci aiuti a vivere attaccati alla dottrina e alla fede, di cui è capo il romano Pontefice vicario di Gesù Cristo, e ci ottenga la grazia di perseverare nel santo divino servizio in terra, per poterla poi un giorno raggiungere nel regno della gloria in cielo.

RESPONSORIO

Lc 1,48-49; cf Sal 17,33

R. Tutte le generazioni mi chiameranno beata: grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. * Santo è il suo nome (T. P. Alleluia).

V. Dio mi ha resa forte e mi ha esaltata.

R. Santo è il suo nome (T. P. Alleluia).

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dall'Esortazione apostolica "Marialis Cultus" di Paolo VI, papa

(n. 57; AAS 66 [1974] 163-167 *passim*)

*La molteplice missione di Maria
verso il popolo di Dio*

Cristo è la sola via al Padre. Cristo è il modello supremo al quale il discepolo deve conformare la propria condotta, fino ad avere gli stessi suoi sentimenti, vivere della sua vita e possedere il suo Spirito: questo la Chiesa ha insegnato in ogni tempo e nulla, nell'azione pastorale, deve oscurare questa dottrina. Ma la Chiesa, edotta dallo Spirito ed ammaestrata da una secolare esperienza, riconosce che anche la pietà verso la beata Vergine, subordinatamente alla pietà verso il divin Salvatore ed in connessione con essa, ha una grande efficacia pastorale e costituisce una forza rinnovatrice del costume cristiano.

La santità esemplare della Vergine muove i fedeli ad innalzare «gli occhi a Maria, la quale rifulge come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti» (LG 65). Si tratta di virtù solide, evangeliche: la fede e l'accoglienza docile della Parola di Dio; l'obbedienza generosa; l'umiltà schietta; la carità sollecita; la sapienza

za riflessiva; la pietà verso Dio, alacre nell'adempimento dei doveri religiosi, riconoscente dei doni ricevuti, offerente nel tempo, orante nella comunità apostolica; la forza nell'esilio, nel dolore; la povertà dignitosa e fidente in Dio; la vigile premura verso il Figlio, dall'umiliazione della culla fino all'ignominia della croce; la delicatezza previdente; la purezza verginale; il forte e casto amore sponsale.

Di queste virtù della Madre si orneranno i figli, che con tenace proposito guardano i suoi esempi, per riprodurli nella propria vita. Tale progresso nella virtù apparirà conseguenza e già frutto maturo di quella forza pastorale che scaturisce dal culto reso alla Vergine. La Chiesa cattolica, basandosi sull'esperienza di secoli, riconosce nella devozione alla Vergine un aiuto potente per l'uomo in cammino verso la conquista della sua pienezza. Ella, la Donna nuova, è accanto a Cristo, l'Uomo nuovo, nel cui mistero solamente trova vera luce il mistero dell'uomo (cf GS 2), e vi è come pegno e garanzia che in una pura creatura, cioè in lei, si è già avverato il progetto di Dio, in Cristo, per la salvezza di tutto l'uomo.

All'uomo contemporaneo, non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza, prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confini, turbato nell'animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall'enigma della morte, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia, la beata Vergine Maria, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede nella città di Dio, offre una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte.

RESPONSORIO

Cf Lc 1,42

R. Come cantare le tue lodi, santa Vergine Maria?
* Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai portato nel grembo (T.P. Alleluia).

V. Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo.

R. Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai portato nel grembo (T.P. Alleluia).

INNO *Te Deum*.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 531.

Celebrazione vigilare

Coloro che desiderano prolungare la liturgia vigilare, dopo la recita dell'Ufficio delle letture e prima dell'inno *Te Deum*, aggiungano i cantici e il vangelo qui sotto indicati.

Ant. Benedite il Signore per tutte le sue opere: ha rivestito Maria delle vesti di salvezza e l'ha avvolta con il manto della giustizia (T.P. Alleluia).

CANTICO I Is 61,10 — 62,3

Giubilo del profeta per la nuova Gerusalemme

CANTICO II Is 62,4-7

La gloria della nuova Gerusalemme

CANTICO III Sir 39,13-16a

Come sono grandi le tue opere, o Signore!

VANGELO

Si legge un brano di vangelo tratto dal *Lezionario della messa della Beata Vergine Maria, aiuto dei cristiani* (pp. 139-143).

1. Mt 12,46-50: Ecco mia madre, ed ecco i miei fratelli.
2. Lc 1,26-38: Ecco, concepirai un figlio e lo darai alla luce.
3. Lc 1,39-47: Beata colei che ha creduto.
4. Lc 11,27-28: Beato il grembo che ti ha portato.
5. Gv 2,1-11: La madre dice: Fate quello che vi dirà.
- 6 Gv 19,25-27: Ecco il tuo figlio! Ecco la tua madre!

Secondo l'opportunità si può tenere l'omelia.

INNO *Te Deum*.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 531.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Brillì nel cielo di fulgida luce,
figlia di Davide, stirpe regale.
Siedi tra gli angeli candido fiore,
anima altissima, Madre d'amore.

Tu con premura dolcissima, o Santa,
dentro il tuo grembo, virgineo tempio,
hai preparato una casta dimora
al Figlio tuo che il mondo ristora.

Porgi l'orecchio alla nostra preghiera;
 tu nuova Luce disperdi le notti.
 Sciogli i legami che opprimono il cuore,
 donaci il Cristo Gesù Redentore.

Tutta la terra prostrata lo adora,
 ogni ginocchio in ossequio si piega.
 Ti supplichiamo, o Vergine pia,
 che la sua lampada additi la via.

Padre celeste, che il mondo conduci
 verso la sponda dell'ultima meta,
 Te con Maria lodiamo nel canto
 per il tuo Figlio e lo Spirito Santo.
 Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 1-12).

1 ant. Mia forza e mio canto è il Signore:
 egli è per me aiuto e salvezza, alleluia.

Salmi e cantico della domenica.

2 ant. Benedetta sei tu, o Vergine Maria,
 fra tutte le donne della terra, alleluia.

3 ant. Ti lodiamo, Signore, per i tuoi prodigi;
 ti lodiamo per l'aiuto di Maria, alleluia.

Nel Tempo di Pasqua:

LETTURA BREVE

Ap 12,10-12a.17

Io Giovanni, udii una gran voce nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi

lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire. Esultate, dunque o cieli, e voi che abitate in essi". Allora il drago si infuriò contro la donna e se andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

RESPONSORIO BREVE

R. Vergine Maria, tu hai generato la luce del mondo, * Alleluia, alleluia!

Vergine Maria, tu hai generato la luce del mondo, alleluia, alleluia!

V. Sorretti dalla tua preghiera, lodiamo il Signore: Alleluia, alleluia!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vergine Maria, tu hai generato la Luce del mondo, alleluia, alleluia!

Fuori del Tempo di Pasqua:

LETTURA BREVE

Gdt 13,18b-20a

Benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a troncare la testa del capo dei nostri nemici. Davvero il coraggio che hai avuto non cadrà dal cuore degli uomini, che ricorderanno la potenza di Dio sempre.

Dio faccia riuscire questa impresa a tua perenne esaltazione, ricolmandoti di beni, in riconoscimento della prontezza con cui hai esposto la vita di fronte all'umiliazione della nostra stirpe, e hai sollevato il nostro abbattimento, comportandoti rettamente davanti al nostro Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Dilettissima Madre di Cristo, * Tu operi prodigi.
Dilettissima Madre di Cristo, Tu operi prodigi.

Ψ. O nostra speranza, supplichiamo il tuo aiuto.
Tu operi prodigi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Dilettissima Madre di Cristo, Tu operi prodigi.

Ant. al Ben. O Maria,
tu sorgi come aurora, alleluia;
e porti il nuovo sole, alleluia.

INVOCAZIONI

All'alba di questo nuovo giorno ringraziamo con Maria, Aiuto dei cristiani, il nostro Dio e salvatore, e diciamo:

Noi speriamo in te, o Figlio di Maria.

Gesù, sole di giustizia, che nascesti da Maria, stella del mattino:

— fa' che camminiamo anche oggi alla tua luce, perché nell'ora del tramonto siamo trovati degni del tuo benevolo sguardo.

Cristo Salvatore, nella tua Madre Immacolata hai segnato l'inizio della Chiesa:

— fa' che tendiamo con tutte le forze alla giustizia e alla santità.

Cristo Gesù, consolazione di coloro che si affidano a te:

— fa' che sull'esempio di tua Madre sappiamo portare le croci che incontriamo sul nostro cammino.

Figlio di Davide, che ci illumini con l'eloquente silenzio della Vergine al Calvario:

— donaci di comprendere e aiutare coloro che soffrono.

Cristo Signore, nel tuo mistero pasquale liberi l'uomo dal male:

— dona ai giovani di superare le molteplici forme di schiavitù del nostro tempo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Dio nostro, tu hai costituito la Vergine Maria madre e aiuto dei cristiani; per sua intercessione concedi alla Chiesa la forza del tuo Spirito per superare con sapienza e amore tutte le prove e partecipare fin d'ora alla vittoria di Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68); salmodia complementare. Nel Tempo Ordinario, se la solennità cade in domenica, si dicono i salmi della domenica.

Terza

Ant. L'Onnipotente ha fatto in me cose grandi:
Santo è il suo nome (T.P. Alleluia).

LETTURA BREVE

Ap 12,1

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

V. Ti riconosciamo Madre del nostro Salvatore (T.P. Alleluia).

R. Onore della Chiesa e aiuto nelle difficoltà (T.P. Alleluia).

Sesta

Ant. Con la potenza del suo braccio
ha disperso i superbi,
ha innalzato gli umili (T.P. Alleluia).

LETTURA BREVE

Ap 21,3b

Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il 'Dio-con-loro'.

V. Salve, Madre santa; salve, gloria del mondo (T.P. Alleluia).

R. Intercedi per noi presso il tuo Figlio (T.P. Alleluia).

Nona

Ant. Il Signore soccorre i suoi fedeli,
ricordando la sua misericordia (T.P. Alleluia).

LETTURA BREVE

Ap 12,17

Il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

V. Maria, sorgente della grazia, madre del perdono (T.P. Alleluia).

R. Difendici dal maligno, accoglici nella morte (T.P. Alleluia).

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 531.

Secondi Vesperi

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Grande segno comparve nel cielo
per i popoli in trepida attesa:
una Donna vestita di sole,
coronata di dodici stelle.

Porta in grembo il futuro Messia
già predetto da tutti i profeti.
Egli è scudo che ferma il nemico,
roccia salda che domina il male.

Al suo fianco la Vergine pia
le preghiere degli umili accoglie.
Per i miseri è valido aiuto,
per i deboli saldo sostegno.

O voi tutti che andate per via
angosciati da pene e tormenti,
ricorrete alla Vergine santa,
all' Aiuto di tutti i cristiani.

Lode al Padre, Signore del mondo,
lode al Figlio, Gesù Redentore
e allo Spirito Santo, l' Amore,
con Maria per i secoli eterni.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 1-12).

1 ant. La gioia del Signore è con te, Maria:
chiedi per noi il bene e la pace
(T. P. Alleluia).

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

1 ant. La gioia del Signore è con te, Maria:
chiedi per noi il bene e la pace
(T. P. Alleluia).

2 ant. Maria, madre della Chiesa;
custodisci con amore il tuo popolo
(T. P. Alleluia).

SALMO 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.

Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, *
tardi andate a riposare

e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la farètra:

non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

2 ant. Maria, madre della Chiesa;
custodisci con amore il tuo popolo
(T. P. Alleluia).

3 ant. Benedetta sei tu fra le donne,
e benedetto il frutto del tuo seno, alleluia.

CANTICO Cf Ef 1,3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
 mediante il suo sangue, *
 la remissione dei peccati
 secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
 con ogni sapienza e intelligenza, *
 poiché egli ci ha fatto conoscere
 il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
 tutte le cose, *
 quelle del cielo
 come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
 lo aveva in lui prestabilito *
 per realizzarlo
 nella pienezza dei tempi.

3 ant. Benedetta sei tu fra le donne,
 e benedetto il frutto del tuo seno, alleluia.

LETTURA BREVE

Rm 8,28-32.37

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati. Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.

RESPONSORIO BREVE

Nel Tempo di Pasqua:

R. Tu sei benedetta, o Maria. * Alleluia, alleluia.
Tu sei benedetta, o Maria. Alleluia, alleluia.

V. Per mezzo tuo è venuta al mondo la salvezza:
Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Tu sei benedetta, o Maria, Alleluia, alleluia!

Fuori del Tempo di Pasqua:

R. Regina del mondo, * Sovrana dei cieli.
Regina del mondo, Sovrana dei cieli.

V. Prega per la salvezza del popolo cristiano:
Sovrana dei cieli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Regina del mondo, Sovrana dei cieli.

Ant. al Magn. A te ricorriamo nella prova,
o Madre di Dio:
da te viene a noi l'aiuto del Signore
(T.P. Alleluia).

INTERCESSIONI

Rendiamo grazie al Padre che nella Vergine Maria ci
ha dato l'immagine e l'inizio della Chiesa, e pre-
ghiamo:

Rinnovaci nel tuo Spirito, Signore.

O Padre, hai voluto Maria presente nel Cenacolo in
mezzo agli apostoli:

— assisti con il tuo Spirito il Papa, i vescovi, i presbi-
teri perché guidino sicuri la tua Chiesa sulle vie del
mondo.

Hai voluto Maria presente nei primi passi della Chiesa evangelizzatrice:

— benedici i missionari e tutti coloro che lavorano per la diffusione del tuo Regno.

Hai voluto Maria accanto a Elisabetta e presso i giovani sposi di Cana:

— rendici premurosi e attenti verso coloro che sono nel bisogno, nella solitudine e nella sofferenza.

Hai voluto che Maria fosse, con Giuseppe, l'educatrice del tuo Figlio:

— sostieni l'intera Famiglia salesiana nella sua opera di promozione umana e cristiana dei giovani specialmente più poveri e abbandonati.

Hai fatto risplendere Maria come segno di consolazione e di sicura speranza per la tua Chiesa:

— accogli nella gloria del tuo Regno i defunti che in te hanno creduto e sperato.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 531.

Compieta

Compieta I oppure II della domenica; fuori del tempo pasquale si dia la preferenza all'antifona: "Sotto la tua protezione" (*Sub tuum praesidium*) (cf nn. 21-22), oppure: "O Maria, Vergine potente" (cf n. 29).

23 giugno

San GIUSEPPE CAFASSO sacerdote

Memoria

Concittadino di san Giovanni Bosco, Giuseppe Cafasso nacque a Castelnuovo d'Asti il 15 gennaio 1811. Ordinato sacerdote nel 1833, entrò nel *Convitto Ecclesiastico* di Torino dove rimase fino alla morte. Accompagnò costantemente la formazione dei sacerdoti e l'insegnamento della teologia morale con il ministero delle confessioni e il servizio della carità verso gli ultimi, svolto con particolare dedizione tra i carcerati e i condannati a morte.

Fin dagli inizi aiutò materialmente e spiritualmente Don Bosco: gli fu guida spirituale dal 1841 al 1860, sostenendolo e difendendolo con la sua autorità morale. Morì a quarantanove anni, il 23 giugno 1860. Nell'orazione funebre Don Bosco lo ricordò come modello di vita sacerdotale, maestro del clero, consigliere ricercato, consolatore degli infermi, conforto dei morenti, amico di tutti. Il 23 giugno 1947 Pio XII lo proclamò santo.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria, risplende nei Santi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

Versetto, prima lettura e responsorio come a pag. 352-354.

SECONDA LETTURA

Dalle "Meditazioni per gli esercizi spirituali al clero" di san Giuseppe Cafasso, sacerdote
(Torino 1925, 240-257 *passim*)

Le virtù del sacerdote

Spirito di pazienza, povertà, umiltà, amore al ritiro, al lavoro, alle pratiche di religione, ecco le virtù necessarie e le qualità indispensabili per il sacerdote. Ma altro spirito, altre virtù, altre opere si richiedono per un vero ministro di Dio, che quale luce del mondo e sale della terra è destinato ad illuminare, a santificare le anime.

Uomo di preghiera dev'essere il sacerdote, se vuole assomigliare al divin Redentore, se desidera fare del bene nel campo evangelico. Non occorre cercare altri maestri: i buoni operai che si resero eminenti in questa scienza, furono tutti allievi della stessa scuola, tutti copiarono da questo divino Maestro.

L'uomo apostolico abbia i suoi tempi fissi di preghiera. Rinunziando a questa scuola non saremo più copie di questo modello, ma solo uomini materiali, perché senza anima e senza spirito, apostoli di nome, bronzi sonanti (cf 1 Cor 13,1) e nulla più. Oltre a questo, dobbiamo tenere rivolto il nostro cuore a Dio nel corso della giornata, prima di dar mano a qualche opera, nell'esercizio del nostro ministero e dopo d'aver faticato. Il nostro cuore si porti sovente a Dio, tenga come una via aperta per mantenere una continua relazione con lui; sicché capitandoci un bisogno, trovandoci in un cimento, abbisognando d'un qualche lume, sia un momento

a portarci a lui, parlargli, farci intendere. Questo è pregare, e chi lo fa può dirsi uomo di orazione.

Con la dolcezza ci renderemo cari agli uomini e rapiremo i cuori sulla terra. Il divin Redentore se ne rese un modello, il più perfetto, sino a dirci egli medesimo: «Imparate da me che sono mite ed umile di cuore» (Mt 11,29). Di lui si dice che «passò beneficiando e risanando tutti» (At 10,38). Dolci dunque con tutti; usate le particolarità con chi se le merita meno o si diporta male verso di voi: questa è la condotta migliore. Se il divin Redentore usò qualche particolarità e preferenza, fu sempre verso i peccatori, tanto che i suoi nemici lo chiamavano peccatore e amico dei peccatori (cf Lc 11,2; Gv 9,24). Non l'amico dei loro disordini, ma per convertirli e guadagnarli. Procuriamoci il conforto di averli trattati con dolcezza e carità, di aver dato loro questo filo di speranza e di salute nel ricordo di una persona che li ha trattati con bontà.

L'uomo apostolico non abbia altro di mira che la gloria di Dio e la salute delle anime. Tale è l'insegnamento lasciatoci dal divino Maestro: «Io non cerco la mia gloria... Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato» (Gv 8,50; 6,38). Questa rettitudine e purità d'intenzione fu sempre il distintivo degli uomini apostolici. Lavorando con tal purità d'intenzione, il sacerdote quasi quasi non sente il peso delle sue fatiche, poiché il faticare per Dio è più un godere che un patire. Dio solo e nient'altro.

RESPONSORIO

Cf Fil 4,8.9; 1 Cor 16,13

R. Tutto quello che è vero, nobile, giusto, tutto questo praticate: * e il Dio della pace sarà con voi!

V. Vigilate, state saldi nella fede, comportatevi da uomini, siate forti:

R. e il Dio della pace sarà con voi!

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dalle "Meditazioni per gli esercizi spirituali al clero"
di san Giuseppe Cafasso, sacerdote
(Torino 1925, 309-310 *passim*)

Il sacerdote e l'amore

Siamo nati per amare, viviamo per amare, morremo per amare ancora di più. Tale è, o fratelli, il nostro fine quaggiù; tale sarà, come speriamo, la nostra destinazione futura ed eterna. «Beato colui - dice sant'Agostino - che avrà imparato questa scienza di amare». «Voi fortunato - diceva quel buon laico al gran dottore san Bonaventura - voi ben felice, che sapete e avete imparato tante cose!». «Ah! figliuolo mio - rispondeva il santo - non avere invidia della mia scienza; la vecchierella che sa amar Dio, ne sa tanto come frate Bonaventura...».

Questa risposta, che cagionò stupore e ammirazione in quell'anima semplice, può dare a noi materia di riflessione e di confusione. A noi forse potrà parere di saper qualche cosa a questo mondo; e, dopo tanti anni di studio, ci sembra quasi un avvilirci l'adattarci a trattare con certe persone rozze e grossolane, tanto ci fa compassione la loro ignoranza; eppure, se esse amano Dio, ne sanno tanto come noi e anche di più di noi. Vi sono alle volte tra questa gente dei cuori tutto zelo, tutto amore, mentre i nostri, con tante cognizioni, saranno freddi e gelati. E che vale tutta la nostra scienza, se ci manca la prima e la principale, che è quella di saper amare Iddio? Che gran tesoro non è mai per una famiglia e per un paese un sacerdote che ami, che viva, che arda di carità! Quanto bene si potrà aspettare dall'esercizio del suo ministero!

«Oh! quanto è mai dolce - diceva sant'Agostino - parlare di amore! ma quanto più dolce sarà il praticarlo!».

Ah! volesse pure Iddio che, infiammati oggi di questo fuoco celeste, cominciasimo qui in terra, in questa valle di lacrime, quella via d'amore che spero sarà un dì la mia e la vostra per sempre in cielo!

RESPONSORIO

Cf 2 Cor 5,18; Rm 8,32

R. Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo; * e ci ha affidato il ministero della riconciliazione.

V. Egli non ha risparmiato il proprio Figlio ma lo ha dato per tutti noi,

R. e ci ha affidato il ministero della riconciliazione.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 545.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Rm 12,1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.
Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V. Diritto e sicuro è il loro cammino
nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

Ant. al Ben. Nel suo amore misericordioso
Dio ti ha fatto ministro
della riconciliazione in Cristo.

Oppure: Beati gli uomini di pace,
beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

INVOCAZIONI

Uniti nella preghiera di lode, con san Giuseppe Cafasso e tutti i santi, diciamo:

Ricordati, o Padre, della tua Chiesa.

Padre, che ci chiami ad essere santi perché tu sei santo:
— effondi il tuo Spirito sulla Chiesa perché ti glorifichi con la sua santità.

Tu che ci hai riconciliati nella Pasqua del tuo Figlio:
— illumina i maestri di spirito e coloro che hai costituito ministri della riconciliazione.

Padre, che ci vuoi commensali al banchetto della nuova alleanza:

— donaci di crescere nella carità intorno alla mensa della Parola e del Pane di vita.

Tu che hai promesso il Regno dei cieli a coloro che riconoscono il volto del tuo Figlio nei poveri, nei sofferenti e negli emarginati:

— concedi a noi di costruire un mondo più fraterno nell'accoglienza delle persone provate nel corpo e nello spirito.

Tu che hai dato a san Giovanni Bosco un amico e una guida sicura nella persona di san Giuseppe Cafasso:
— dona ad ogni educatore di guidare i fratelli a Cristo con la pedagogia della bontà.

Padre nostro.

ORAZIONE

Tu hai dato, o Padre, doni straordinari di carità e di sapienza a san Giuseppe Cafasso, tuo sacerdote, per formare alla scuola del vangelo i ministri della parola e del perdono: concedi anche a noi di diventare strumenti della tua pace. Per il nostro Signore.

A sera, Primi Vespri della solennità di san Giovanni Battista.

24 ottobre

Beato LUIGI GUANELLA sacerdote

Nono di tredici figli, Luigi nacque il 19 dicembre 1842 a Campodolcino (Sondrio). Ordinato sacerdote nel 1866, lavorò per alcuni anni come parroco, solerte nel prediligere i poveri, nell'alimentare tra i fedeli una profonda vita cristiana e nel promuovere numerose iniziative sociali.

Dal 1875 per tre anni fu salesiano con Don Bosco; poi, in obbedienza al suo vescovo, ritornò nella diocesi di origine (Como). Vicende, contrasti e prove di vario genere gli aprirono la via verso i più poveri, aprendo ricoveri e scuole. Fondò i *Servi della Carità* e le *Figlie di santa Maria della Provvidenza*. Morì a Como il 24 ottobre 1915; Paolo VI lo beatificò il 25 ottobre 1964.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende nei santi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

Versetto, prima lettura e responsorio come a pag. 352-354.

SECONDA LETTURA

Dal "Regolamento dei Servi della Carità", del beato Luigi Guanella, sacerdote

(Opere edite e inedite, IV, Roma 1988:

I, 1.8; III, 5 *passim*)

*Esortazioni alla carità
e alla fiducia nella Provvidenza*

Ogni cristiano non può contentarsi di pensare e provvedere per sé unicamente, ma deve pure pensare e provvedere al bene dei propri fratelli e, fra questi, ai più bisognosi di aiuto corporale e spirituale.

Di qui consegue che i Servi della Carità debbono sentire vivo il dovere, comune il desiderio di venire in aiuto del corpo e dello spirito pur anche dei propri prossimi, fratelli propri, figli comuni nella famiglia del celeste Padre.

Bisogna «ricapitolare in Cristo tutte le cose» (Ef 1, 10). Per ristaurare le persone e le opere si deve compiere il desiderio del divin Cuore, che apparendo in figura di immenso fuoco grida: «Son venuto a portare nel mondo il fuoco della carità e che voglio io, se non che tal fuoco si accenda nel cuore degli uomini?» (cf Lc 12, 49).

Oh, venga come incendio santo il fuoco della divina Carità! Mandi il Signore lo Spirito della sua divina carità e sarà rinnovato il mondo!

Vivere, inoltre, in molta povertà e affidarsi completamente alla divina Provvidenza è virtù di alta perfezione. La divina Provvidenza è la madre naturale e carissima dei suoi figli.

L'Opera nostra è nata e cresciuta con visibile aiuto della Provvidenza, che non sarà per mancare mai, purché non si traligni dallo spirito prefisso. Quel Dio che veste i gigli del campo di abito quale mai indossò Salomone, non sarà mai per lasciar mancare alcuna cosa

a chi lavora unicamente per lui e per la maggior gloria del suo Nome.

Bisogna, dunque, ravvivare la fede e credere che il bene non si può fare che salendo il cammino faticoso del Calvario, con il forte pensiero che il Signore mai è venuto meno a quelli che confidano in lui, che dolce è sempre il pane che viene dalle mani del Signore provido, dolce specialmente quando costi sudori di fatica.

I buoni Servi della Carità, che per lungo corso di anni e per tante volte in ogni giorno hanno soccorso con fede i poveri, questi buoni Servi della Carità, che ancor viventi non dicevano mai basta nelle opere di carità e di sacrificio... saliranno con Gesù Cristo in alto e possederanno quel regno, che il Signore nella sua infinita bontà ha loro preparato fin dal principio della creazione. Quale guadagno! Quanto trionfo!

RESPONSORIO

Mt 25,35.40; Prv 19,17

R. Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato. * In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

V. Chi fa la carità al povero fa un prestito al Signore.

R. In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dal "Commento all'Epistola ai Parti di san Giovanni"
di sant'Agostino, vescovo

(7,10; NBA 24, 1783-1785)

Niente è più dolce della carità

«Nessuno mai vide Dio» (1Gv 14,12). Dio è invisibile; non bisogna cercarlo con gli occhi ma col cuore. Se volessimo vedere il sole, toglieremmo gli impedimenti agli occhi del corpo, per poter vedere la luce; così se vogliamo vedere Dio, purghiamo quell'occhio con cui Dio può essere visto. Dove si trova questo occhio? Ascolta il vangelo: «Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio» (Mt 5,8).

Nessuno si faccia un'idea di Dio seguendo il giudizio degli occhi. Costui si farebbe l'idea di una forma immensa oppure prolungherebbe negli spazi una grandezza immensurabile, come questa luce che colpisce i nostri occhi e che egli stende all'infinito quanto può; oppure si farebbe di Dio l'idea di un vecchio dall'aspetto venerando. Non devi avere pensieri di questo genere. Dio, hai a disposizione l'idea giusta: «Dio è amore» (Gv 4,16). Quale volto ha l'amore? quale forma, quale statura, quali piedi, quali mani? nessuno lo può dire. Esso tuttavia ha i piedi, che conducono alla Chiesa; ha le mani, che donano ai poveri; ha gli occhi, coi quali si viene a conoscere colui che è nel bisogno; dice il salmo: «Beato colui che pensa al povero e all'indigente» (Sal 40,2). La carità ha orecchie e ne parla il Signore: «Colui che ha orecchie da intendere, intenda» (Lc 8,8). Queste varie membra non si trovano separate in luoghi diversi, ma chi ha la carità vede con la mente il tutto e allo stesso tempo.

Tu dunque abita nella carità ed essa abiterà in te; resta in essa ed essa resterà in te. È mai possibile, o fratelli, che uno ami ciò che non vede? Perché allora, quando si fa la lode della carità, vi sollevate in piedi, acclamate, date lodi? Che cosa vi ho mostrato? Vi ho forse mostrato alcuni dolori? Vi ho messo innanzi oro e argento? Vi ho sottoposto delle gemme tolte da un

tesoro? Che cosa di grande ho mostrato ai vostri occhi? Forse il mio volto nel parlarvi si è mutato? Io sono qui in carne ed ossa, sono qui nella stessa forma in cui ho fatto il mio ingresso; anche voi siete qui nella stessa forma in cui siete venuti. Ma si fa la lode della carità e uscite in acclamazioni. Certamente i vostri occhi non vedono nulla. Ma come essa vi piace quando la lodate, così vi piaccia di conservarla nel cuore.

Capite, o fratelli, ciò che voglio dire: io vi esorto, per quanto il Signore lo concede, a procurarvi un grande tesoro. Se si mostrasse a voi un vaso cesellato, indorato, fatto con arte, ed esso attraesse i vostri occhi e attirasse a sé la brama del vostro cuore, e la mano dell'artista vi piacesse così come il peso della materia e lo splendore del metallo, forse che ciascuno di voi non direbbe: «Oh, se avessi quel vaso»? Ma lo avreste detto inutilmente, poiché non era in vostro potere averlo. Oppure, se uno volesse averlo, penserebbe di rubarlo dalla casa di un altro. A voi viene fatto l'elogio della carità; se essa vi piace, abbiatela, possedetela; non è necessario che facciate un furto a qualcuno, non è necessario che pensiate di comprarla. Essa è gratuita. Tenetela, abbracciatela: niente è più dolce di essa. Se di tal pregio essa è quando viene presentata a voce, quale sarà il suo pregio quando è posseduta?

RESPONSORIO

1 Gv 3,11

R. Questo è il messaggio che avete udito fin da principio: * che ci amiamo gli uni gli altri.

V. Tutta la legge trova la sua pienezza in un solo precetto:

R. che ci amiamo gli uni gli altri.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.
Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V. Diritto e sicuro è il loro cammino
nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

Ant. al Ben. Da questo sapranno
che siete miei discepoli:
se avrete amore gli uni gli altri.

INVOCAZIONI

Rendiamo grazie al Padre, che nel suo amore ci ha scelti in Cristo per vivere in santità e giustizia ogni giorno della nostra vita; diciamo con fede:
Ascolta, o Dio, la nostra preghiera.

Padre misericordioso, che in Luigi Guanella ci dai un modello di piena dedizione al tuo progetto:

— guidaci e confortaci con il suo esempio e la sua intercessione.

Nel beato contempliamo una preghiera assidua e una profonda vita interiore:

— concedici di fare della nostra vita un sacrificio spirituale a te gradito.

Alla scuola di san Giovanni Bosco egli perfezionò il suo ideale di dedizione alla gioventù più povera e abbandonata:

— donaci di attuare con carità generosa la nostra missione tra i giovani.

In ogni tempo, o Padre, tu doni energie sempre nuove alla tua Chiesa:

— rafforza la nostra fedeltà e suscita numerosi operai per la diffusione del tuo Regno.

Tu che vesti i gigli dei campi e nutri gli uccelli del cielo:

— ricordati di coloro che hanno riposto ogni fiducia nella tua Provvidenza.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio, Padre provvidente e buono, tu nella Chiesa hai fatto risplendere di un singolare amore per i poveri e gli abbandonati il beato Luigi Guanella, sacerdote; concedi a noi di vivere intensamente la carità ogni giorno della nostra vita. Per il nostro Signore.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Rm 8,28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore è giusto, * ama la giustizia.
Il Signore è giusto, ama la giustizia.

V. Guarda i buoni con amore,
ama la giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore è giusto, ama la giustizia.

Ant. al Magn. Non stanchiamoci di fare il bene;
operiamo il bene verso tutti:
a suo tempo mieteremo.

INTERCESSIONI

A Dio Padre, sorgente inesauribile di santità e di grazia, rivolgiamo con cuore di figli la nostra supplica:
Dio di bontà, ascoltaci.

Nel beato Luigi Guanella noi contempliamo, o Padre, un segno della tua bontà per i sofferenti, gli emarginati, gli ultimi:

— fa' che accostiamo con la stessa dedizione ogni persona che soffre nel corpo e nello spirito.

Il beato ha fatto propri le necessità e i problemi del suo tempo:

— donaci di imitare la sua generosità e il suo spirito di sacrificio nel saper accogliere i fratelli esuli, bisognosi di lavoro e di una casa.

La sua vita risplende per la pratica della povertà, della mortificazione, dell'umiltà:

— per sua intercessione, donaci di abbracciare con fede le prove di ogni giorno.

Tu hai suscitato il beato Luigi Guanella quale buon samaritano per tante ferite:

— benedici la Famiglia da lui fondata, dà incremento alle sue opere, accresci il numero dei suoi figli.

Ai fedeli defunti che hanno lavorato con piena dedizione al servizio dei fratelli:

— concedi la ricompensa che il tuo Figlio ha promesso al servo buono e fedele.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 552.

25 ottobre

Anniversario della Dedicazione della propria chiesa

Solennità

L'anniversario si celebra in questa data soltanto nelle chiese di cui non si conosce il giorno della dedicazione. Nelle altre chiese si celebra nel giorno proprio.

Dal Comune della Dedicazione di una chiesa.

29 ottobre

Beato MICHELE RUA sacerdote

Memoria

Nato a Torino il 9 giugno 1837, Michele ancora fanciullo incontrò Don Bosco il quale con un gesto simbolico gli preannunciò che nella vita avrebbe fatto a metà con lui. Nel 1855 emise i primi voti; ancora *suddiacono*, fu scelto come direttore spirituale della nascente Congregazione.

Quando Don Rua divenne successore di Don Bosco (1888) sembrò che avesse davvero “fatto a metà” con lui in tutto. Manifestò fedeltà creativa alle aspirazioni e iniziative apostoliche del Fondatore; ne assunse l’attraente paternità; ne sviluppò le opere, prolungandone l’ardore apostolico a favore dei giovani, e ambientandole alle mutate situazioni sociali. Durante i 22 anni del suo Rettorato compì numerosi viaggi per consolidare e sostenere il lavoro dei Confratelli, frequentemente incoraggiati dalle sue numerose *Lettere circolari e personali* che costituiscono un’interpretazione autorevole dello spirito del Fondatore. Si spense a Torino il 6 aprile 1910. Paolo VI lo annoverò tra i beati il 29 ottobre 1972.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende nei santi.

Salmo invitatorio come nell’Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

Versetto, prima lettura e responsorio come a pag. 352-354.

SECONDA LETTURA

Dalle "Lettere" del beato Michele Rua, sacerdote
(29 novembre 1899; "Lettere circolari",
Torino 1965, 236-239 *passim*)

La pratica dell'obbedienza e del sacrificio

Fra tutte le virtù quella che maggiormente costa all'uomo è l'obbedienza. Il dover rinunciare alla propria volontà e al proprio giudizio, il dover dipendere da altri non solo nell'operare ma ancora nel pensare e nel giudicare - nelle cose grandi come nelle piccole, persino in ciò che riguarda la salvezza dell'anima - sono sacrifici ben più malagevoli che il praticare le più austere penitenze. L'obbedienza colpisce l'uomo nel più intimo del cuore, nella parte più nobile del suo essere, cioè nella sua libera volontà. Però l'obbedienza non può andare disgiunta dallo spirito di sacrificio, che è quella virtù per cui nei momenti più difficili un religioso non si lascia dominare dall'immaginazione, dal sentimento o dalle passioni, ma facendo prevalere la ragione illuminata e ingagliardita dalla fede, si persuade che tutto ciò che gli succede di spiacevole, tornerà a suo vantaggio spirituale. Chi ha la fortuna di possedere lo spirito di sacrificio, nelle pene e negli stessi patimenti più dolorosi, ben lungi dal rattristarsi o trarne lamento, soffoca in

cuore la naturale ripugnanza al patire, e sollevando al cielo il volto rassegnato dice generosamente: «Signore, se così a voi piace, sia fatta la vostra volontà».

È su questa virtù che è fondata la beatitudine del dolore che Gesù Cristo ha svelato al mondo. E sulle sue tracce camminò il nostro Fondatore, la cui vita può ben definirsi un continuo sacrificio; sicché senza spirito di abnegazione noi non potremmo chiamarci suoi figli. Di più, senza di essa non si potrebbe sperare di far del bene alla gioventù, poiché ad ogni piè sospinto si cadrebbe in atti d'impazienza e di collera o di scoraggiamento; non ci verrebbe fatto di sopportare i difetti dei confratelli, di ubbidire ai Superiori. Chi è privo dello spirito di sacrificio non avrà la forza di praticare la povertà, si esporrà al pericolo di far naufragio nella castità e farà molto dubitare della sua perseveranza nella vocazione.

Ogni mattina nella preghiera di consacrazione a Maria Santissima noi la supplichiamo affinché, per quanto è possibile, con il contegno, con le nostre parole, con il nostro buon esempio rappresentiamo al vivo Gesù Benedetto. Ma quando è, miei carissimi figliuoli, che noi siamo più simili al Divin Salvatore, e meglio possiamo tenere le sue veci presso le anime che dobbiamo salvare? È specialmente quando con il nostro stato di religiosi, con il nostro ministero sacerdotale ci è dato di soffrire qualche cosa. In punto di morte non saranno i piaceri goduti, gli onori, le ricchezze che ci conoleranno e ci ispireranno fiducia, bensì quei sacrifici che avremo fatti soffrendo per Gesù.

RESPONSORIO

Cf Ef 4,1.3.4; Rm 15,5.6

R. Comportatevi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, conservate l'unità dello Spirito nel vincolo della pace. * Una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati.

V. Dio vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, perché con un solo animo e una sola voce rendiate gloria a Dio.

R. Una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dalle "Omelie" di Paolo VI, papa

(29 ottobre 1972; Insegnamenti di Paolo VI, 10, Città del Vaticano 1973, 1100-1106 *passim*)

Figlio, discepolo, imitatore

In questo momento preferiamo piuttosto meditare che ascoltare. Ebbene meditiamo, un istante, sopra l'aspetto che lo definisce, e che con un solo sguardo ce lo dice tutto, ce lo fa capire.

Chi è Don Rua? È il primo successore di Don Bosco, il Santo Fondatore dei Salesiani. E perché adesso Don Rua è beatificato, cioè glorificato? È beato e glorificato appunto perché suo successore, cioè continuatore: figlio, discepolo, imitatore; il quale ha fatto dell'esempio del Santo una scuola, della sua opera personale un'istituzione estesa, si può dire, su tutta la terra; della sua vita una storia, della sua regola uno spirito, della sua santità un tipo, un modello; ha fatto della sorgente una corrente, un fiume. La prodigiosa fecondità della Famiglia salesiana, uno dei maggiori e più significativi fenomeni della perenne vitalità della Chiesa nel secolo scorso e nel nostro, ha avuto in Don Bosco l'origine, in Don Rua la continuità. È stato questo suo seguace, che fin dagli umili inizi di Valdocco, ha servito l'opera salesiana nella sua virtualità espansiva, ha

capito la felicità della formula, l'ha sviluppata con coerenza testuale, ma con sempre geniale novità. Don Rua è stato il fedelissimo, perciò il più umile ed insieme il più valoroso dei figli di Don Bosco.

Che cosa ci insegna Don Rua? Come ha egli potuto assurgere alla gloria del paradiso e all'esaltazione che oggi la Chiesa ne fa? Don Rua c'insegna ad essere dei continuatori, cioè dei seguaci, degli alunni, dei maestri, se volete, purché discepoli d'un superiore Maestro. Amplifichiamo la lezione che da lui ci viene: egli insegna ai Salesiani a rimanere Salesiani, figli sempre fedeli del loro Fondatore; e poi a tutti egli c'insegna la riverenza al magistero che presiede al pensiero e all'economia della vita cristiana.

La dignità del discepolo dipende dalla sapienza del Maestro. L'imitazione del discepolo non è più passività, né servilità; è fermento, è perfezione (cf 1 Cor 4, 16). La capacità dell'allievo di sviluppare la propria personalità deriva infatti da quell'arte astrattiva, propria del precettore, la quale appunto si chiama educazione, arte che guida l'espansione logica, ma libera e originale, delle qualità virtuali dell'allievo. Vogliamo dire che le virtù, di cui Don Rua ci è modello e di cui la Chiesa ha fatto titolo per la sua beatificazione, sono ancora quelle evangeliche degli umili aderenti alla scuola profetica della santità; degli umili ai quali sono rivelati i misteri più alti della divinità e dell'umanità (cf Mt 11, 25).

Se davvero Don Rua si qualifica come il primo continuatore dell'esempio e dell'opera di Don Bosco, ci piacerà ripensarlo sempre e venerarlo in questo aspetto ascetico di umiltà e di dipendenza; ma noi non potremo mai dimenticare l'aspetto operativo di questo piccolo grande uomo, tanto più che noi, non alieni dalla mentalità del nostro tempo, incline a misurare la statura di un uomo dalla sua capacità di azione, avvertiamo d'aver davanti un atleta di attività apostolica che,

sempre sullo stampo di Don Bosco, ma con dimensioni proprie e crescenti, conferisce a Don Rua le proporzioni spirituali ed umane della grandezza.

RESPONSORIO 1 Cor 11,1-2; Fil 4,1

R. Conservate le tradizioni, così come ve le ho trasmesse. * Rimanete saldi nel Signore.

V. Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

R. Rimanete saldi nel Signore.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 563.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V. Diritto e sicuro è il loro cammino nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

Ant. al Ben. Lo Spirito del Signore
mi ha consacrato per annunciare ai poveri
un lieto messaggio.

INVOCAZIONI

All'inizio di questo nuovo giorno, nella memoria del
beato Michele Rua, eleviamo a Dio Padre la nostra
lode e la nostra supplica:

Rafforza, o Padre, la fedeltà dei tuoi figli.

Con la grazia che proviene da te, Padre, tu doni ai mi-
nistri della tua Chiesa di operare con pazienza nel-
la carità:

— concedi coraggio e perseveranza a coloro che hai
chiamato a lavorare per il Regno.

Nel beato Michele Rua ci hai donato un modello di to-
tale disponibilità alla tua chiamata:

— fa' che, imitando il suo esempio, possiamo amare
e servire Cristo nei giovani che incontriamo sul no-
stro cammino.

Nel beato Michele ci hai dato un esempio di lavoro e
temperanza:

— aiutaci a vivere e a testimoniare i valori della po-
vertà evangelica.

Hai fatto di lui il fedele collaboratore e continuatore
di san Giovanni Bosco:

— dona anche a noi uno spirito di figli per progredire
sulla via della santità.

Hai costituito il beato Michele Rua guida responsabile
di una Famiglia religiosa in rapida espansione:

— illumina con il tuo Spirito di saggezza coloro che
chiami a guidare la Congregazione salesiana.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio nostro Padre, al beato Michele Rua, sacerdote, erede spirituale di san Giovanni Bosco, hai dato la capacità di formare nei giovani la tua divina immagine; concedi anche a noi, chiamati a educare la gioventù, di far conoscere il vero volto di Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Rm 8,28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore è giusto, * ama la giustizia.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

V. Guarda i buoni con amore,
ama la giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore è giusto, ama la giustizia.

Ant. al Magn. Con l'aiuto dello Spirito Santo custodisci il buon deposito: vigila attentamente, sopporta le sofferenze, annunzia il Vangelo, compi il tuo ministero.

INTERCESSIONI

Al tramonto di questo giorno, rivolgiamo con umile fiducia la nostra preghiera a Dio Padre che chiama tutti i suoi figli alla santità, e diciamo:
Santifica la tua famiglia, o Signore.

Hai guidato Michele ancora fanciullo a darsi tutto a te alla scuola di san Giovanni Bosco:
— concedi anche a noi di essere fedeli al carisma del nostro Fondatore.

Hai donato al beato Michele Rua un cuore di pastore mite e buono:
— ispira tutti i membri della Famiglia salesiana a servirvi nei fratelli con spirito d'iniziativa.

Lo hai illuminato nel guidare l'opera di espansione missionaria della Famiglia salesiana:
— aumenta in noi lo zelo per il tuo Regno, e dà frutto alle fatiche dei nostri missionari.

In ogni tempo tu chiami uomini e donne a seguire Cristo obbediente, povero e casto con il dono totale di sé:
— suscita generose vocazioni per la Chiesa e per la Famiglia salesiana.

Per i meriti e l'intercessione della Vergine Maria e di tutti i santi:
— fa' che i fedeli defunti vivano accanto a te nella beatitudine del tuo Regno.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 563.

13 novembre

**Beati LUIGI VERSIGLIA vescovo
e CALLISTO CARAVARIO sacerdote
Protomartiri salesiani**

Memoria

Luigi Versiglia, nato a Oliva Gessi (Pavia) il 5 giugno 1873, a dodici anni entrò nell'Oratorio di Valdocco dove conobbe Don Bosco. Ordinato sacerdote (1895), dopo essere stato direttore e maestro dei novizi a Genzano di Roma, nel 1906 guidò la prima spedizione missionaria salesiana in Cina, ove aprì la missione di Shiu Chow. Qui fu Vicario Apostolico; poco dopo venne eletto vescovo (1920) e consacrato il 9 gennaio 1921.

Callisto Caravario nacque a Cuorné (Torino) l'8 giugno 1903. Fu allievo all'Oratorio di Valdocco; ancora chierico, nel 1924, partì per la Cina come missionario. Ordinato sacerdote da Mons. Versiglia nel 1929, fu poi destinato al Vicariato di Shiu Chow.

Per difendere l'incolumità e la virtù di tre giovani cristiane il 25 febbraio 1930 i due missionari venivano trucidati a Li Thau Tseui, presso il fiume di Lin Chow. Giovanni Paolo II li ha annoverati tra i Beati il 15 maggio 1983.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il re dei martiri,
Cristo Signore.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 30-33).

Salmodia del giorno, dal Salterio.

Ψ. L'anima nostra attende il Signore:
R. è lui il nostro aiuto e il nostro scudo.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo

8,18-39

*Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio,
in Cristo Gesù*

Fratelli, io ritengo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità — non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa — e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere con-

formi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi.

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello (Sal 44,23).

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

RESPONSORIO

Lc 6,27; Mt 5,44-45.48

R. Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per i vostri persecutori, * per essere figli del Padre vostro celeste.

V. Siate perfetti, come è perfetto il Padre,

R. per essere figli del Padre vostro celeste.

SECONDA LETTURA

Dagli "Stromati" di Clemente Alessandrino
(IV, 4, 13-15; PG 8, 1226-1227)

Il gioioso sacrificio della vita nel martirio

Il martire testimonia senza dubbio prima a se stesso di essere sinceramente fedele a Dio, poi al tentatore, per avere questi esercitato invano la sua invidia contro chi è rimasto fedele con amore, e infine al Signore, per essere egli divinamente pervaso dalla forza persuasiva circa la sua dottrina, dalla quale non si separerà mai, neppure per paura della morte. Anzi, egli conferma con i fatti la verità della predicazione, dimostrando quanto è potente il Dio al quale egli aspira. Certamente tu puoi ammirare l'amore del martire che si manifesta apertamente quando egli con gratitudine si assimila a Dio diventando una sola cosa per Lui. E non solo, ma col suo "prezioso sangue" egli fa arrossire gli infedeli.

Il martire si rifiuta di rinnegare Cristo per paura, in virtù del comandamento del Vangelo, per diventare così testimone anche di fronte alla paura. Il martire non vende la fede di fronte alla lusinga di ricevere doni in contraccambio, ma per amore verso il Signore se ne andrà con grande gioia da questa vita. Anzi, serberà gratitudine sia a colui che gli ha offerto il motivo della sua dipartita da questo mondo, sia a chi gli ha tramato l'insidia. Di qui egli trarrà un'occasione opportuna, senza averla peraltro cercata, per mostrarsi quale egli veramente è: al persecutore nella pazienza, al Signore nell'amore. Proprio attraverso questo amore egli era conosciuto dal Signore, che già prima della sua nascita sapeva che egli avrebbe scelto liberamente il martirio. Il martire quindi con serena fiducia va verso il Signore come verso ad un amico, per il quale egli ha dato volentieri il suo corpo e insieme anche la sua anima, come i giudici si aspettavano. E allora egli si sentirà chiamare dal nostro Salvatore con le parole del poeta: "O mio caro fratello!", proprio perché si è reso simile a Lui nella sua vita.

Dico subito che noi chiamiamo “perfezione” il martirio, non perché il martire ha raggiunto la fine della vita come tutti gli altri, ma perché ha mostrato un’opera perfetta di amore. Se dunque il martirio è la confessione di fede in Dio, ogni anima che conduce la sua vita con purezza nella conoscenza di Dio e nell’obbedienza ai comandamenti, è martire con la vita e la parola, qualunque sia il modo della sua morte corporale. Essa infatti effonde come sangue la sua fede durante tutta la vita e fino al momento della sua morte.

RESPONSORIO

Cf Sir 45,9; 2 Tm 4,7-8

R. Il Signore vi ha coronato di giustizia, vi ha fatto indossare una veste di gloria. * Il Santo di Israele in voi ha preso dimora.

V. Avete combattuto la buona battaglia, avete terminato la corsa; la corona di giustizia per voi è preparata.

R. Il Santo di Israele in voi ha preso dimora.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dall’“Esortazione al martirio...” di san Cipriano, vescovo

(c. 13; CCL 3,214-216)

*La nostra ricompensa
sarà superiore a quello che sopportiamo*

Il beato apostolo Paolo rapito per divina bontà fino al terzo cielo e in paradiso, afferma di aver udito delle cose che non si possono esprimere. Egli si vanta di aver visto Gesù Cristo nella visione che gli ha offerto la sua fede e confessa ciò che ha appreso e visto attraverso la verità proveniente da una conoscenza

superiore. Dice l'Apostolo: «Le sofferenze del tempo presente non reggono il confronto con la gloria futura che sarà in noi manifestata». Chi dunque si rifiuterebbe di impegnarsi con ogni mezzo per giungere ad una gloria così grande da diventare amico di Dio, da godere subito con Cristo e ricevere i premi divini dopo i supplizi e i tormenti terreni? Se per coloro che partecipano alle battaglie di questo mondo è un onore far ritorno in patria vittoriosi dopo aver vinto il nemico, maggiore e più nobile sarà la gloria nel vincere il diavolo, nel trionfare e far ritorno in paradiso. Riporteremo i trofei di vittoria fino a quel paradiso da cui Adamo peccatore è stato cacciato, dopo aver vinto il demonio che in precedenza era riuscito ad ingannare. Che gloria più nobile dell'offrire al Signore il dono molto gradito della fede purissima, della virtù intatta del nostro animo, o il vanto glorioso del nostro ossequio, e diventare compagni di colui che sta per venire a vendicarsi dei nemici; che gloria nello stare al suo fianco, quando egli si siederà a giudicare!

Altrettanto si può dire nel pensare che si diventa coeredi di Cristo, nell'essere uguali agli angeli e nel rallegrarsi con i patriarchi, gli apostoli e i profeti nel possesso del regno celeste. Quale persecuzione potrà vincere questi pensieri, quali tormenti potranno prevalere su di loro? L'animo che trova la sua forza nelle riflessioni religiose resiste forte e stabile e persiste immobile contro tutti i terrori del diavolo e le minacce del mondo, perché riceve la forza della fede sicura e piena nei beni futuri.

Durante la persecuzione ci privano della terra, ma per noi si spalanca il cielo: ci minaccia l'anticristo, ma Cristo ci difende; ci viene inferta la morte, ma otteniamo l'immortalità. Il mondo viene tolto a chi è stato ucciso, ma al medesimo viene restituita la vita ed offerto il paradiso. Si estingue la vita terrena, ma viene data

l'eternità. Che dignità e sicurezza uscire lieti da questo mondo, uscirne gloriosi tra tribolazioni e difficoltà, chiudere per un istante quegli occhi che vedevano gli uomini e le cose terrene per aprirli improvvisamente per vedere Dio e Cristo. La felicità del passaggio è proporzionata alla sua velocità. Sei sottratto improvvisamente a questa terra per trovare posto nel regno celeste.

Dobbiamo coltivare nel nostro animo e nei nostri pensieri queste verità, dobbiamo riflettere su queste realtà giorno e notte. Se uno milita con questi sentimenti al servizio di Cristo durante la persecuzione, la sua virtù pronta al combattimento non potrà venir meno. Se invece precedesse la chiamata, la fede che era preparata a sostenere il martirio non resterà senza premio. Dio giudice dà il premio senza calcolare il difetto di tempo. Durante la persecuzione viene premiato l'impegno nel combattimento, durante la pace viene invece premiata la buona coscienza.

RESPONSORIO

R. Martiri santi, avete sparso il sangue glorioso; amici di Cristo nella vita, lo avete seguito nella morte: * per questo vi è donata la corona di gloria.

V. Un solo spirito vi ha animato, una sola fede vi ha sostenuto:

R. per questo vi è donata la corona di gloria.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 574.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno come all'Ufficio delle letture. Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 30-33).

Salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

2 Cor 1,3-5

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

RESPONSORIO BREVE

R. I martiri santi * vivono in eterno.

I martiri santi vivono in eterno.

V. La loro ricompensa è il Signore:
vivono in eterno.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
I martiri santi vivono in eterno.

Ant. al Ben. Il sangue dei tuoi martiri, o Signore, sarà seme fecondo di cristiani.

INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia di lode, invochiamo il Padre che ha chiamato i nostri martiri ad associarsi più intimamente alla Pasqua di Cristo con la suprema testimonianza di amore. Preghiamo:
Per i tuoi martiri ascoltaci, o Signore.

Con il martirio i primi discepoli hanno seguito più da vicino il Cristo che si è offerto per la salvezza del mondo:

— donaci di conformarci sempre più a Colui che ha versato il sangue per noi e per tutti in remissione dei peccati.

Luigi e Callisto hanno affrontato la morte per la salvezza e l'incolumità dei fedeli loro affidati:

— concedi a tutti noi di essere perseveranti nella testimonianza di vita cristiana.

I beati martiri hanno segnato con il sigillo del martirio la loro opera di evangelizzazione:

— sostieni i missionari e i catechisti nel loro servizio di annunciatori del vangelo di Cristo.

I due missionari hanno colmato di sangue il calice preannunciato da san Giovanni Bosco:

— concedi a noi di celebrare la liturgia della vita offrendo il nostro corpo come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio.

I beati martiri, sull'esempio di san Giovanni Bosco, ricordano con la loro vita il quotidiano esercizio della carità per il bene altrui:

— aiutaci ad abbracciare con gioia le croci di ogni giorno per amore di Cristo e dei fratelli.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, tu hai dato ai beati martiri Luigi, vescovo, e Callisto, sacerdote, la forza di lottare fino alla morte per annunciare il Vangelo e difendere la dignità umana; concedi anche a noi, tuoi fedeli, di imitare la loro testimonianza con fede perseverante e carità operosa. Per il nostro Signore.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68); salmodia del giorno, dal Salterio.

Terza

Ant. Nella dura lotta,
il Signore diede loro vittoria,
perché più potente di tutto è il suo amore.

LETTURA BREVE

1 Pt 5,10-11

Il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza, vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A lui la potenza nei secoli. Amen!

℣. I santi, sperarono nel Signore:
℞. in lui trovarono una forza inesauribile.

Sesta

Ant. Hai dato ai tuoi martiri, Signore,
la corona dei giusti e un nome glorioso.

LETTURA BREVE

Cf Eb 11,33

I santi in virtù della fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse in Cristo Gesù nostro Signore.

℣. Per un poco siete stati nella prova:
℞. la vostra sofferenza sarà cambiata in gioia.

Nona

Ant. Chi semina nelle lacrime,
mieterà con giubilo.

LETTURA BREVE**Sap 3,1-2a.3b**

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero; ma essi sono nella pace.

℣. Tornano nella gioia del raccolto,
℞. cantano i prodigi del Signore.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 574.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Re immortale e glorioso,
che accogli nella luce
i tuoi servi fedeli,

esaudisci il tuo popolo,
che canta le tue lodi
nel ricordo dei martiri.

La forza del tuo Spirito
ci guidi alla vittoria
sul male e sulla morte.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 30-33).

Salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

1 Pt 4,13-14

Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.

RESPONSORIO BREVE

R. Siate lieti nel Signore; * esultate, o giusti.
Siate lieti nel Signore; esultate, o giusti.

V. Fedeli di Dio, gridate di gioia;
esultate, o giusti.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Siate lieti nel Signore; esultate, o giusti.

Ant. al Magn. Beati voi Luigi e Callisto
che avete sparso il vostro sangue per il Signore;
onorando Cristo con la vostra vita
lo avete imitato anche nella morte:
ora risplendete nella gloria del cielo.

INTERCESSIONI

Commemorando il sacrificio vespertino di Cristo che si è offerto per la salvezza del mondo, presentiamo al Padre la nostra preghiera di ringraziamento e di supplica:

Noi ti benediciamo, o Signore.

I Protomartiri Salesiani hanno testimoniato la fede con il sacrificio della propria vita:

— non permettere che la violenza e l'odio prevalgano contro chi opera la carità verso il prossimo.

Hanno dato la propria vita come il segno di un amore più grande:

— concedi a tutti noi di vivere con gioia la forte esigenza del dono gratuito di sé ai fratelli.

Il martirio dei beati Luigi e Callisto esalta il valore inestimabile della castità per il regno dei cieli:

— fa' che non risparmiamo fatiche e sacrifici per educare i giovani a un equilibrio sempre più armonico della loro personalità.

Con il loro martirio i due missionari hanno incarnato in pienezza l'ideale del buon pastore:

— fa' che il servizio dei vescovi e dei sacerdoti sia ispirato alla tenerezza del tuo amore di Padre.

Nella nostra supplica ti affidiamo, o Padre, tutti coloro che hanno lasciato questo mondo:

— ammettiti a vivere nella tua dimora di luce e di pace.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 574.

15 novembre

Beata MADDALENA MORANO vergine

Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: memoria

Nata a Chieri (Torino) il 15 novembre 1847, inizia fin da giovane un tirocinio pedagogico di cui sarà improntata tutta la sua vita specialmente dopo il conseguimento del diploma di insegnante. Ricca di esperienza didattica e catechistica, nel 1879 è Figlia di Maria Ausiliatrice e chiede al Signore la grazia «di rimanere in vita finché non abbia completato la misura della santità». Nel 1881 è inviata in Sicilia, dove inizia una feconda opera educativa tra i ceti popolari. Volgendo costantemente «uno sguardo alla terra e dieci al Cielo», apre scuole, oratori, convitti, laboratori in ogni parte dell'isola. Il suo molteplice apostolato è apprezzato e incoraggiato dai Vescovi, che affidano alla sua evangelica intraprendenza l'intera *Opera dei catechismi*.

Il 26 marzo 1908 suor Morano chiude a Catania una vita di piena coerenza, avendo ben compreso che il “sistema preventivo” non è soltanto un metodo pedagogico, ma una spiritualità che sviluppa e orienta ogni energia di bene a servizio del Signore e dei fratelli. Nella stessa città Giovanni Paolo II l'ha proclamata beata il 5 novembre 1994.

INVITATORIO

Ant. Adoriamo Cristo che rivela i suoi misteri agli umili.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO La carità divina
congionge nel convito
del regno dei beati
la mite educatrice.

La fiamma dello Spirito
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'amore di Dio.

O sorella dei poveri,
intercedi per noi;
sostieni i nostri passi
nella via della pace.

Tu guidaci alla vetta
della santa montagna,
dove i miti possiedono
il regno del Signore.

Sia lode al Padre e al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 51-57).

Salmodia del giorno, dal Salterio.

Versetto, prima lettura e responsorio come a pag. 477-479.

SECONDA LETTURA

Dalla Lettera enciclica "Redemptoris Missio" di Giovanni Paolo II, papa
(nn. 86-87; AAS 83 [1991] 333-334)

Vivere in piena docilità allo Spirito

Se si guarda in superficie il mondo odierno, si è colpiti da non pochi fatti negativi, che possono indurre al pessimismo. Ma è, questo, un sentimento ingiustificato: noi abbiamo fede in Dio Padre e Signore, nella sua bontà e misericordia. In prossimità del terzo millennio della redenzione, Dio sta preparando una grande primavera cristiana, di cui già si intravede l'inizio. Difatti, sia nel mondo non cristiano come in quello di antica cristianità, c'è un progressivo avvicinamento dei popoli agli ideali e ai valori evangelici, che la Chiesa si sforza di favorire. Oggi, infatti, si manifesta una nuova convergenza da parte dei popoli per questi valori: il rifiuto della violenza e della guerra; il rispetto della persona umana e dei suoi diritti; il desiderio di libertà, di giustizia e di fraternità; la tendenza al superamento dei razzismi e dei nazionalismi; l'affermazione della dignità e la valorizzazione della donna.

La speranza cristiana ci sostiene nell'impegnarci a fondo per la nuova evangelizzazione e per la missione universale, facendoci pregare come Gesù ci ha insegnato: «Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come il cielo così in terra» (Mt 6,10).

La spiritualità dell'apostolo si esprime, innanzitutto, nel vivere in piena docilità allo Spirito: essa impegna a lasciarsi plasmare interiormente da lui, per divenire sempre più conformi a Cristo. Non si può testimoniare Cristo senza riflettere la sua immagine, la quale è resa viva in noi dalla grazia e dall'opera dello Spirito. La docilità allo Spirito impegna poi ad accogliere i doni della forza e del discernimento, che so-

no tratti essenziali della stessa spiritualità.

Emblematico è il caso degli apostoli, che durante la vita pubblica del Maestro, nonostante il loro amore per lui e la generosità della risposta alla sua chiamata, si dimostrarono incapaci di comprendere le sue parole e restii a seguirlo sulla via della sofferenza e dell'umiliazione. Lo Spirito li trasformerà in testimoni coraggiosi del Cristo e annunziatori illuminati della sua Parola: sarà lo Spirito a condurli per le vie ardue e nuove della missione.

Anche oggi la missione rimane difficile e complessa come in passato e richiede ugualmente il coraggio e la luce dello Spirito: viviamo spesso il dramma della prima comunità cristiana, che vedeva forze incredule e ostili «radunarsi insieme contro il Signore e contro il suo Cristo» (At 4,26). Come allora, oggi occorre pregare, perché Dio ci doni la franchezza per proclamare il vangelo; occorre scrutare le vie misteriose dello Spirito e lasciarsi da lui condurre in tutta la verità (cf Gv 16,13).

RESPONSORIO

Cf Prv 31,17.18; Sal 45,6

R. Questa è la donna perfetta, rivestita della forza di Dio; * nella notte non si spegne la sua lucerna.

V. Dio la sostiene con la luce del suo volto: non potrà vacillare.

R. Nella notte non si spegne la sua lucerna.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di Giovanni Paolo II, papa
(5 novembre 1994)

Un'instancabile operosità a servizio del bene

«Io sono la vera vite» (Gv 15,1). Mediante questa allegoria proposta alla vigilia degli eventi pasquali, Gesù rivela pienamente il mistero della vita che è in Lui. Questo mistero è diventato fonte di vita immortale per la Serva di Dio Maddalena Morano.

Ella oggi rende testimonianza anche a voi, chiamati dalle odierne circostanze a servire la rinascita della Città mobilitando le energie che il Signore costantemente vi rinnova, per un'instancabile operosità a servizio del bene.

Proprio in questa prospettiva ha operato Maddalena Morano! Ella, la «maestra nata», era venuta a Torino, la città di Don Bosco, con il suo spiccato talento pedagogico e il suo amore per Dio e per il prossimo. Suor Maddalena dispiegò in Sicilia un'intensa e feconda attività spirituale ed educativa. Per lunghi anni si fece una di voi, diventando modello di fedele servizio a Dio e ai fratelli. Guardate a lei, carissimi fedeli, per meglio realizzare quel progetto apostolico e missionario che la Chiesa catanese, in tutte le sue componenti, è tesa a promuovere, ascoltando la voce dello Spirito ed operando in un comune sforzo di diligente discernimento dei «segni dei tempi».

Lo scoraggiamento e l'amarezza per vicende sconcertanti e opprimenti sono sentimenti umani e comprensibili, ma non devono spegnere il coraggio cristiano dell'impegno nel bene, «costi quel che costi», come diceva Madre Maddalena Morano.

In questa nostra epoca, caratterizzata da una drammatica crisi di valori umani e da una sofferta ansia per l'Assoluto, a voi è domandato di realizzare un programma serio e impegnativo di approfondimento dottrinale, di coerenza di vita, di perseveranza nell'esercizio della carità.

Vi sia di incitamento Madre Morano che, animata da profondo anelito di amore e di santità, per anni percorse serena e intrepida le strade della vostra Città e della regione. La sostenevano nel suo impegno gli insegnamenti e gli esempi di san Giovanni Bosco e di santa Maria Domenica Mazzarello. Guardando il mare ella diceva: «Vedi com'è grande, immenso il mare? Più grande, immensa è la bontà di Dio!». E con un semplice ma incisivo paragone così illustrava il cammino verso la santità: «Si sale l'alta montagna della perfezione con la costante mortificazione. Anche le alte case sono fatte di piccole pietre sovrapposte le une alle altre».

Le sue esortazioni illuminano, confortano, incoraggiano: «Pensate come avrebbe pensato Gesù. Pregate come avrebbe pregato Gesù. Agite come avrebbe agito Gesù». Così Madre Maddalena diceva e così viveva, ripetendo a se stessa: «Chiedi la grazia di portare in pace ogni giorno la tua croce».

La nostra sorella, la beata Maddalena Morano, vive in Dio e Dio vive in lei per sempre. «Ti ho amato di amore eterno» afferma il Signore per bocca del profeta Geremia (31,3). La nuova beata ha sperimentato in se stessa la verità di questa parola divina e, dopo le prove della vita, rende ora testimonianza dell'avveramento della promessa di Dio al suo popolo: «Essi erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi d'acqua per una strada diritta in cui non inciamperanno; perché io sono un padre per Israele» (31,9).

La beata Maddalena Morano con il suo amore è divenuta testimonianza costante di fedele corrispondenza a Dio che è Amore. Ella risplende oggi davanti a noi come luminoso esempio di una solidarietà fattiva. E adesso la nuova beata intercede per noi, intercede per la Chiesa. Grande è la potenza dell'intercessione dei Santi! Maddalena ha compiuto la volontà di Dio e ha lasciato a noi la testimonianza delle opere gradite a Dio.

RESPONSORIO

Ef 5,8-9; Mt 5,14.16

R. Voi siete luce nel Signore: comportatevi come figli della luce. * Frutto della luce è ogni cosa buona, giusta e vera.

V. Voi siete luce del mondo: splenda la vostra luce davanti agli uomini.

R. Frutto della luce è ogni cosa buona, giusta e vera.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 587.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO O Cristo, Verbo del Padre,
glorioso re delle vergini,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf. nn. 51-57).

Salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Ct 8,7

Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezio.

RESPONSORIO BREVE

R. Di te ha detto il mio cuore: * Io cerco il tuo volto.
Di te ha detto il mio cuore: Io cerco il tuo volto.

V. Non nasconderti a me, Signore:
Io cerco il tuo volto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Di te ha detto il mio cuore: Io cerco il tuo volto.

Ant. al Ben. Solo chi ama,
ammaestra e guida i suoi discepoli
come il buon pastore.

INVOCAZIONI

Invochiamo il Padre, fonte e modello di ogni santità,
e con fiducia diciamo:

Rendici santi come tu sei santo.

Hai radicato la beata Maddalena Morano sulla roccia
viva della tua parola:

— fa' che accogliamo con fede e annunciamo con coraggio il vangelo della salvezza.

Hai elargito in lei doni mirabili di fede e di carità pastorale:

— dona anche a noi di essere tra i giovani veri educatori e servitori attenti del tuo progetto di amore.

Hai donato alla beata Morano di seguire Cristo sulla via della povertà, castità e obbedienza:

— aiutaci a rispondere alla tua chiamata per essere sempre a servizio degli altri.

Le hai concesso di unire all'azione instancabile un ardente amore per il tuo Figlio presente nell'Eucaristia:

— sostieni gli evangelizzatori e i catechisti perché testimonino con la vita ciò che proclamano con la parola.

L'hai arricchita di incomparabili doti di governo e di fattiva sollecitudine per i problemi del suo tempo:

— concedi alla Famiglia salesiana, sotto la guida materna dell'Ausiliatrice, di continuare a incarnare il carisma educativo dei fondatori.

Padre nostro.

ORAZIONE

Padre, tu hai fatto germinare nel cuore della beata Maddalena Morano, vergine, la tua parola di verità, che la spinse a dedicarsi con sapienza e costanza alla educazione dei giovani: donaci, per sua intercessione e sul suo esempio, di essere docili all'azione dello Spirito per compiere con gioia il tuo disegno d'amore. Per il nostro Signore.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 63-68); salmodia del giorno, dal Salterio.

Terza

Ant. Il mio bene è stare con Dio,
mia speranza è il Signore.

LETTURA BREVE

Cf Sap 8,21

Sapendo che non avrei ottenuta la capacità di essere casto, se Dio non me l'avesse concessa — ed era proprio dell'intelligenza sapere da chi viene tale dono — mi rivolsi al Signore e lo pregai.

V. Ecco la vergine saggia:

R. il Signore l'ha trovata vigilante.

Sesta

Ant. Nella tua parola sostieni la mia vita:
non deludere la mia speranza.

LETTURA BREVE

1 Cor 7,25

Quanto alle vergini, non ho alcun comando dal Signore; ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia.

V. Questa è una vergine saggia e prudente:

R. con le sue compagne va incontro a Cristo.

Nona

Ant. Gloriosa è la donna
che ha generato nello spirito.

LETTURA BREVE

Ap 19,6b-7

Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta.

V. Ho trovato il mio grande amore:

R. lo stringo a me e non lo lascio andare.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 587.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO Gesù, che delle vergini
sei corona immortale,
proteggi la tua Chiesa.

Nella dimora eterna
ti seguono esultanti
al convito nuziale.

Cantano la tua lode,
o Figlio della Vergine,
contemplano il tuo volto.

A gloria delle vergini
accresci in noi la fede,
donaci un cuore nuovo.

A te, Gesù, sia lode,
al Padre ed allo Spirito,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica (cf nn. 51-57).

Salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

1 Cor 7,32.34

Chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito.

RESPONSORIO BREVE

R. Entrano con gioia le vergini * alla festa di nozze.
Entrano con gioia le vergini alla festa di nozze.

Y. Sono introdotte nel palazzo del re,
alla festa di nozze.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Entrano con gioia le vergini alla festa di nozze.

Ant. al Magn. Esulta e si allarga il mio cuore
nella gioia della tua salvezza,
o Signore, Dio della vita.

INTERCESSIONI

Uniti nella preghiera del vespro, rivolgiamo il nostro
ringraziamento e la nostra supplica a Dio Padre, e
diciamo:

Dio di bontà ascoltaci.

Ci hai donato nella beata Maddalena Morano un mo-
dello di vita e di sapienza educativa:

— nella nostra missione fa' che anche noi camminia-
mo docili all'azione del tuo Spirito.

Le hai concesso di testimoniare la gioia di servirti, ab-
bracciando con forza la croce:

— donaci l'ottimismo cristiano che sgorga dalla fede
nella tua risurrezione.

Ella ha posto al di sopra di ogni pensiero e progetto
l'amore per il Figlio tuo:

— fa' che tutta la nostra vita si svolga sotto lo sguar-
do del Maestro divino.

Hai posato su di lei il tuo sguardo per compiere la tua
opera:

— riempici della forza dello Spirito per portare frutti
che rimangano.

Amministratrice fedele e saggia, fu trovata vigilante al-
l'arrivo dello Sposo:

— fa' che i fedeli defunti godano dello splendore del
tuo volto.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 587.

5 dicembre

Beato FILIPPO RINALDI sacerdote Fondatore dell'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco

Memoria

Per l'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco: festa

Nato a Lu Monferrato (Alessandria) il 28 maggio 1856, Filippo fin da fanciullo conobbe Don Bosco, ma si lasciò conquistare da lui solo a 21 anni quando accolse l'invito ad essere salesiano.

Ordinato sacerdote (1882) gli venne affidata la formazione di confratelli adulti aspiranti al sacerdozio. Dal 1889 svolse per dodici anni la sua attività in Spagna e Portogallo. Nel 1901 Don Rua lo nominò Vicario Generale ed Economo. L'intenso lavoro non gli impedì di qualificarsi, nel ministero sacerdotale, come finissima guida spirituale. Diede impulso alla Famiglia salesiana in tutta la sua ampiezza, arricchendola con la geniale istituzione, allora così nuova, che oggi ha il nome di *Volontarie di Don Bosco*.

Eletto Rettor Maggiore (1922), si dedicò in particolare alla formazione dei confratelli e parallelamente allo sviluppo della venerazione a Don Bosco, insistendo sulla vita interiore, sull'unione con Dio, sulla missione e su un'illimitata fiducia in Maria Ausiliatrice. Quale genuino interprete del Fondatore, seppe cogliere con intuizione profetica i "segni dei tempi" e adeguarvisi, anche con audacia.

Morì a Torino il 5 dicembre 1931; fu beatificato da Giovanni Paolo II il 29 aprile 1990, durante il Capitolo Generale XXIII.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende nei santi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

Versetto, prima lettura e responsorio come a pag. 352-354.

SECONDA LETTURA

Dalle "Lettere circolari" del beato Filippo Rinaldi, sacerdote

(24 gennaio 1924; Atti del Capitolo Superiore, 5/23 [1924] 174-179 *passim*)

Comprendere, amare e praticare le Costituzioni

Le Costituzioni sono l'anima della nostra Società, e questa fu l'anima di tutta la vita di Don Bosco; perciò la storia di essa è tutta nella vita di lui. Anzi possiamo dire che nelle Costituzioni abbiamo tutto Don Bosco; in esse il suo unico ideale della salvezza delle anime; in esse la sua perfezione coi santi voti; in esse il suo spirito di soavità, di amabilità, di tolleranza, di pietà, di carità, e di sacrificio...

Le nostre Costituzioni non sono frutto solo dell'intelligenza e della carità ardente di Don Bosco, ma, come nella vita di lui il soprannaturale emerge, si può dire,

ad ogni pagina, così anche le Costituzioni nella loro origine e nello sviluppo progressivo, si illuminano del visibile intervento soprannaturale. Don Bosco scrisse gli articoli delle sue Costituzioni prima nell'animo e nella vita di quelli che aveva scelti per suoi figli, e solo quando gli parve che corrispondessero al fine che s'era proposto, li fissò ed ordinò sulla carta.

Leggendo quelle primitive Costituzioni presentate da Don Bosco a Pio IX nel 1858, sembra di udire la voce del buon Padre che con grande semplicità e chiarezza esponeva ai suoi figli le norme secondo cui voleva che si regolassero: non coercizioni, ma il vincolo della carità fraterna, onde formare un cuor solo per acquistare la perfezione nell'esercizio di ogni opera di carità spirituale e corporale verso i giovani, specialmente i più poveri, e nella cura delle vocazioni ecclesiastiche: non preoccupazioni per le cose materiali, ma ciascuno, pur conservando i propri diritti, fosse realmente come se nulla più possedesse; non attaccamento alla propria volontà, ma obbedienza così filiale al Superiore che questi non abbia neppur bisogno di comandare; non molte pratiche di pietà in comune, ma l'esercizio dell'unione con Dio nella pienezza della vita attiva, che è il distintivo e la gloria dei suoi figli. Don Bosco, più che una Società, intendeva formare una famiglia fondata quasi unicamente sulla paternità soave, amabile, vigilante del Superiore, e sull'affetto filiale, fraterno dei sudditi; anzi, pur mantenendo il principio dell'autorità e della corrispettiva sudditanza, non desiderava distinzioni, ma uguaglianza fra tutti ed in tutto.

In tal modo Don Bosco visse praticamente le sue Costituzioni insieme con i suoi primi figli per ben trent'anni, correggendo, modificando, migliorando e anche scartando gli articoli ch'egli aveva segnati sul suo manoscritto e che alla prova gli erano sembrati non adatti o di poca utilità. Non dimentichiamo che la luce di questo lavoro gli veniva dall'alto; e che perciò quelle mo-

dificazioni non intaccavano affatto i punti fondamentali su cui doveva basarsi la sua Congregazione.

RESPONSORIO

Cf Eb 13,21; 2 Mac 1,4

R. Dio vi renda perfetti in ogni bene, perché compiate la sua volontà, * operando in voi ciò che a lui è gradito, per mezzo di Cristo.

V. Vi dia una mente aperta ad intendere la sua legge e i suoi comandi,

R. operando in voi ciò che a lui è gradito, per mezzo di Cristo.

Oppure, per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice:

SECONDA LETTURA

Dalla "Strenna per il 1931" alle Figlie di Maria Ausiliatrice, del beato Filippo Rinaldi, sacerdote
(*Conferenze e Scritti, Torino 1990, 139-144 passim*)

*Conoscere e imitare
la vita interiore del beato Don Bosco*

Negli scritti e nella vita del nostro Padre non si parla espressamente di vita interiore, di immolazioni, di apostolati da compiere, ma è appunto qui il segreto dell'eroica vita interiore del nostro Beato. Egli ha vissuto tutte queste cose fin dalla sua prima età, con la naturalezza di chi fa nient'altro che il proprio dovere.

Egli ha costruito la sua vita interiore, semplice, evangelica, pratica, laboriosa, unicamente intenta al compimento dei divini voleri, in tutto ciò che riguarda la salvezza delle anime, a cominciare dalla propria; vita interiore di attività meravigliosa, straordinaria, per il bene delle anime, alimentata dalla sua fede incrollabile, dalla sua speranza sempre raggianti nel suo immutabile sorriso paterno, e infiammata dalla sua carità

ardente degli ardori divini, in tutti i momenti della sua missione, tra difficoltà, contraddizioni e malevolenze incessanti, inaudite. Don Bosco ha immedesimato alla massima perfezione la sua attività esterna, indefessa, assorbente, vastissima, piena di responsabilità, con una vita interiore che ebbe principio dal senso della presenza di Dio e che, un po' per volta, divenne attuale, persistente e viva così da essere perfetta unione con Dio. In tal modo ha realizzato in sé lo stato più perfetto, che è la contemplazione operante, l'estasi dell'azione, nella quale s'è consumato fino all'ultimo, con serenità estatica, alla salvezza delle anime. Ma per raggiungere questa presenza unitiva con Dio, il Beato non ha trascurato nulla da parte sua: né di studi intensi delle verità rivelate e spirituali; né di lotta continua contro le concupiscenze terrene; né di esercizi progressivi delle singole virtù teologali, cardinali e morali; né di mortificazioni e penitenze volontarie; acquistando così una padronanza e calma perfette, ininterrotte, anche nelle circostanze e prove più dolorose. La luce e l'equilibrio della sua anima gli davano intuizioni chiare, precise per le cose più difficili e intricate, perché non cessava punto dall'essere assorto nella presenza e nell'amore del suo Dio.

Questa vita interiore del Beato, sempre operante e sempre unita con Dio, immedesimava in sé l'operosità di Marta e l'intimità estatica di Maria, perché era riuscito a far sì che la sua anima godesse le soavità di stare ai piedi del Signore, nello stesso tempo che era tutto sollecitudine per le anime.

RESPONSORIO

Ef 3,16.17.19; Col 2,6-7

R. Dio vi conceda che Cristo abiti per la fede nei vostri cuori, radicati e fondati nella carità; * e sarete colmi di tutta la pienezza di Dio.

Ψ. Camminate dunque, ben radicati e fondati in lui, e saldi nella fede;

℞. e sarete colmi di tutta la pienezza di Dio.

Oppure, per l'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco:

SECONDA LETTURA

Dalle Conferenze alle "Volontarie di Don Bosco" del beato Filippo Rinaldi, sacerdote
 ("Documenti e Testi", V, Roma 1980, 42-47 *passim*)

Preghiera e azione apostolica

La pietà nasce da un cuore pio, l'anima formata alla presenza di Dio, prega, si rinvigorisce nella meditazione, nell'esame, nella lettura spirituale, nell'entrare in se stessa; la manifestazione vocale viene dopo che si è entrati in noi stessi, nel concentramento, nel raccoglimento. Il raccoglimento è necessario perché predisporre alla riflessione. La riflessione è una preghiera efficace, necessaria per conoscere le nostre debolezze, i nostri bisogni, studiare noi stessi, sveglia l'amore di Dio, cresce il desiderio della Santa Comunione, la conoscenza del Signore.. La riflessione alimenta il nostro spirito e la nostra anima di una pietà sostanziale.

La pietà non è fine a se stessa, è utile a tutto, ma particolarmente perché muova le nostre opere. Quale opera deve fare questa vostra istituzione? In quale modo? e come? Vi sono parecchie istituzioni di ordini religiosi, le quali hanno tutte uno scopo particolare, ossia una data missione da compiere. Le opere di misericordia sono sette e qualunque è gradita agli occhi del Signore.

Voi che cosa dovete fare per avere vita? Innanzitutto pregate per prendere animo ogni giorno e porta-

re la vostra croce che il Signore vi ha assegnata; è la prima cosa che dovete fare; inoltre fare bene le vostre opere di ciascuna di voi, proprie del vostro stato, come Dio vuole, nella vostra condizione, e ciò secondo lo spirito del Signore e di Don Bosco. Ma non basta, deve avere un altro scopo speciale. Per quanto una persona sia occupata, tuttavia ha sempre un avanzo di energia; questa dev'essere utilizzata specialmente da voi con un indirizzo e uno scopo speciale, conciliandola assieme al vostro stato. Le opere di Don Bosco sono tali che potete farle in qualunque posto vi trovate; programma di Don Bosco è fare del bene in modo particolare alla gioventù povera e abbandonata.

Innanzitutto esplicate l'azione nelle vostre famiglie, compiendo bene i vostri doveri come Dio vuole, operando veramente con lo spirito del Signore; l'energia che avete in più ossia l'esuberanza, dovete spenderla a beneficio della gioventù povera; il ricco ascolta più di rado; tutte le vostre cure devono essere per la gioventù operaia. Convincetevi che se noi fossimo capaci di trattare il povero veramente con lo spirito del Signore, ci ascolterebbe di più, ci amerebbe e seguirebbe; soltanto che la nostra miseria ci rende purtroppo incapaci di manifestarci come dovremmo essere.

RESPONSORIO

Ef 5,8-9; Mt 5,14.16

R. Voi siete luce nel Signore: comportatevi come figli della luce. * Frutto della luce è ogni cosa buona, giusta e vera.

V. Voi siete luce nel mondo: splenda la vostra luce davanti agli uomini.

R. Frutto della luce è ogni cosa buona, giusta e vera.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.
Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V. Diritto e sicuro è il loro cammino
nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

Ant. al Ben. Quanto avete imparato,
ricevuto, udito e visto in me, osservatelo!
E Dio, che dà la pace, sarà con voi.

INVOCAZIONI

All'inizio del nuovo giorno lodiamo e invociamo Dio
Padre che in ogni tempo chiama operai generosi a
lavorare per la diffusione del suo Regno. Diciamo
con fede:

Padre buono, ascoltaci.

O Padre, nel beato Filippo Rinaldi, ci hai dato un interprete sicuro dello spirito salesiano:

— accresci in tutti i membri della nostra Famiglia la fedeltà al carisma del Fondatore.

Hai fatto di lui un modello e un maestro di vita interiore:

— aiutaci a realizzare, nella varietà dei nostri impegni, una profonda comunione con te.

Lo hai guidato a svolgere un molteplice servizio di grande responsabilità nella Congregazione salesiana:

— ispira una saggia intraprendenza a coloro che hai posto alla nostra guida.

Hai fatto di lui uno specchio della paternità di san Giovanni Bosco:

— effondi il tuo Spirito nel nostro cuore per essere amevoli con tutti.

Gli hai dato saggezza e prudenza nel suo ministero di guida spirituale:

— illumina e sorreggi il nostro impegno nel percorrere insieme ai giovani il cammino verso la santità.

Padre nostro.

ORAZIONE

Padre d'infinita bontà, tu hai fatto risplendere nel beato Filippo Rinaldi un modello di vita evangelica gioiosamente donata: concedi a noi di imitarne l'illuminata iniziativa apostolica, perché, nella quotidiana fedeltà al nostro lavoro, portiamo a pienezza il tuo progetto d'amore. Per il nostro Signore.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno adatto (cf nn. 58-60); salmodia del giorno, dal Salterio.

LETTURA BREVE

Rm 8,28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore è giusto, * ama la giustizia.
Il Signore è giusto, ama la giustizia.

V. Guarda i buoni con amore,
ama la giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore è giusto, ama la giustizia.

Ant. al Magn. Dio mi è testimone
del profondo affetto che ho per tutti voi
nell'amore di Cristo Gesù.

INTERCESSIONI

Con senso di umile riconoscenza, ringraziamo Dio nostro Padre per l'abbondanza dei suoi doni, e preghiamo:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

Padre buono, la mensa della Parola e del Pane di vita,
trasmessa a noi dagli apostoli,
— sia sempre la fonte viva della nostra azione apostolica.

Padre santo, la Vergine Maria data come Madre da Gesù al discepolo prediletto,

— sia per noi Ausiliatrice nell'educare i giovani che tu ci affidi.

Padre, fonte di perenne amore, che nella vita eterna sarai tutto in tutti,

— fa' che amiamo i nostri fratelli con il cuore di san Giovanni Bosco.

Padre giusto, che hai affidato l'universo alle mani operose dell'uomo,

— fa' che siamo assidui operatori di giustizia e di pace, a lode e gloria del tuo Nome.

Padre misericordioso, che concedi ai servi fedeli la gioia infinita del paradiso,

— per l'intercessione del beato Filippo abbi misericordia dei membri defunti della Famiglia salesiana.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine, pag. 599.

INNI E CANTI
per la Liturgia delle Ore

BEATA VERGINE MARIA

AVE, SPERANZA NOSTRA (Vespri)

1

1. Ave, speranza nostra,
ave, benigna e pia,
ave, piena di grazia,
o Vergine Maria.
2. Ave, fulgida rosa,
rovetto sempre ardente,
ave, pianta fiorita
dalla stirpe di Iesse.
3. In te vinta è la morte,
la schiavitù è redenta,
ridonata la pace,
aperto il paradiso.
4. O Trinità santissima
a te l'inno di grazie,
per Maria nostra Madre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

O QUAM GLORIFICA (Lodi)

2

1. O quam glorífica luce corüscas,
stírpis davídicæ régia proles,
sublímis résidens, Virgo Maria,
supra cælígenas ætheris omnes.
2. Tu cum virgíneo Mater honore,
angelórum Domino péctoris aulam
sacris viscéribus casta parásti;
natus hinc Deus est corpore Christus.

3. Cunctis auxiliū præbe, tuorum
audi vota, graves solve caténas;
nostras, tu nova lux, discute noctes,
da, quo tu frúeris, cernere Natum.
4. Quem cunctus vénerans orbis adórat,
cui nunc rite genu fléctitur omne;
a quo, te, pétimus, subveniénte,
abiéctis ténebris, gáudia lucis.
5. Hoc largíre, Pater lúminis omnis,
Natum per próprium, Flámíne sacro;
qui tecum nítida vivit in æthra,
regnans ac móderans sæcula cuncta.
Amen.

3 O DONNA GLORIOSA (Lodi)

1. O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il Dio che ti ha creato.
2. La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.
3. Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.
4. A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia.
Amen.

O GLORIOSA DOMINA (Lodi)

4

1. O Gloriosa Dómina,
excélsa super sídera,
qui te creávit próvide,
lactas sacráto úbere.
2. Quod Eva tristis ábstulit,
tu reddis almo gérmine;
intrent ut astra flébiles,
sternis benígna sémitam.
3. Tu regis alti iánua
et porta lucis fúlgida;
vitam datam per Vírginem,
gentes redémtæ, pláudite.
4. Patri sit et Paráclito
tuóque Nato glória,
qui veste te mirábili
circumdedérunt grátia.
Amen.

AVE, O STELLA DEL MARE (Vespri)

5

1. Ave, o stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.
2. L'«Ave» del messo celeste
reca l'annunzio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.
3. Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

4. Mostrati Madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.
5. Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.
6. Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieno di gioia nel cielo.
7. Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo
l'inno di fede e d'amore.
Amen.

6 AVE, MARIS STELLA (Vespri)

1. Ave, maris stella,
Dei mater alma,
atque semper virgo,
felix cæli porta.
2. Sumens illud «Ave»
Gabriélis ore,
funda nos in pace,
mutans Evæ nomen.
3. Solve vincla reis,
profer lumen cæcis,
mala nostra pelle,
bona cuncta posce.
4. Monstra te esse matrem,

sumat per te precem
 qui pro nobis natus
 tulit esse tuus.

5. Virgo singuláris,
 inter omnes mitis,
 nos culpis solútos
 mites fac et castos.
6. Vitam præsta puram,
 iter para tutum,
 ut vidéntes Iesum
 semper collætémur.
7. Sit laus Deo Patri,
 summo Christo decus,
 Spirítui Sancto
 honor, tribus unus.
 Amen.

ACQUA DI FONTE CRISTALLINA (Lodi - Vespri)

7

1. Acqua di fonte cristallina e pura,
 sei l'innocenza ed il candore, o Madre:
 fertile terra, tutta aperta al sole,
 posa su te lo sguardo del Signore.
2. Al messaggero del divino annunzio
 con umiltà e fede hai creduto:
 è ormai compiuto il tempo dell'attesa,
 Vergine intatta hai concepito il Figlio.
3. In te dimora, chiuso nel tuo grembo,
 il Verbo immenso che distende i cieli,
 a cui le stelle rispondon per nome,
 e regge nella mano l'universo.

4. In lui sei madre di tutti i viventi:
verso di te la Chiesa si rivolge
e nel tuo amore, nella tua obbedienza,
trova il sentiero per tornare a Dio.
5. Presente in mezzo a noi per sempre è il Figlio
e fa da ponte tra il tempo e l'eterno:
per lui sia gloria al Padre nei cieli,
nel santo Spirito, fonte di vita. Amen.

8 TU SPLENDI, O VERGINE (Lodi - Vespri)

1. Tu splendi, o Vergine, nel tuo mistero:
figlia di Davide, madre del Cristo;
tutti ti acclamano, santa Maria,
con te ringraziano l'eterno Padre.

Rit. Ave, regina dei cieli,
verGINE madre del Cristo,
o Maria santissima,
o speranza del mondo!

2. Tu quando l'angelo porta l'annuncio,
rispondi umile alla sua lode.
Madre mirabile dell'uomo-Dio,
il santo Spirito in te riposa.
3. Tu per gli uomini soffri col Figlio,
fatta partecipe dei suoi tormenti.
Nel pianto generi figli di Dio,
con gioia susciti la nuova vita.
4. Tu primogenita sei nella Chiesa,
sei vivo simbolo del suo destino.
Assunta in gloria, regni nel cielo,
vivi nei secoli, santa Maria!

9 O SANTISSIMA

1. O santissima, o piissima

- Madre nostra, Maria!
 Tu, preservata immacolata,
 prega, prega per i figli tuoi.
2. Tu confortaci, tu difendici,
 Madre nostra, Maria!
 Con te chiediamo, con te speriamo:
 prega, prega per i figli tuoi.
3. Nei pericoli, nelle lacrime,
 Madre nostra, Maria,
 tu sei la luce, tu sei la pace:
 prega, prega per i figli tuoi.

O SANCTISSIMA

10

1. O sanctíssima, o piíssima,
 dulcis virgo María!
 Mater amáta, intemeráta,
 ora, ora pro nobis.
2. Tu solácium et refúgium,
 Virgo, mater María!
 Quidquid optámus, per te sperámus;
 ora, ora pro nobis.
3. Ecce débiles, perquam flébiles,
 salva nos, o María!
 Tolle languóres, sana dolóres,
 ora, ora pro nobis.
4. Virgo réspice, Mater ádspice,
 audi nos, o María.
 Tu medicínam portas divínam,
 ora, ora pro nobis.
5. Tua gáudia et suspíria
 iuvent nos, o María!
 In te sperámus, ad te clamámus,
 ora, ora pro nobis.

11 SANTA MARIA DELLA SPERANZA

Rit. Santa Maria della speranza,
mantieni viva la nostra attesa.

1. Ci hai dato l'aspettato di ogni tempo
tante volte promesso dai profeti.
Ora noi con fiducia domandiamo
la forza che dà vita al mondo nuovo.
2. Sei apparsa come aurora del gran giorno
che ha visto Dio venire sulla terra.
Ora noi attendiamo il suo ritorno,
lottiamo per l'avvento del suo Regno.
3. Univi al tuo dolore la speranza
vivendo nell'amor la lunga attesa.
Ora noi con impegno lavoriamo
al nuovo rifiorire della terra.
4. Speravi quando tutti erano incerti
che Cristo risorgesse dalla morte.
Ora noi siamo certi che il Risorto
è vita per il mondo ora e sempre.

12 VEGLIA SUL MONDO

Veglia sul mondo, proteggilo, Maria,
sopra ogni uomo che cerca libertà.

Rit. Sono tuoi figli, Maria, tu lo sai,
Madre di Dio e dell'umanità.

1. Veglia sul mondo, sui popoli in cammino,
sopra gli schiavi di questa civiltà.
2. Veglia sul mondo, famiglia senza pace,
sopra i tuoi figli che muoiono quaggiù.
3. Veglia sul mondo, sul giovane sfruttato,
sopra chi è solo e ormai non spera più.

O SANTA MADRE DEL REDENTORE (Compieta) 13

O Santa Madre del Redentore,
 porta dei cieli, stella del mare,
 soccorri il tuo popolo
 che anela a risorgere.
 Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
 nello stupore di tutto il creato,
 hai generato il tuo Creatore,
 madre sempre vergine,
 pietà di noi peccatori.

ALMA REDEMPTORIS MATER (Compieta) 14

Alma Redemptoris Mater,
 quæ pèrvia cæli porta manes,
 et stella maris, succurre cadènti,
 sùrgere qui curat, pópulo: tu quæ genuísti,
 natúra mirànte, tuum sanctum Genitórem,
 Virgo prius ac postérius,
 Gabriélis ab ore sumens illud Ave,
 peccatórum miserére.

AVE, REGINA DEI CIELI (Compieta) 15

Ave, Regina dei cieli,
 ave, signora degli angeli;
 porta e radice di salvezza,
 rechi nel mondo la luce.
 Godi, vergine gloriosa
 bella fra tutte le donne;
 salve, o tutta santa,
 prega per noi Cristo Signore.

16 AVE, REGINA CAELORUM (Compieta)

Ave, Regina cælórum,
ave, Dómina angelórum,
salve, radix, salve, porta,
ex qua mundo lux est orta.
Gaude, Virgo gloriósa,
super omnes speciósa;
vale, o valde decóra,
et pro nobis Christum exóra.

17 SALVE, O REGINA (Compieta)

Salve, o Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

18 SALVE, REGINA (Compieta)

Salve, Regína, mater misericórdiæ;
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules fílii Evæ.
Ad te suspirámus, geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum,
benedíctum fructum ventris tui,
nobis post hoc exsílium osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María.

AVE, O MARIA (Compieta) 19

Ave, o Maria, piena di grazia,
 il Signore è con te.
 Tu sei benedetta fra le donne
 e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
 Santa Maria, Madre di Dio,
 prega per noi peccatori,
 adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

AVE, MARIA (Compieta) 20

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
 benedícta tu in muliéribus,
 et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.
 Sancta María, Mater Dei,
 ora pro nobis peccatóribus
 nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

SOTTO LA TUA PROTEZIONE (Compieta) 21

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
 santa Madre di Dio:
 non disprezzare le suppliche
 di noi che siamo nella prova,
 e liberaci da ogni pericolo,
 o Vergine gloriosa e benedetta.

SUB TUUM PRAESIDIUM (Compieta) 22

Sub tuum præsidium confúgimus,
 sancta Dei Génatrix;
 nostras deprecationes
 ne despicias in necessitatibus;
 sed a periculis cunctis libera nos semper,
 Virgo gloriósa et benedícta.

23 REGINA CAELI (Compieta)

Regína cæli, lætáre, allelúia,
 quia quem meruísti portáre, allelúia,
 resurréxit, sicut dixit, allelúia.
 Ora pro nobis Deum, allelúia!

24 REGINA DEI CIELI (Compieta)

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:
 Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
 è risorto come aveva promesso, alleluia.
 Prega il Signore per noi,
 alleluia, alleluia, alleluia!

25 O REGINA DI TUTTI I POPOLI (Compieta)

Rit. O Regina di tutti i popoli,
 tu ci guidi nella speranza:
 noi un giorno, con tutti i santi,
 canteremo le tue vittorie, o Maria!

Madre, ascolta questi figli tuoi.
 Vieni e prega in mezzo a noi.
 Vieni, vieni, portaci a Gesù.

26 AUSILIATRICE, VERGINE BELLA

1. Ausiliatrice, Vergine bella,
 di nostra vita tu sei la stella;
 fra le tempeste, deh! guida il core
 di chi ti chiama Stella d'amore.

Rit. Siam peccatori, ma figli tuoi:
 Ausiliatrice, prega per noi.

2. Tu che nel cielo siedi Regina
 a noi pietoso lo sguardo inchina;

per l'Uomo Dio che stringi al petto
deh! non privarci del tuo affetto.

O REGINA DEL CIELO

27

O Regina del cielo,
nostro aiuto, Maria,
del cor nostro tu sei
la più dolce armonia.

La preghiera tu ascolta,
che il tuo popol ti canta,
dolce Madre di Dio,
bella Vergine Santa!

Ausiliatrice, Santa Maria,
per noi del cielo tu sei la via!
Noi ti vogliamo per sempre amar!
Stella dei cuori, Stella del mar.

O MARIA, VIRGO POTENS

28

O Maria, Virgo potens,
Tu magnum et præclarum
in Ecclesia præsidium;
Tu singulare Auxilium Christianorum:
Tu terribilis ut castrorum acies ordinata.
Tu cunctas hæreses sola interemisti
in universo mundo.
Tu in angustiis,
Tu in bello,
Tu in necessitatibus nos ab hoste protege,
atque in æterna gaudia
in mortis hora suscipe.

29 O MARIA, VERGINE POTENTE

O Maria, Vergine potente,
Tu grande presidio della Chiesa.
O Maria, aiuto dei cristiani;
Tu terribile esercito schierato;
Tu doni il Sole che vince ogni tenebra;
Tu nelle angosce e lotte della vita;
Tu nei pericoli difendici dal nemico.
Tu nell'ora della morte
accogli l'anima in Paradiso.

MARTIRI

IL CIELO RISUONI DI CANTI

30

1. Il cielo risuoni di canti,
la Chiesa risponda con gioia;
è festa per tutti i fedeli
la morte e la gloria dei santi.
2. Il Cristo vi fa suoi discepoli,
vi chiama dal vostro lavoro,
per stare ogni giorno con lui,
maestro di nuova sapienza.
3. Colui che avete seguito,
bevendo il suo calice amaro,
vi associa alla sua vittoria,
salvezza e giudizio del mondo.
4. Sia gloria a colui che ci ama,
che era, che è e che viene,
e vive col Padre e lo Spirito
nei secoli dei secoli.
Amen.

DIO È GRANDE NEL CIELO DEI SANTI

31

1. Dio è grande nel cielo dei santi,
la sua luce vince la notte.
Dio che sconfigge i potenti,
fa sbocciare il grano che muore.

Rit. Alleluia! Alleluia!
Annunceremo al mondo
la sua Pasqua. Alleluia!
Questo sentiero libero
noi scegliamo con Lui.

2. È un sentiero tracciato da Dio:
ha lasciato un'orma di sangue.
Molti parleranno di morte,
ma è la strada che porta alla vita.
 3. Venne un uomo mandato da Dio,
il suo nome era Giovanni;
ebbe un cuore grande come il mare
per condurre i suoi giovani a Dio.
-

Oppure, per il Beato Michele Rua:

3. Venne un uomo mandato da Dio,
il suo nome era Giovanni;
venne e consegnò la sua vita
e un altro seguì il suo sentiero...
-

32 SE IL CHICCO DI FRUMENTO

Rit. Se il chicco di frumento
non cade nella terra e non muore
rimane solo; se muore crescerà.

1. Troverà la sua vita
chi la perde per me:
viene la primavera,
l'inverno se ne va.
2. Come il tralcio che piange,
anche tu fiorirai.
Viene la primavera,
l'inverno se ne va.

GRIDATE, MARTIRI, LA VOSTRA GIOIA

33

1. Fiume che fecondi la terra e il mare,
sangue del Golgota,
scorri nel silenzio senza fine
verso i più lontani orizzonti.

Rit. Gridate, martiri, la vostra gioia:
all'uomo senza strade portate speranza!
Solo l'Amore è la forza del mondo;
Cristo è il re della storia.

2. Tenebre ricoprono l'universo:
è l'ora nona ormai.
Escono i risorti, trema il mondo:
chi può imprigionare la vita?
3. Dove vai, o terra? Che cosa speri?
Quale domani avrai?
Mandaci, Signore, nuovi santi,
manda chi possiede il futuro.

PASTORI

34 FRUMENTO DI CRISTO (Uff. letture)

1. Frumento di Cristo noi siamo
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.
2. In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una-santa, o Signore.
3. O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

35 MAESTRO DI SAPIENZA (Lodi)

1. Maestro di sapienza,
e padre nella fede,
tu splendi come fiaccola
nella Chiesa di Dio.
2. In te il divino Spirito
dispensa con amore
il pane e la parola
sulla mensa dei piccoli.
3. Tu illumini ai credenti
il mistero profondo
del Verbo fatto uomo
per la nostra salvezza.

4. Tu guidaci alla vetta
della santa montagna,
dove i miti possiedono
il regno del Signore.
5. A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la gioia dell'Amore.
Amen.

GESÙ, PREMIO E CORONA

36

1. Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.
2. Concedi alla tua Chiesa,
che venera san N.,
la vittoria sul male.
3. Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.
4. Sapiente e vigilante,
testimoniò il Vangelo
in parole ed in opere.
5. Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.
6. A te Cristo sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli.
Amen.

37 DIO GLI DONÒ LA SAPIENZA

Rit. Dio gli donò la sapienza e la prudenza,
e un cuore grande come le sabbie del mare.
(Alleluia).

1. O giovani, lodate il Signore,
lodate il nome del Signore.
2. Dal sorgere del sole al tramonto
sia lodato il nome del Signore.
3. Sia gloria al Padre, al Figlio,
allo Spirito Santo. Amen.

38 DIO GLI DONÒ SAPIENZA

Rit. Dio gli donò
sapienza e prudenza
e un cuore grande
come le sabbie del mare.

1. Felice l'uomo che ama il Signore
ed ubbidisce ad ogni sua legge:
la sua famiglia sarà resa grande
e benedetti saranno i suoi figli.
Nell'abbondanza vivrà la sua casa
e Dio sarà generoso con lui:
vedrà spuntare nel buio una luce,
il Dio clemente, pietoso e fedele.
2. Cantate, o giovani, un canto al Signore
e benedite per sempre il suo nome,
perché dall'alto della sua gloria
egli ha guardato a voi con amore:
vi ha sollevati con mano potente
e in mezzo ai grandi vi ha fatto sedere:
nel vostro cuore ha posto la gioia
e sulla bocca una nuova canzone.

SAPIENTIAM

39

1. Sapiéntiam dedit illi et prudéntiam magnam
et corona iustítiæ circumfúlsit eum
Dominus noster.

Rit. Hymnum cantémus Domino
et concinámus inclite
in die solemnitátis
quam fecit nobis.

2. Et cordis dedit illi latitúdinem magnam
quasi arénas imménsas super litus maris
Dominus noster.
3. Et in lábiis illíus dulcédinem posuit
quasi lactis et mellis stillántem favum
Dominus noster.
4. Honéstum fecit illum in fínibus terræ
et hærédes illíus multiplicávit
Dominus noster.

DOLCISSIMO SANTO

40

Dolcissimo santo,
salvezza dei giovani cuori,
d'amore a te il canto,
di vita a te i fulgidi fiori!

Te cinge festosa
fremente la giovane vita:
in te sente ascosa
dei cieli la gioia infinita!

Don Bosco! Don Bosco!
Te acclaman la terra ed il ciel.
Don Bosco! Don Bosco!
te canta il tuo popol fedel.

41 GIÙ DAI COLLI

1. Giù dai colli, un dì lontano,
con la sola madre accanto,
tu scendesti verso il piano,
dei tuoi sogni al dolce incanto!
Oggi, o padre, non più solo
per le strade passi ancora;
di tuoi figli immenso stuolo
con gran giubilo t'onora!

Rit. Don Bosco, ritorna tra i giovani ancor:
ti chiaman frementi di gioia e d'amor.

2. Sì, ritorna sorridente:
l'opra tua il mondo acclama:
ora è vita rifulgente
quel che fu già solo e brama!
Torna e guarda: a mille a mille
stanno i figli all'opre intenti;
l'ore scorrono tranquille
tra il lavoro e i contenti!
3. Da ogni parte osserva, o padre,
quanta gente a te si dona:
di fanciulli immense squadre
fanno dolce a te corona!
Oltre i mari ed oltre i monti
chiara splende tua persona;
fino agli ultimi orizzonti
il tuo nome echeggia e suona.

(Strofe alternative)

2. Sul tuo colle, appare, o santo,
la casetta di famiglia.
Meraviglia: or vedi accanto
grande tempio, grande altare.

Ci ricorda il tuo natale,
i tuoi sogni, il tuo lavoro.
La sua gugia in alto sale,
custodisce un gran tesoro.

3. Da ogni parte osserva, o padre,
quanti giovani in preghiera.
Tu li affidi a dolce Madre
perché ognuno arrivi a sera.
Oltre i mari, oltre i monti
t'invochiamo, padre santo.
Fino agli ultimi orizzonti
lieto echeggia il nostro canto.

CAMPANE SUONATE

42

Campane, suonate, suonate a distesa,
vibrate gioconde le note festive.
Pel mondo a raccolta dei greggi sognati
dei giovani il padre trionfa e rivive.

Nell'almo splendore del Cristo risorto,
ancor come un giorno raduna gli erranti,
dall'ombra di morte, dai torti sentieri
soave li chiama di fede agl'incanti.

Don Bosco, Don Bosco, dei cuori sovrano,
ci porgi la mano, ci guida al Signor.

SALVE, DON BOSCO SANTO

43

Rit. Salve, Don Bosco santo!
Tu giovane nel cuor!
Guarda: il mondo muore dove non c'è l'amor.

1. Quanti giovani smarriti
che non sanno dove andar!

Quanti giovani perduti!
Né fede, né pace, né luce, né amor:
Don Bosco, vieni incontro a noi!

2. Vedi ancor come lottiamo
per servir la verità!
Vedi ancora il nostro impegno
per dare al mondo un soffio di vita!
Don Bosco, vieni incontro a noi!
3. Tu conosci quanto costa
proclamar la libertà!
Tu conosci quanto soffre
chi vede violenza, menzogna e dolor!
Don Bosco, vieni incontro a noi!

44 DON BOSCO, LA GLORIA DEI CIELI

Don Bosco la gloria dei cieli
ti cinge, t'esalta la terra,
i fiori di campo e di serra
profumano il bianco tuo altar;
sereno tu volgi sul mondo
ancora il paterno tuo sguardo,
ancora tu lanci gagliardo,
il sacro tuo grido d'amor:
Da mihi animas!

45 PADRE, MAESTRO ED AMICO

1. Padre, di molte genti padre,
il nostro grido ascolta:
è il canto della vita.
Quella perenne giovinezza
che tu portavi in cuore,
perché non doni a noi?

Rit. Padre, maestro ed amico,
noi giovani del mondo
guardiamo ancora a te.
Apri il nostro cuore a Cristo,
sostieni il nostro impegno
in questa società.

2. Festa, con te la vita è festa,
con te la vita è canto:
è fremito di gioia.
Oggi tra noi ancora è vivo
l'amore che nutrivì
per tutti i figli tuoi.

SCENDI NELLE STRADE

46

1. Sul tuo prato è cresciuto un nero asfalto,
ma nei cortili il tuo nome risuona ancora.
Nella tua Dora scorre fango e cresce il fumo,
ma il tuo tempio parla sempre di primavera.

- Rit.** Scendi nelle strade, scendi ancora:
insieme a te cammineremo cantando!
Su mille occhi di ragazzi spenti di sorriso
ritornerà la vita.
2. Nella città di tutti i giorni tu sei atteso:
fa' risentire la tua voce di giovinezza.
Non sono più spazzacamini, né maniscalchi,
ma volti stanchi, intossicati con il progresso.
 3. Siamo saliti verso il colle che ti ha donato,
là dove il vento è profumato di caldo fieno.
Il nostro occhio si disseta nel tuo azzurro,
e come il pane noi cerchiamo la tua pace.

47 CUORE DI DIO

1. Fu una notte, nel sogno,
che Dio Padre ti mandò
ad un branco di lupi
che in agnelli si trasformò.

Rit. Tu cuore di Dio sei per tutti noi,
carezza amica sei accanto a noi;
Don Bosco santo ci guidi verso il ciel, il ciel.

2. Fu la nostra fragilità,
l'abbandono e la cecità,
fu il grido degli ultimi
che ti attrasse potentemente a noi.

3. Sotto il manto di lei
che è la Madre di tutti gli uomini,
hai aperto il tuo cuore
ai confini di tutti i giovani.

4. Il tuo grido "Le anime"
riecheggia nei secoli,
oltrepassa gli oceani,
e ridona fiducia ad ogni cuor.

48 DON BOSCO, RITORNA TRA NOI

1. Oggi tutta la Chiesa è in festa,
è come un mattino di Pasqua;
risuona nell'aria un grido:
«Da mihi animas!».

Rit. Don Bosco, ritorna a noi,
vieni a portare nel mondo la gioia;
presto sorgerà una nuova aurora:
ci precede ormai l'Ausiliatrice.

2. Scendi, come quel giorno lontano...
insegnaci l'arte del cuore.
Quel grido racchiude il segreto:
«Da mihi animas!».
3. Scendi, vieni a rivivere in noi;
ritorna tra i giovani ancora;
ritorna a tracciare il cammino:
«Da mihi animas!».

O BUON PADRE

49

O buon padre, che dal cielo
i tuoi figli ascolti ancora
e sorridi della vita
alla pura e lieta aurora.
O celeste protettore
della nostra giovinezza,
tu che infondi in ogni cuore
e la pace a l'allegrezza.
O Don Bosco, o Don Bosco,
accogli il canto che si leva fino a te,
fino al cielo,
sopra l'ali dell'amor e della fe'.

UN CUORE GRANDE

50

- Rit.** Dio ti ha dato un cuore grande
come la sabbia del mare.
Dio ti ha dato il suo Spirito:
ha liberato il tuo amore.
1. Hai svelato ai giovani
il vero volto del Signore:
dalla tua bontà hanno capito
che Dio è nostro Padre.

Hai formato gli uomini
dal cuore sano e forte:
li hai mandati per il mondo
ad annunciare il Vangelo della gioia.

2. Hai aperto ai poveri
il cuore e la tua casa:
dietro il volto del ragazzo emarginato
hai visto il Signore.
Hai accolto i piccoli
come si accoglie un dono:
fino all'ultimo respiro hai consumato
per loro la tua vita.

VERGINI

LA TUA VITA

51

1. La tua vita, la migliore di tutte:
cercare un amore che non delude mai,
la sapienza vera, sostegno della vita,
per confidare in Te.

Rit. Se ti ascolto, o Dio, non mi smarrirò,
non vacillerà inutilmente il mio passo
per portare a tutti segni lieti di speranza.

2. Non ha fine la carità di chi,
per essere fratello che non delude mai,
ha scelto la pazienza della verità,
pace d'ogni uomo.

3. Il tuo pane spezzato ogni giorno
ci rende migliori e liberi sempre,
se sappiamo trovare la forza di sperare
e camminare insieme.

TU SARAI PROFETA

52

1. Una luce che rischiarà,
una lampada che arde,
una voce che proclama
la Parola di salvezza.

Precursore nella gioia,
precursore nel dolore,
tu che sveli nel perdono
l'annuncio di misericordia.

Rit. Tu sarai profeta di salvezza
fino ai confini della terra,
porterai la mia Parola,
risplenderai della mia luce.

2. Forte amico dello Sposo
che gioisci alla sua voce,
tu cammini per il mondo
per precedere il Signore.

Stenderò la mia mano
e porrò sulla tua bocca
la potente mia Parola
che convertirà il mondo.

53 PELLEGRINI E STRANIERI SULLA TERRA

1. Pellegrini e stranieri sulla terra,
in ricerca della patria del cielo,
afferrati dall'amore del Cristo
lo rendeste visibile al mondo.
2. Accoglieste il comando del Signore,
crocifisso come agnello alla croce,
e il consiglio nascosto in quel legno
fu sorgente d'eterna dedizione.
3. È il comando di seguire il suo esempio
nell'amare e nel servire i fratelli,
ascoltando nel silenzio del cuore
la parola e la promessa del Padre.
4. Della Chiesa servi miti e fedeli
riceveste la grazia divina;
divenuti testimoni del Cristo,
diffondete la sua luce in eterno.

5. Ormai giunti alla festa del Regno risplendete qual segno di speranza, mentre noi attendiamo nella fede di raggiungervi all'eterna dimora. Amen.

MORNESE, TERRA DI SOLE

54

Rit. Mornese, terra di sole investita dal vento, dove la rugiada si chiamava sudore, dove il silenzio è più forte del tuono, e anche le viole gridano al miracolo.

1. Grazie, o Padre, perché innalzi gli umili; sì, Padre, perché così piace a Te.
2. Alberi e strade cantano un nome: Maria Ausiliatrice!

CHIESA DI DIO

55

Rit. Chiesa di Dio, popolo in festa, alleluia, alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia, il Signore è con te!

1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama, nel suo amore ti vuole con sé: spargi nel mondo il suo Vangelo, seme di pace e di bontà.
2. Dio ti guarda come un padre: tu ritrovi la vita con lui. Rendigli grazie, sii fedele, finché il suo Regno ti aprirà.
3. Dio ti nutre col suo cibo, nel deserto rimane con te. Ora non chiudere il tuo cuore: spezza il tuo pane a chi non ha.

4. Dio mantiene la promessa:
in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera
di chi speranza non ha più.
5. Chiesa, che vivi nella storia,
sei testimone di Cristo quaggiù:
apri le porte ad ogni uomo,
salva la vera libertà.
6. Chiesa, chiamata al sacrificio
dove nel pane si offre Gesù,
offri gioiosa la tua vita
per una nuova umanità.

56 DONNA DELLA RISURREZIONE

1. Tu sei un dono di luce
sul nostro sentiero;
un annuncio di tempi nuovi.
- Rit.** Donna che corri nella notte
in cerca del Risorto,
e lo annunci ai fratelli.
2. Senti un profumo di viole
nel cielo di Roma...
è un annuncio di primavera.
 3. Tu, che sei stata la guida
di giovani vite,
sei annuncio di giovinezza.
 4. Tu, di Mornese e Valdocco
discepola ardente,
sei annuncio di fede e gioia.
 5. Madre Morano, intercedi
per noi presso Dio,
con Maria nei cieli eterni.

MADRE MORANO, DONNA DI DIO

57

1. Splende viva la tua luce
in mezzo a noi:
il Signore ti ha innalzata
per la sua gloria.
Ha mandato su di te
lo Spirito del Padre suo;
come Maria
ti ha ricolmata di gioia.

Al Maestro che chiamava
hai detto "sì",
e hai venduto il tuo campo
per il tesoro.
In totale libertà
ti sei consacrata a Lui:
della tua vita
hai fatto un dono d'amor.

Rit. Madre Morano, donna di Dio,
limpido esempio di carità,
oggi ti acclama "la patria del cuore",
oggi la Chiesa onore ti dà.
Schiere di giovani col cuore in festa
lodano il padre perché
cose mirabili egli ha compiuto
con il suo Spirito dentro di te.

2. Hai servito i tuoi fratelli
in umiltà;
la tua gente hai amato
con cuore di madre.
Mossa dalla carità
che il Padre dona ai figli suoi,
per il suo Regno
hai consumato la vita.

Hai percorso il tuo cammino
con fedeltà:
nel lavoro e nella prova
sei stata forte.
Con l'aiuto di Maria
sei cresciuta in santità:
ora dal cielo
ancora preghi per noi.

SANTI E BEATI

UNIAMOCI, O FRATELLI (Uff. delle letture)

58

1. Uniamoci, o fratelli,
con cuore puro e ardente
alla lode festosa
della Chiesa di Cristo.
2. In questo giorno santo
la carità divina
congunge san N.
al regno dei beati.
3. La fiamma dello Spirito
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'Amore di Dio.
4. Egli è modello e guida
a coloro che servono
le membra sofferenti
del corpo del Signore.

Oppure:

4. Egli è modello e guida
a coloro che seguono
in povertà e letizia
Gesù sposo e Signore.
-
5. Dolce amico dei poveri,
intercedi per noi;
sostieni i nostri passi
nella via dell'Amore.

6. A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la forza dello Spirito.
Amen.

59 LODATE DIO

1. Lodate Dio, schiere beate del cielo,
lodate Dio, genti di tutta la terra:
cantate a lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.
2. Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,
lodate Dio, ricco di grazia e perdono:
cantate a lui, che tanto gli uomini amò
da dare l'unico Figlio.
3. Lodate Dio, uno e trino Signore,
lodate Dio, mèta e premio dei buoni:
cantate a lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen!

60 LODE ALL'ALTISSIMO

1. Lode all'Altissimo,
lode al Signor della gloria!
Al re dei secoli forza, onore, vittoria!
Cantate a lui, tutti acclamate con noi:
cielo e terra esultate!
2. Lode all'Altissimo,
re dell'immenso creato:
con ali d'aquila tutti i suoi figli ha portato.
Ci guiderà: ed ogni uomo saprà
quanto è grande il suo amore!

3. Lode all'Altissimo,
che a noi dal cielo ha parlato
e per gli uomini l'unico Figlio ha donato.
Morto per noi, Cristo ci chiama con lui
oltre il peccato e la morte.

4. Lode all'Altissimo,
Padre di grazia infinita,
che dona agli uomini pace, benessere, vita.
Dio regnerà: e tutto a lui canterà
gloria nei secoli! Amen!

DEFUNTI

61 O RE D'IMMENZA GLORIA (Lodi - Vespri)

1. O re d'immensa gloria,
fatto uomo per noi,
tu vincesti la morte.
2. Nell'esodo pasquale
affrontasti il nemico,
per liberare gli uomini.
3. O Cristo redentore,
guida da morte a vita
chi spera nel tuo nome.
4. Quando verrai per le nozze,
fa' che ognuno ti attenda
con la lampada accesa.
5. Accogli i tuoi fratelli
nel regno dei beati
per la gloria del Padre.
6. A te, Gesù, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli.
Amen.

Rit. Io credo: risorgerò,
questo mio corpo vedrà il Salvatore!

1. Prima che io nascessi,
mio Dio, tu mi conosci:
ricordati, Signore,
che l'uomo è come l'erba,
come il fiore del campo.
2. Ora è nelle tue mani
quest'anima che mi hai data:
accoglila, Signore,
da sempre tu l'hai amata,
è preziosa ai tuoi occhi.
3. Padre, che mi hai formato
a immagine del tuo volto:
conserva in me, Signore,
il segno della tua gloria,
che risplenda in eterno.
4. Cristo, mio Redentore,
risorto nella luce:
io spero in te, Signore,
hai vinto, mi hai liberato
dalle tenebre eterne.
5. Spirito della vita,
che abiti nel mio cuore:
rimani in me, Signore,
rimani oltre la morte,
per i secoli eterni.

ORA MEDIA

63 O SPIRITO PARACLITO (Terza)

1. O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.
2. Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.
3. O luce di sapienza,
rivélaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno Amore.
Amen.

64 L'ORA TERZA RISUONA (Terza)

1. L'ora terza risuona
nel servizio d' lode:
con cuore puro e ardente
preghiamo il Dio glorioso.
2. Venga su noi, Signore,
il dono dello Spirito,
che in quest'ora discese
sulla Chiesa nascente.
3. Si rinnovi il prodigio
di quella Pentecoste,
che rivelò alle genti
la luce del tuo regno.

4. Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico,
nei secoli sia gloria. Amen.

GLORIOSO E POTENTE SIGNORE (Sesta)

65

1. Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,
2. tu placa le tristi contese,
estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.
3. Sia gloria al Padre e al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni.
Amen.

L'ORA SESTA C'INVITA (Sesta)

66

1. L'ora sesta c'invita
alla lode di Dio:
inneggiamo al Signore
con fervore di spirito.
2. In quest'ora sul Golgota,
vero agnello pasquale,
Cristo paga il riscatto
per la nostra salvezza.

3. Dinanzi alla sua gloria
anche il sole si oscura:
risplenda la sua grazia
nell'intimo dei cuori.
4. Sia lode al Padre e al Figlio,
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria.
Amen.

67 **SIGNORE, FORZA DEGLI ESSERI (Nona)**

1. Signore, forza degli esseri,
Dio immutabile, eterno,
tu segni i ritmi del mondo:
i giorni, i secoli, il tempo.
2. Irradia di luce la sera,
fa' sorgere oltre la morte,
nello splendore dei cieli,
il giorno senza tramonto.
3. Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni.
Amen.

68 **L'ORA NONA CI CHIAMA (Nona)**

1. L'ora nona ci chiama
al servizio divino:
adoriamo cantando
l'uno e trino Signore.

2. San Pietro che in quest'ora
salì al tempio a pregare,
rafforzi i nostri passi
sulla via della fede.
3. Uniamoci agli apostoli
nella lode perenne
e camminiamo insieme
sulle orme di Cristo.
4. Ascolta, Padre altissimo,
tu che regni in eterno,
con il Figlio e lo Spirito
nei secoli dei secoli.
Amen.

INDICE ALFABETICO DEGLI INNI E DEI CANTI

Acqua di fonte cristallina	pag. 609
<i>Alma Redemptoris Mater</i>	» 613
Al termine del giorno	» 321
Ausiliatrice, Vergine bella	» 616
<i>Ave, Maria</i>	» 615
<i>Ave, maris stella</i>	» 608
Ave, o Maria	» 615
<i>Ave, regina cælorum</i>	» 614
Ave, regina dei cieli	» 613
Ave, speranza nostra	» 605
Ave, o stella del mare	» 607
Brilli nel cielo di fulgida luce	» 527
Campane suonate	» 627
Chiesa di Dio	» 635
Col Vento che spira così come vuole	» 404
Cristo, sole d'Oriente	» 458
Cuore di Dio	» 630
Dio è grande nel cielo dei santi	» 619
Dio gli donò la sapienza	» 624
Dio gli donò sapienza	» 624
Dolcissimo santo	» 625
Domenico, giovane santo	» 447
Don Bosco, ancora sognano i figli	» 409
Don Bosco, la gloria dei cieli	» 628
Don Bosco, ritorna tra noi	» 630
Donna della risurrezione	» 636
Frumento di Cristo	» 622
Gerusalemme nuova	» 566
Gesù, che delle vergini	» 589
Gesù, luce da luce	» 322

Gesù, premio e corona	»	623
Già dal sepolcro sentiamo la voce	»	413
Giù dai colli	»	626
Glorioso e potente Signore	»	645
Grande segno comparve nel cielo	»	505
Gridate, martiri, la vostra gioia	»	621
Il cielo risuoni di canti	»	619
Io credo: risorgerò	»	643
La carità divina	»	352
La tua vita	»	633
Lodate Dio	»	640
Lode all'Altissimo	»	640
Lode alla forte giovane	»	362
L'ora nona ci chiama	»	646
L'ora sesta c'invita	»	645
L'ora terza risuona	»	644
Madre Morano, donna di Dio	»	637
Maestro di sapienza	»	622
Mentre scende la sera	»	463
Mornese, terra di sole	»	635
Noi ti lodiamo, Dio	»	205
O buon padre	»	631
O Cristo, che piangesti	»	432
O Cristo, nostra unica speranza	»	438
O Cristo, Verbo del Padre	»	358
O Donna gloriosa	»	606
O <i>gloriosa Domina</i>	»	607
O Maria, vergine potente	»	618
O <i>Maria, virgo potens</i>	»	617
O <i>quam glorifica</i>	»	605
O re d'immensa gloria	»	642
O regina del cielo	»	617
O regina di tutti i popoli	»	616

O <i>sanctissima</i>	»	611
O santa Madre del Redentore	»	613
O santissima	»	610
O specchio di divina tenerezza	»	381
O Spirito Paraclito	»	644
O Spirito Santo	»	458
O vergine sapiente	»	484
Ora, Signore, narriamo le gesta	»	388
Padre, maestro ed amico	»	628
Pellegrini e stranieri sulla terra	»	634
Per te, don Bosco, iniziava l'ascesa	»	394
<i>Regina cæli</i>	»	616
Regina dei cieli	»	616
Re immortale e glorioso	»	576
Risorge un'alba piena di bellezza	»	376
Risuoni oggi in letizia	»	469
Salga un inno di lode a Francesco	»	366
Salve, Don Bosco santo	»	627
Salve, o regina	»	614
<i>Salve, regina</i>	»	614
Santa Maria della speranza	»	612
<i>Sapientiam</i>	»	625
Scendi nelle strade	»	629
Se il chicco di frumento	»	620
Signore, forza degli esseri	»	646
Sii benedetto, Dio	»	425
Sotto la tua protezione	»	615
<i>Sub tuum præsidium</i>	»	615
Tu sarai profeta	»	633
Tu sei la palma di Cades, Maria	»	511
Tu splendi, o Vergine	»	610
Un cuore grande	»	631
Uniamoci, o fratelli	»	639
Un tralcio di Cristo tu sei	»	474
Veglia sul mondo	»	612

INDICE GENERALE

Il Rettor Maggiore	pag.	5
CII e CISI	»	6
Premessa	»	8
Calendario	»	10

MESSE PROPRIE

della Famiglia Salesiana	»	13
Introduzione	»	15
- La santità nella storia della salvezza ...	»	15
- Il culto dei Santi nella Chiesa	»	18
- Il Calendario proprio della Famiglia Salesiana	»	20
- I diversi elementi della messa	»	24
- La "Comunione dei Santi"	»	30
22 gennaio		
Beata Laura Vicuña	»	35
24 gennaio		
San Francesco di Sales	»	44
31 gennaio		
San Giovanni Bosco	»	56
1 febbraio		
Commemorazione di tutti i Confratelli salesiani defunti	»	70
12 marzo		
Beato Luigi Orione	»	80

6 maggio		
San Domenico Savio	»	83
13 maggio		
Santa M. Domenica Mazzarello	»	97
18 maggio		
San Leonardo Murialdo	»	111
24 maggio		
Beata Vergine Maria, Aiuto dei cristiani	»	123
23 giugno		
San Giuseppe Cafasso	»	137
24 ottobre		
Beato Luigi Guanella	»	148
25 ottobre		
Anniversario della Dedicazione della propria chiesa	»	153
29 ottobre		
Beato Michele Rua	»	155
13 novembre		
Beati Luigi Versiglia e Callisto Caravario	»	170
15 novembre		
Beata Maddalena Morano	»	182
5 dicembre		
Beato Filippo Rinaldi	»	191

SALTERIO

della prima settimana	»	203
- Ordinario	»	204
- Prima Settimana	»	210

- Compieta » 321
- Salmodia complementare » 341

UFFICI PROPRI

- della Famiglia Salesiana » 349
- 22 gennaio
 - Beata Laura Vicuña » 351
- 24 gennaio
 - San Francesco di Sales » 365
- 31 gennaio
 - San Giovanni Bosco » 387
- 1 febbraio
 - Commemorazione di tutti i Confratelli salesiani defunti » 413
- 12 marzo
 - Beato Luigi Orione » 443
- 6 maggio
 - San Domenico Savio » 446
- 13 maggio
 - Santa M. Domenica Mazzarello » 468
- 18 maggio
 - San Leonardo Murialdo » 495
- 24 maggio
 - Beata Vergine Maria,
Aiuto dei cristiani » 504
- 23 giugno
 - San Giuseppe Cafasso » 539
- 24 ottobre
 - Beato Luigi Guanella » 546

25 ottobre		
Anniversario della Dedicazione della propria chiesa	»	555
29 ottobre		
Beato Michele Rua	»	556
13 novembre		
Beati Luigi Versiglia e Callisto Caravario	»	565
15 novembre		
Beata Maddalena Morano	»	579
5 dicembre		
Beato Filippo Rinaldi	»	591

INNI E CANTI

per la Liturgia delle Ore	»	603
- Beata Vergine Maria	»	605
- Martiri	»	619
- Pastori	»	622
- Vergini	»	633
- Santi e Beati	»	639
- Defunti	»	642
- Ora media	»	644
Indice alfabetico degli inni e dei canti ...	»	648
Indice generale	»	651